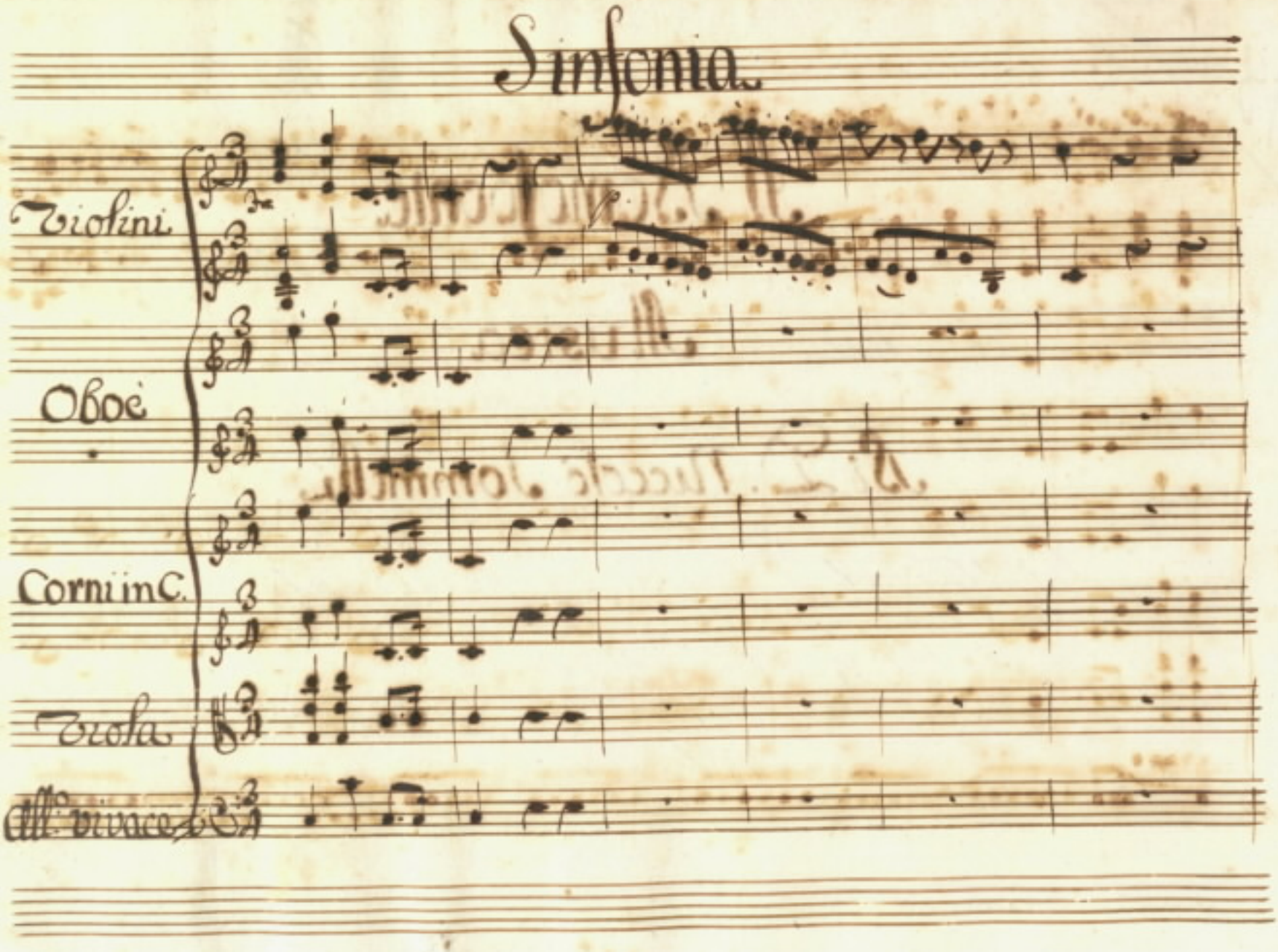
JOMMELL

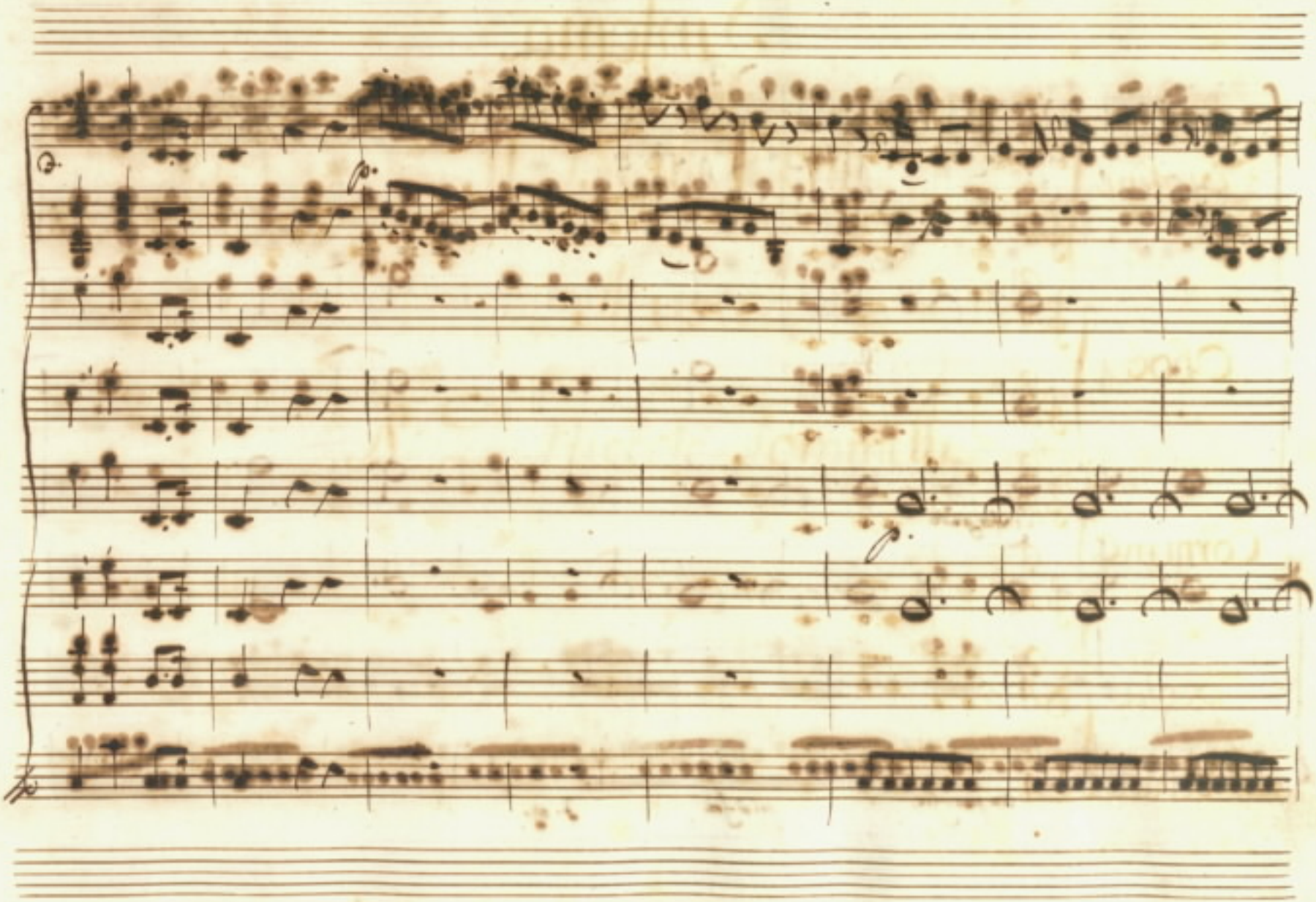
DEMOFON

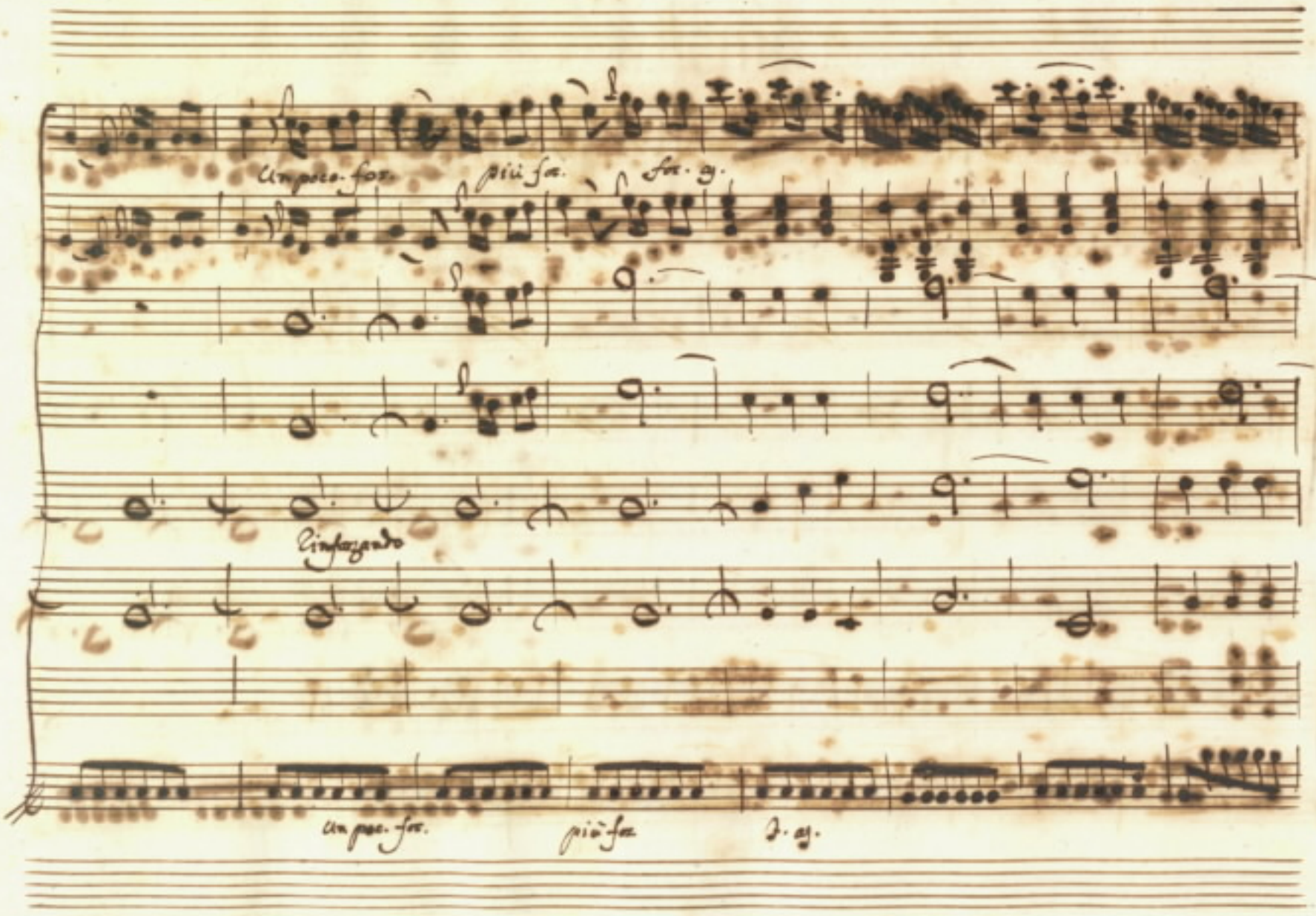
R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Rass
7 7
16
d'Inventario

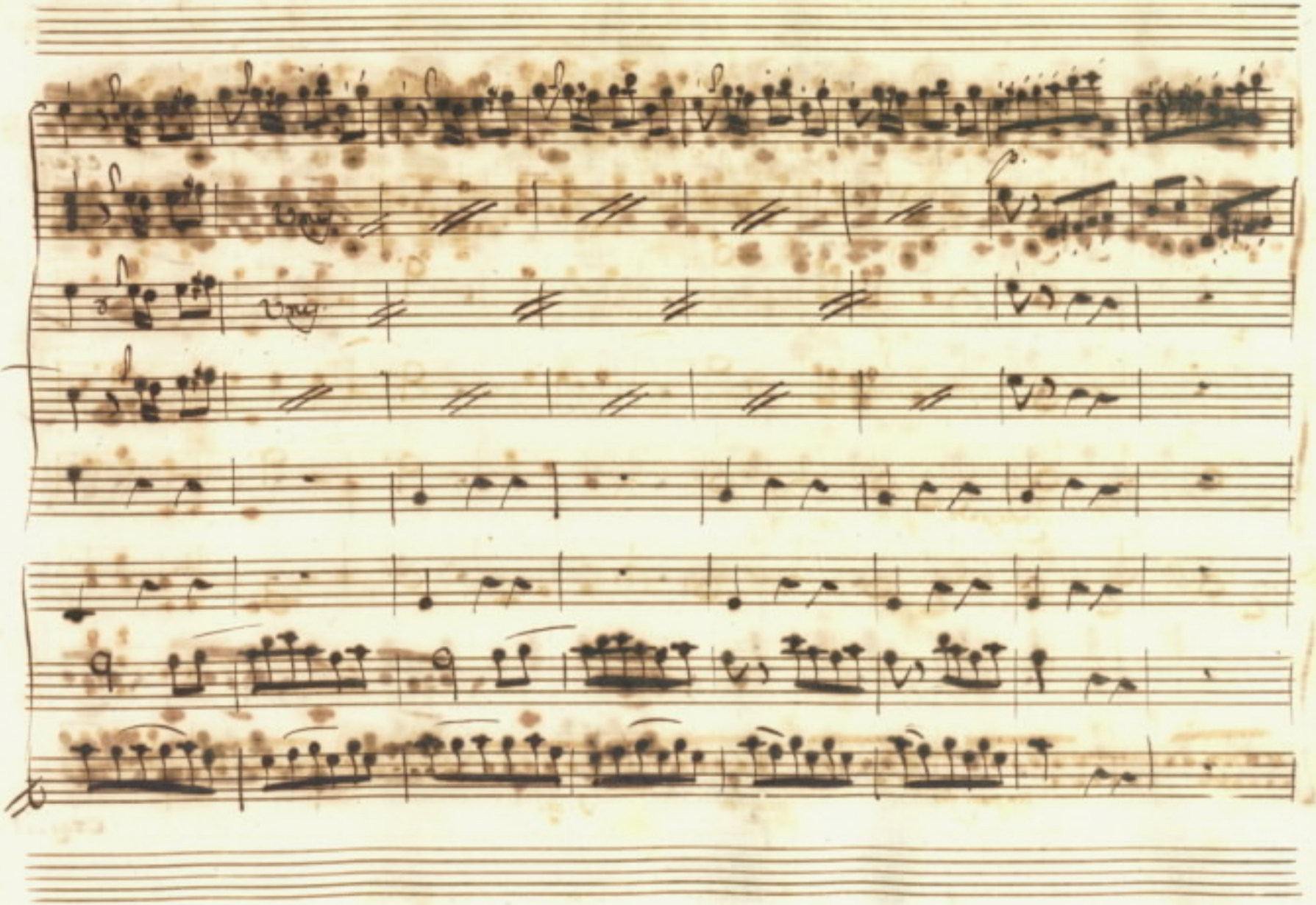
BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

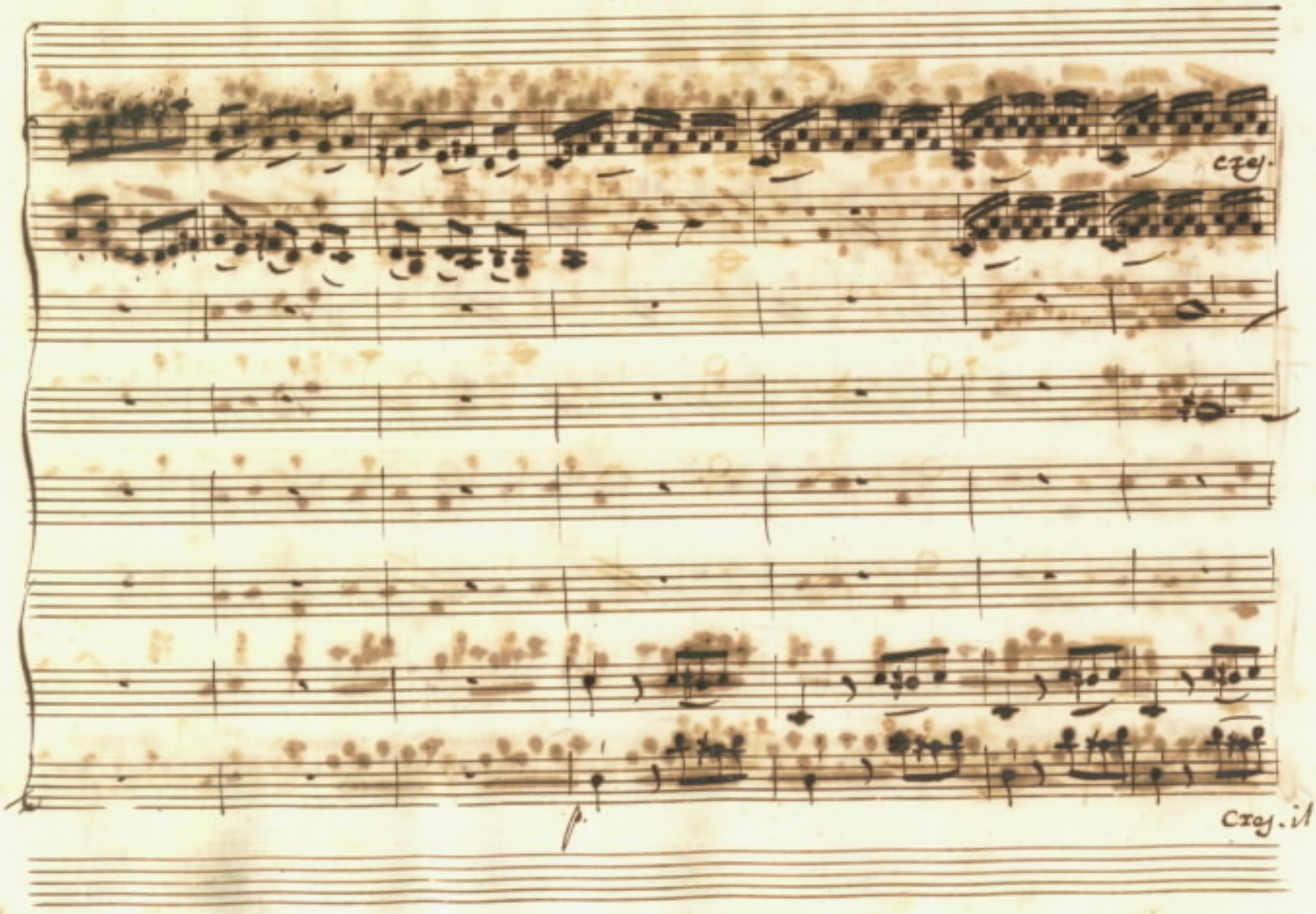
Sala
Scaffale 28 *Platea* 6
N. di Scaffale (Volume) 38
N. dei Manoscritti in copia
Rari 7. 7. 16.
N. di biblioteca 46666

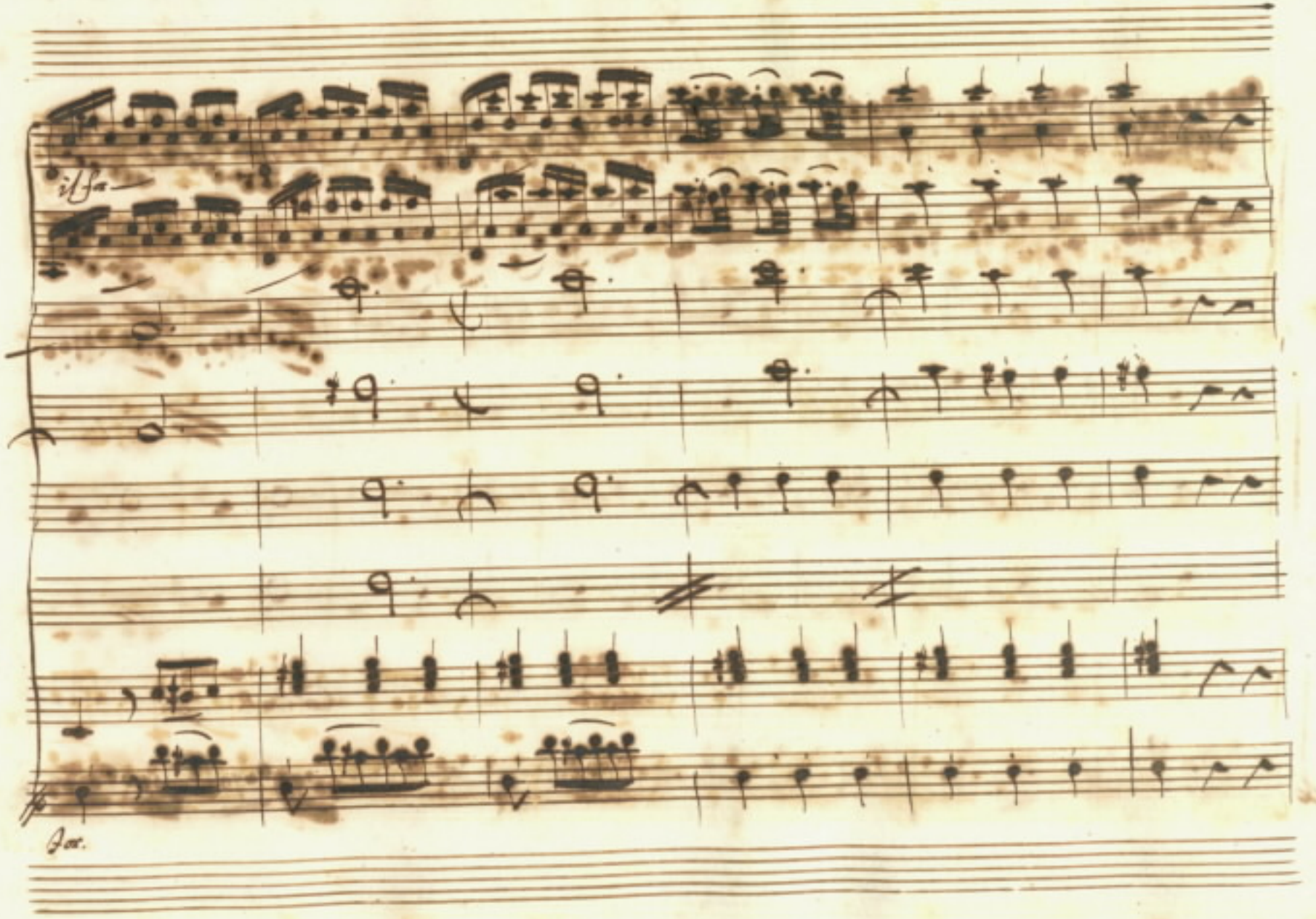

Sinfonia.
Violini
Oboè
Corni in C.
Viola
All.o vivace

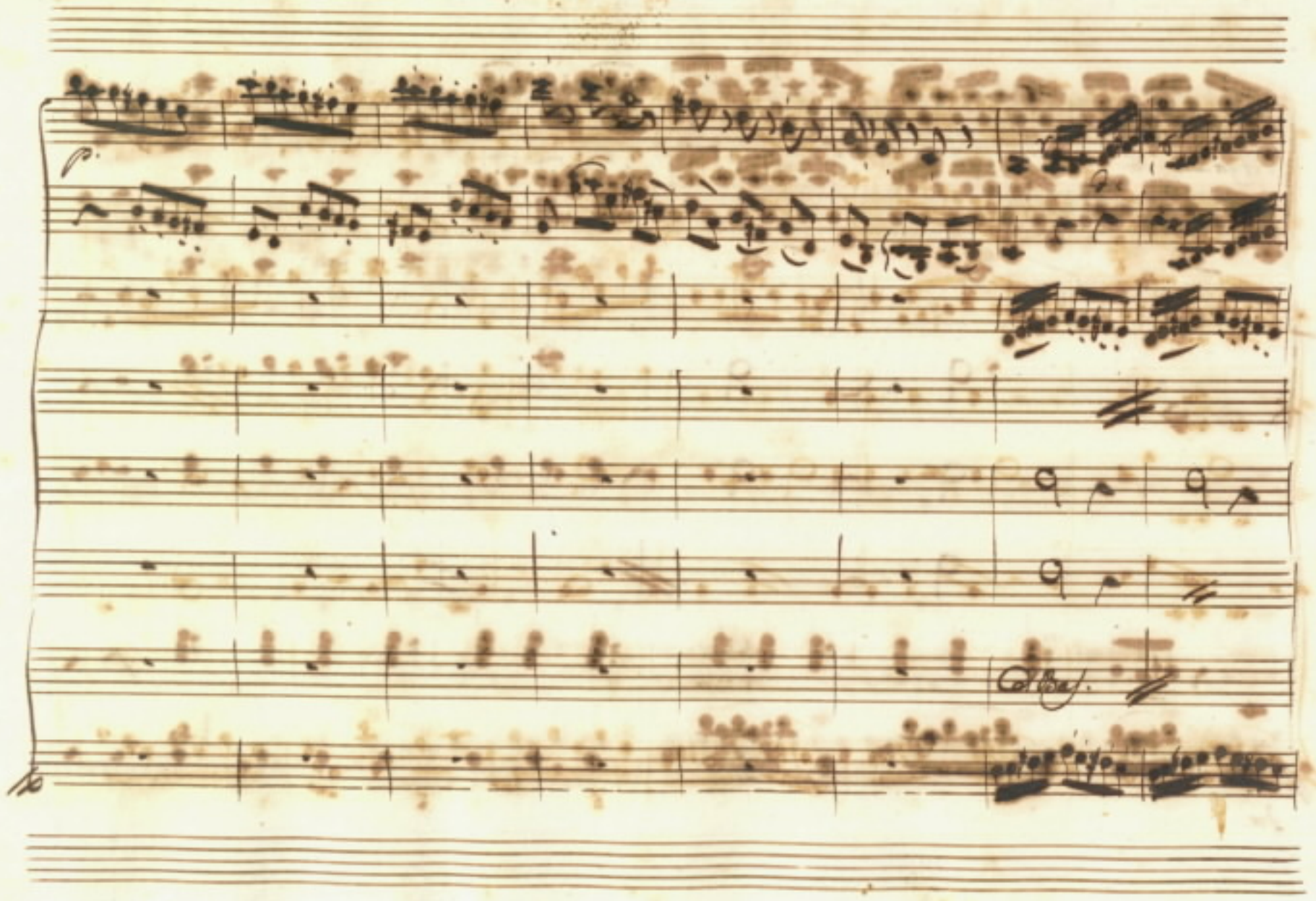


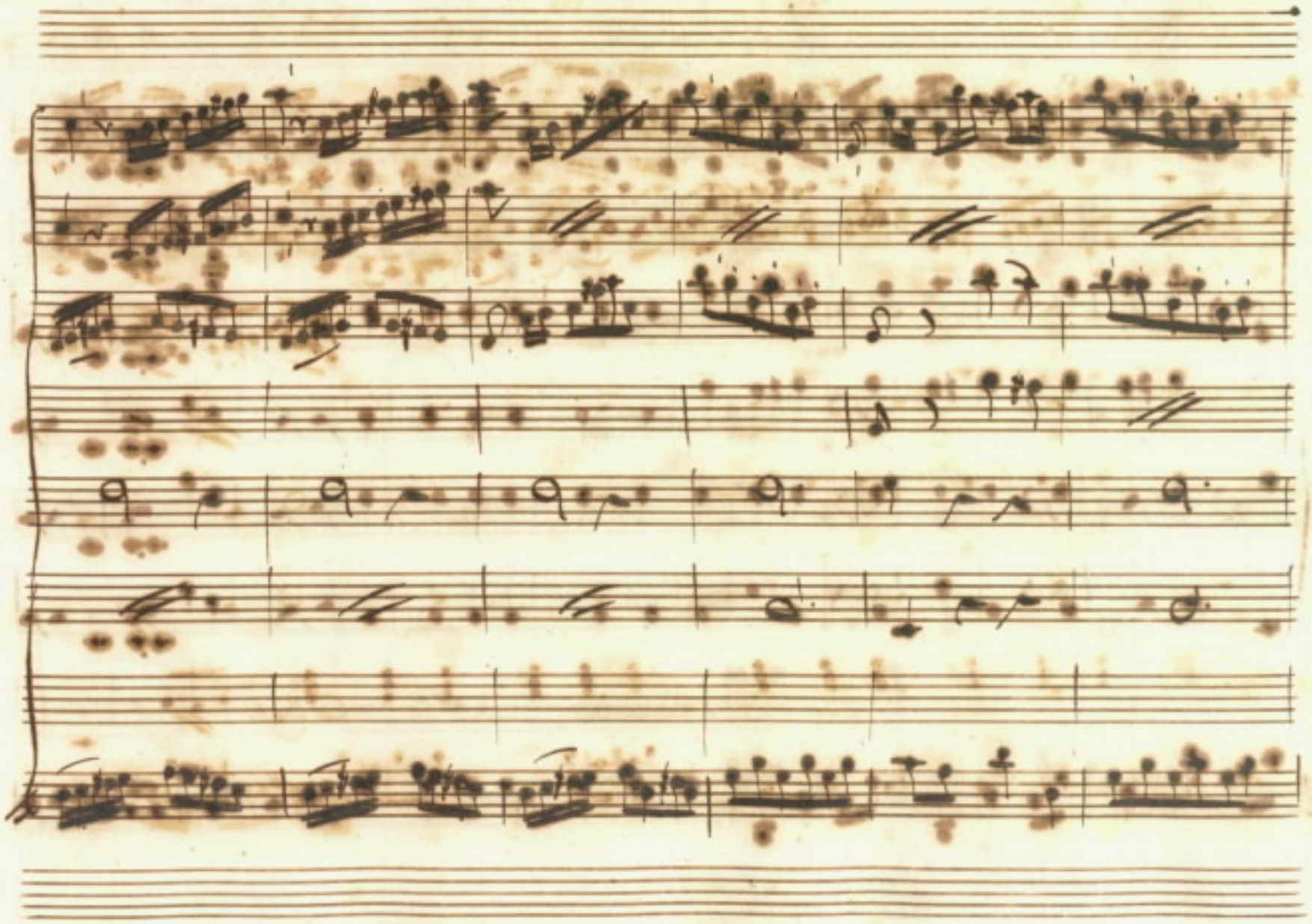

Un poco for.
più for.
for. ag.
Rinforzando
Un poc. for.
più for.
f. ag.

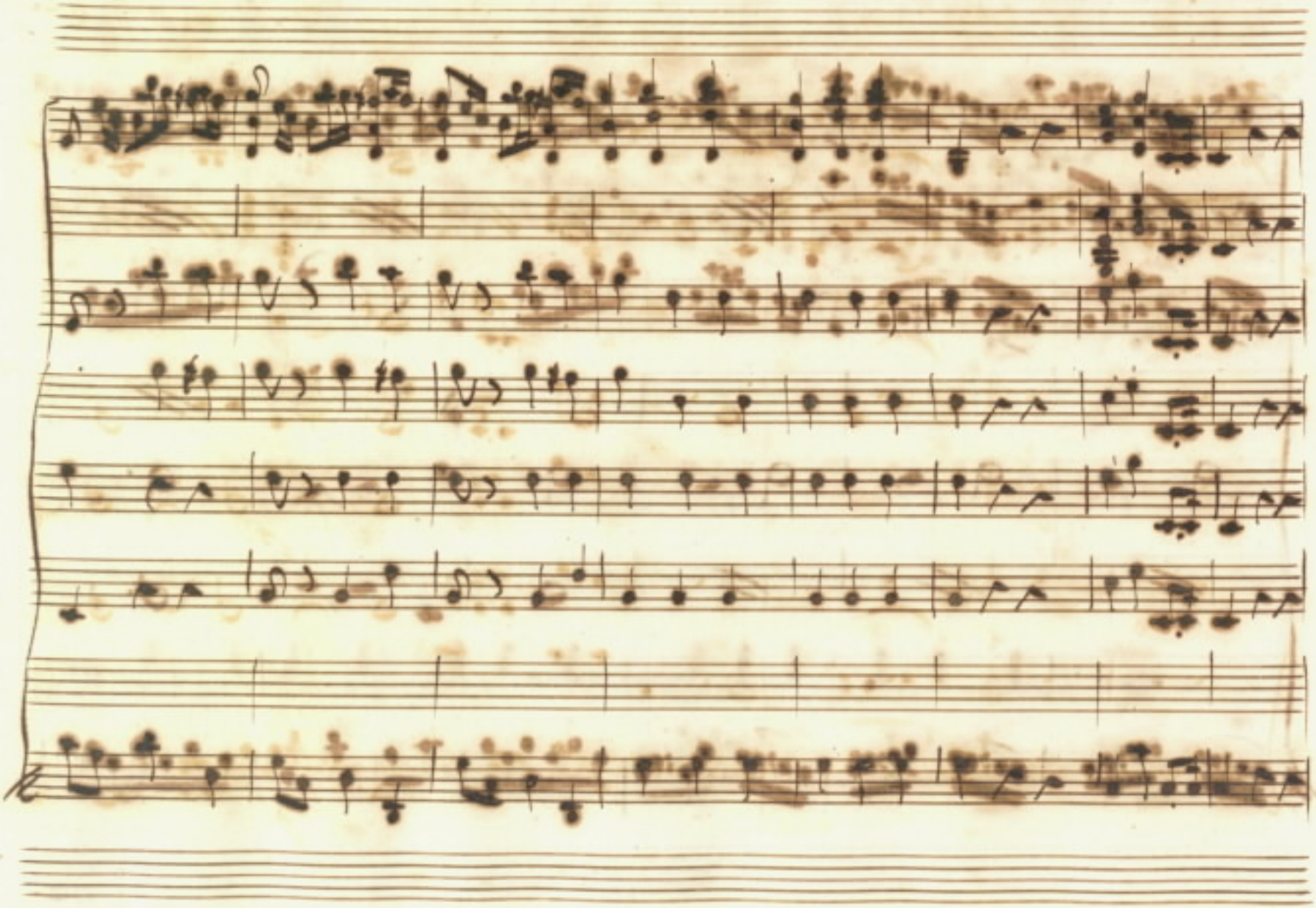


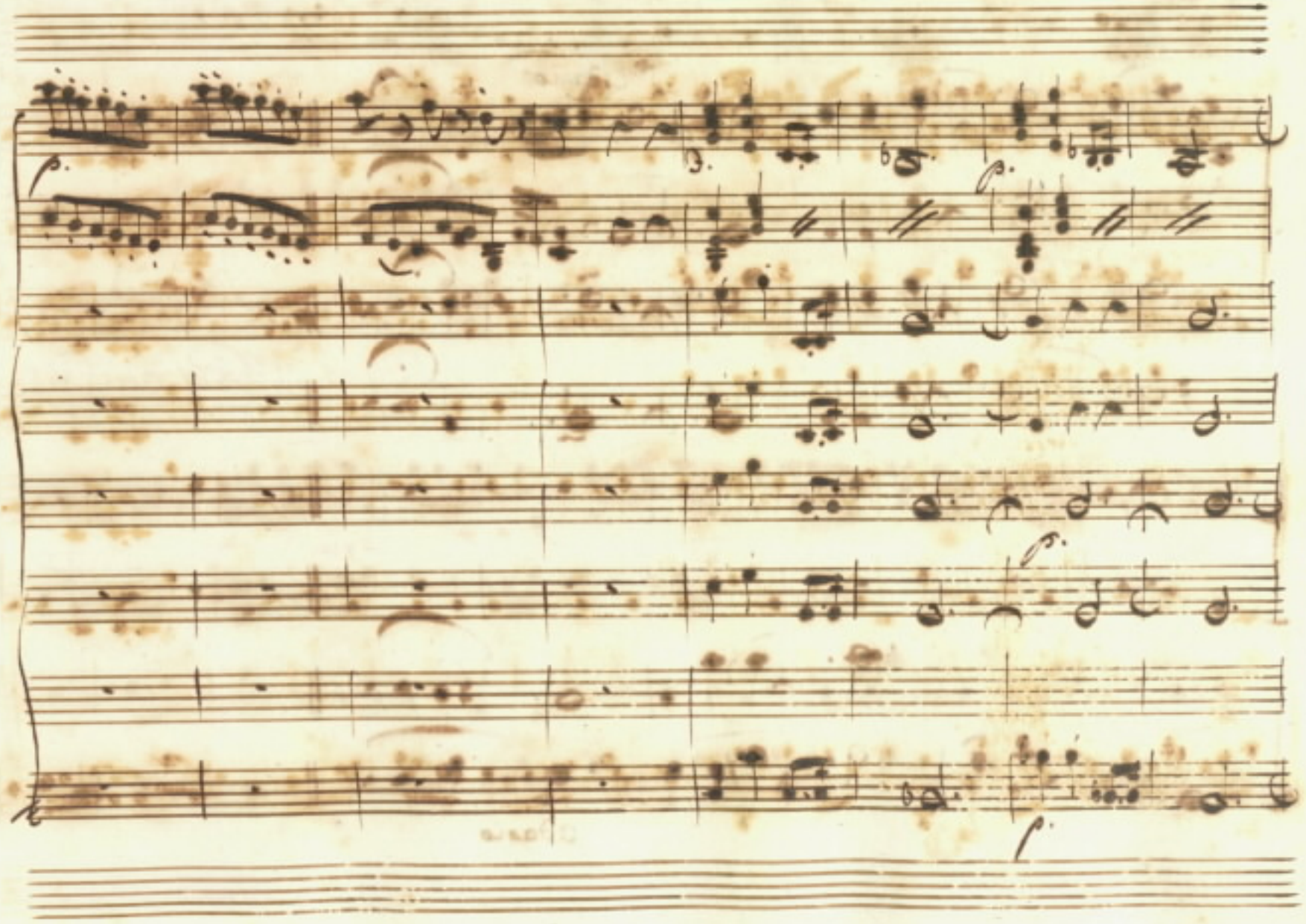

Cres.
p.
Cres. il

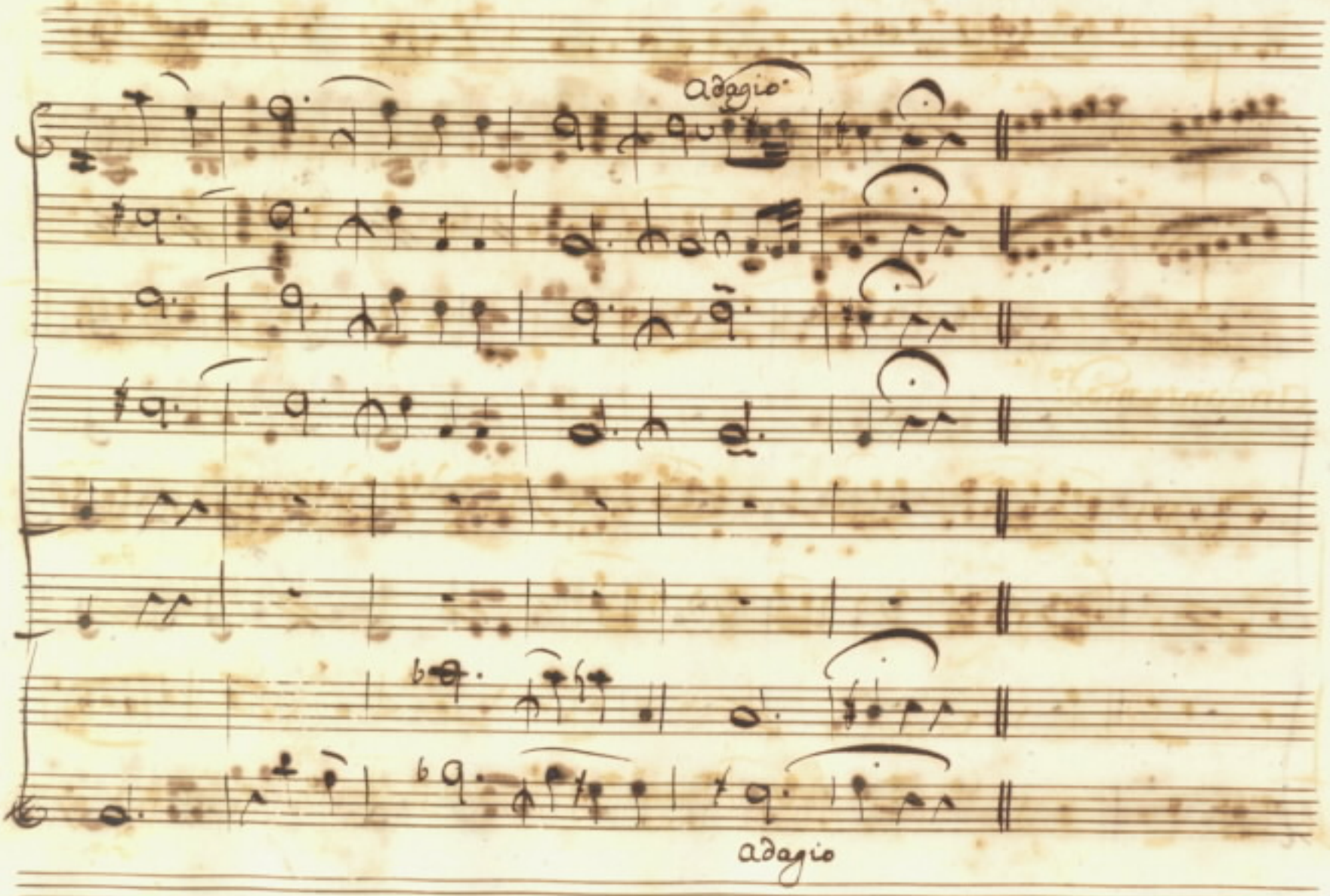

il fa
Fag.

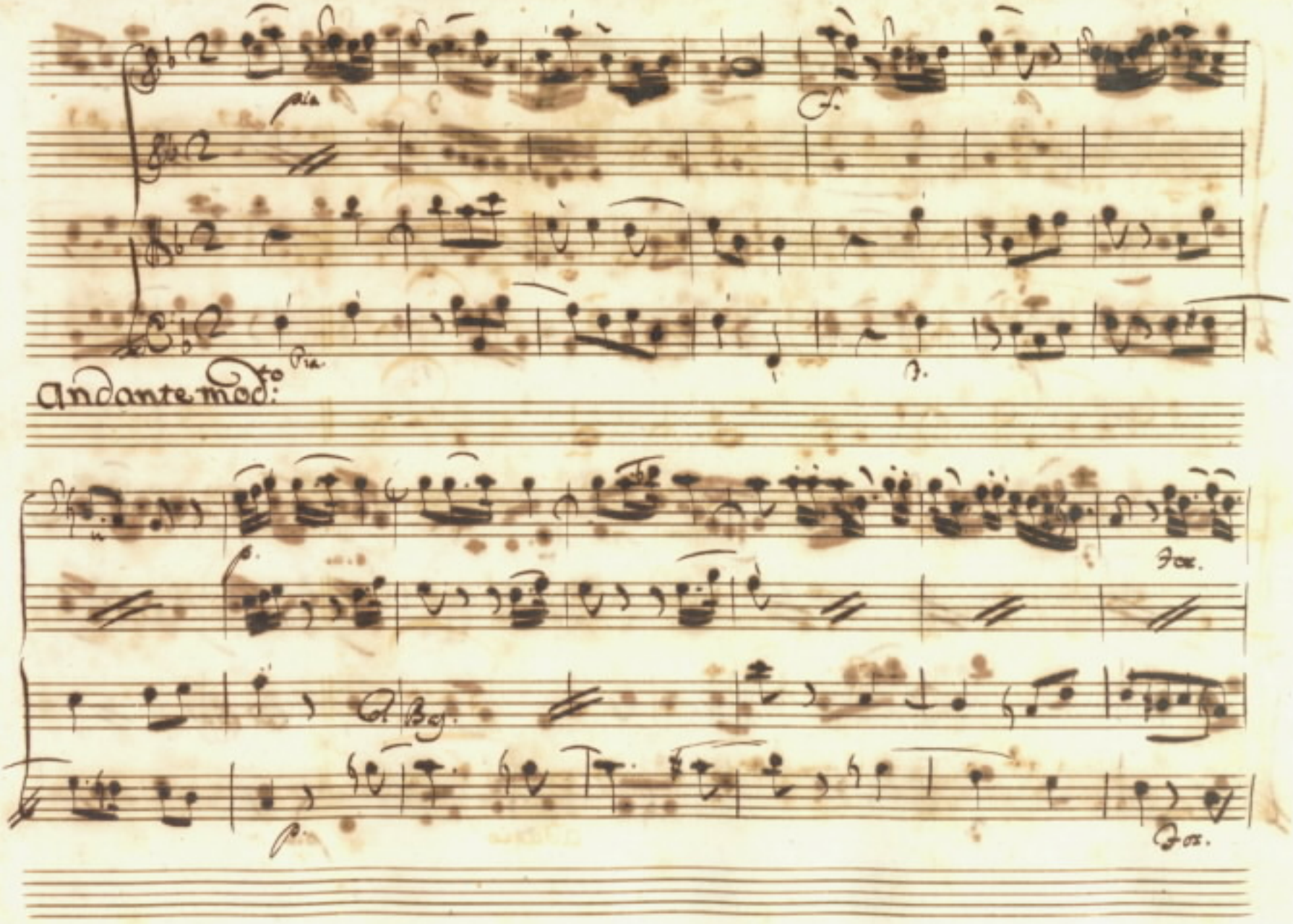


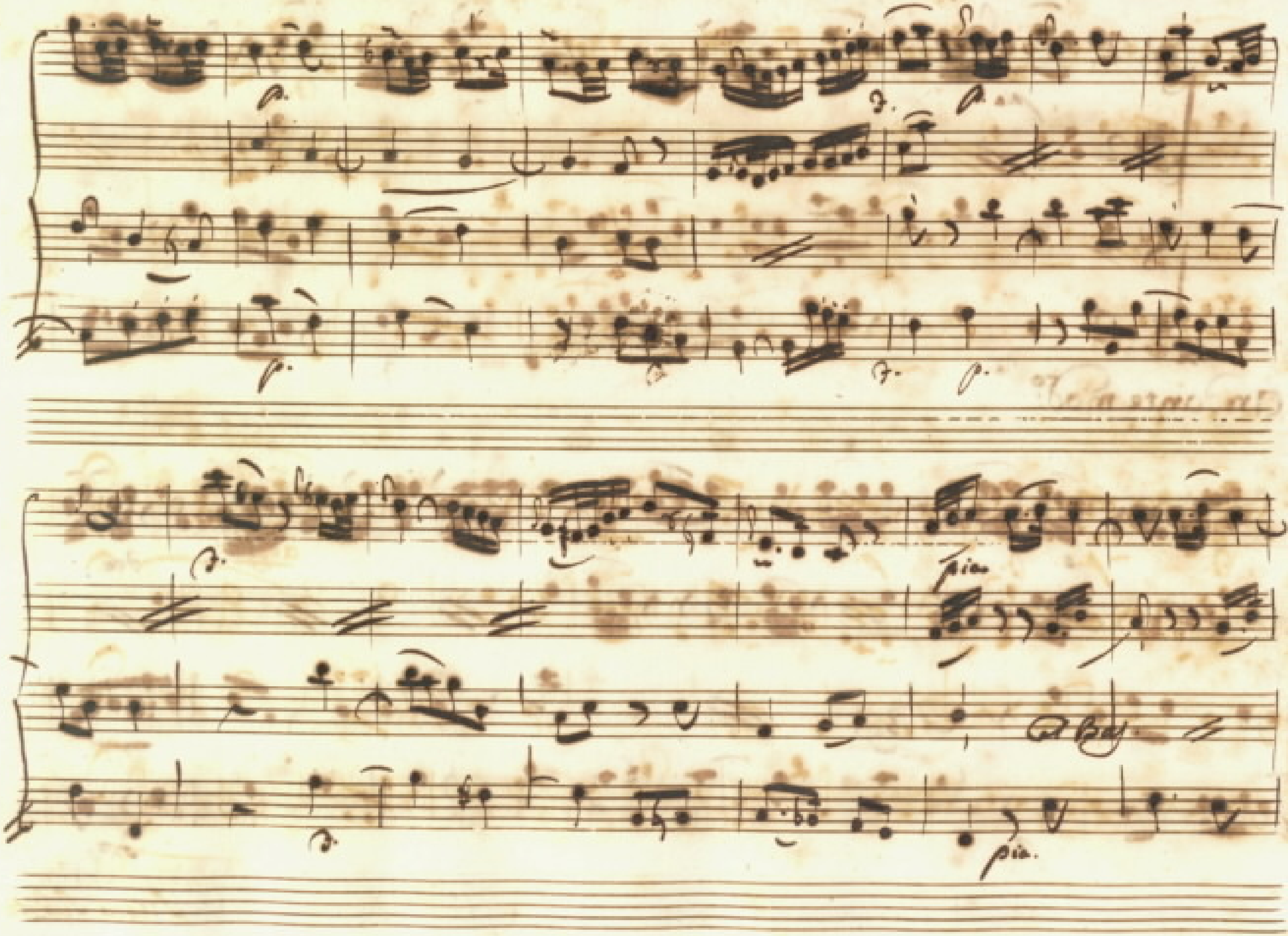


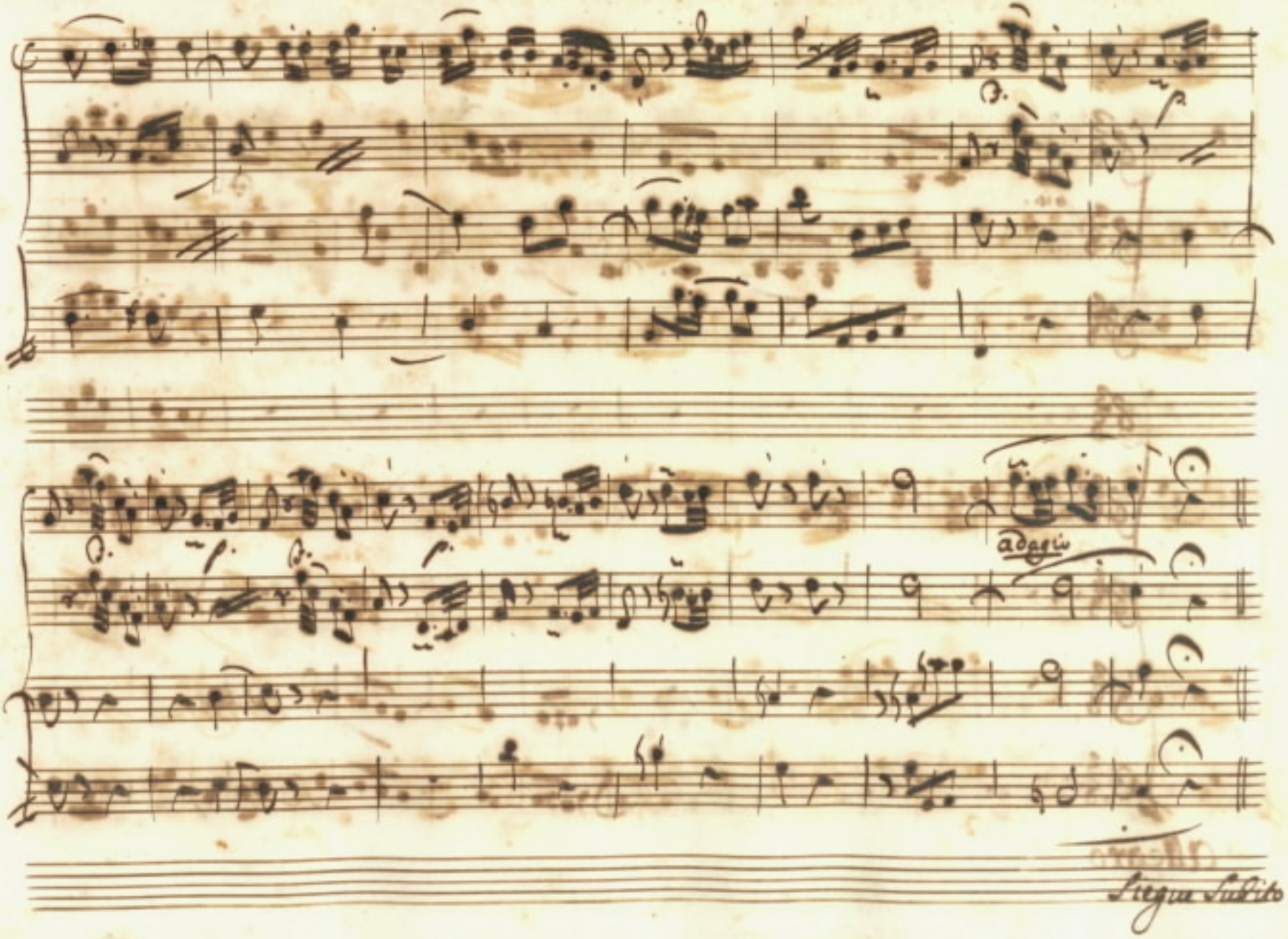


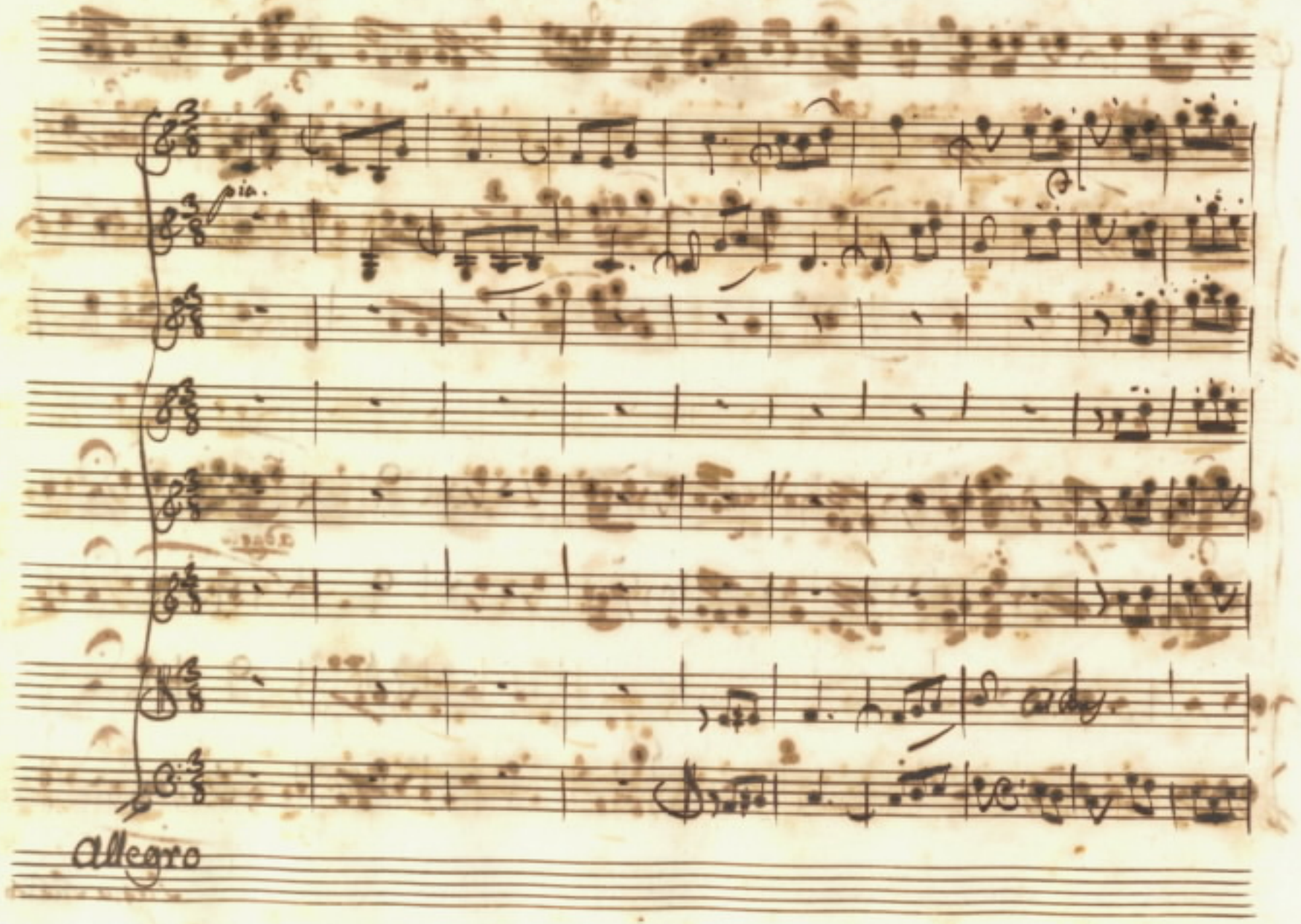


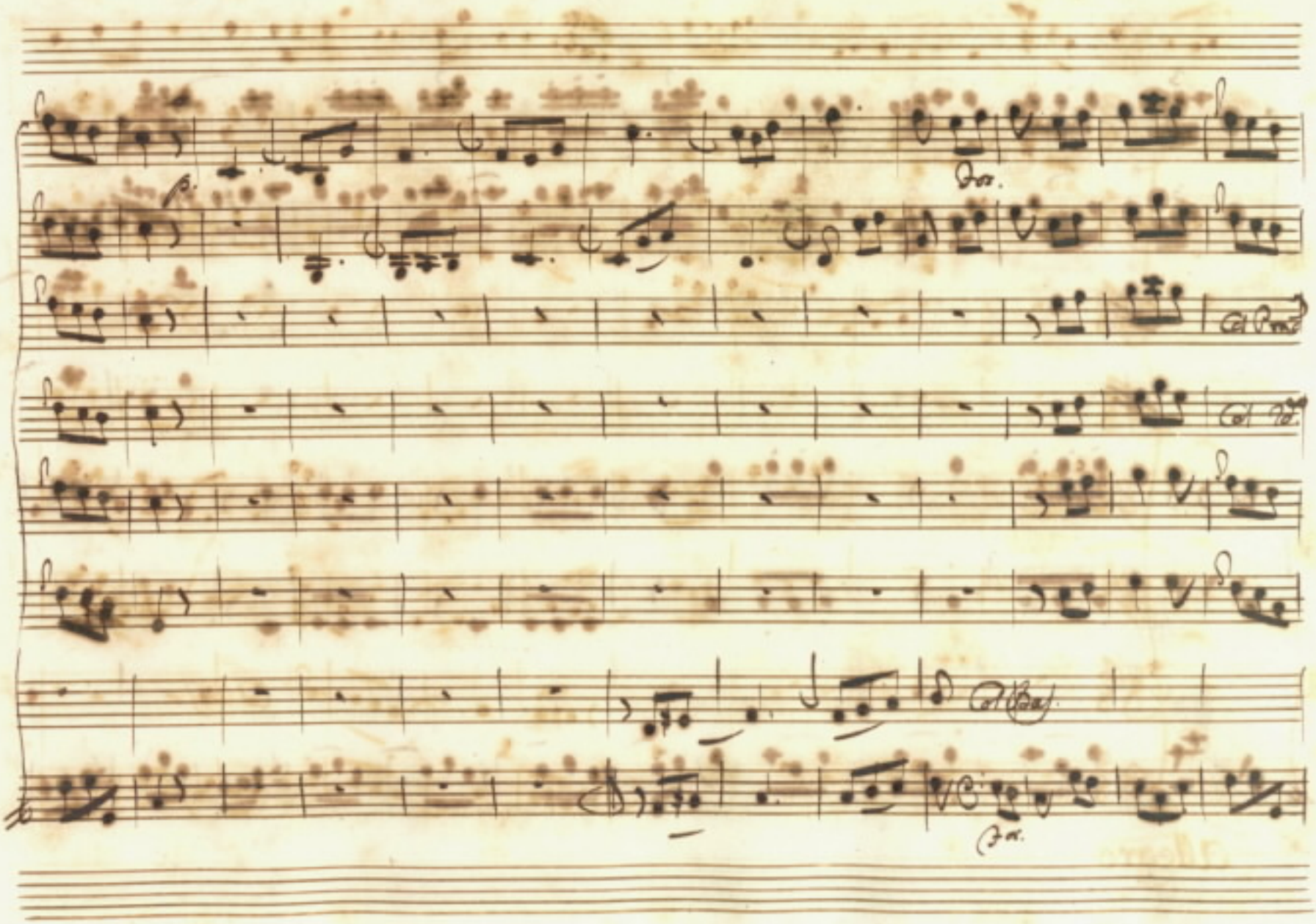

adagio
adagio

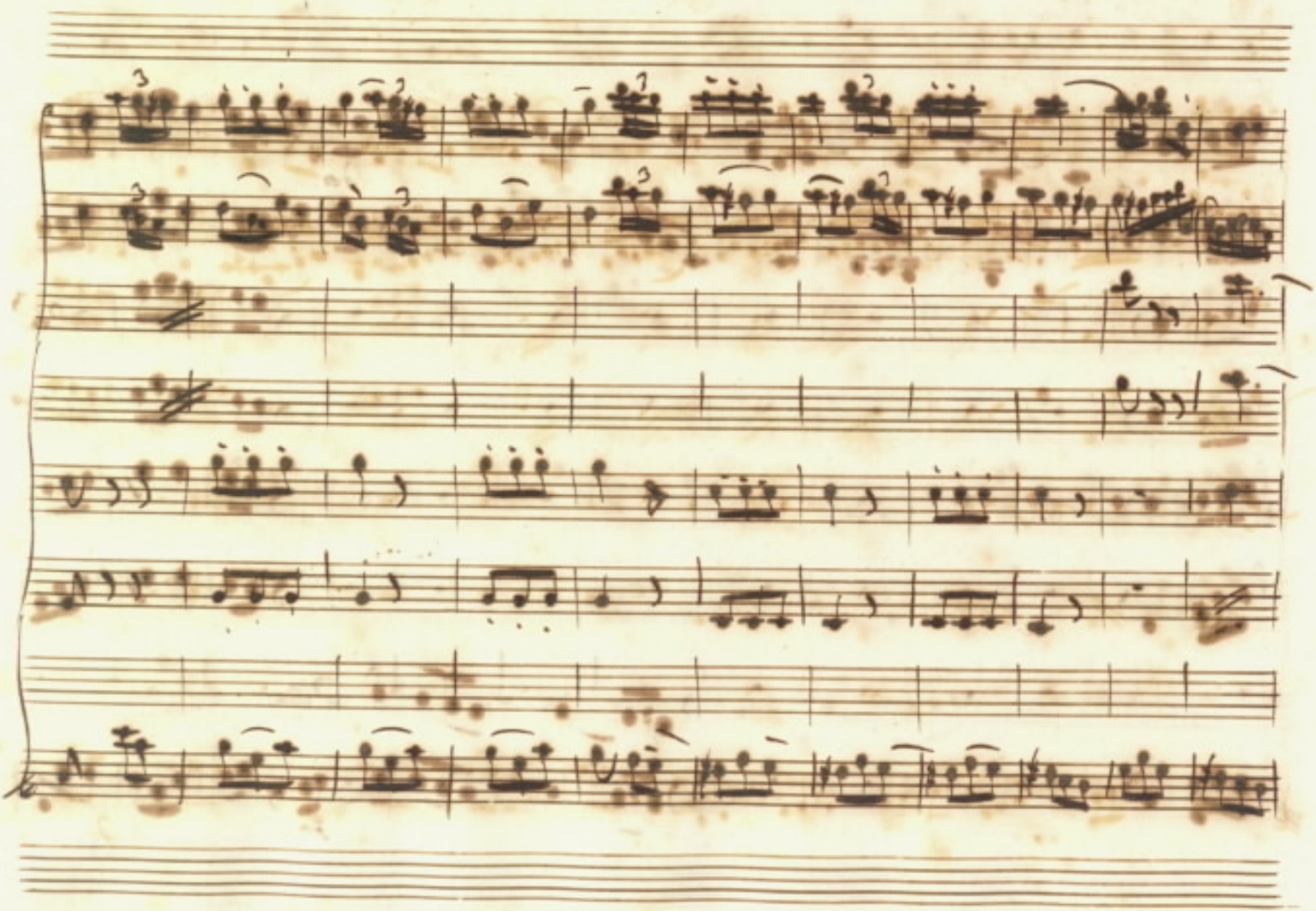

Andante mod.to

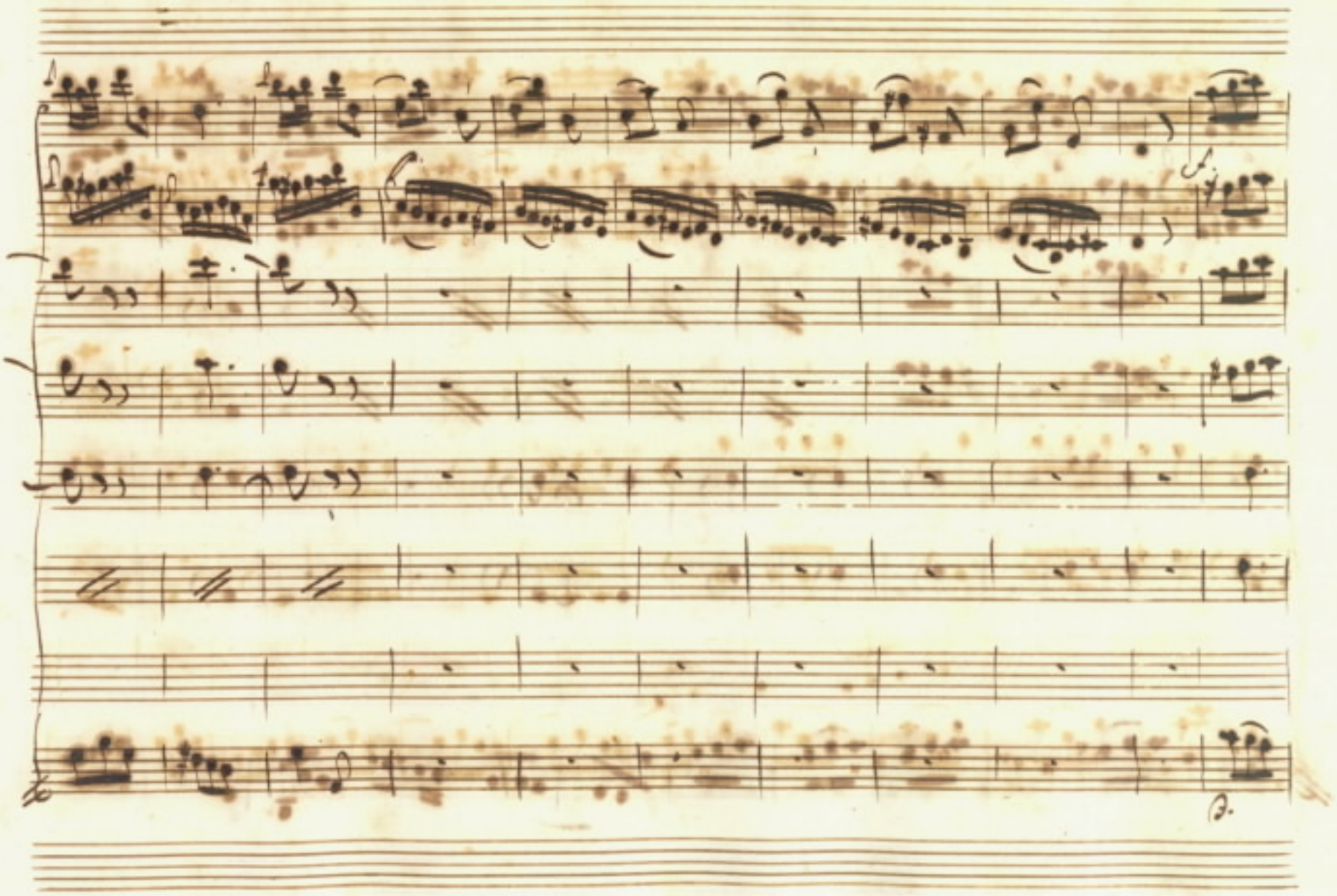

pia
pia.

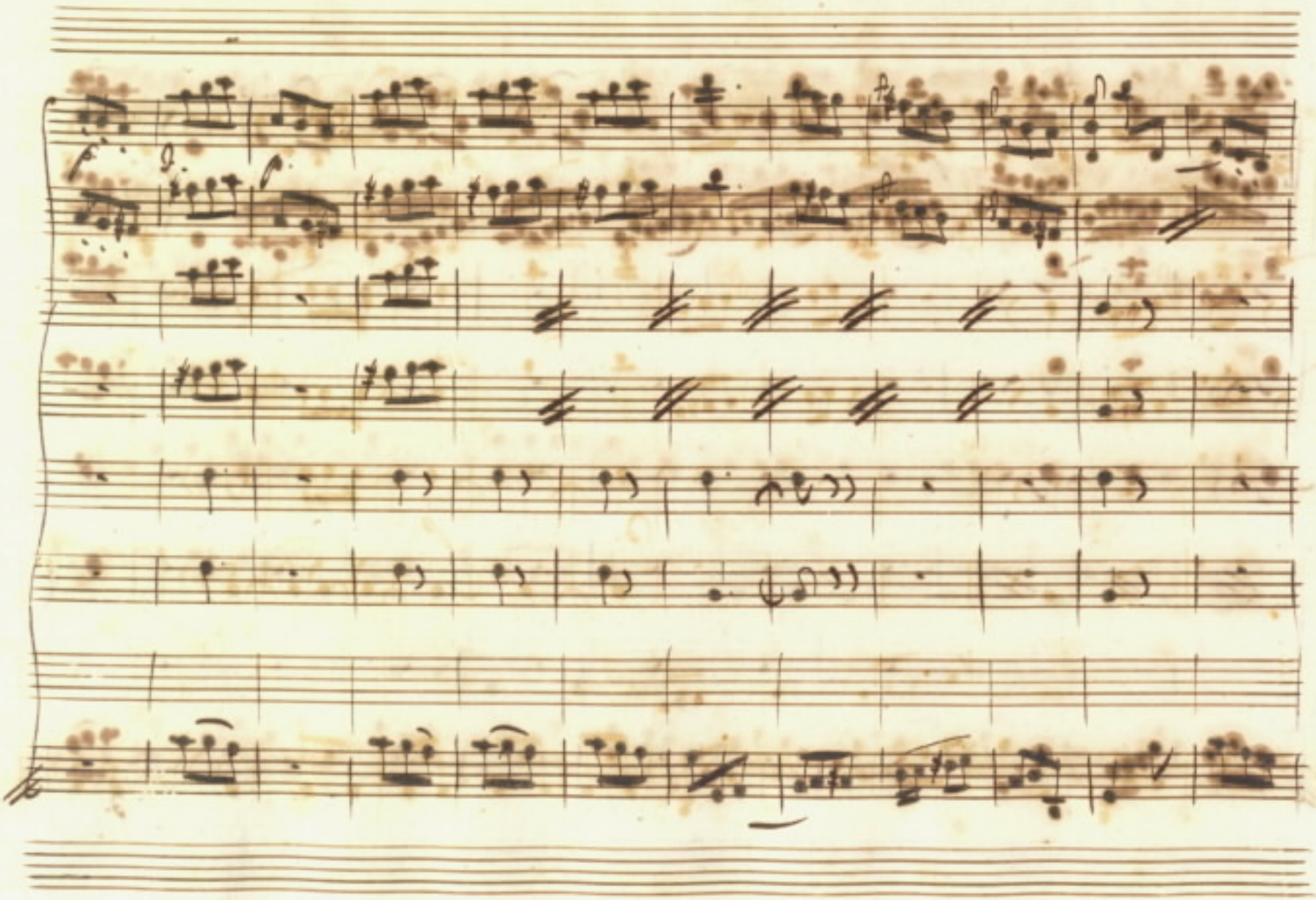

adagio
Segue Subito

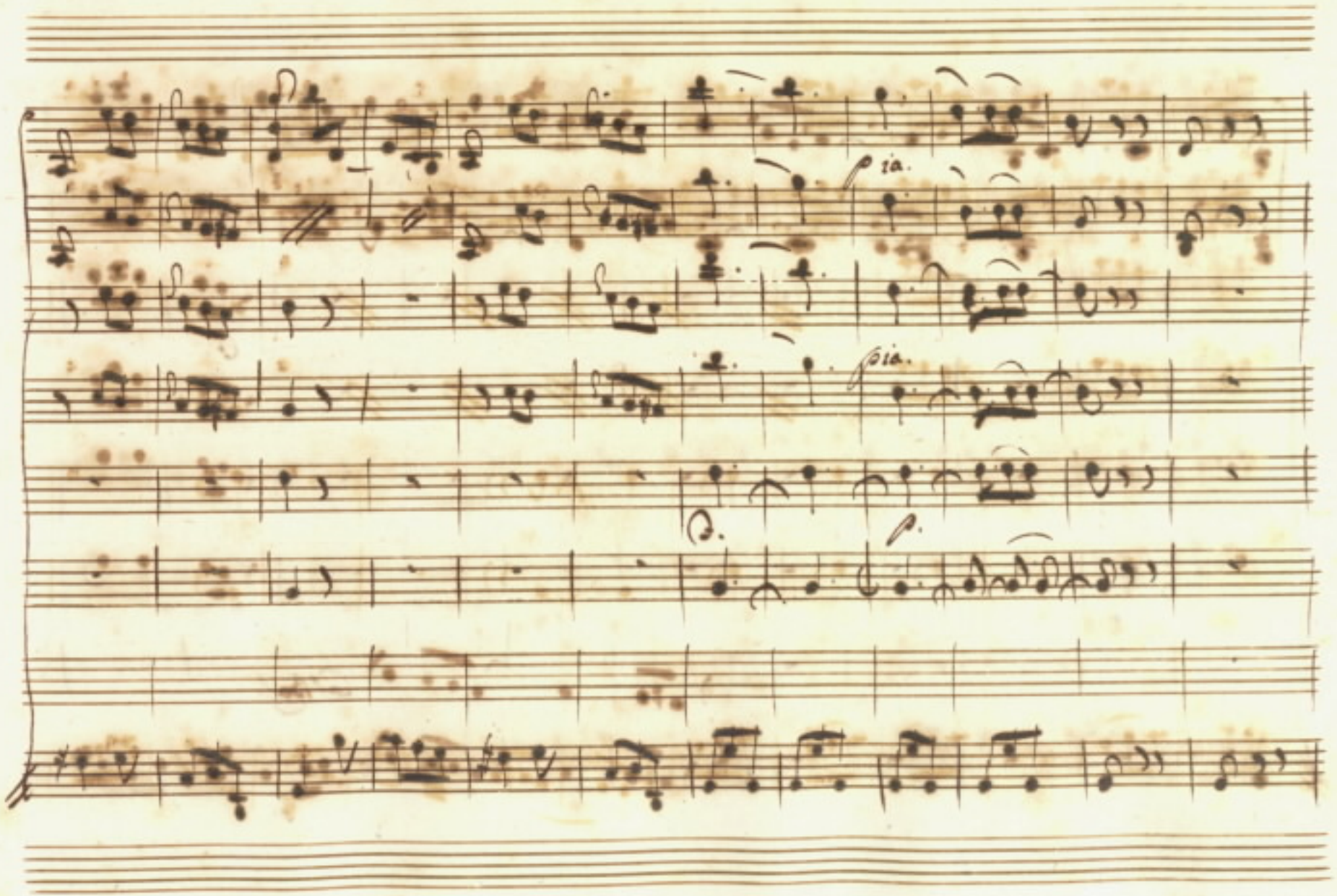

Allegro

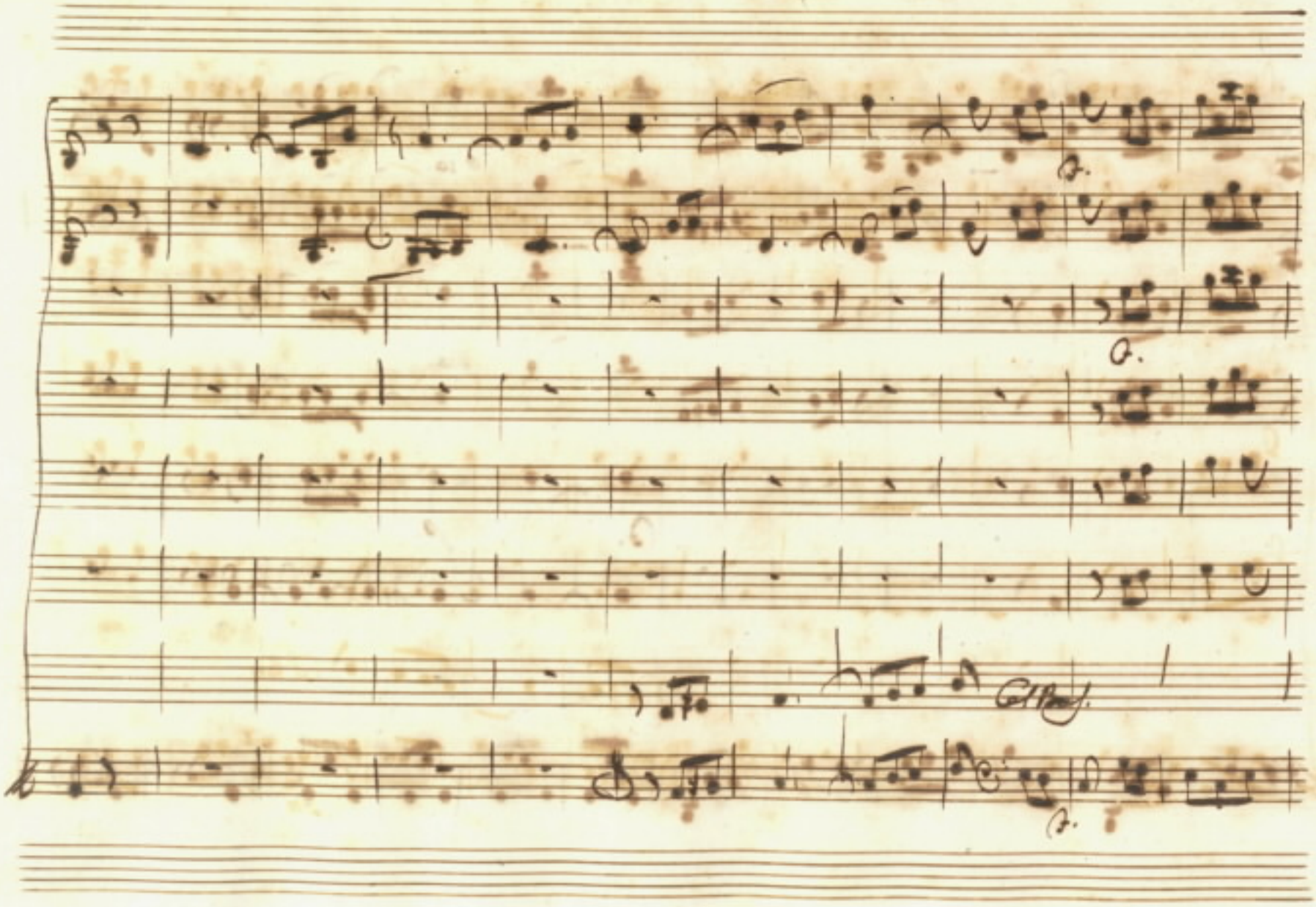


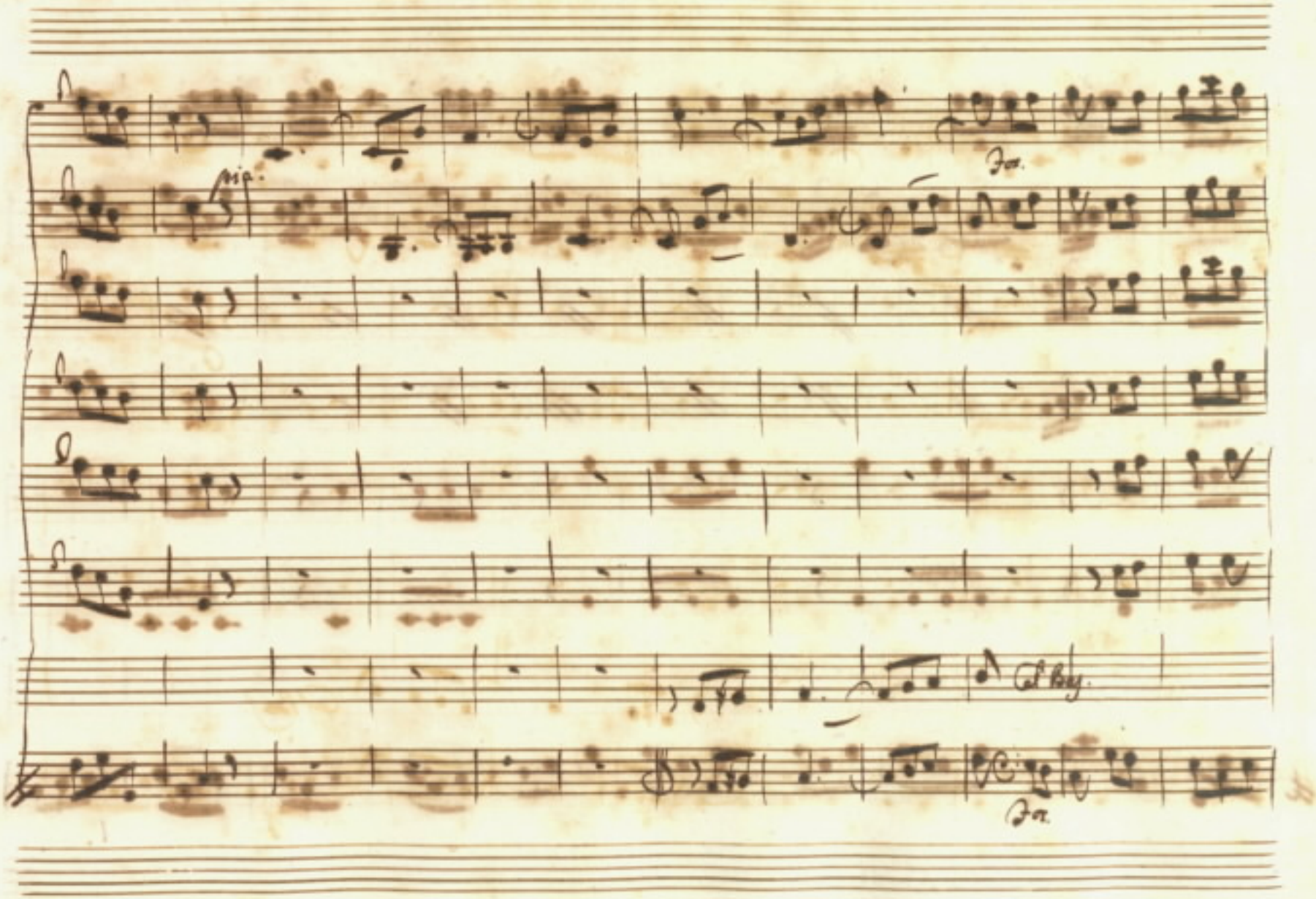


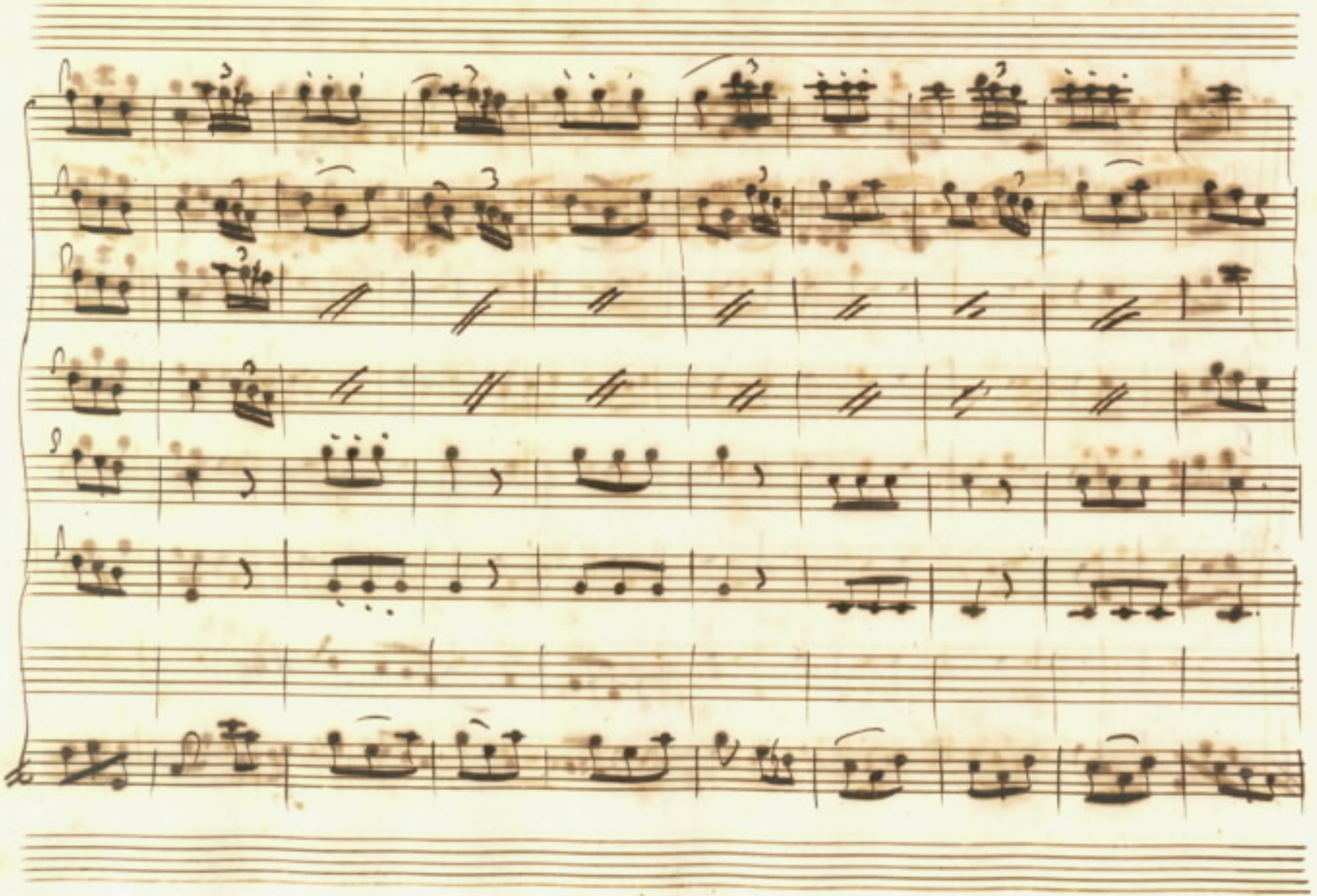


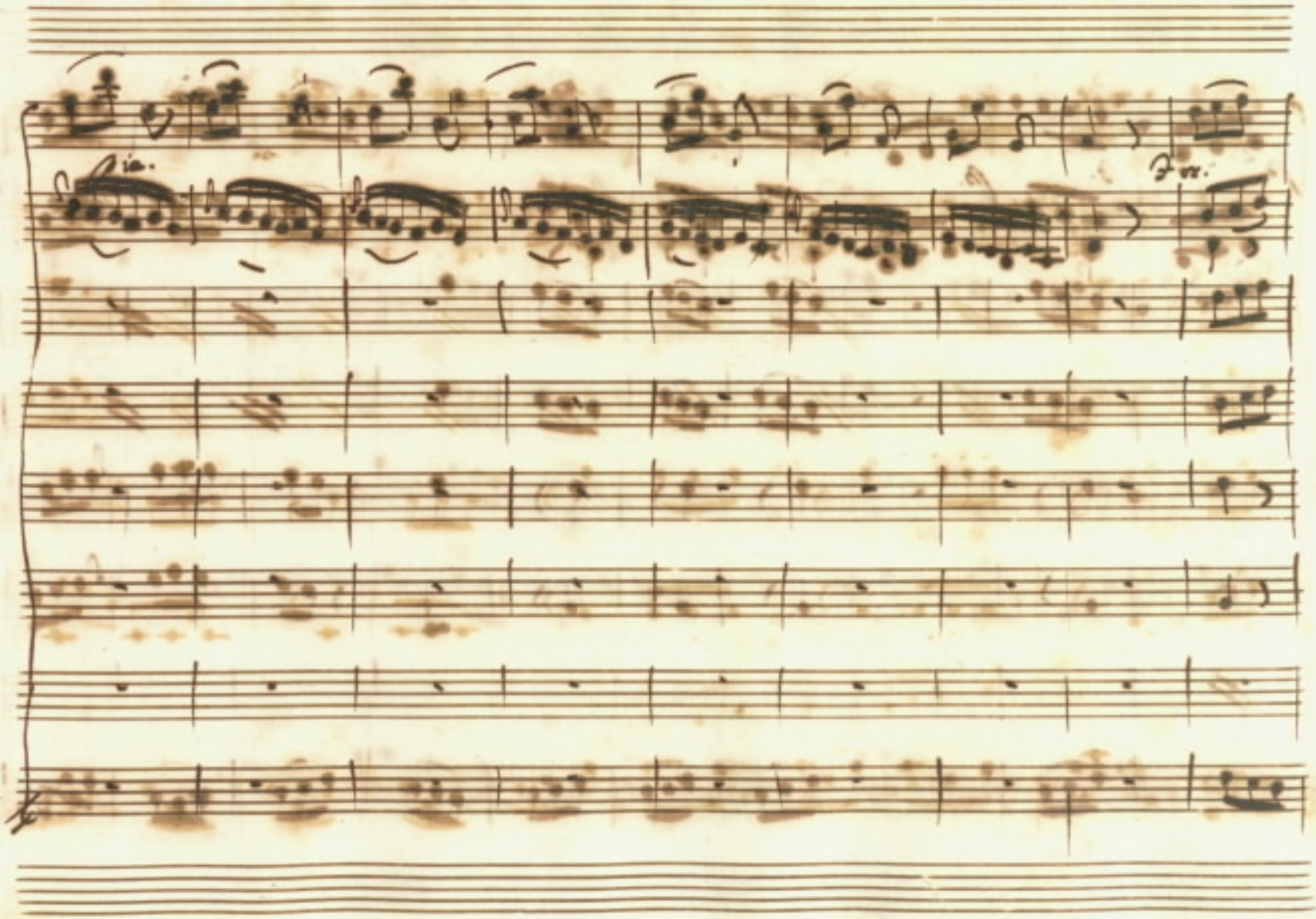


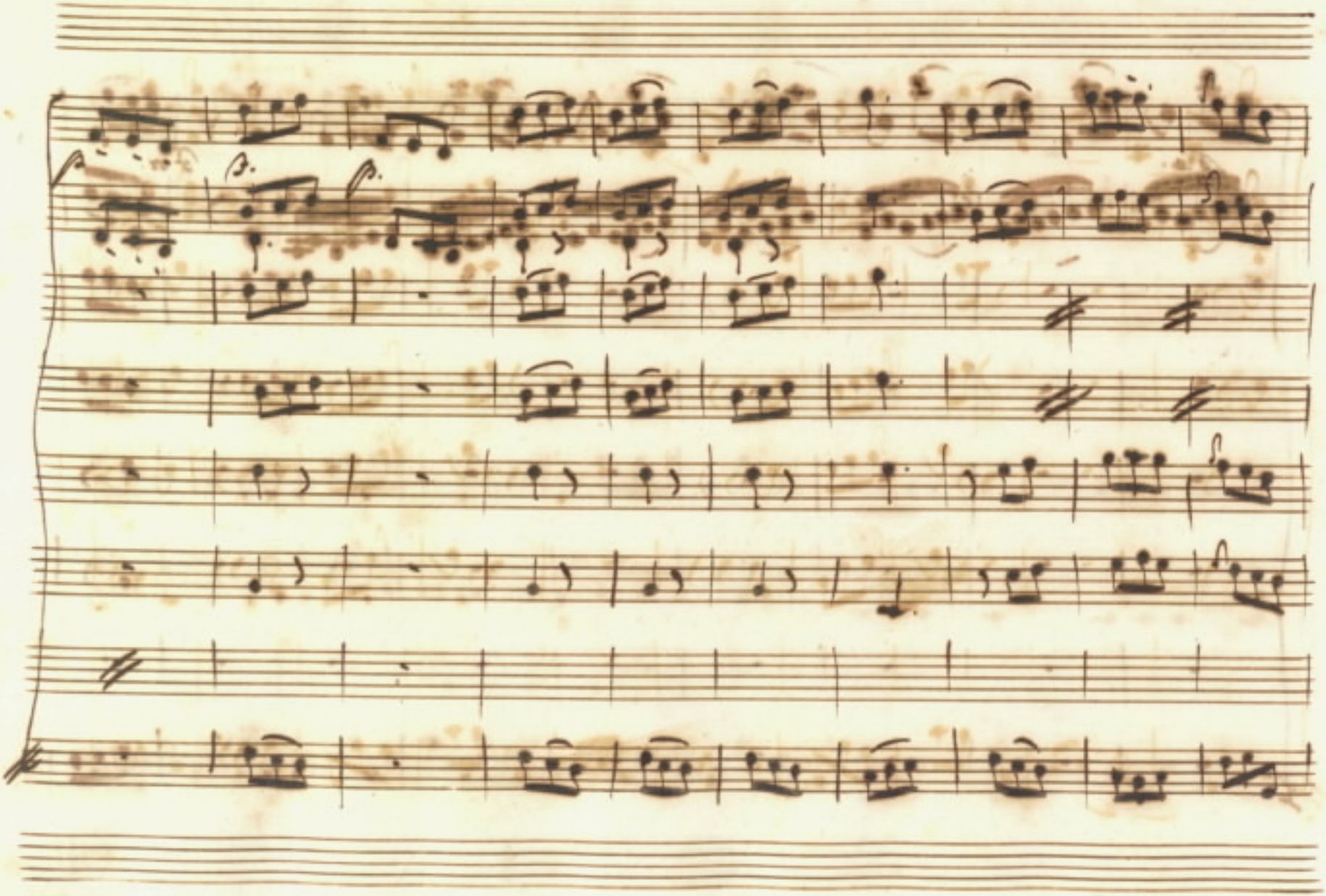

p ia.
fp ia.
2.
p.

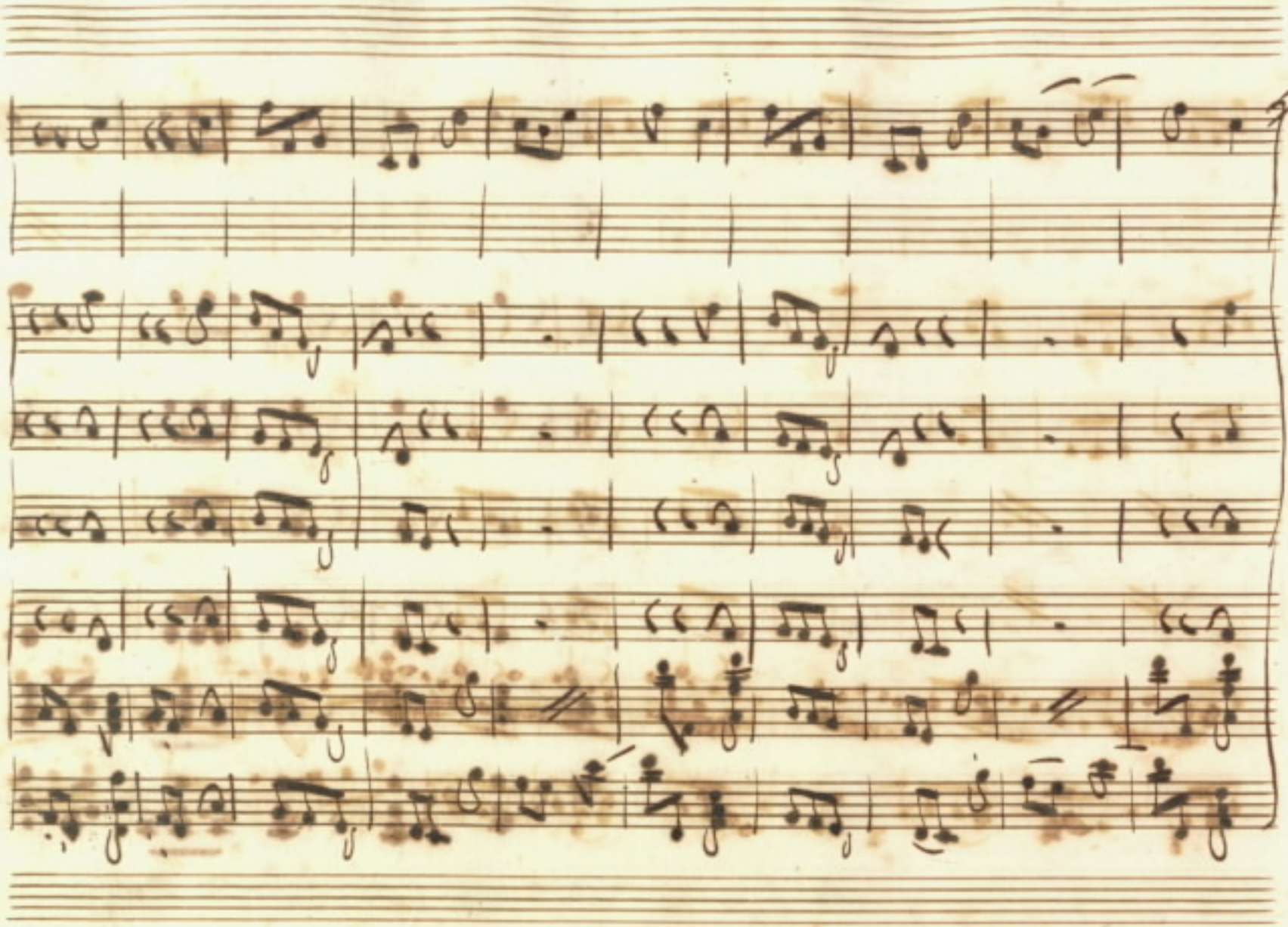


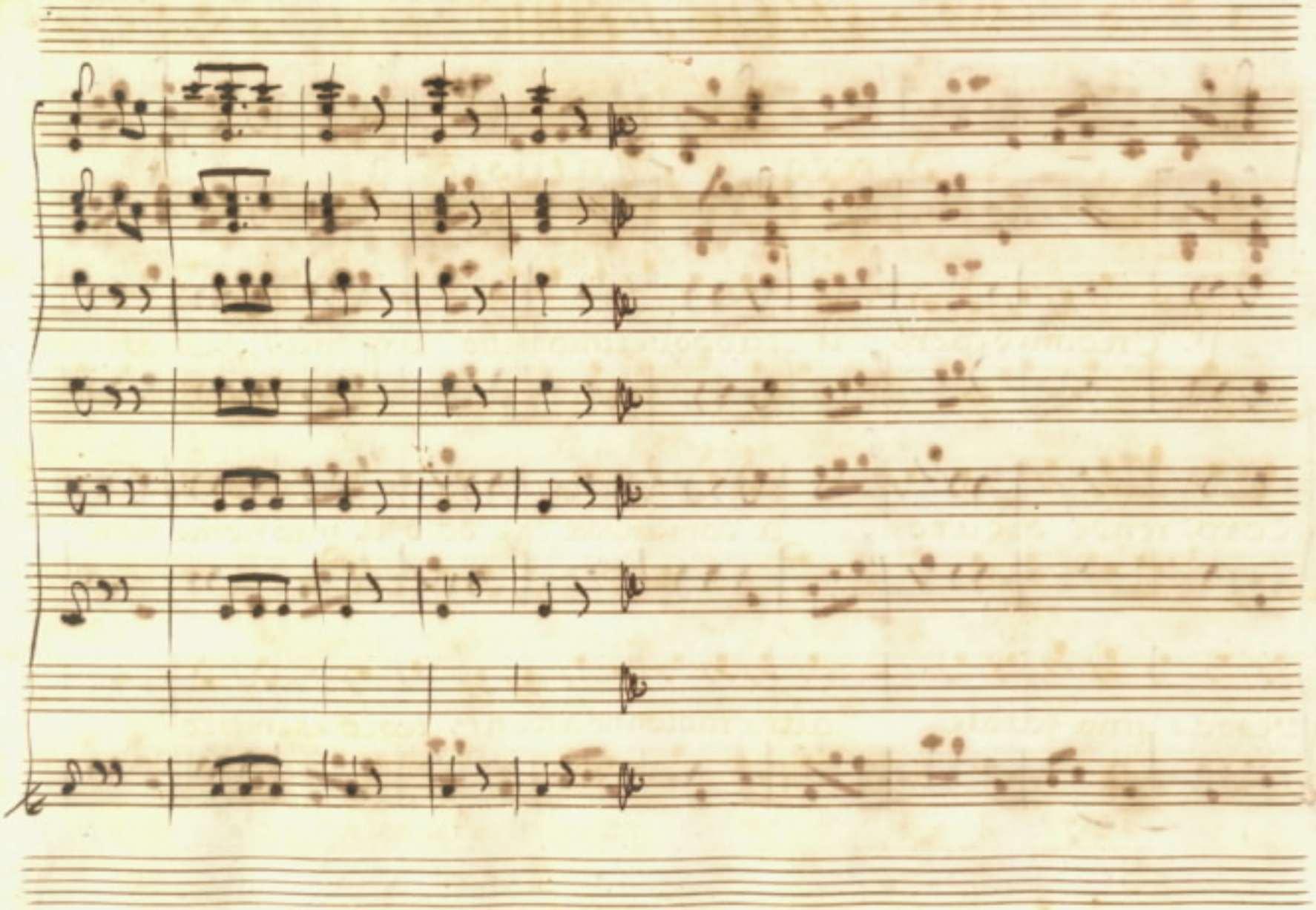

fp.
fp.
fp.




Fl.
Fl.





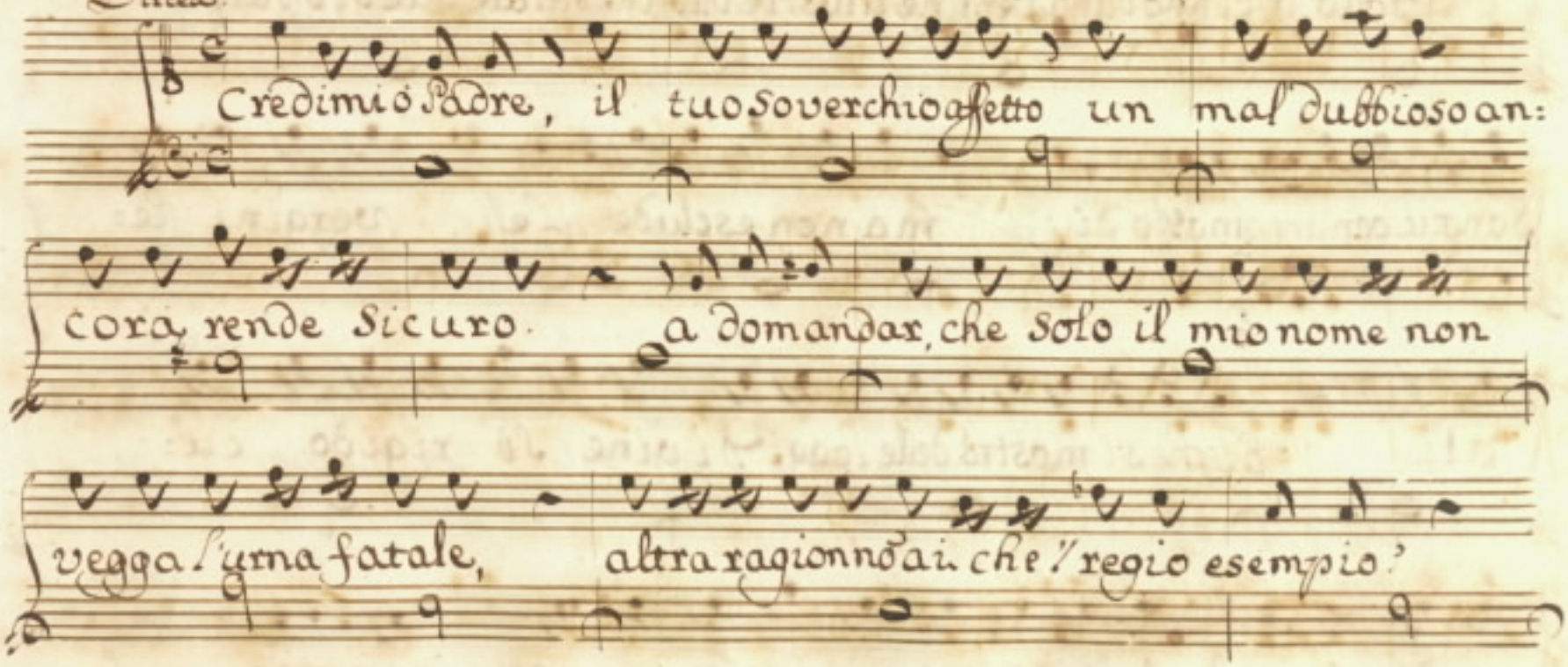


Atto Primo

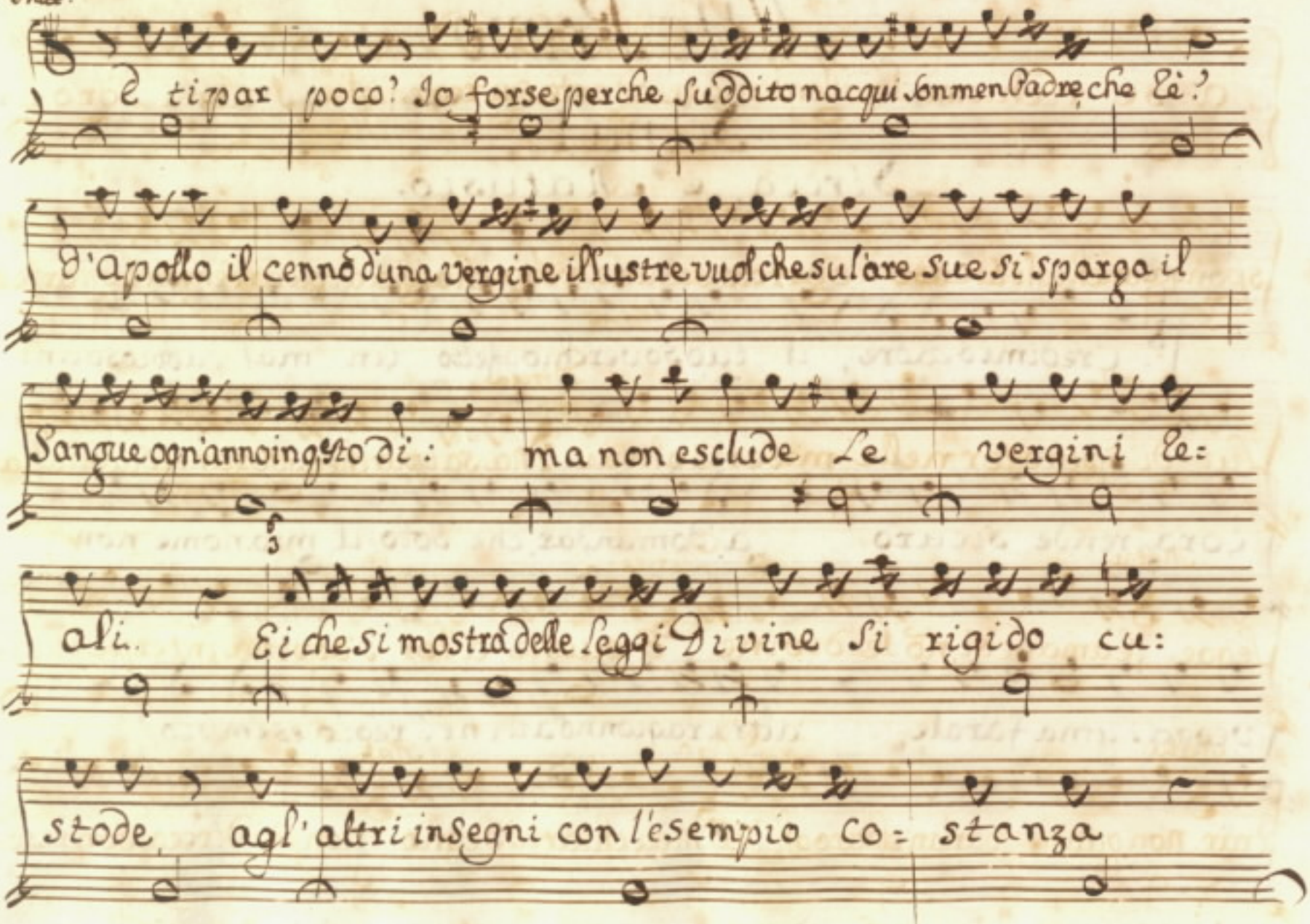
Scena I.

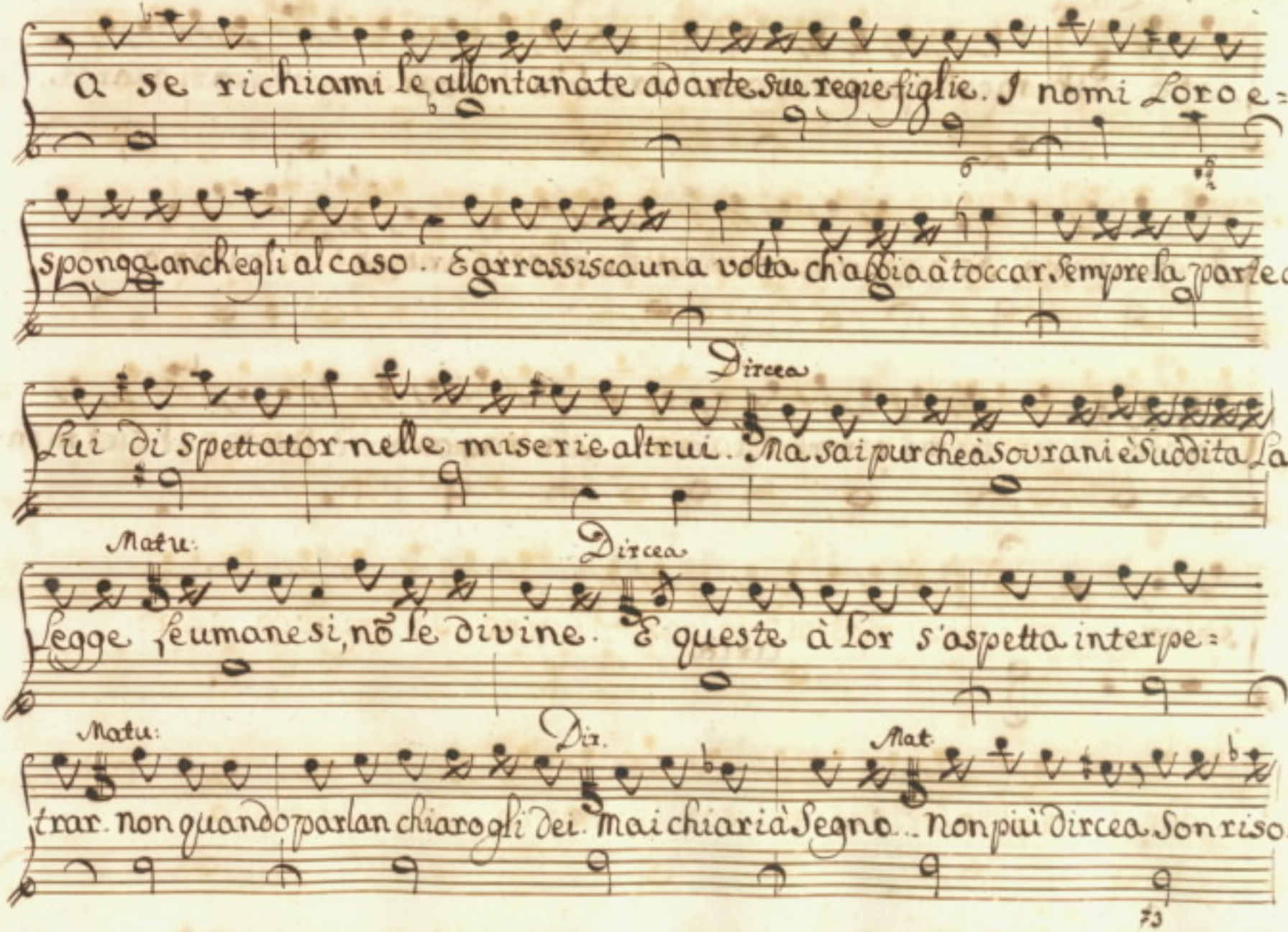
Sircea, e Natusio.

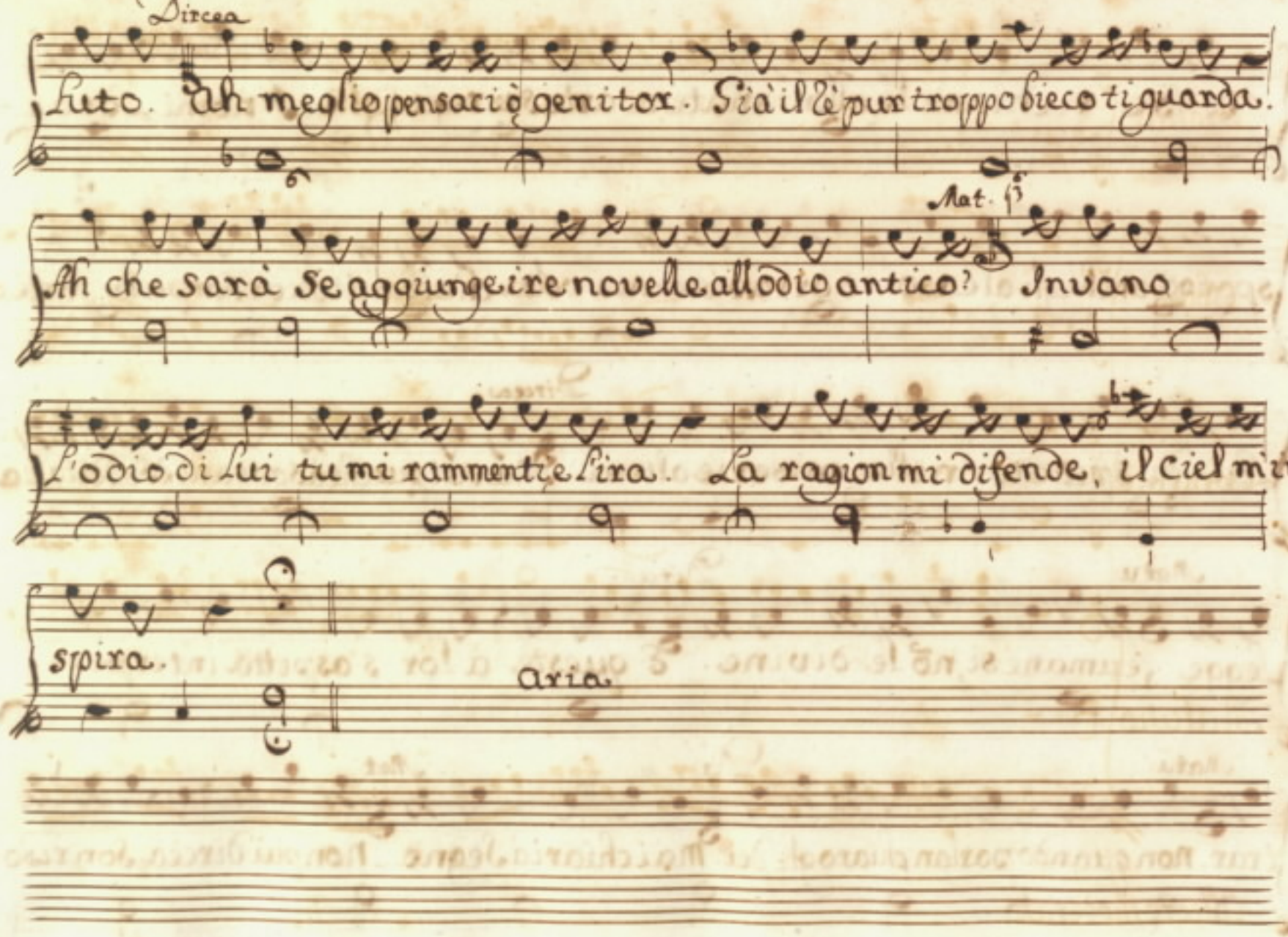
Dircea.

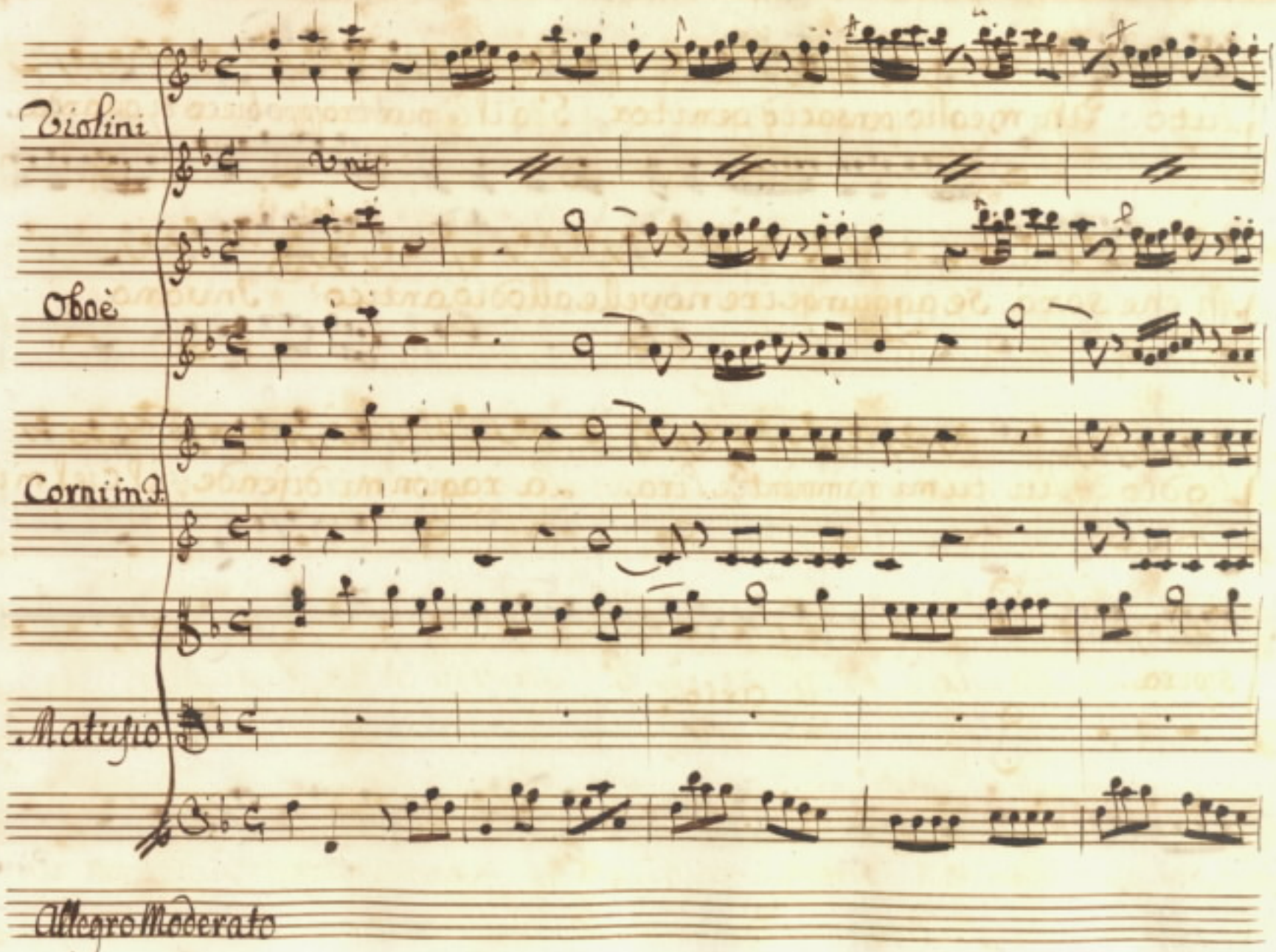


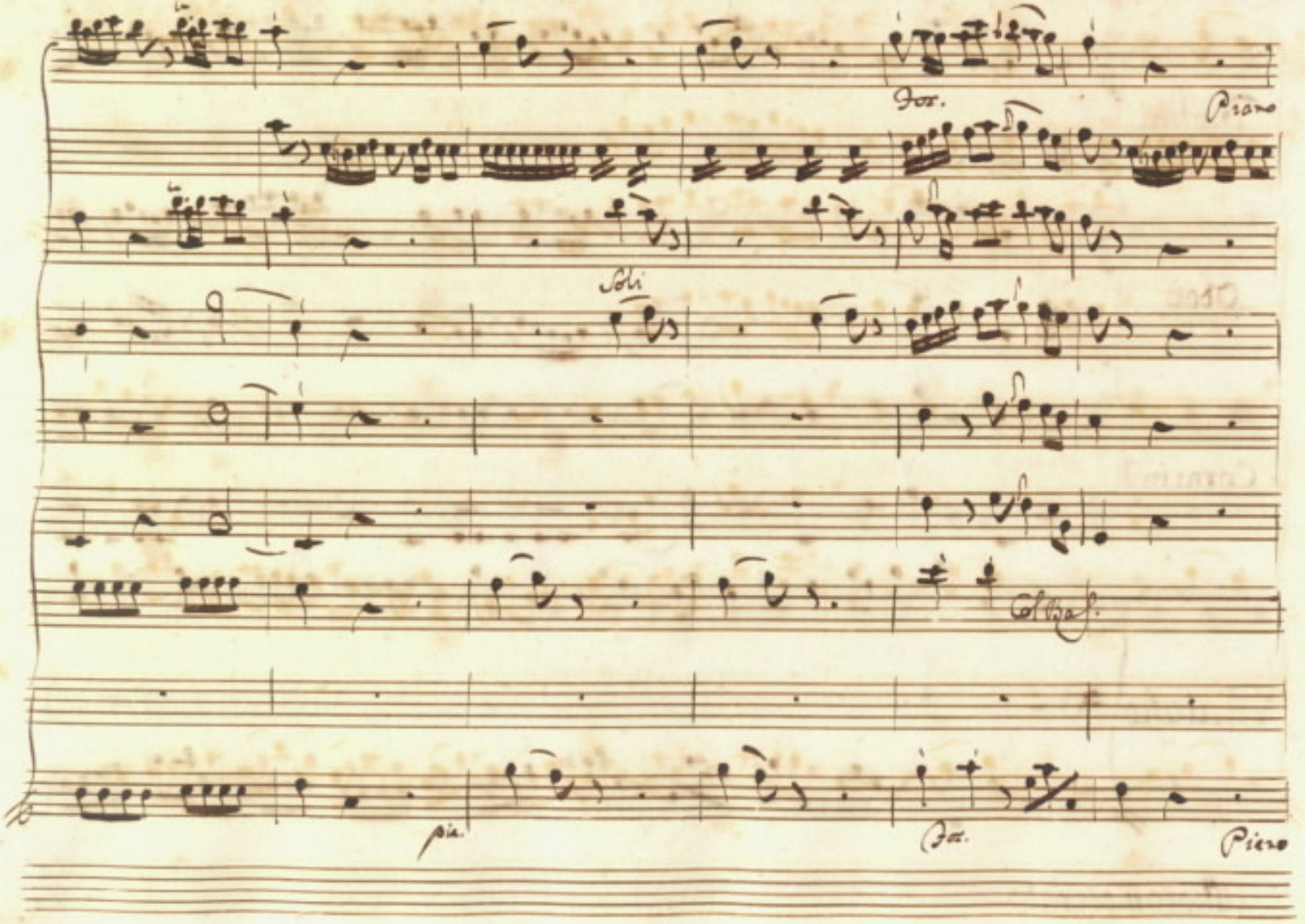
Mat.

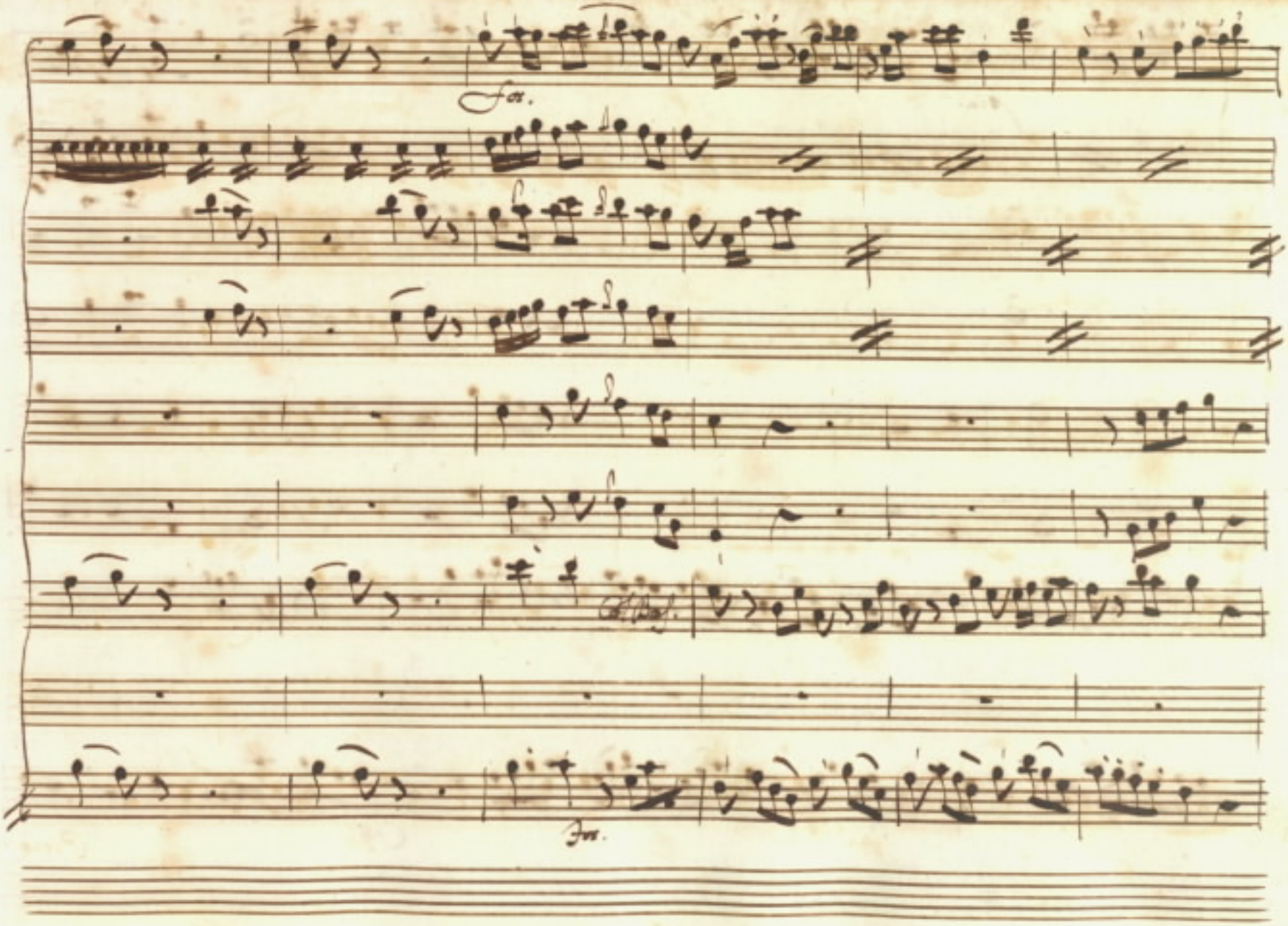

E ti par poco? Io forse perche Suddito nacqui son men Padre che Lè?
D'Apollo il cenno d'una vergine illustre vuol che sul'are sue si sparga il
Sangue ogn'annoingysto di: ma non esclude Le vergini Le:
ali. Ei che si mostra delle leggi Divine si rigido cu:
stode, agl'altri insegni con l'esempio co: stanza

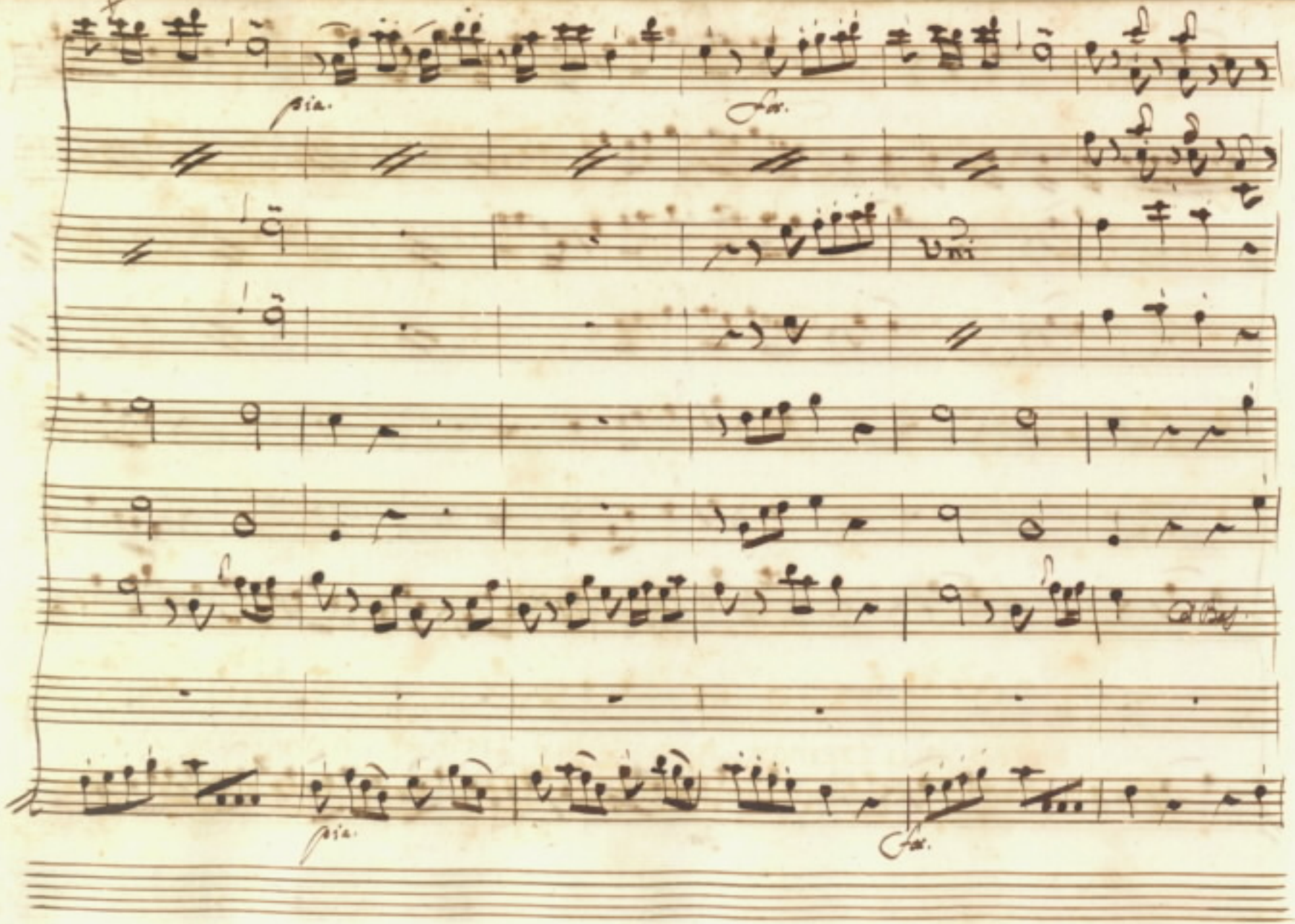

a se richiami le allontanate ad arte sue regie figlie. I nomi Loro e=
sponga anch'egli al caso. E grassisca una volta ch'abbia à toccar. Sempre la parte à
Dircea
Lui di Spettator nelle miserie altrui. Ma sai pur che à sovrani è Suddita la
Matu:
Dircea
Legge, e umane si, nō le divine. E queste à lor s'aspetta interpe=
Matu:
Dir.
Mat.
trar. non quando parlan chiaro gli dei. Mai chiarià Segno... non più Dircea. Son riso=
73

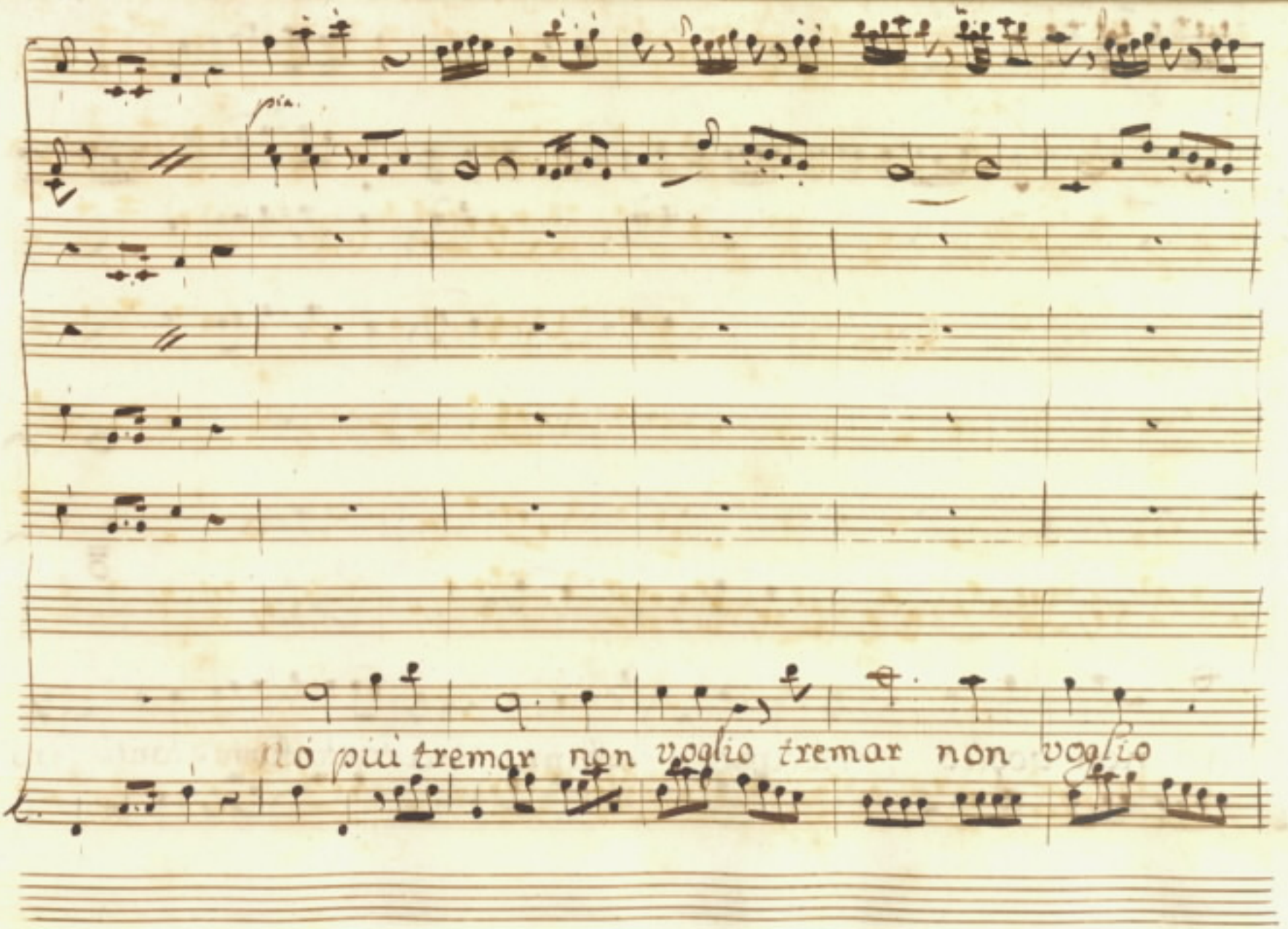

Dircea
Iuto. Ah meglio pensaci ò genitor. Sì à il Ciel pur troppo bieco ti guarda.
Mat.
Ah che sarà Se aggiungerai novelle all odio antico? Invano
l'odio di lui tu mi rammenti e l'ira. La ragion mi difende, il Ciel m'in-
spira.
aria.

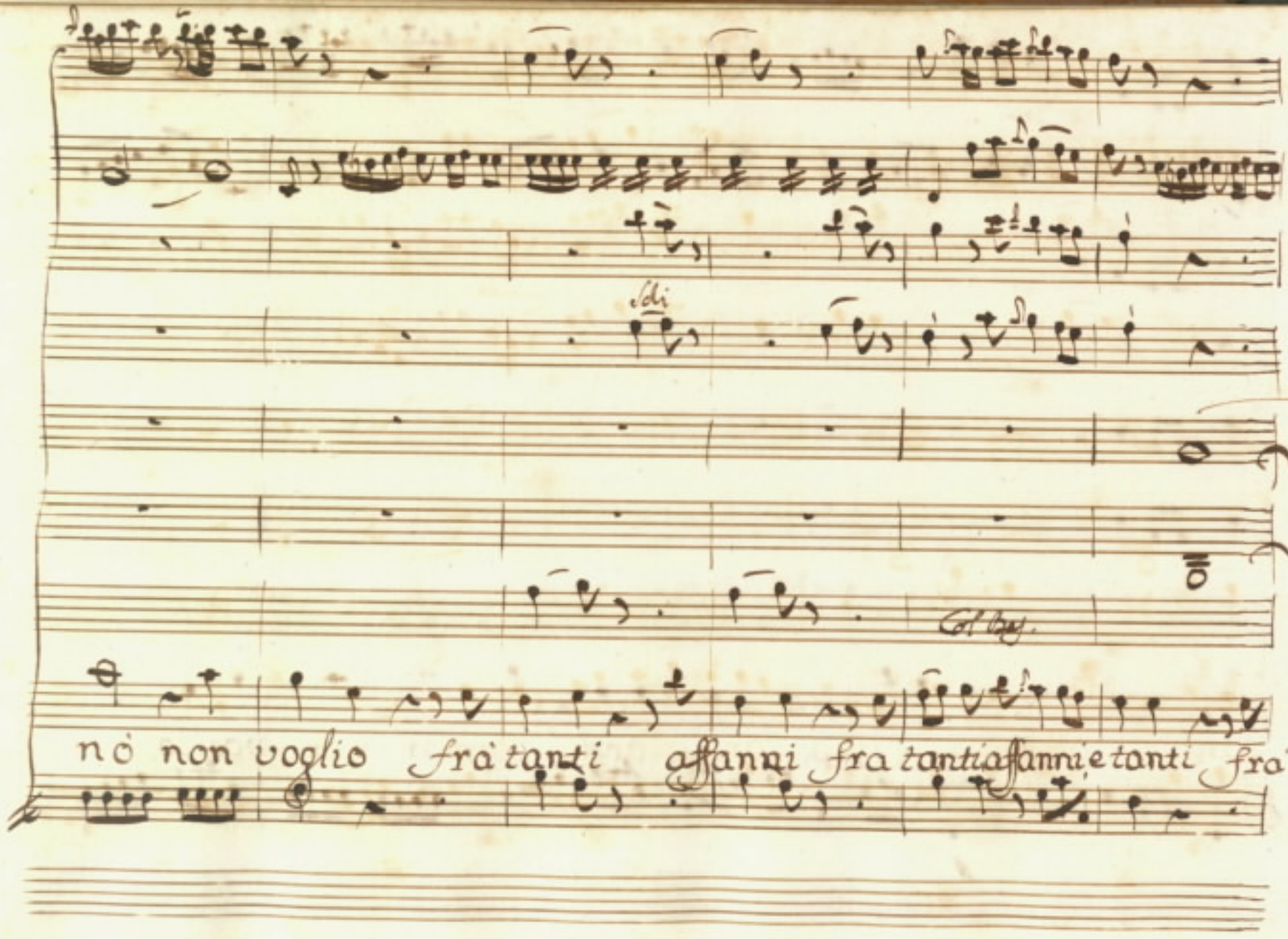

Violini
Oboè
Corni in D.
Fagotto
Allegro Moderato


For.
Piano
Soli
col Bass.
pia.
For.
Piano


fz.
fz.


pia.
for.
pia.
for.


più
Nò più tremar non voglio tremar non voglio



Soli

Col Bas.

nò non voglio frà tanti affanni fra tanti affanni e tanti frà

Cor.

p.

fo.

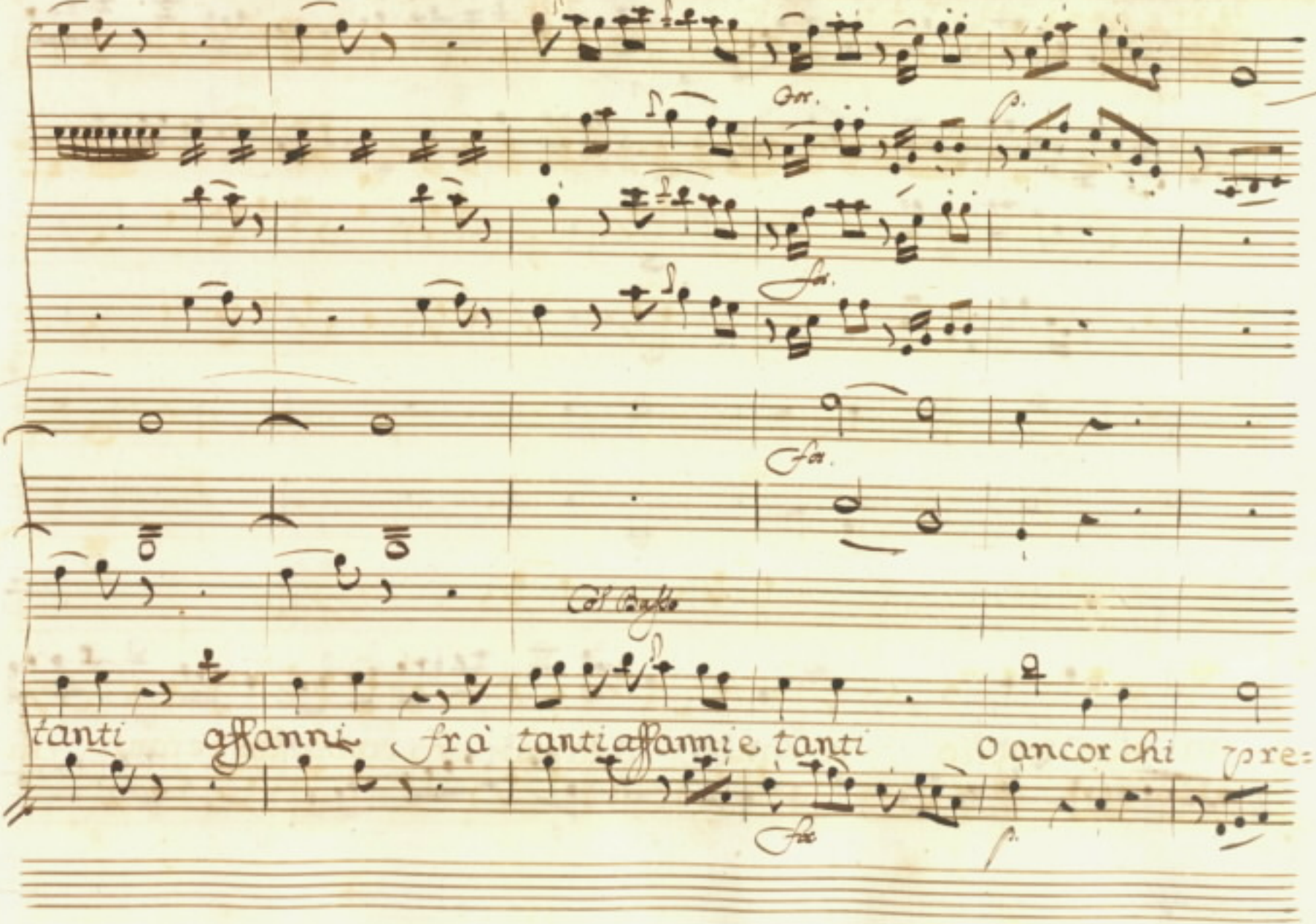
fo.

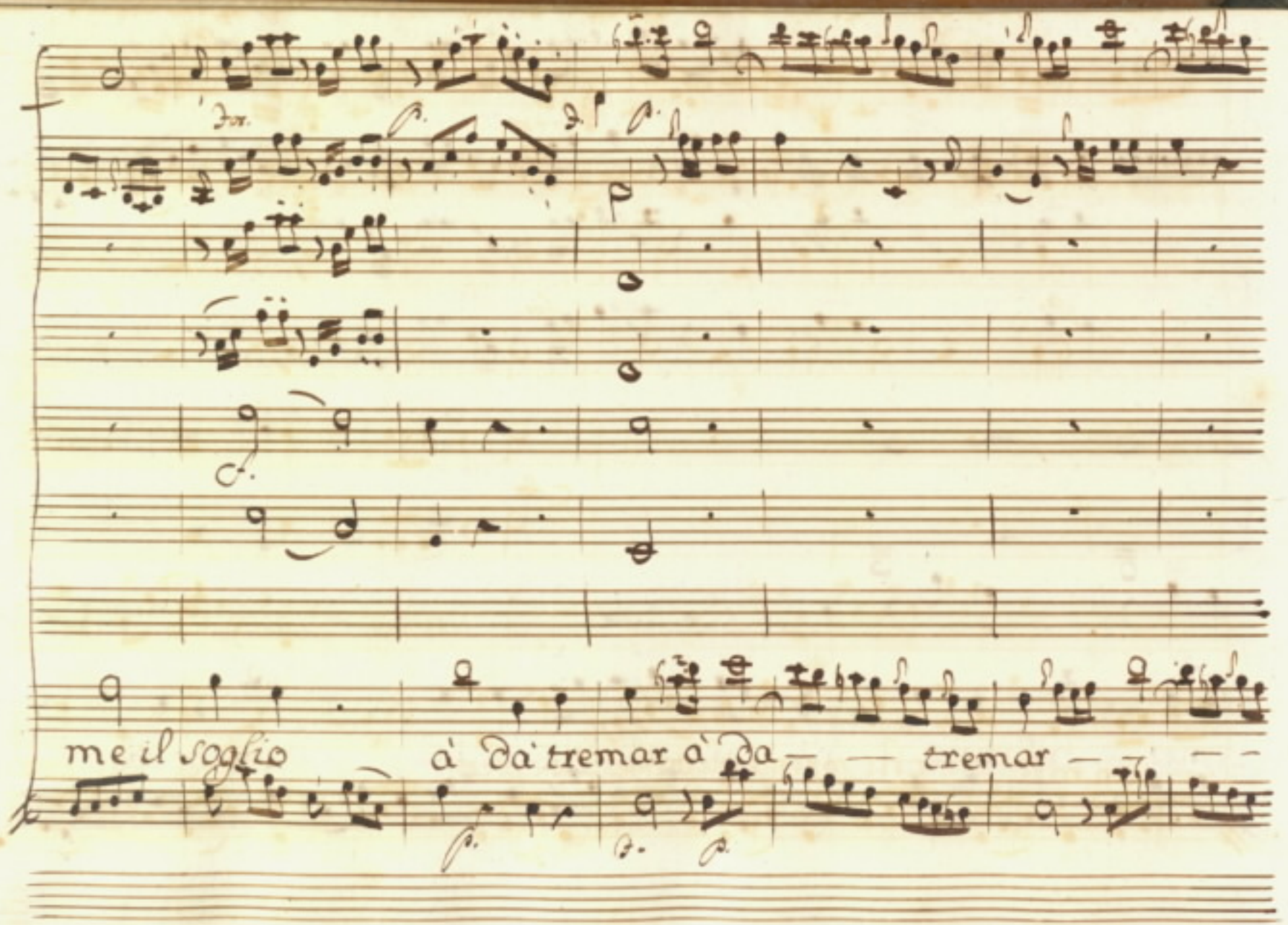
Col Basso

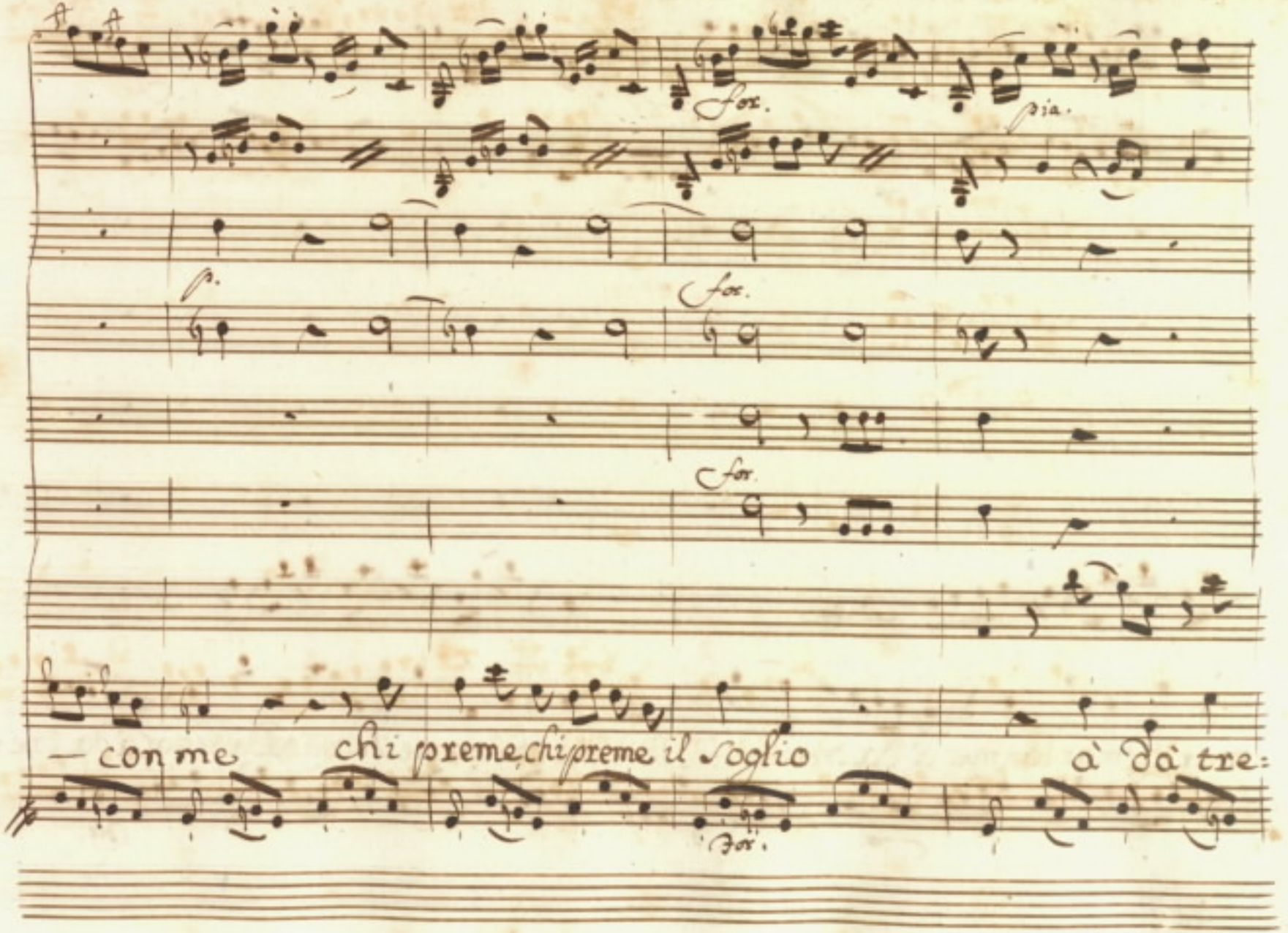
tanti affanni frà tanti affanni e tanti o ancor chi pre=

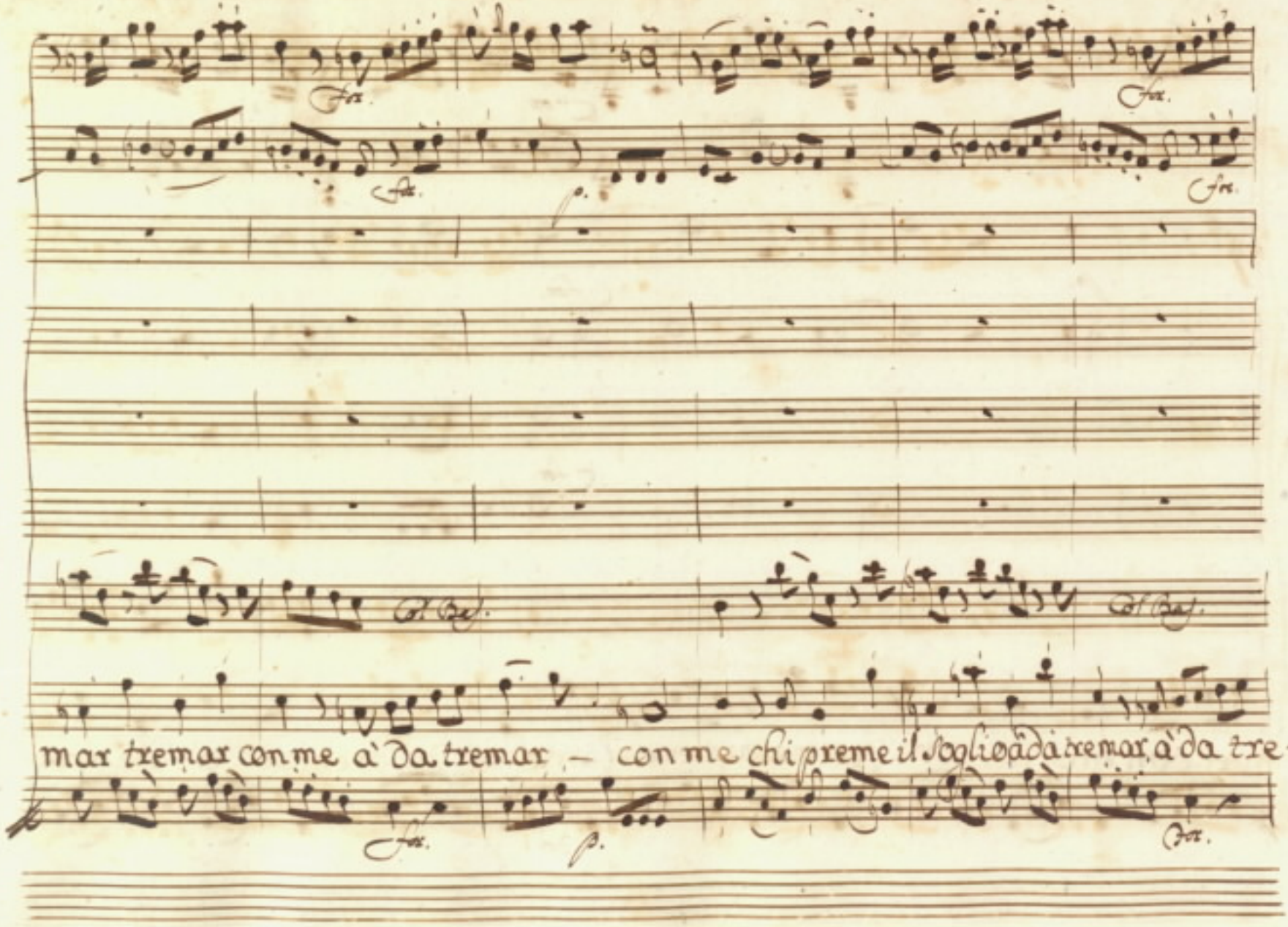
fo.

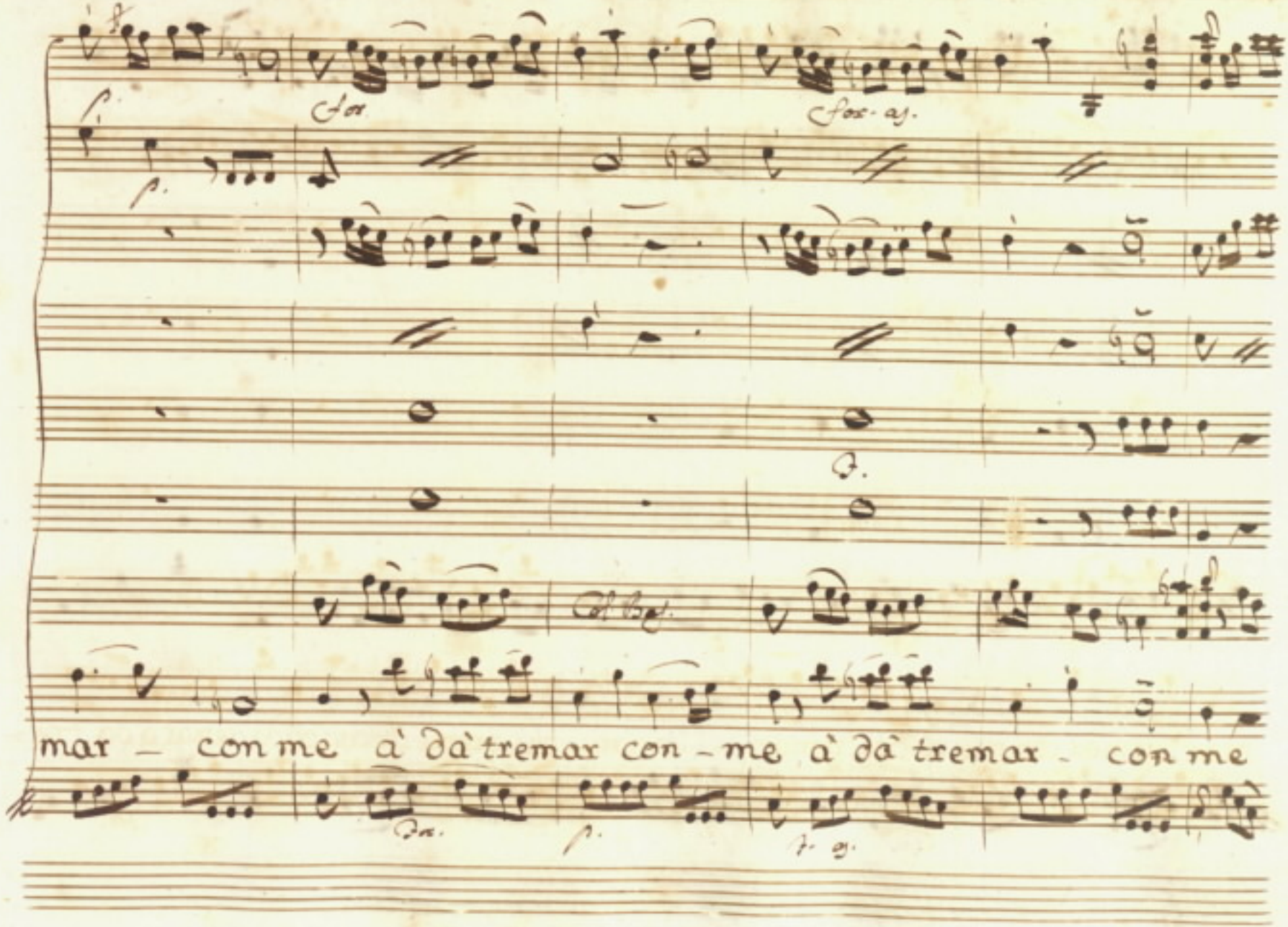
p.

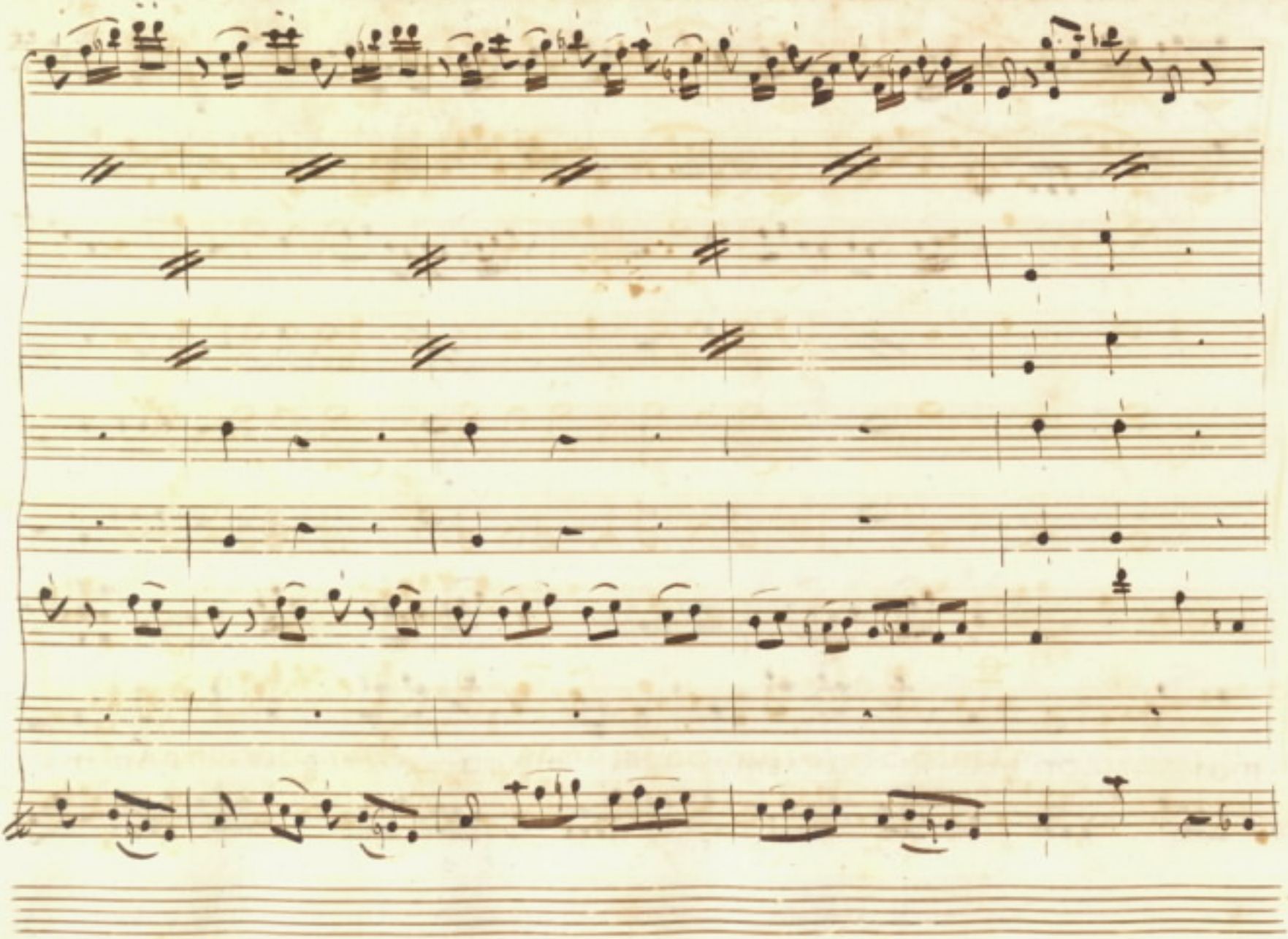



me il soglio
à Da tremar à Da
tremar


for.
pia.
p.
for.
for.
— con me chi preme, chi preme il soglio à dà tre:
for.


mar tremar con me à da tremar — con me chi preme il soglio à da tremar, à da tre:


mar – con me à dà tremar con – me à dà tremar – con me



piano. for. pia. for. p.

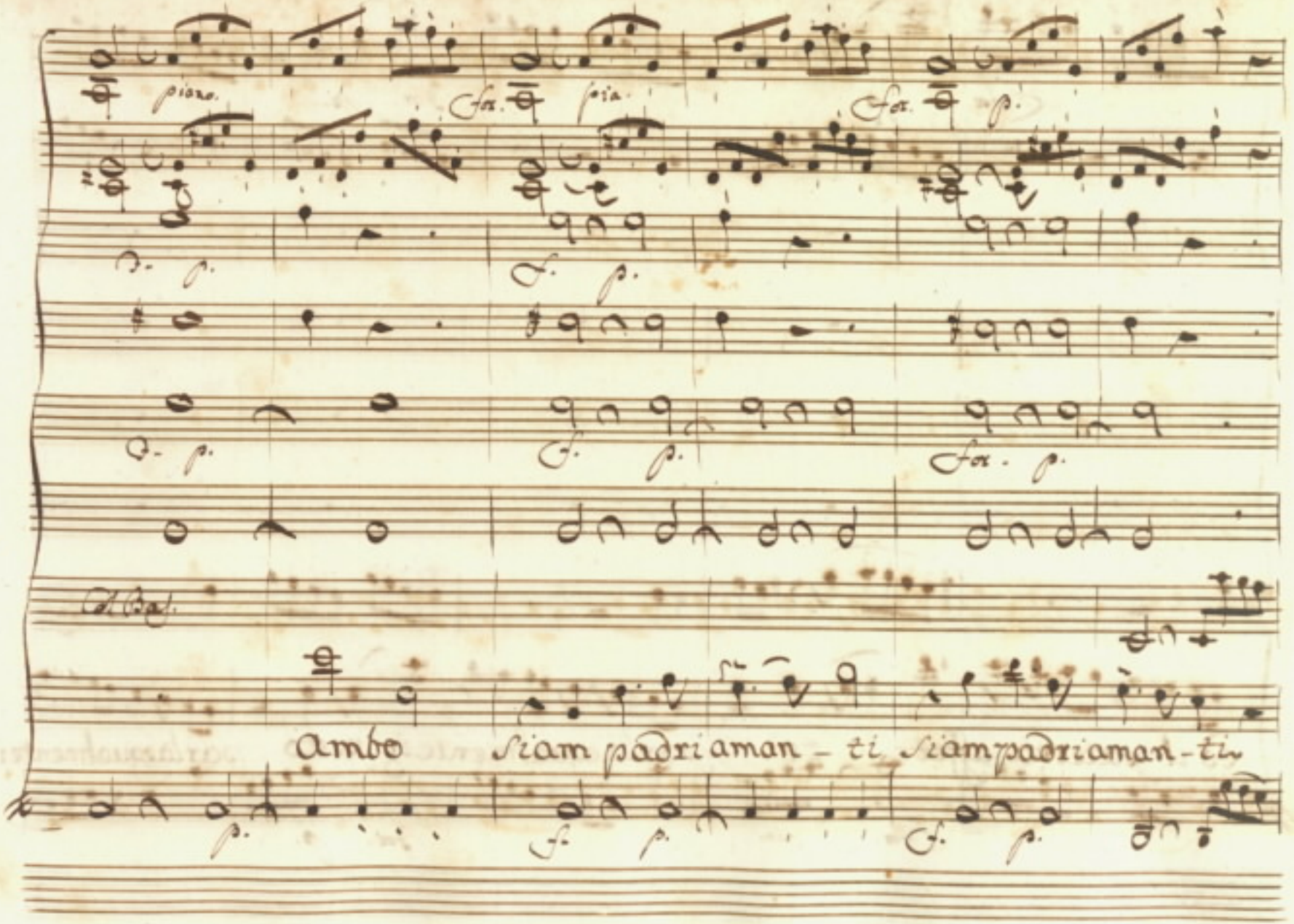
p. f. p.

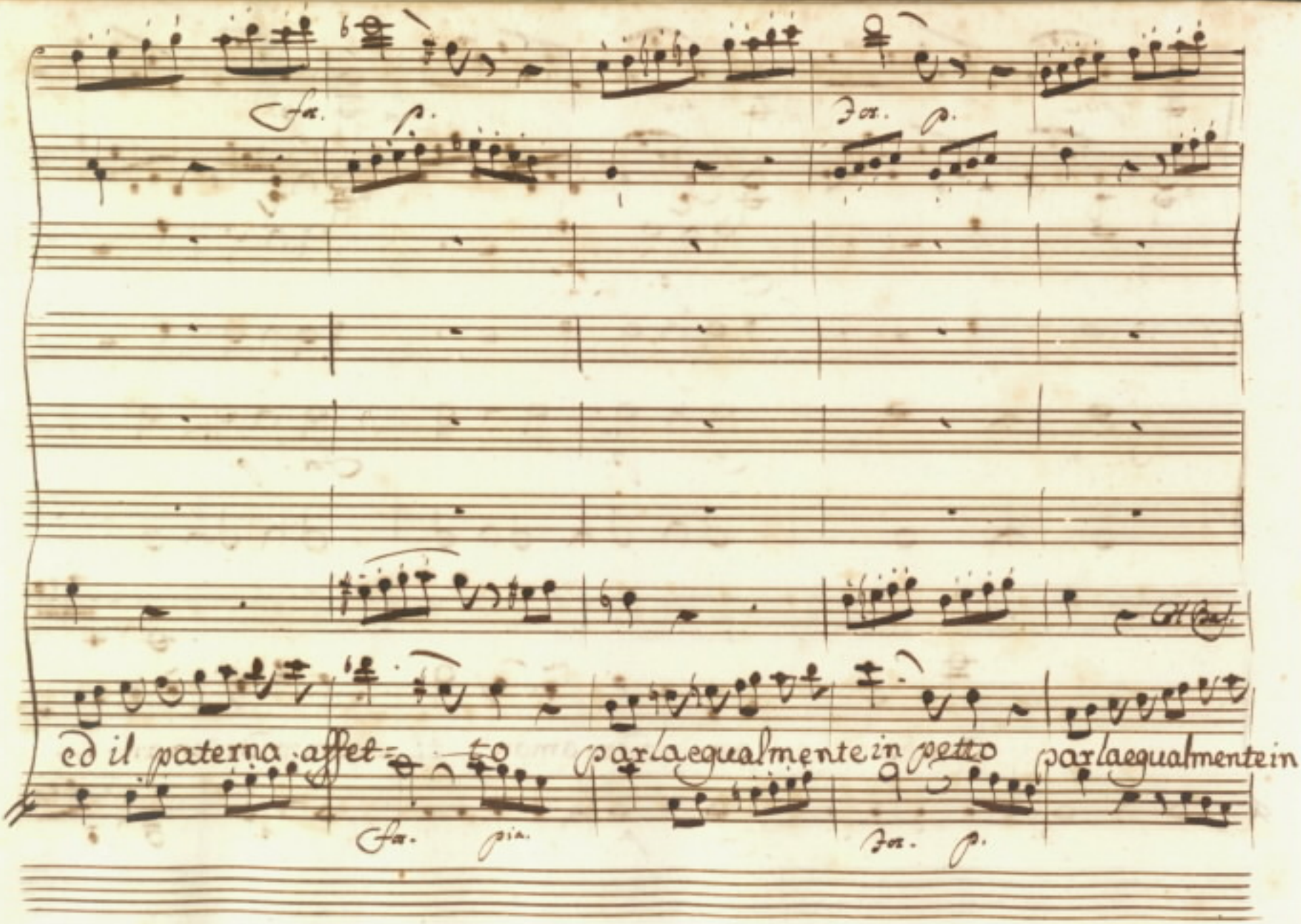
p. f. p. for. p.

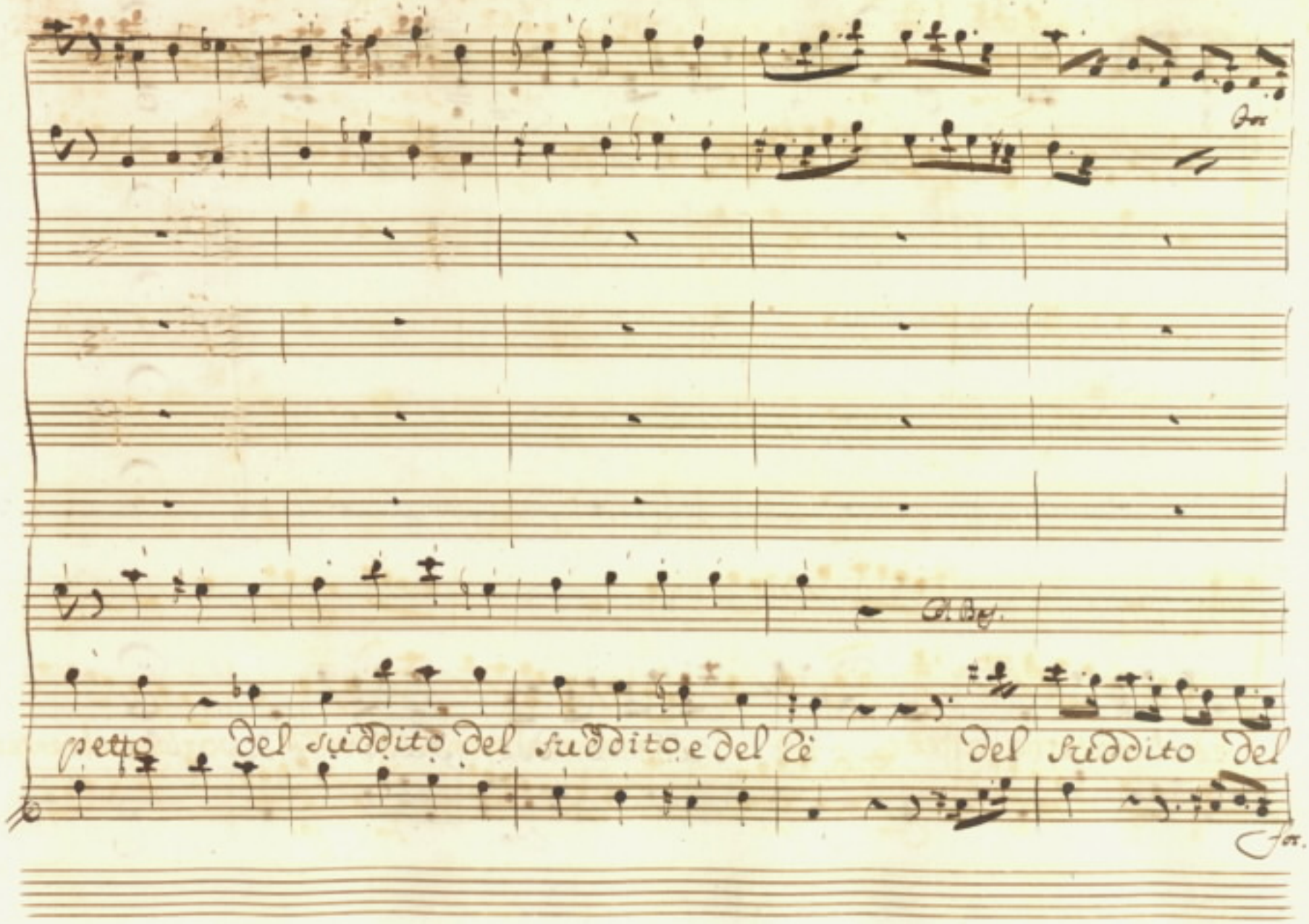
Al Bas.

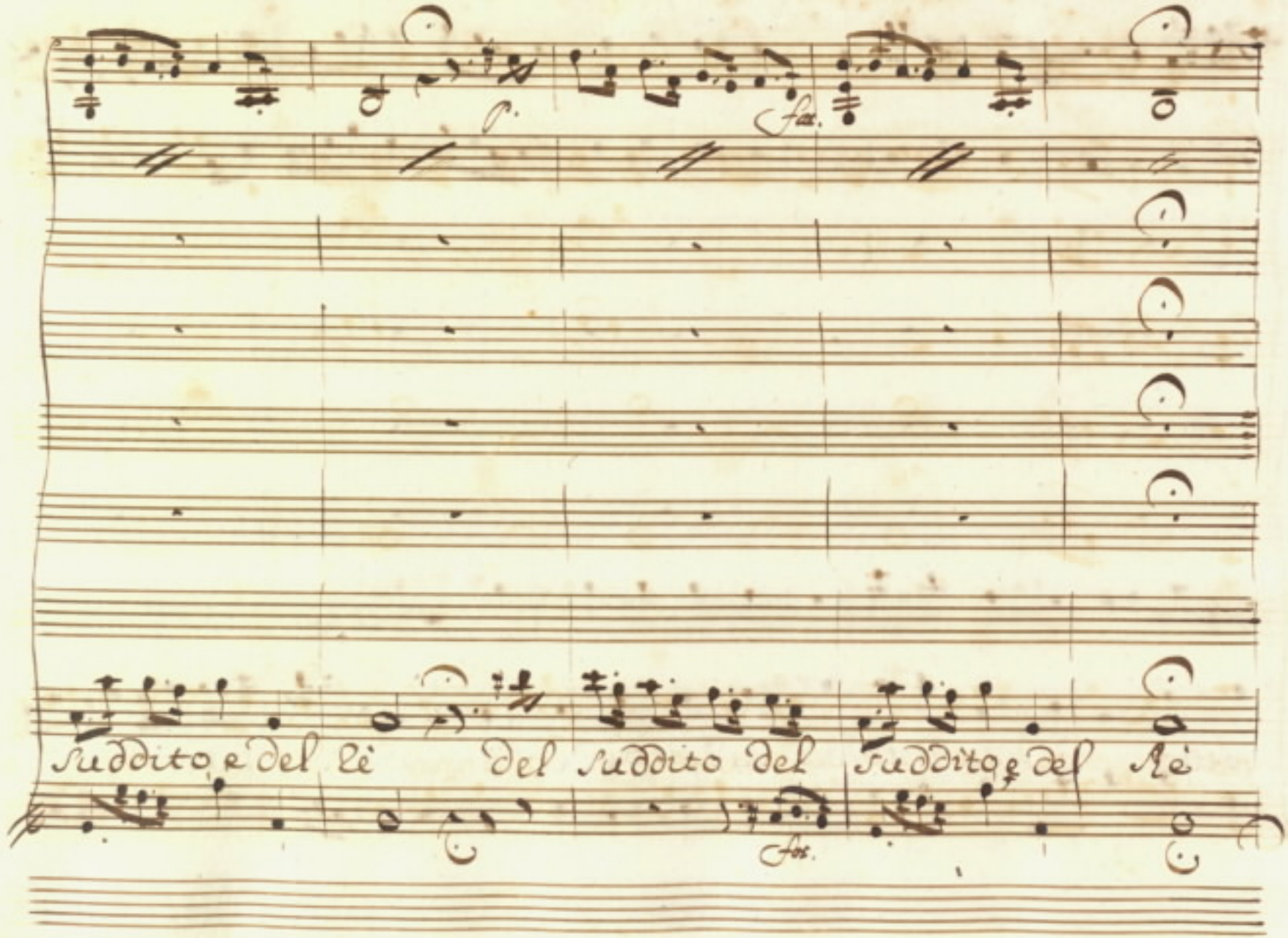
Ambo siam padri aman - ti siam padri aman - ti

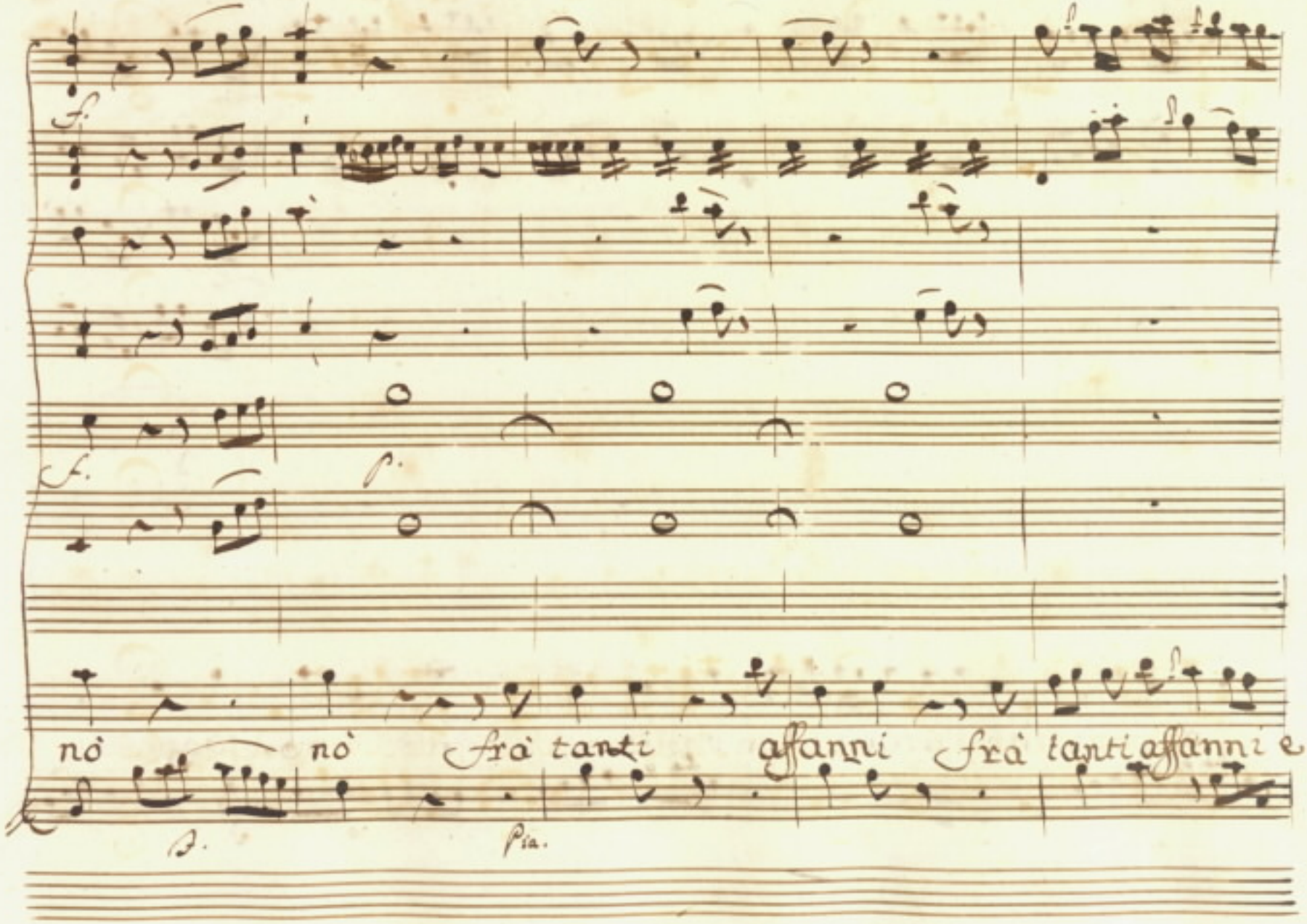
p. f. p. f. p.

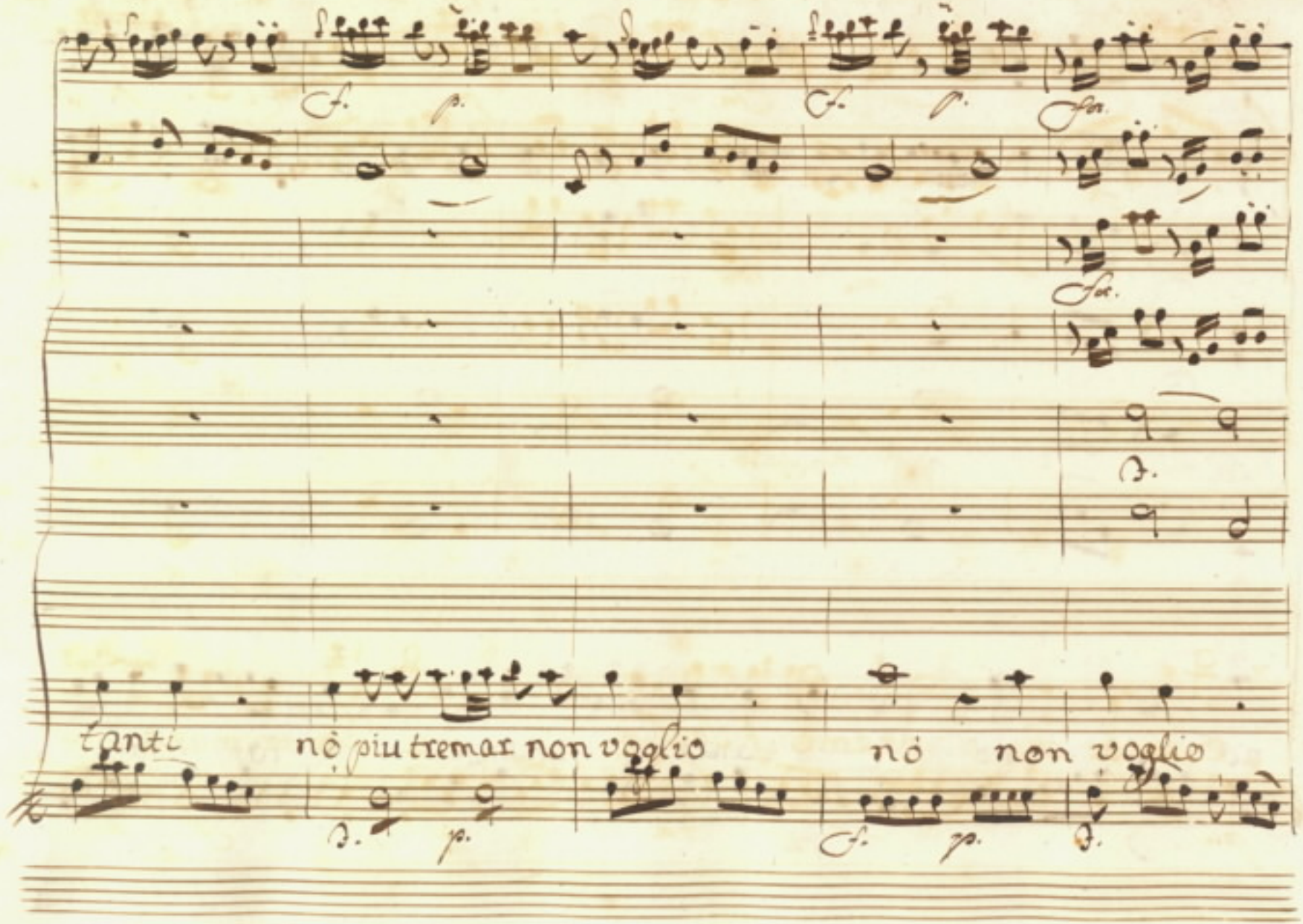


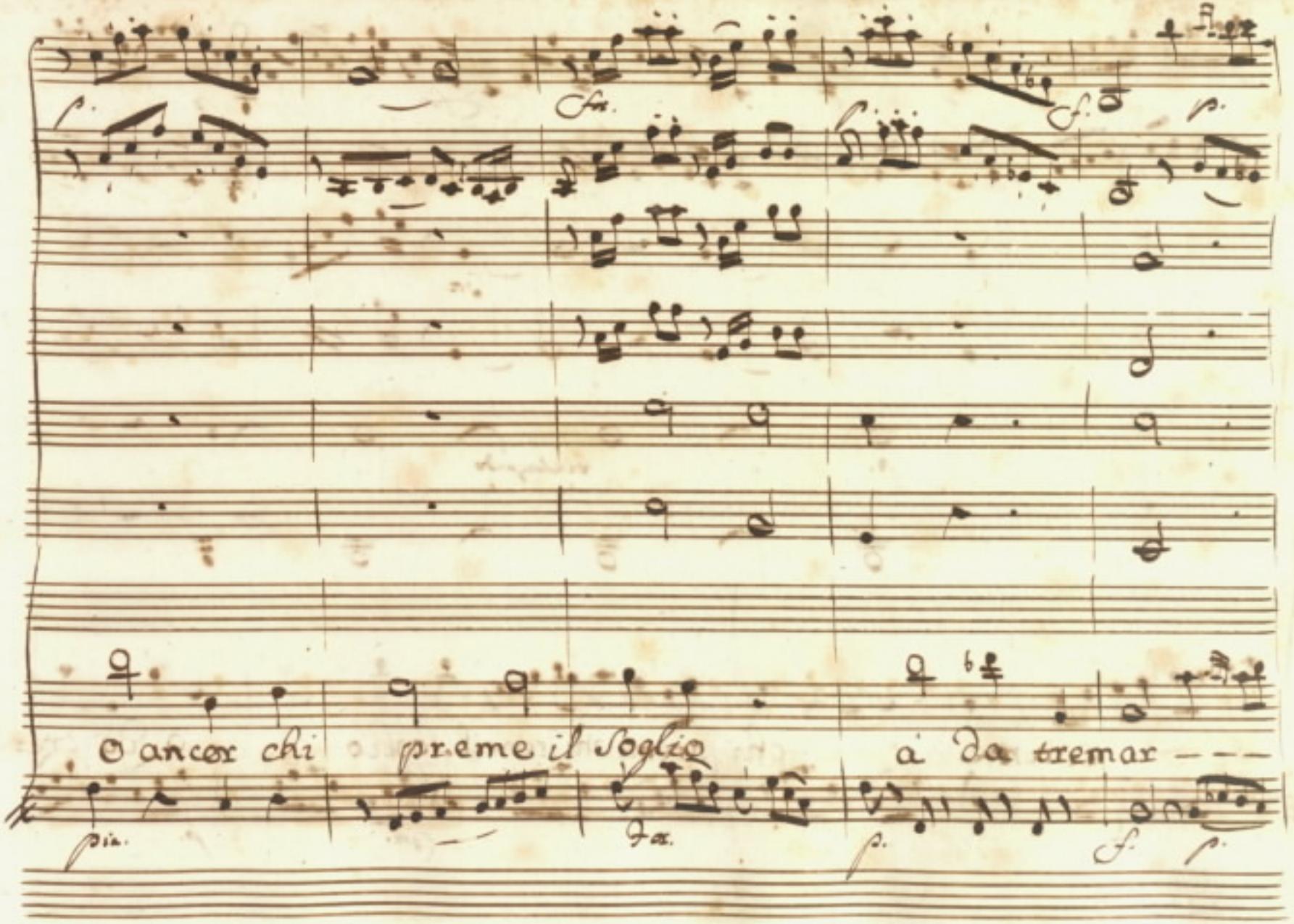

for. p.
for. p.
ed il paterna affet= to parla egualmente in petto parla egualmente in
for. pia.
for. p.

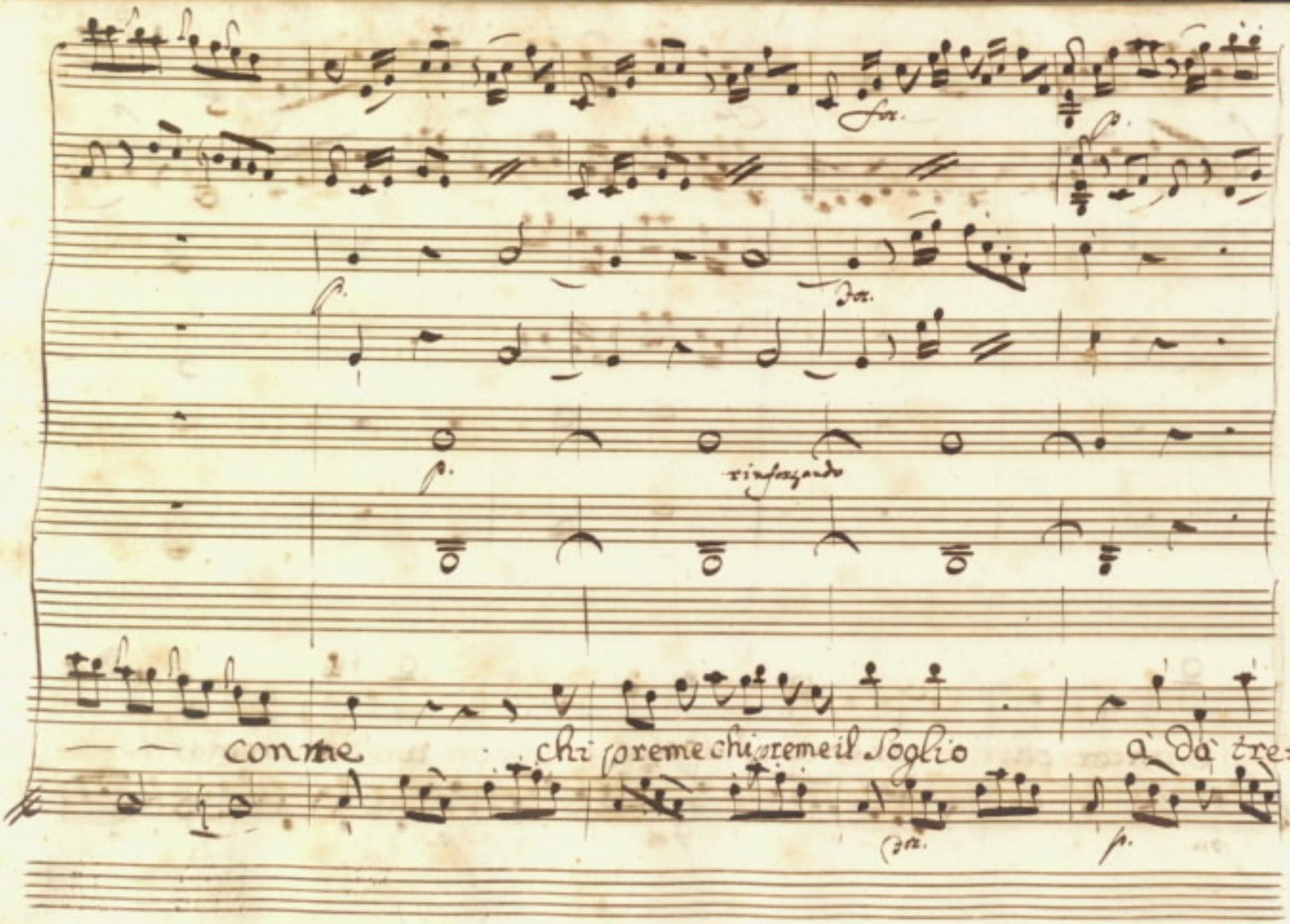

petto del suddito del suddito e del Re del suddito del

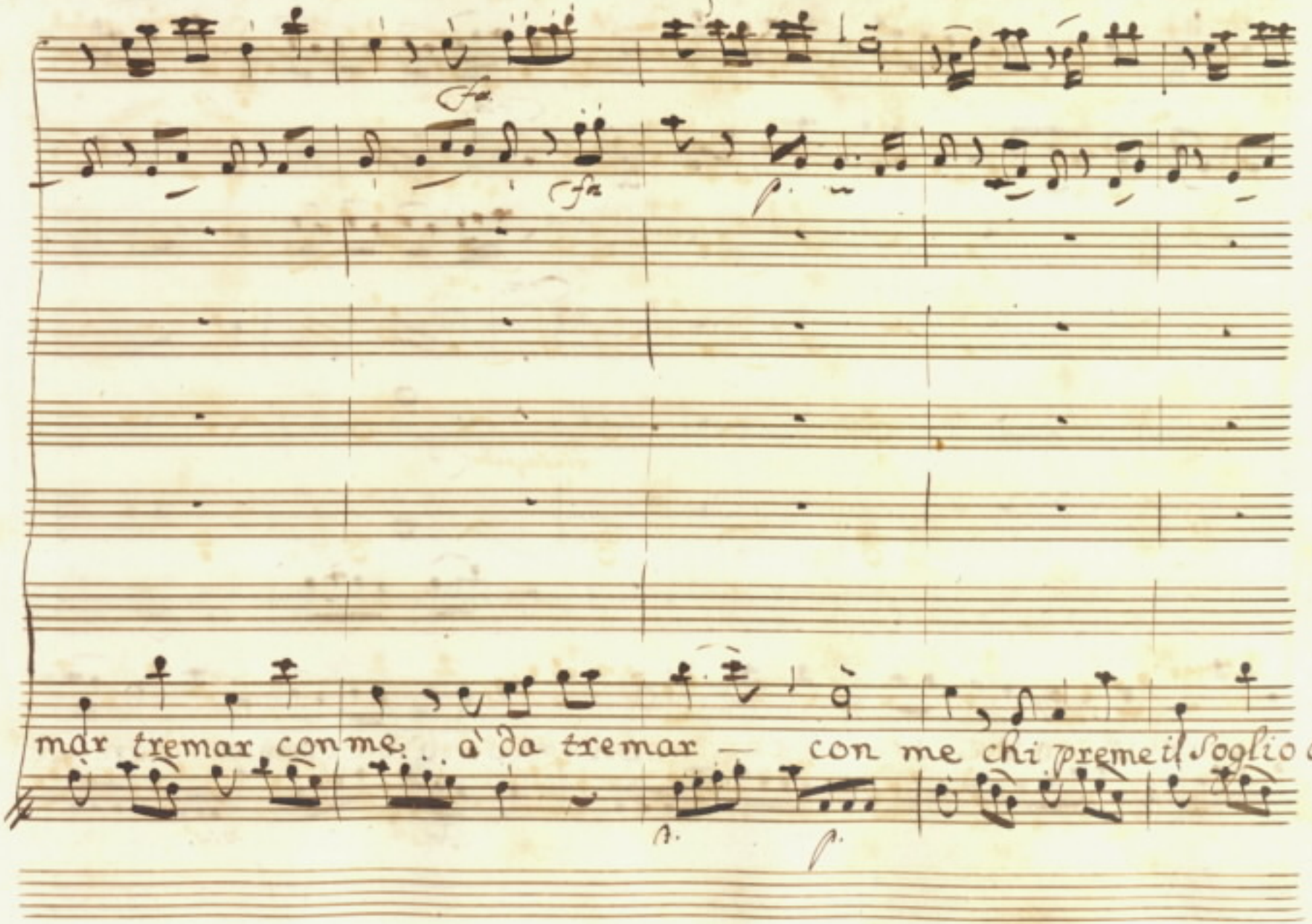

p.
for.
suddito e del lè
del suddito del
suddito e del lè
for.

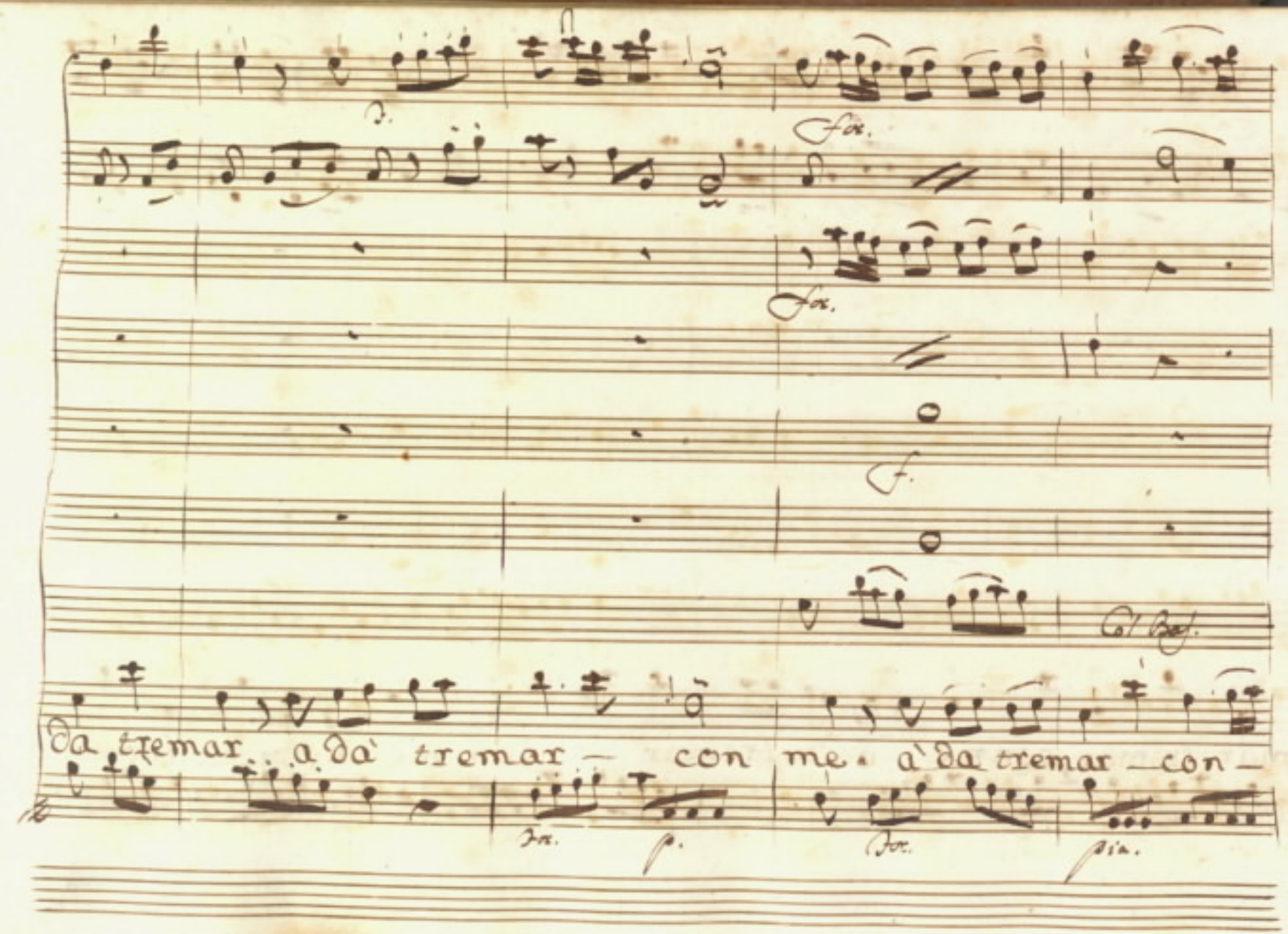

f.
f.
f.
nò nò frà tanti affanni frà tanti affanni e
B.
Pia.

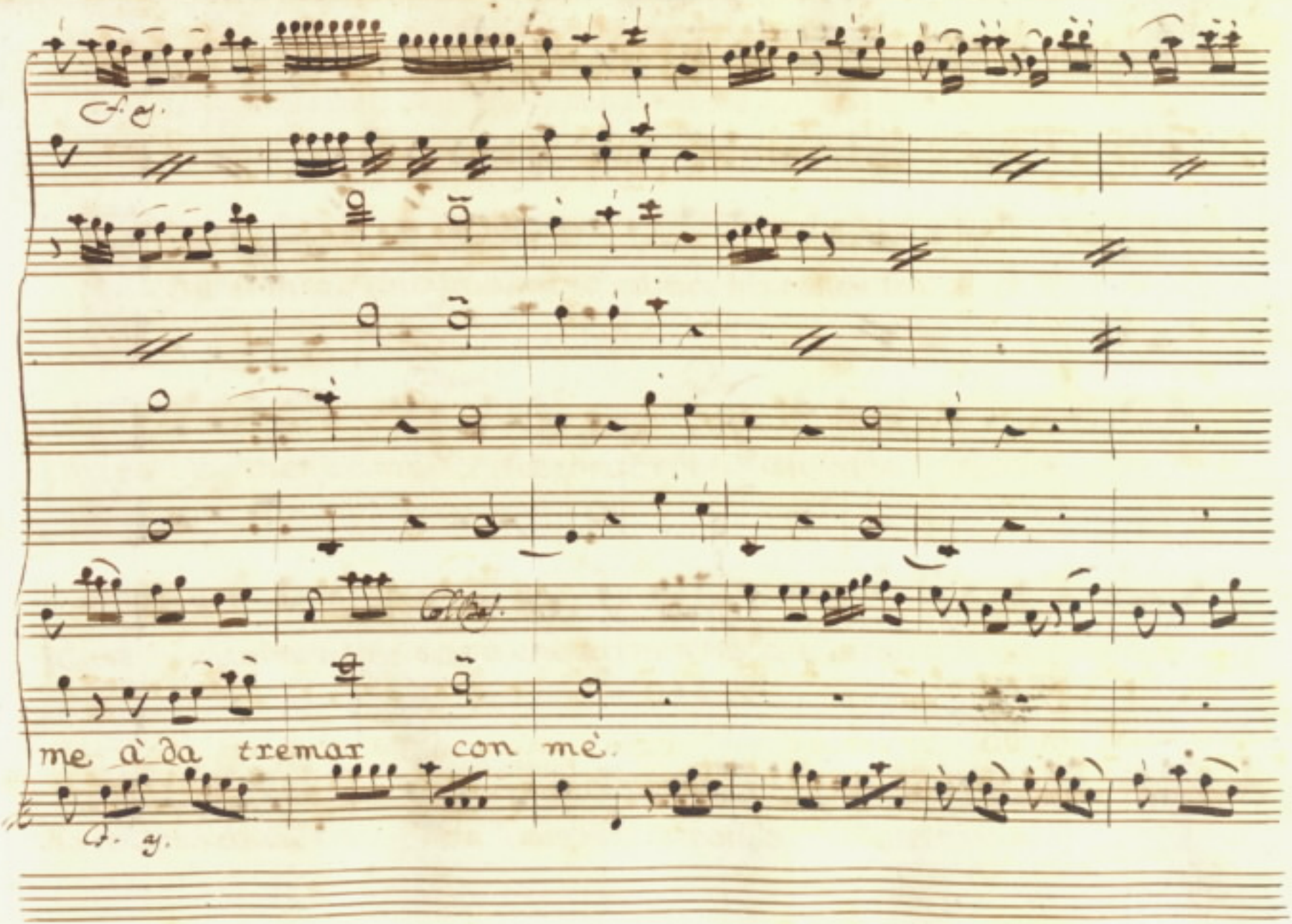

tanti
nò piu tremar non voglio
nò non voglio

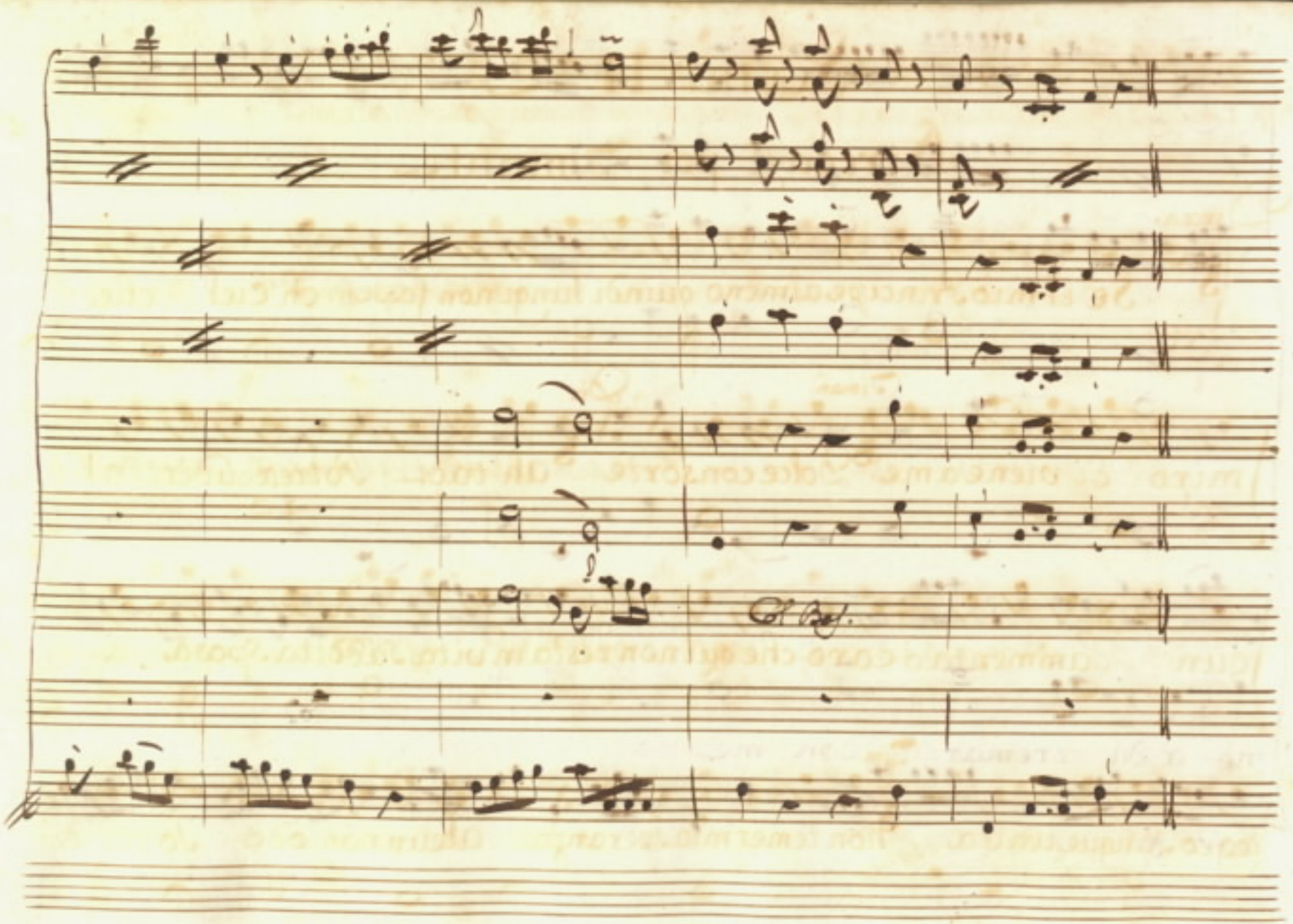

O ancor chi preme il Soglio
à da tremar


for.
p.
rinforzando
con me chi preme chi preme il Soglio à dà tre=


mà tremar con me... à da tremar — con me chi preme il soglio à


Fox.
Fox.
f.
Col Bas.
da tremar a da' tremar — con me. a' da tremar — con —
Fox.
p.
Fox.
pia.


A. ey.
me à da tremar con mè.
A. ey.



Scena II

Dircea, e poi Timante

Dircea.

Se il mio Principe almeno quindi lungi non fosse... oh Ciel! che

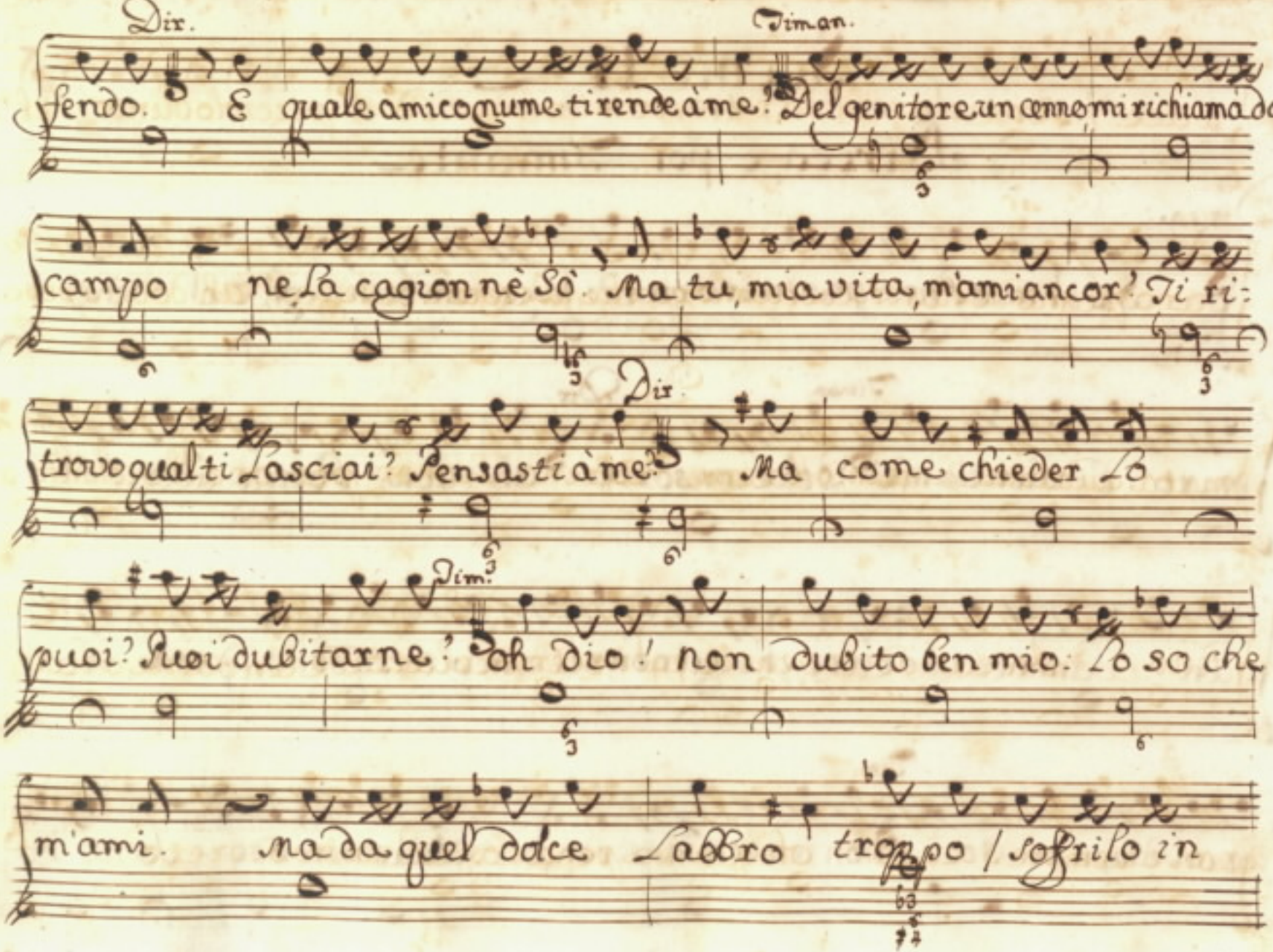
Timan. Dir.

miro! Ei viene à me! Dolce consorte... ah taci. Potresse udirti al-

cun. Lamenta ò caro, che quì non resta in vita Suddita Sposa à

Tim.

Regio Sangue unita. Non temer mia speranza. alcun non ode: Io ti di-


Dir.
Diman.
fendo. E quale amico nume ti rende à me? Del genitore un cenno mi richiama dal
campo ne la cagion nè sò. Ma tu, mia vita, m'ami ancor? Ti ri:
Dir.
trovo qual ti lasciai? pensasti à me?
Ma come chieder lo
Dim.
puoi? Puoi dubitarne? oh dio! non dubito ben mio: lo so che
m'ami. ma da quel dolce labbro troppo / soffrilo in

pace. / Sentirlo replicar troppo mi piace. Ed il picciolo Olinto, il

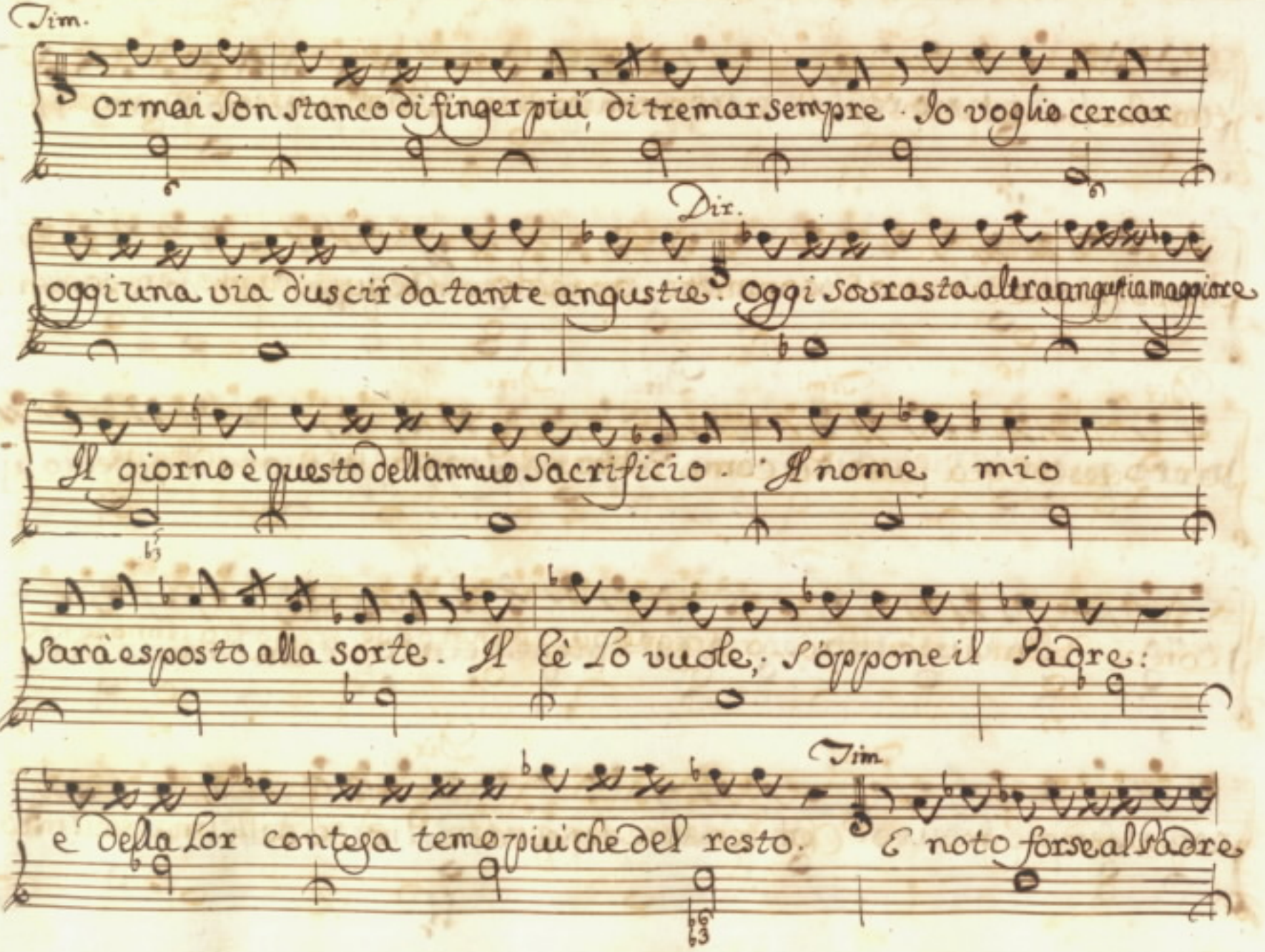
caro pegno de' nostri casti amori, che fa' crescer in bellezza! ah dov'è Sposa a-

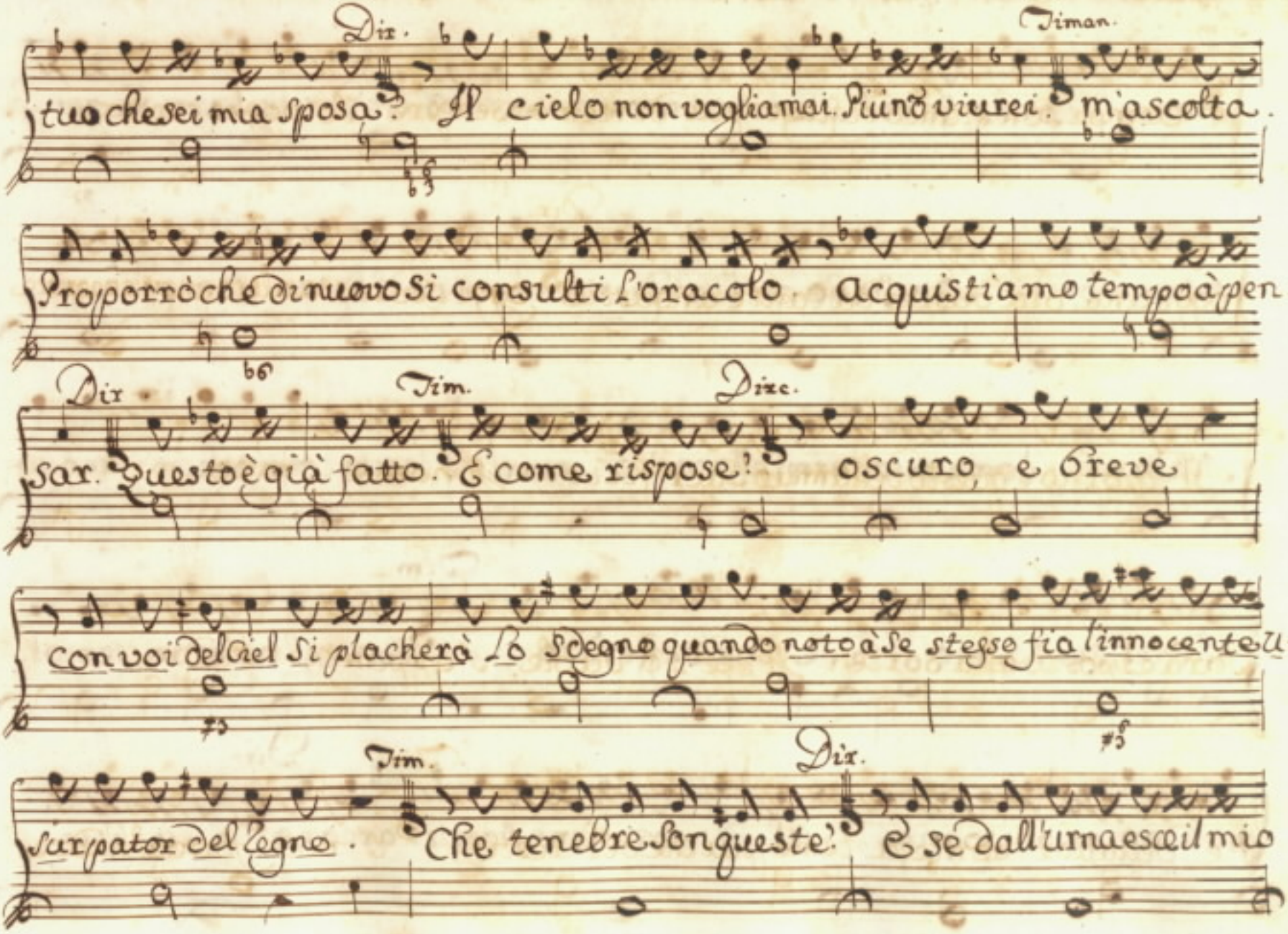
Dire.

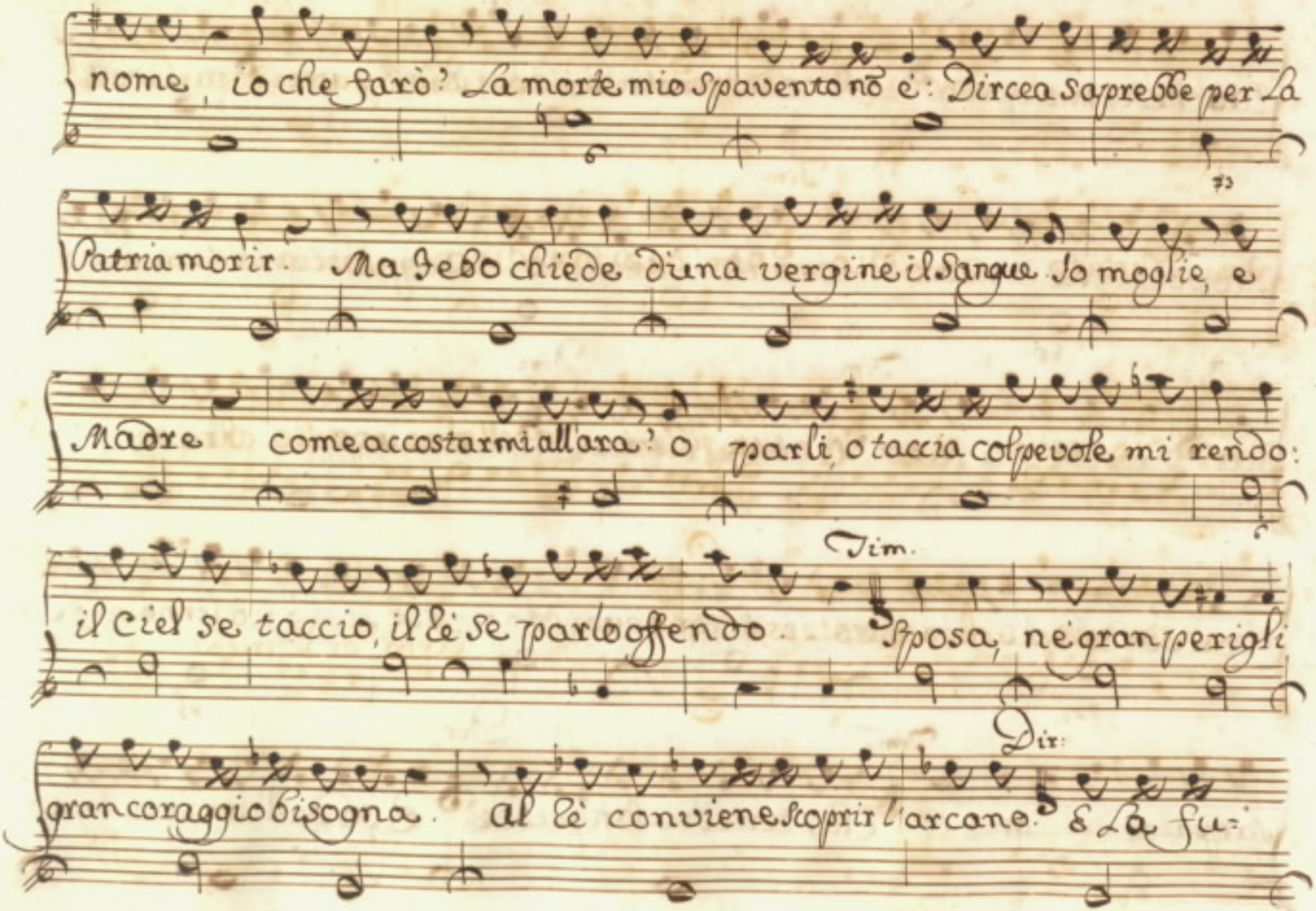
mata, guidami a lui fa ch'io lo vegga. Affrena, Signor, per ora il violento af-

fetto. In custodita parte egli viene celato, e andarne a lui

non è sempre sicuro. Oh quanta pena costa il nostro Segreto!


Tim.
Ormai son stanco di finger più, di tremar sempre. Io voglio cercar
Dir.
oggi una via d'uscir da tante angustie. Oggi sovrasta altra angustia maggiore
Il giorno è questo dell'amuo Sacrificio. Il nome mio
sarà esposto alla sorte. Il Cè lo vuole, s'oppone il Padre:
Tim.
e della Lor contega temo più che del resto. È noto forse al Padre


Dir.
Timan.
tuo che sei mia Sposa? Il cielo non voglia mai. Piuttò vivrei. m'ascolta.
Proporrò che di nuovo si consulti l'oracolo. acquistiamo tempo à pen:
Dir
Tim.
Dixe.
sar. Questo è già fatto. E come rispose! oscuro, e breve
con voi del Ciel si placherà lo sdegno quando noto à se stesso fia l'innocente u:
Tim.
Dix.
surpator del regno. Che tenebre son queste! E se dall'urna esce il mio


nome, io che farò? La morte mio Spavento nō è: Dircea saprebbe per La
Patria morir. Ma Febo chiede d'una vergine il Sangue Io moglie, e
Madre come accostarmi all'ara? o parli, o taccia colpevole mi rendo:
Tim.
il Ciel se taccio, il Dè se parlo offendo. Sposa, ne gran perigli
Dir:
gran coraggio bisogna. al Dè conviene Scoprir l'arcano. & La fu:

Tim.

nesta legge che à morir mi condanna. Un Dè la scrisse, può rivocarla un

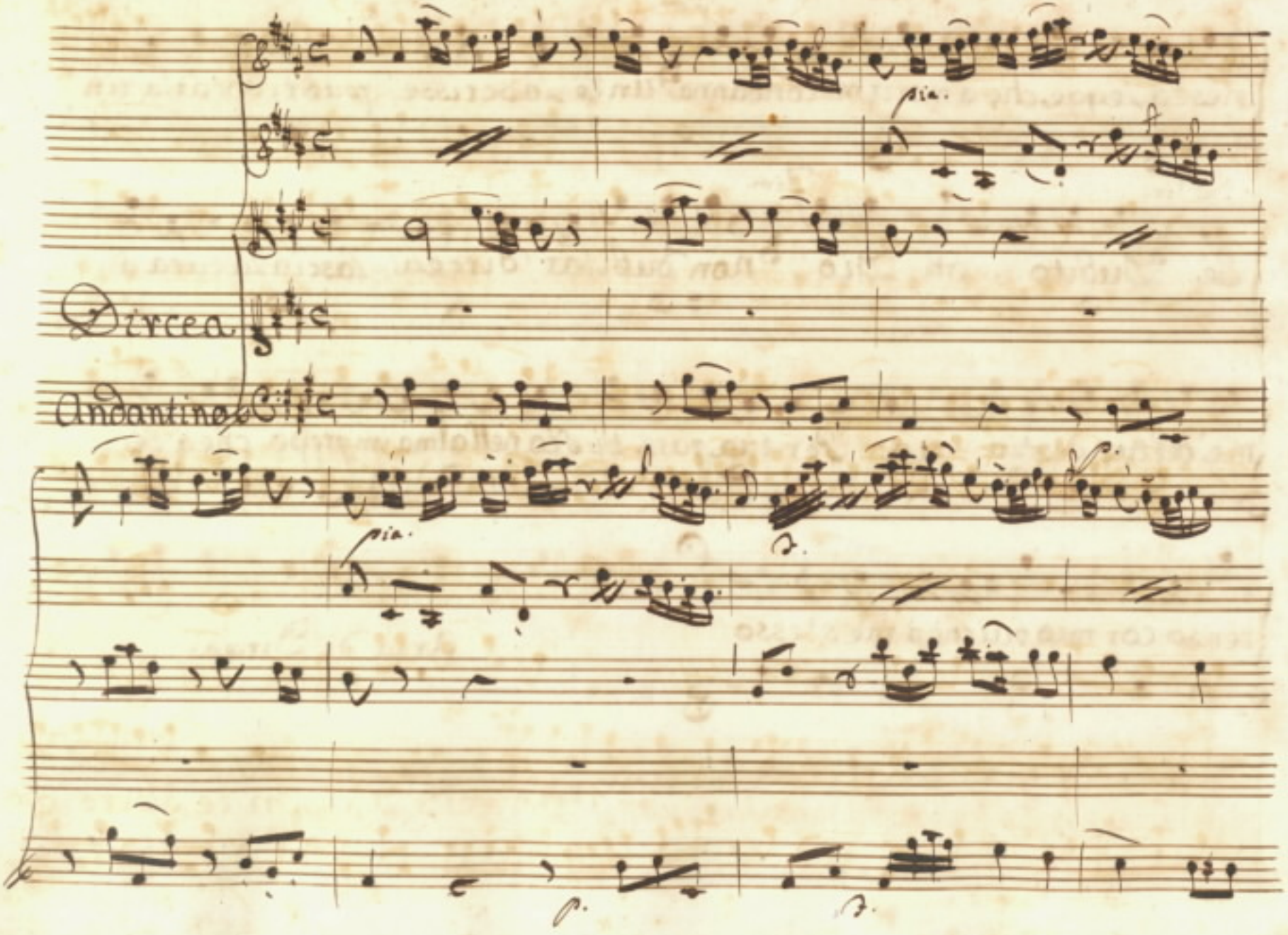
Dirc. Tim.

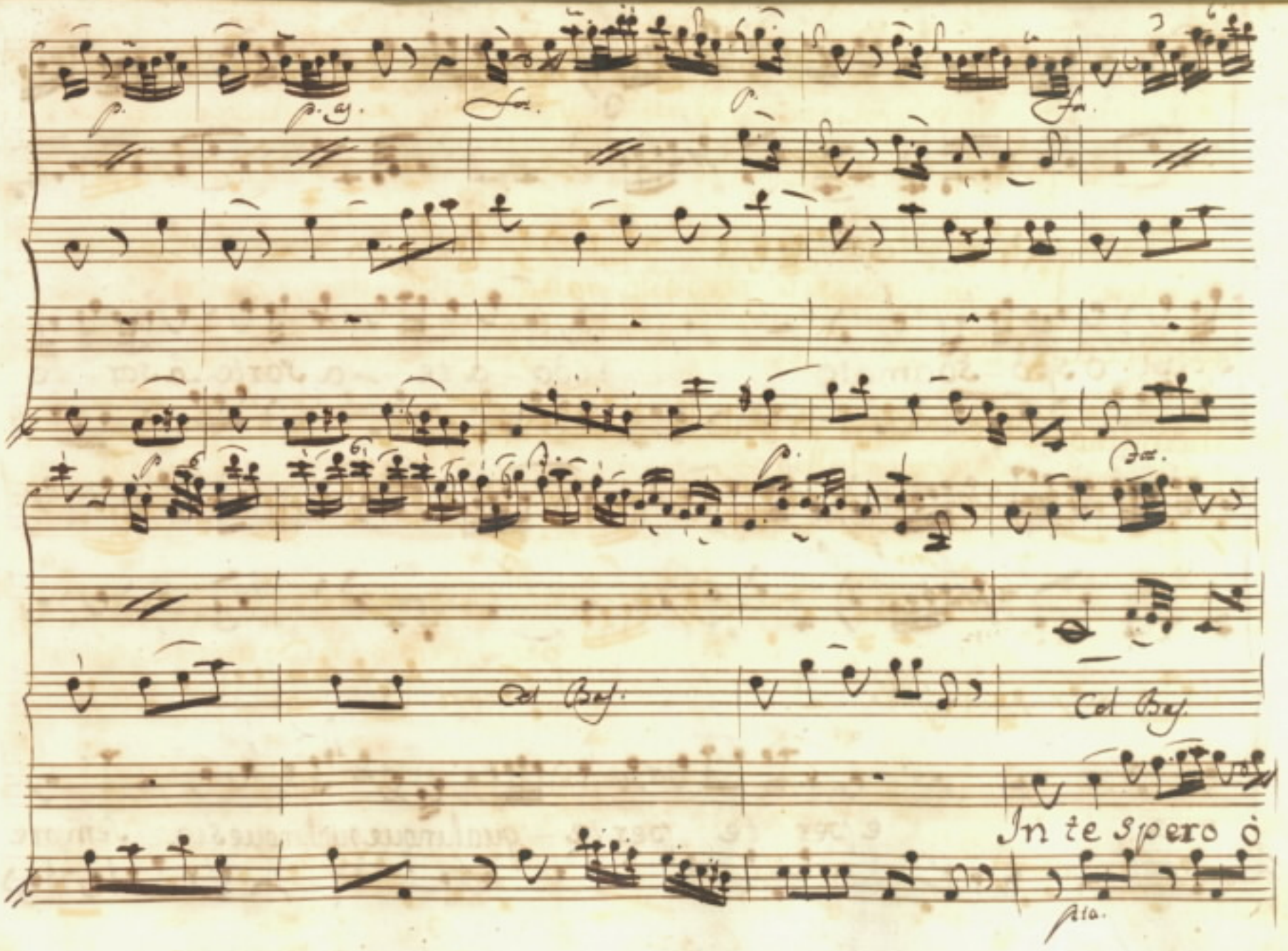
Dè. Dubito... oh Dio! non dubitar, Dircea. Lascia la cura à

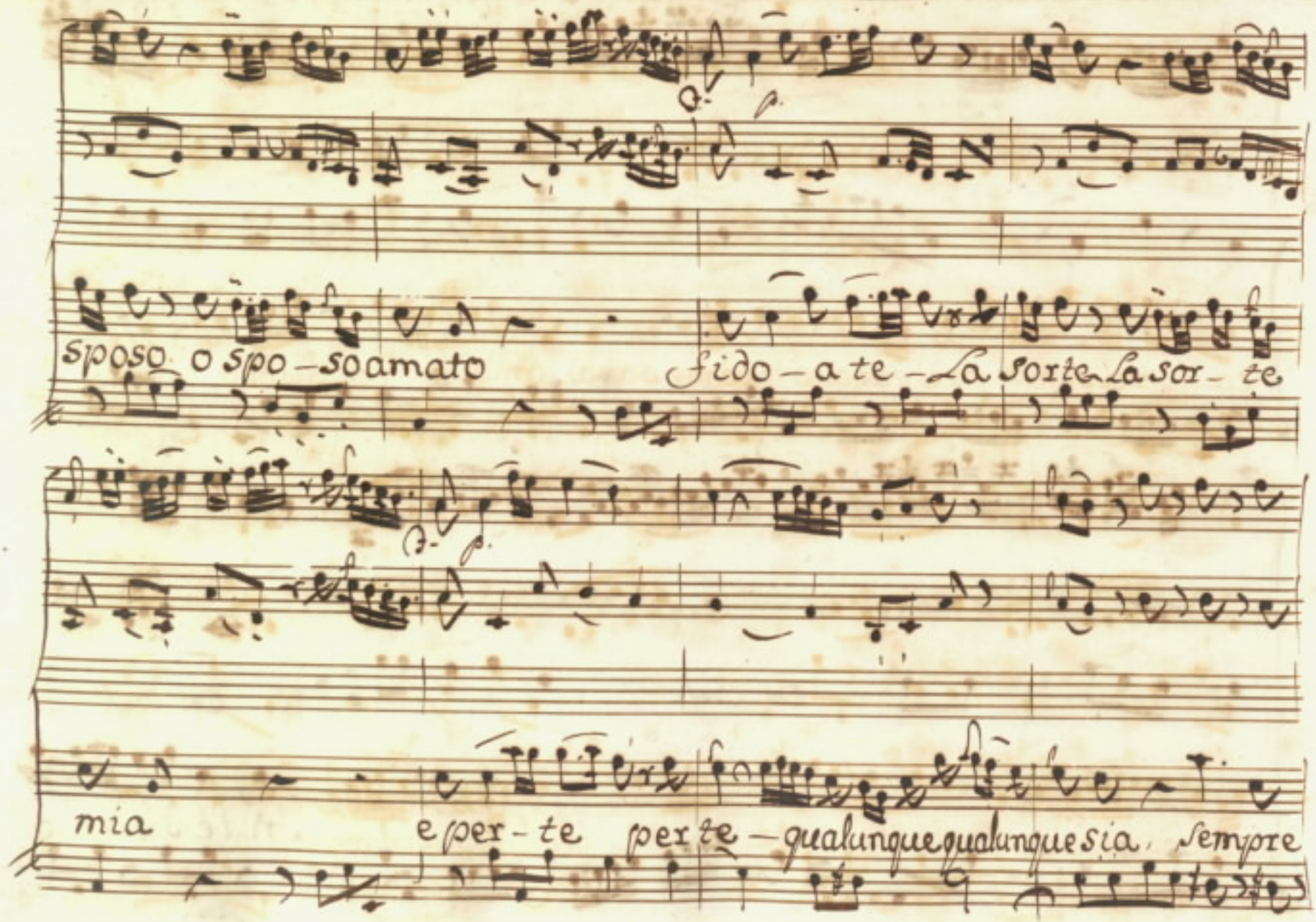
me del tuo destin ua. Per tua pace ti sia nell'alma impresso che à te

penso cor mio più che à me stesso.

Aria di Dircea.

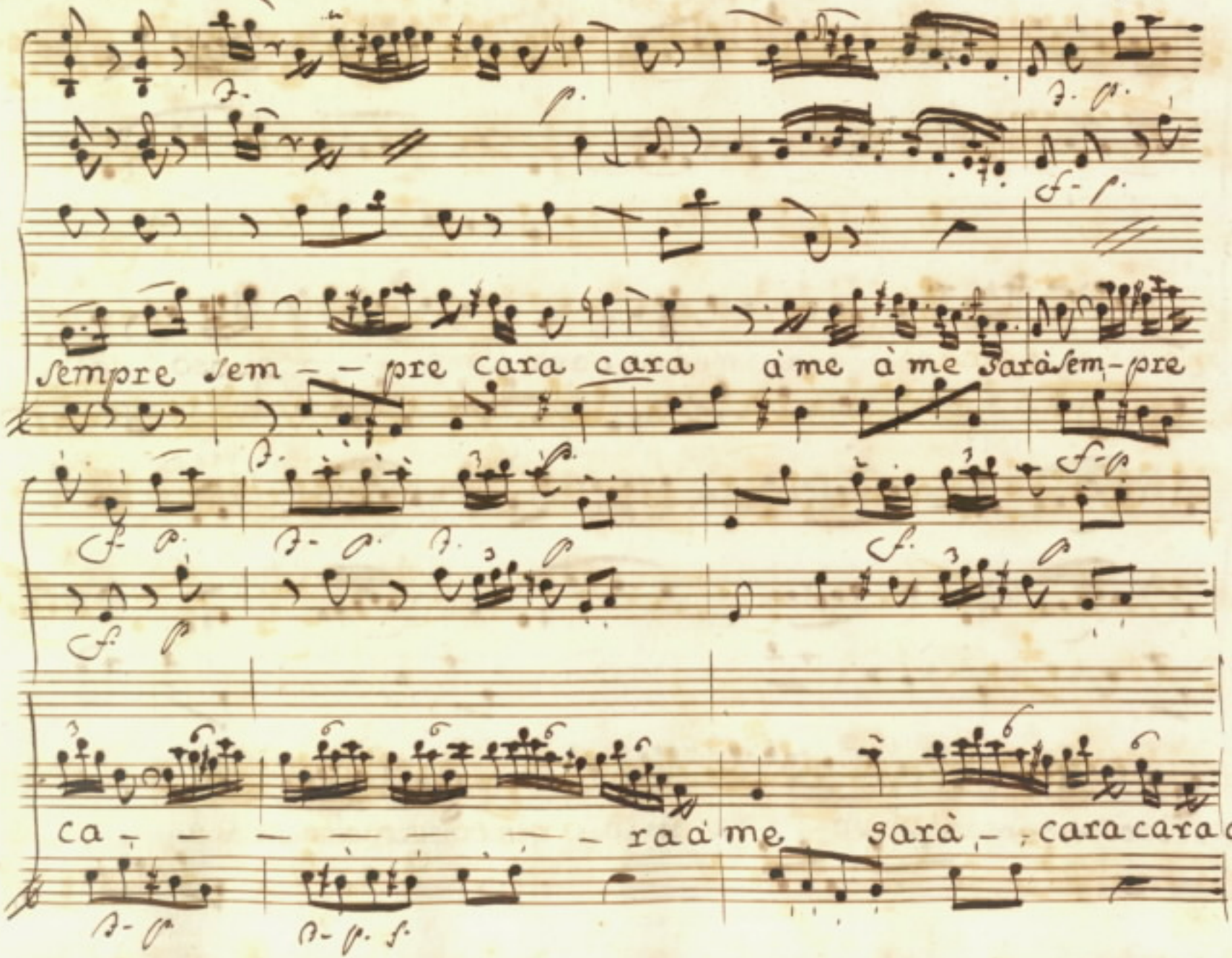

Andantino

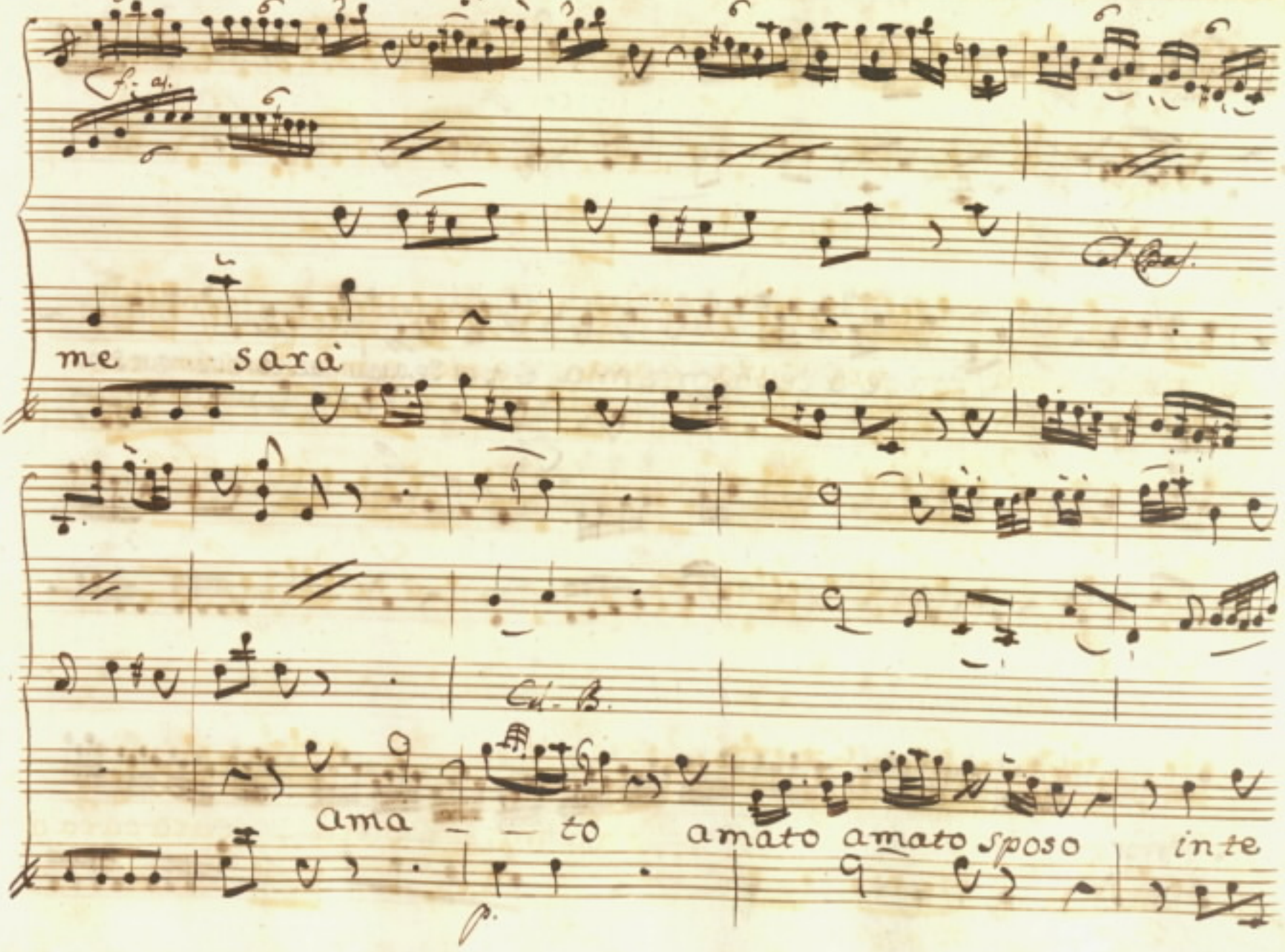

Col Bas.
Col Bas.
In te spero ò

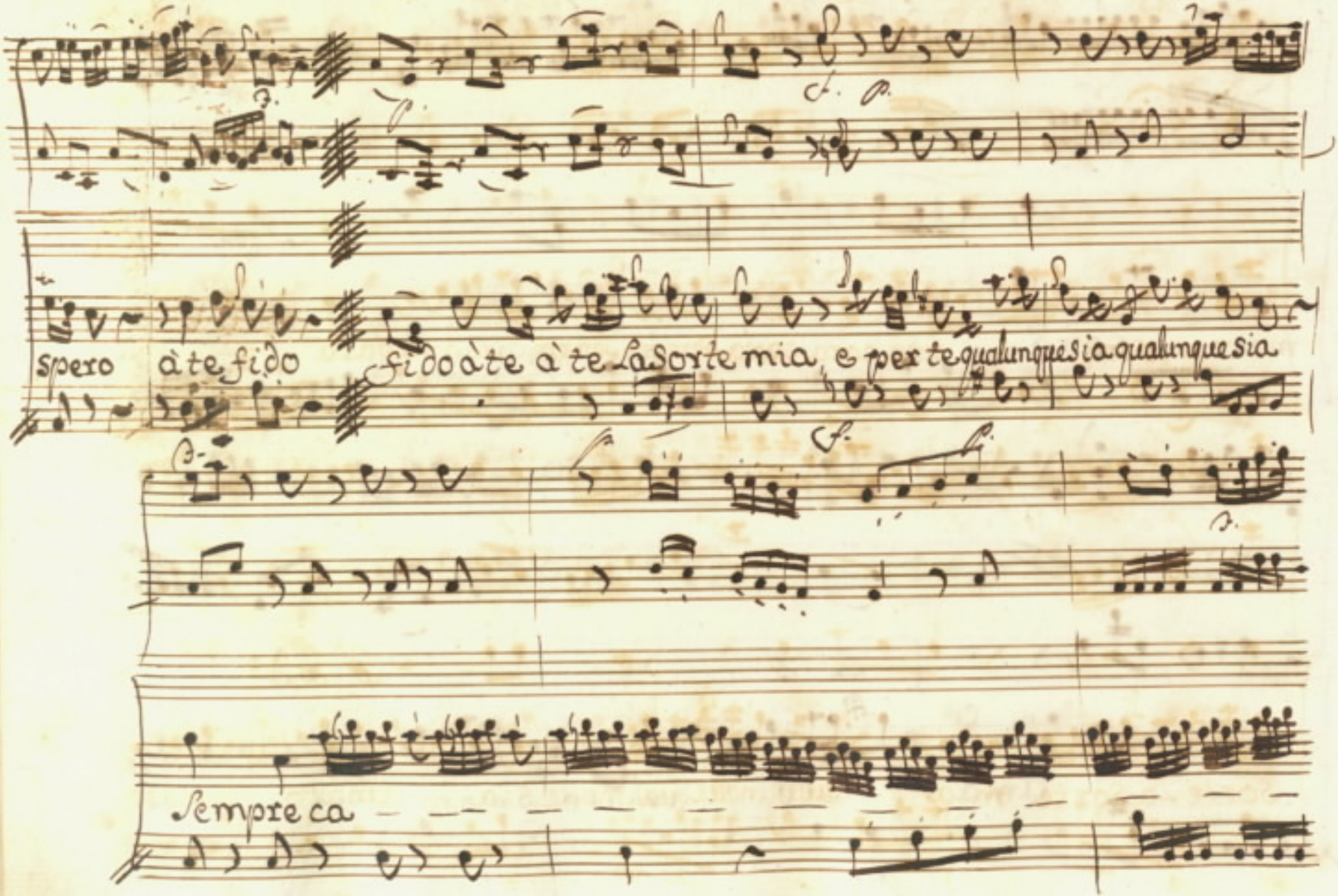

sposo o spo-so amato
fido-a te-La sorte La sor-te
mia
e per-te per te-qualunque qualunque sia, sempre

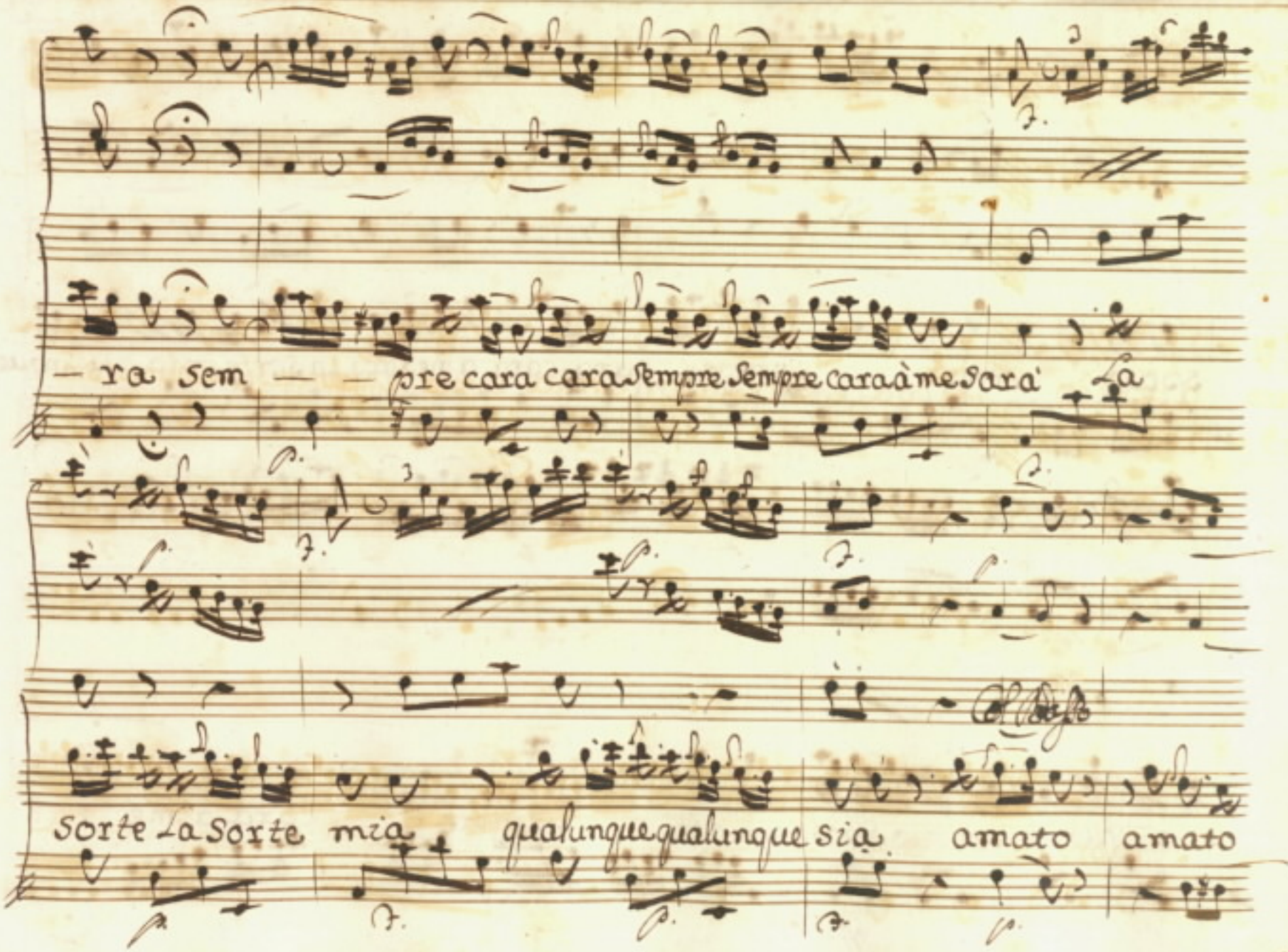
ca — ra sem — pre cara à me à me sarà ama — to sposo ò

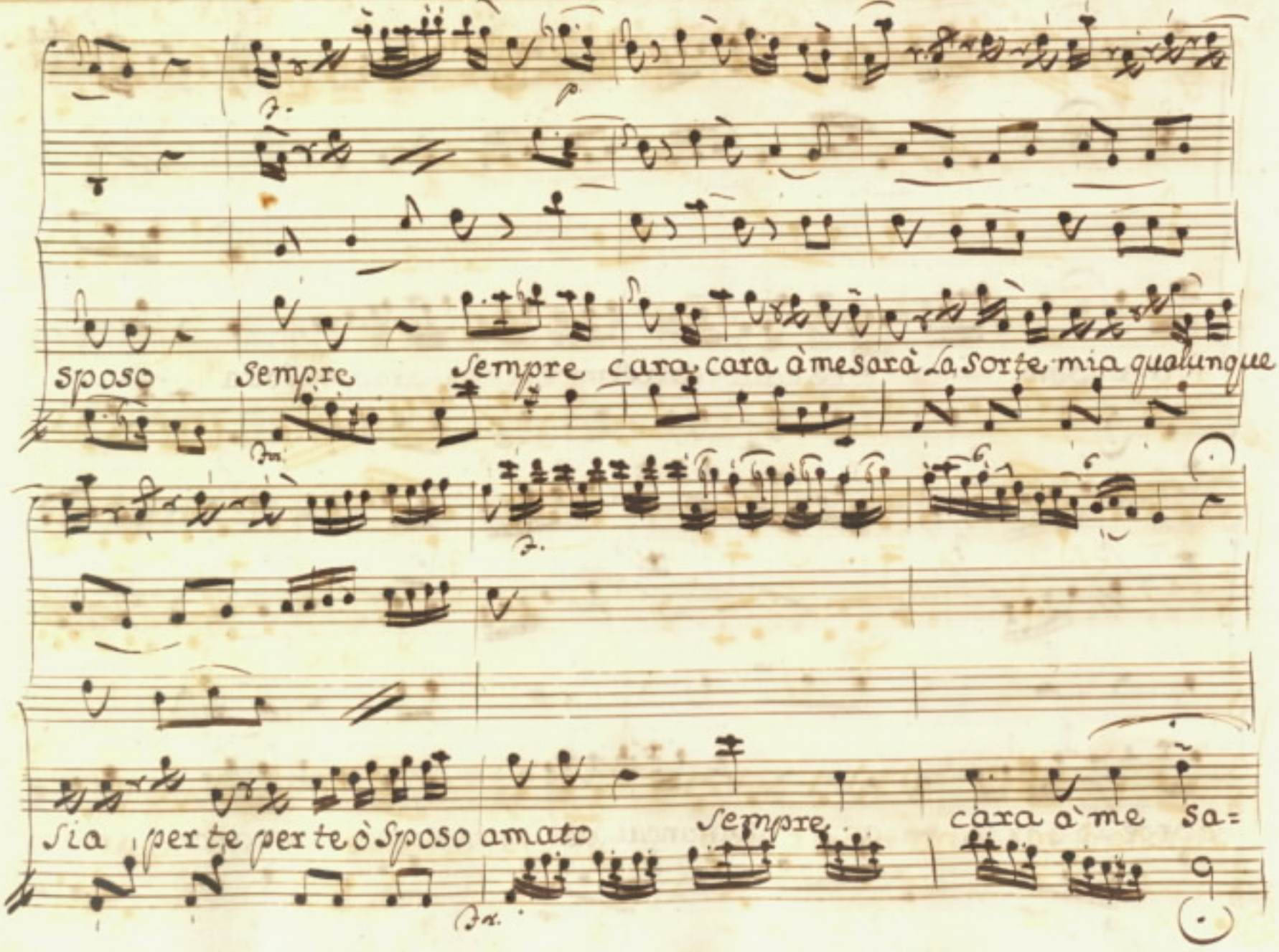
sposo ò sposo amato La sor — te mia qualunque qualunque sia


sempre sem — — pre cara cara à me à me sarà sem-pre
ca — — — — — — — ra à me sarà — cara cara à


Cl. A.
me sarà
Cl. B.
ama — to amato amato sposo in te


spero à te fido
fido à te à te La sorte mia, e per te qualunque sia qualunque sia
Sempre ca


— ra sem — — pre cara cara sempre sempre cara à me sarà La
sorte La sorte mia qualunque qualunque sia amato amato



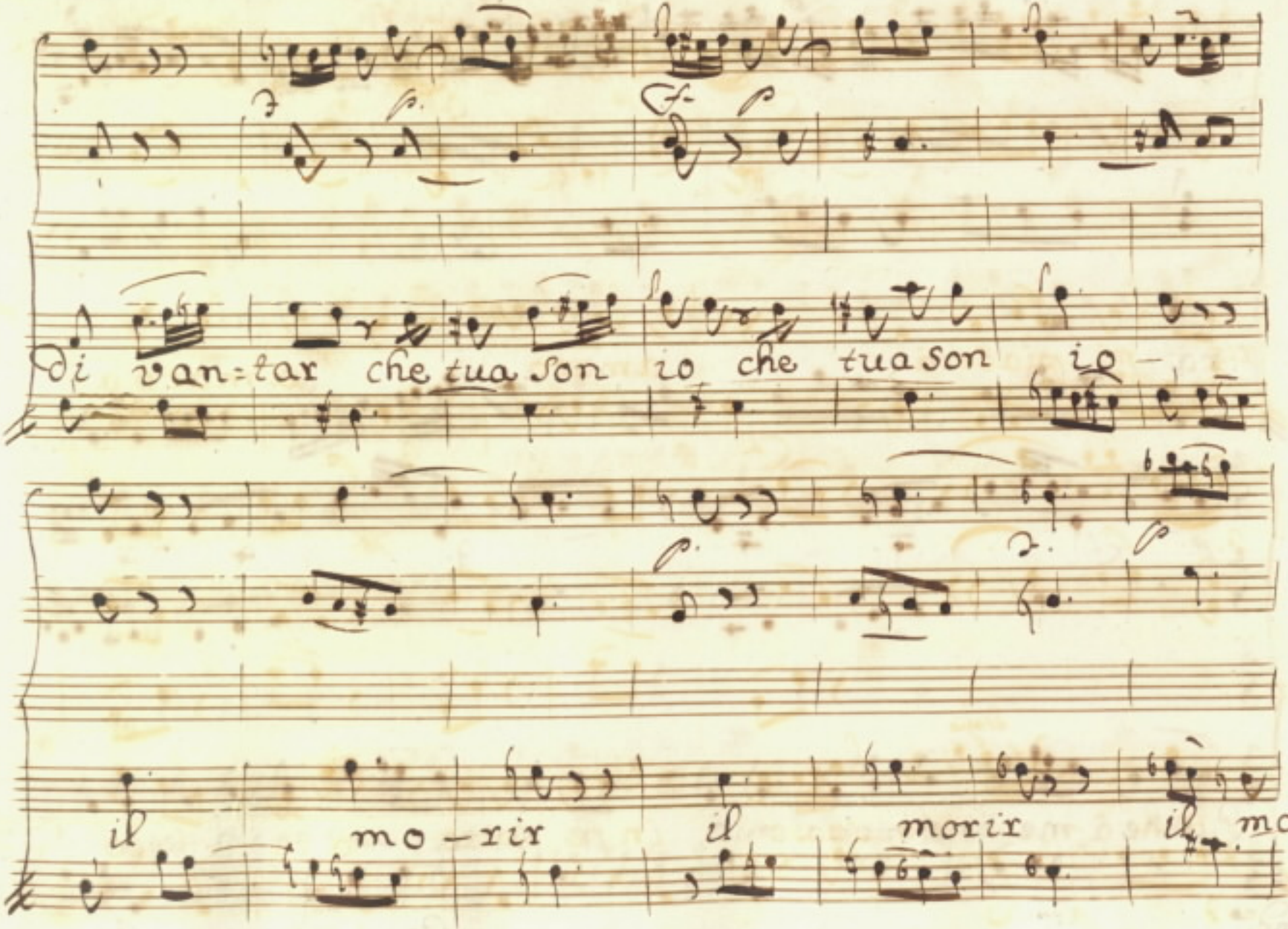
sposo sempre sempre cara cara à me sarà la sorte mia qualunque

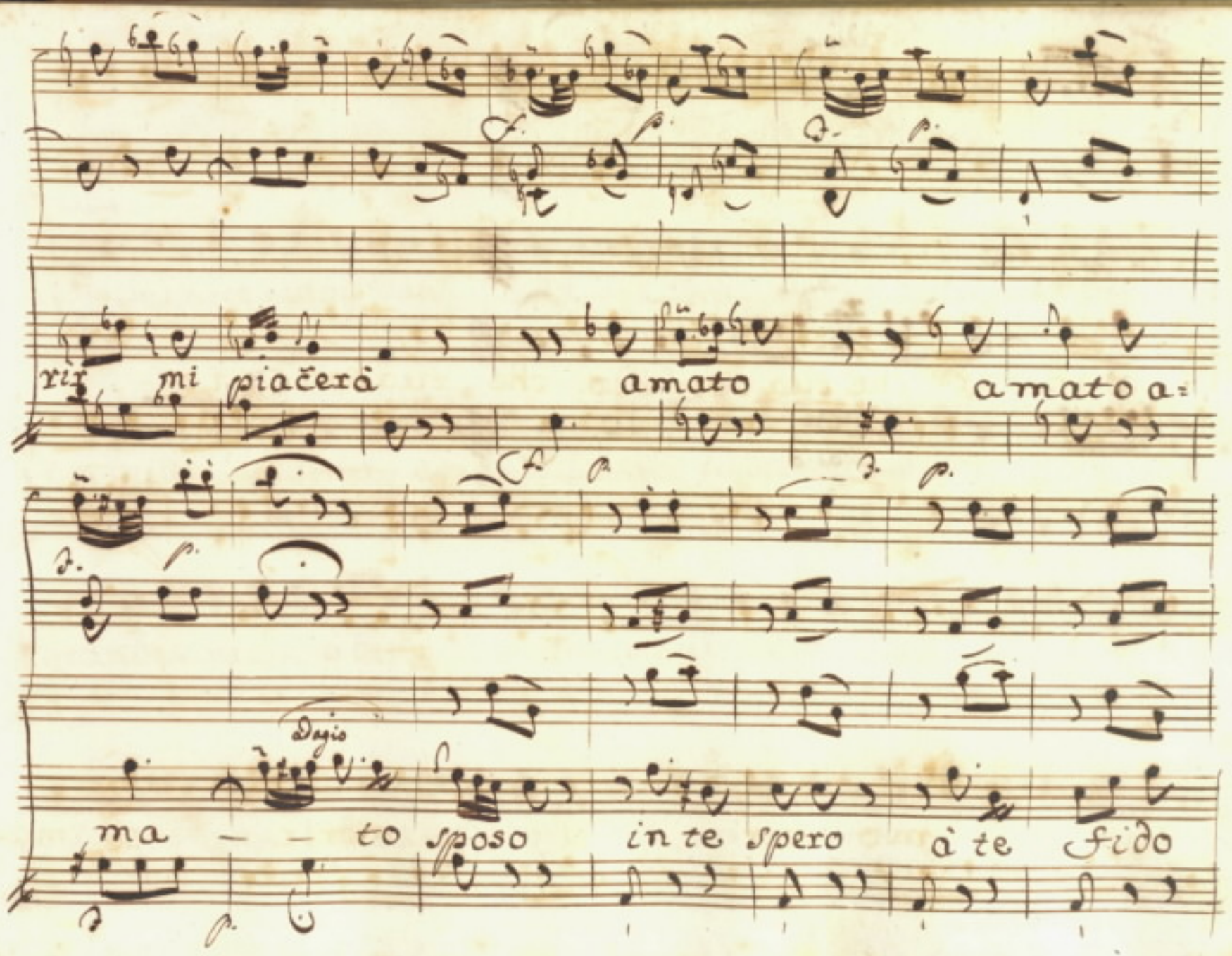
sia per te per te ò sposo amato sempre cara à me sa=

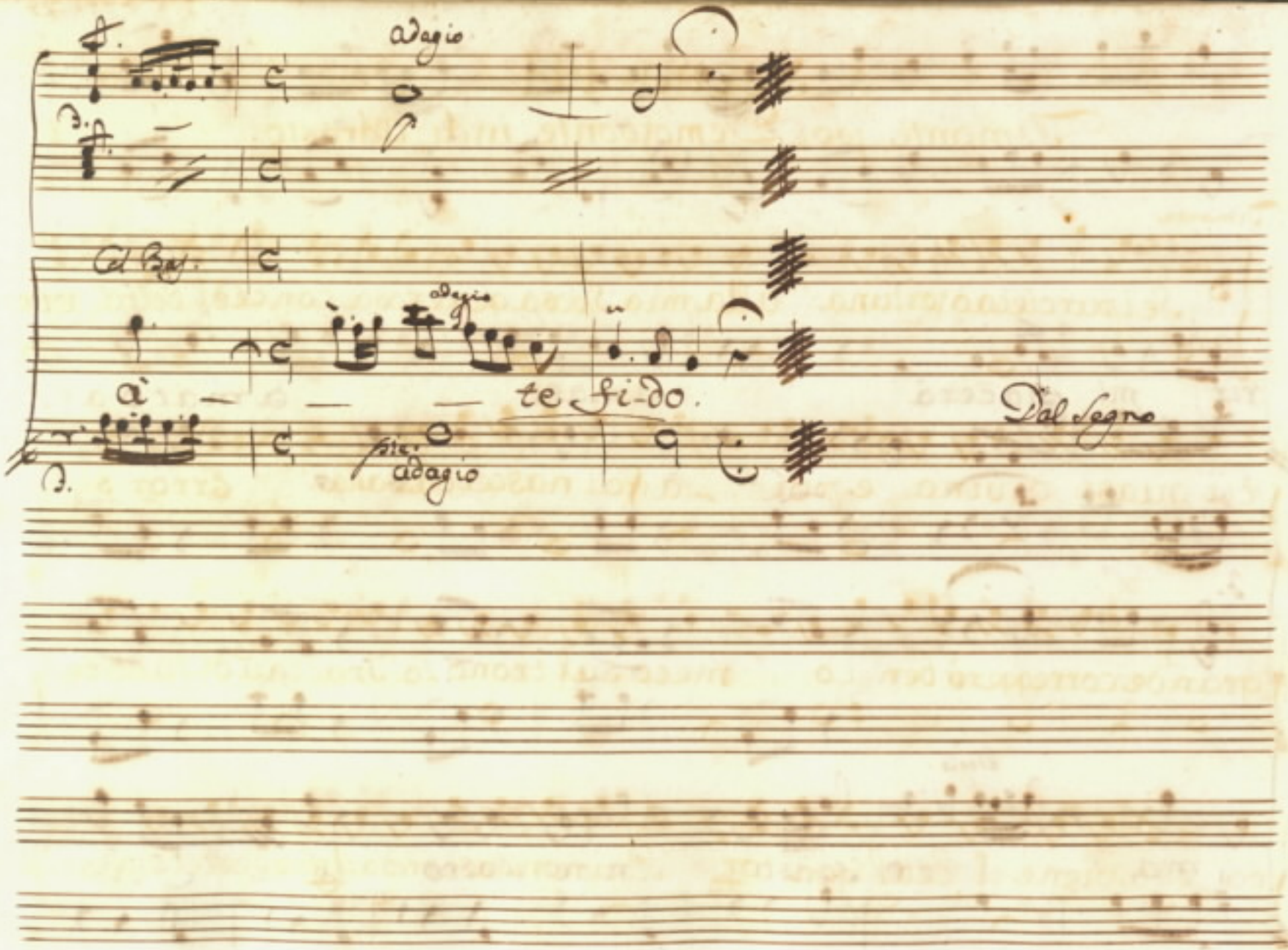
rà

Purche à me nel morir mio il piacer non sia negato

and.no


Di van=tar che tua son io che tua son io
il mo-rir il morir il mo=


mi piacerà
amato
amato a:
Dyio
ma — — to
sposo
in te spero
à te fido


Adagio
Cl Bas.
Adagio
à — — — te fi-do.
Dal Segno
pic.
Adagio

Scena III

Timante, poi Demofoonte, indi Adrasto.

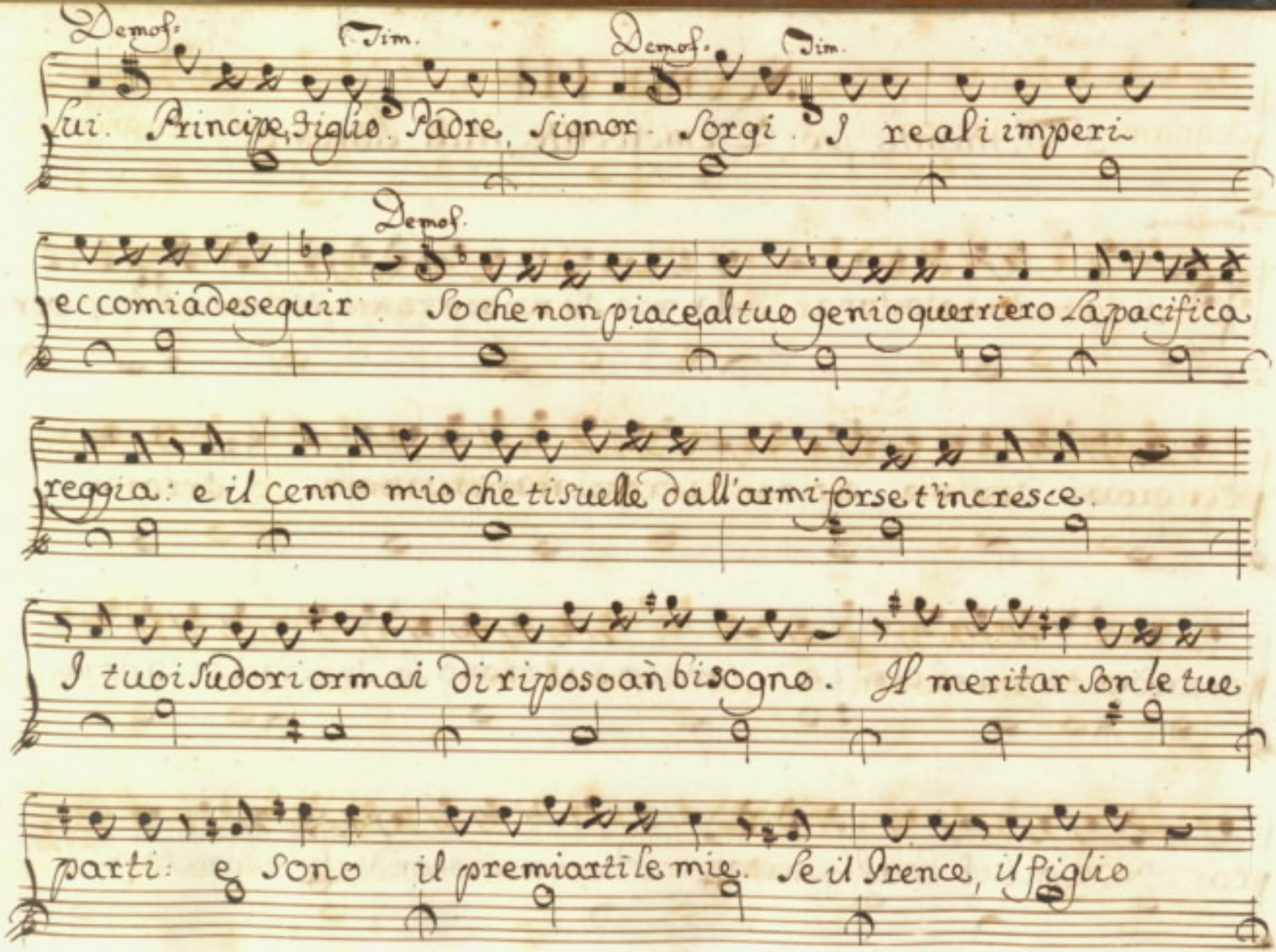
Timante

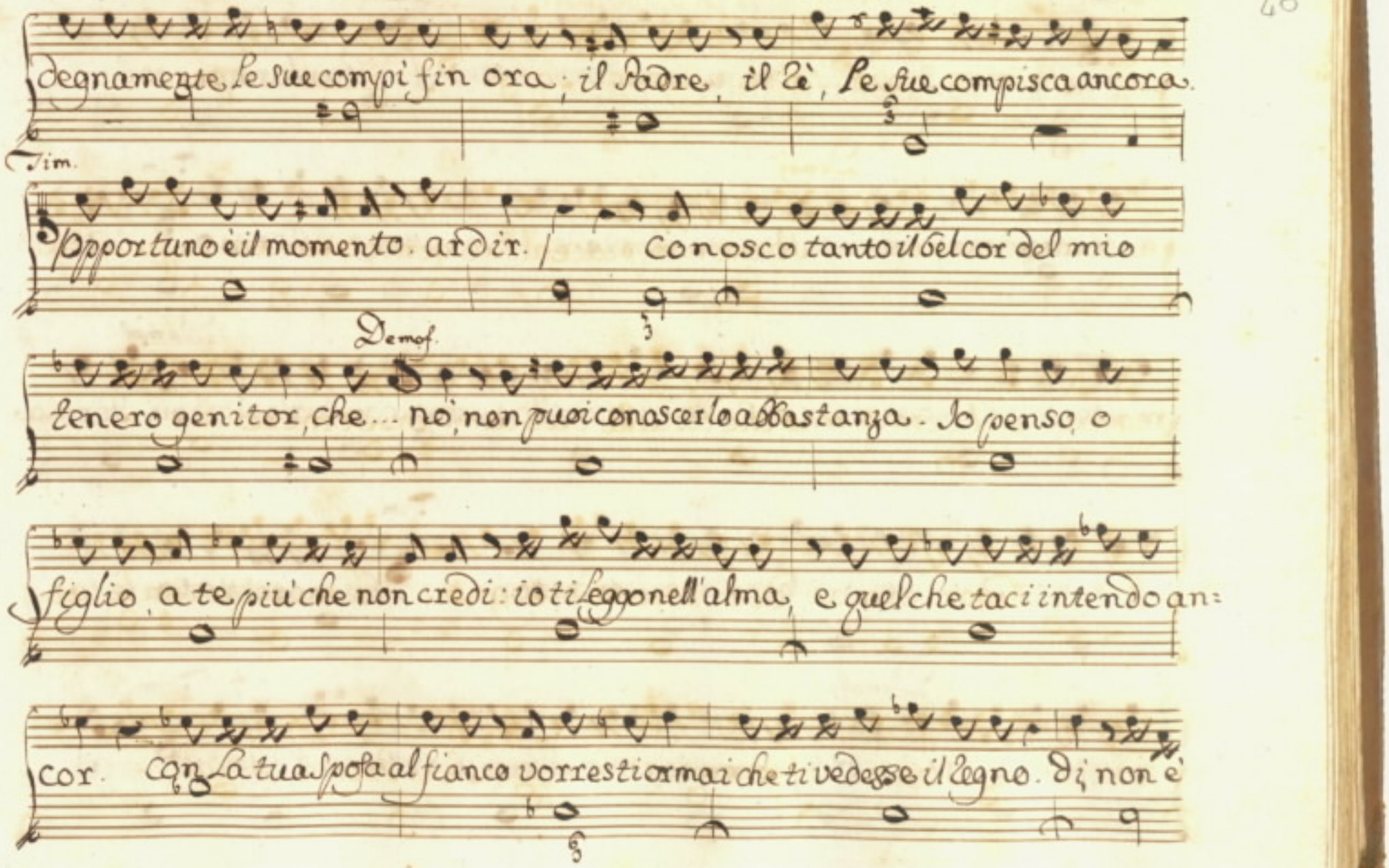
Se i pur cieca ò fortuna! alla mia Sposa generosa concedi beltà, vir=

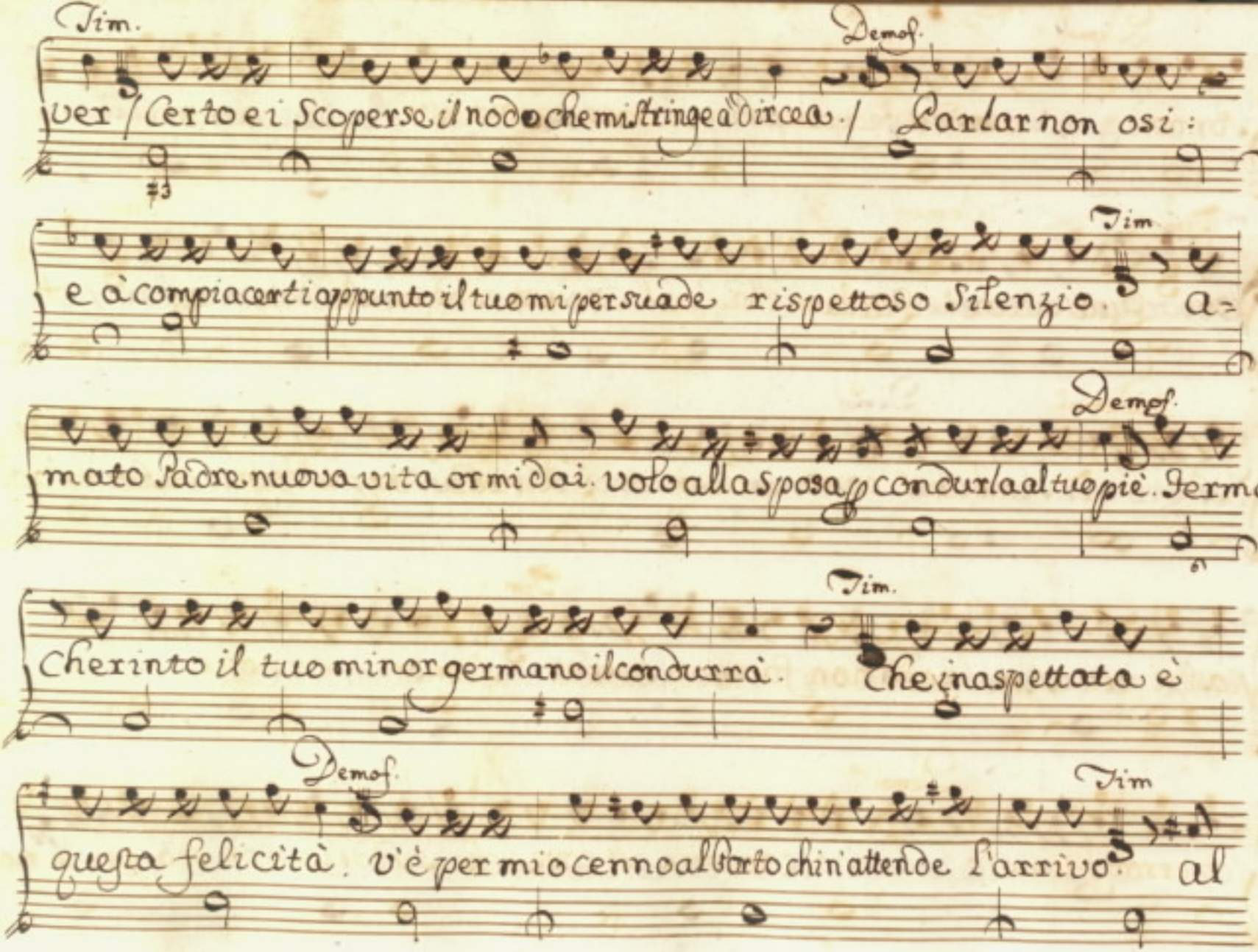
tù quasi divina, e poi La fai nascer vassalla Error si

grande correggerò ben io meco sul trono la Tracia u̅ di l'adore=

rà Ma viene il Real genitor. Più non s'asconda il mio Segreto à


Demof. Tim. Demof. Tim.
Sui. Principe, figlio. Padre, Signor. Sorgi. I reali imperi
Demof.
eccomi a deseguir. So che non piace al tuo genio guerriero La pacifica
reggia: e il cenno mio che ti scuote dall'armi forse t'incresce.
I tuoi sudori ormai di riposo an bisogno. Il meritar son le tue
parti: e sono il premiarti le mie. Se il Trenca, il figlio


degnamente le sue compì fin ora; il Padre, il Dì, le sue compisca ancora.
Tim.
Opportuno è il momento. ardir. / Conosco tanto il bel cor del mio
Dem.
tenero genitor, che... nò, non puoi conoscerlo abbastanza. Io penso, o
figlio, a te più che non credi: io ti leggo nell'alma, e quel che taci intendo an:
cor. con la tua Sposa al fianco vorresti ormai che ti vedesse il Regno. Dì, non è


Tim.
Demof.
ver / Certo ei Scoperse il nodo che mi stringe a Dircea. / Parlar non osi:
e à compiacerti appunto il tuo mi persuade rispettoso Silenzio.
Tim
a-
mato Padre nuova vita or mi dai. volo alla Sposa ff condurla al tuo piè. Ferma.
Demof.
Cherinto il tuo minor germano il condurrà.
Tim.
Che inaspettata è
questa felicità. v'è per mio cenno al Porto chi l'attende l'arrivo.
Demof.
Tim
al

Demof.

Porto? E quando veggo apparir la sospirata nave avvertiti Sa=

Tim. Demof. Tim.

rem. Qual nave! Quella che la Te al Creusa conduce alle tue nozze. / oh

Demof.

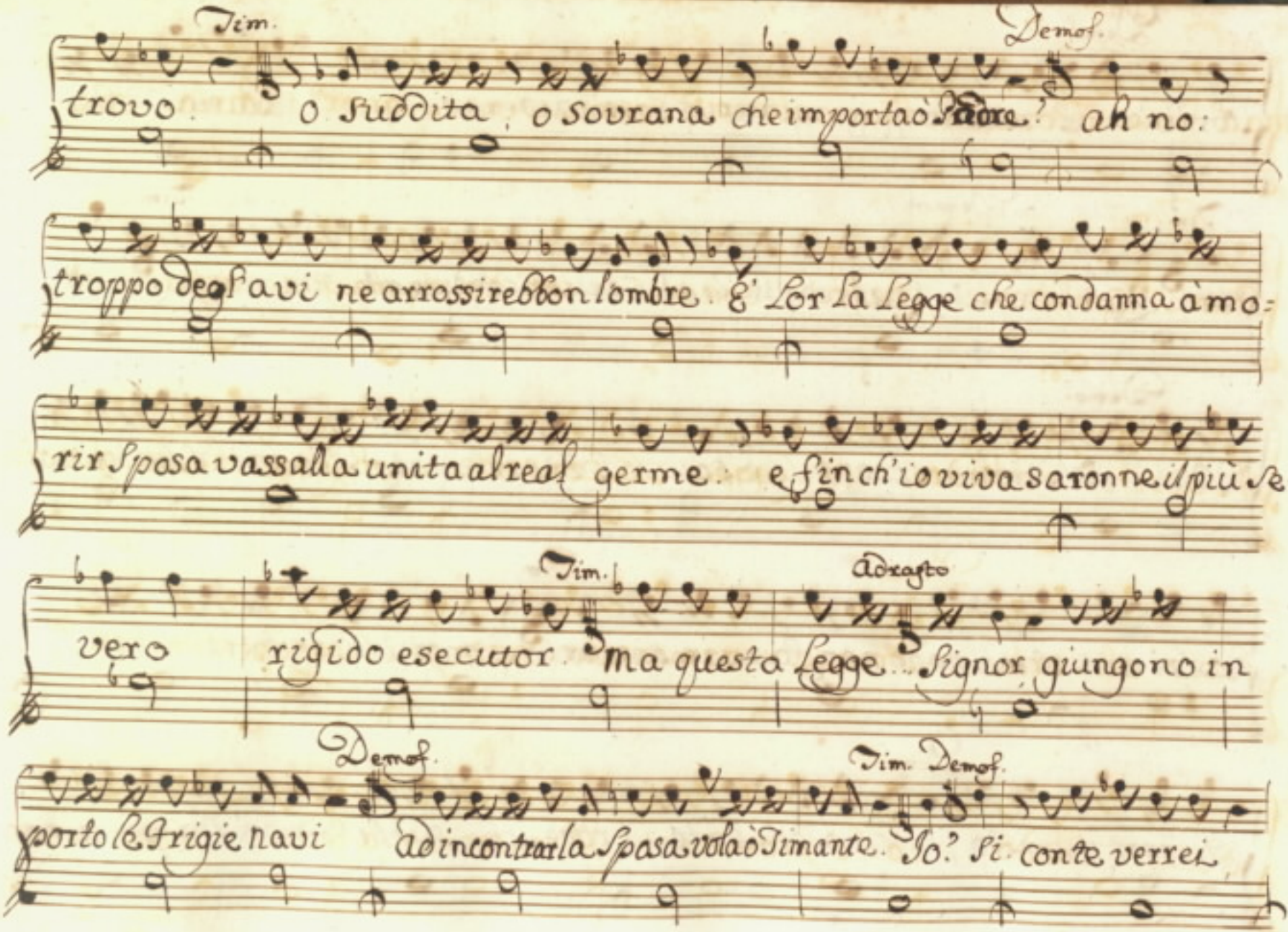
Dei! / Ti sembra strano Lo sò. Gli ereditarj Sdegni de' suoi deglavi

Tim.

nostri un simil nodo non facevan sperar. Signor... credei....

Demof.

/ oh error funesto / una consorte altrove, che suddita non sia, per te non


Tim.
Demof.
trovo. O Suddita, o Sovrana che importa o Padre? ah no:
troppo degl'avi ne arrossirebbon l'ombre. E' Lor la Legge che condanna à mo-
rir Sposa vassalla unita al real germe. e fin ch'io viva saronne il più se-
Tim.
Adrasto
vero rigido esecutor. Ma questa Legge... Signor giungono in
Demof.
Tim. Demof.
porto le Frigie navi ad incontrar la Sposa vola o Timante. Io? Si. Conte verrei.

Tim. Demof.

mau funesto dover mi chiama al tempio. Ferma, Senti, Signor. Parla che

Tim.

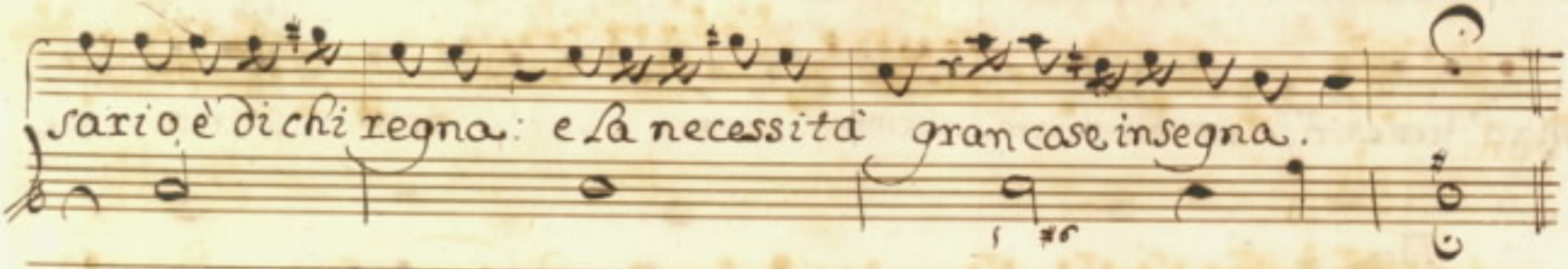
brami? Confessarti... / che fo? / chiederti... / oh dio! che angustia è questa. /

Il Sacrificio, o Padre.... La Legge.... La consorte... / oh Legge! oh Sposa! oh Sacri-

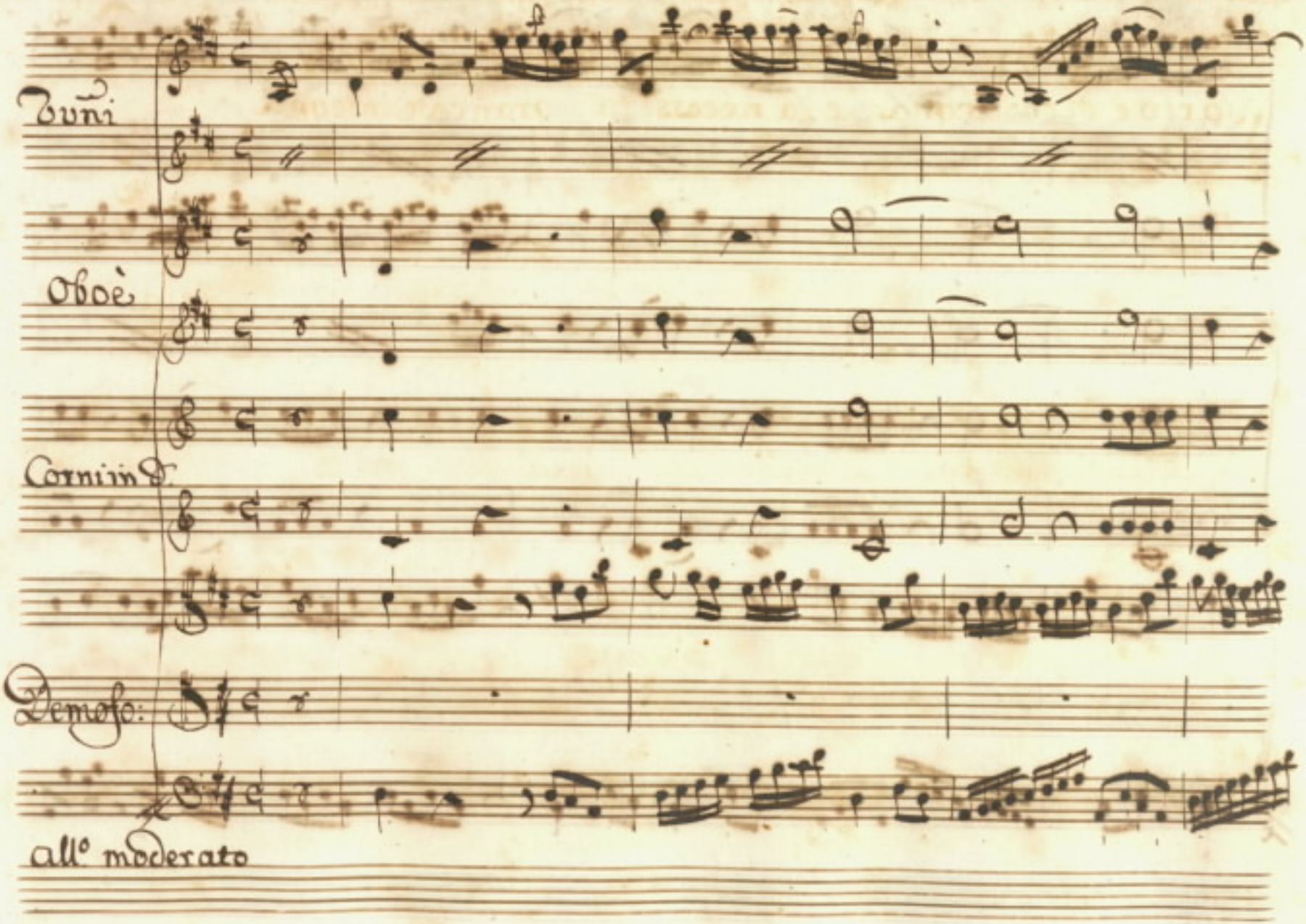
Demof.

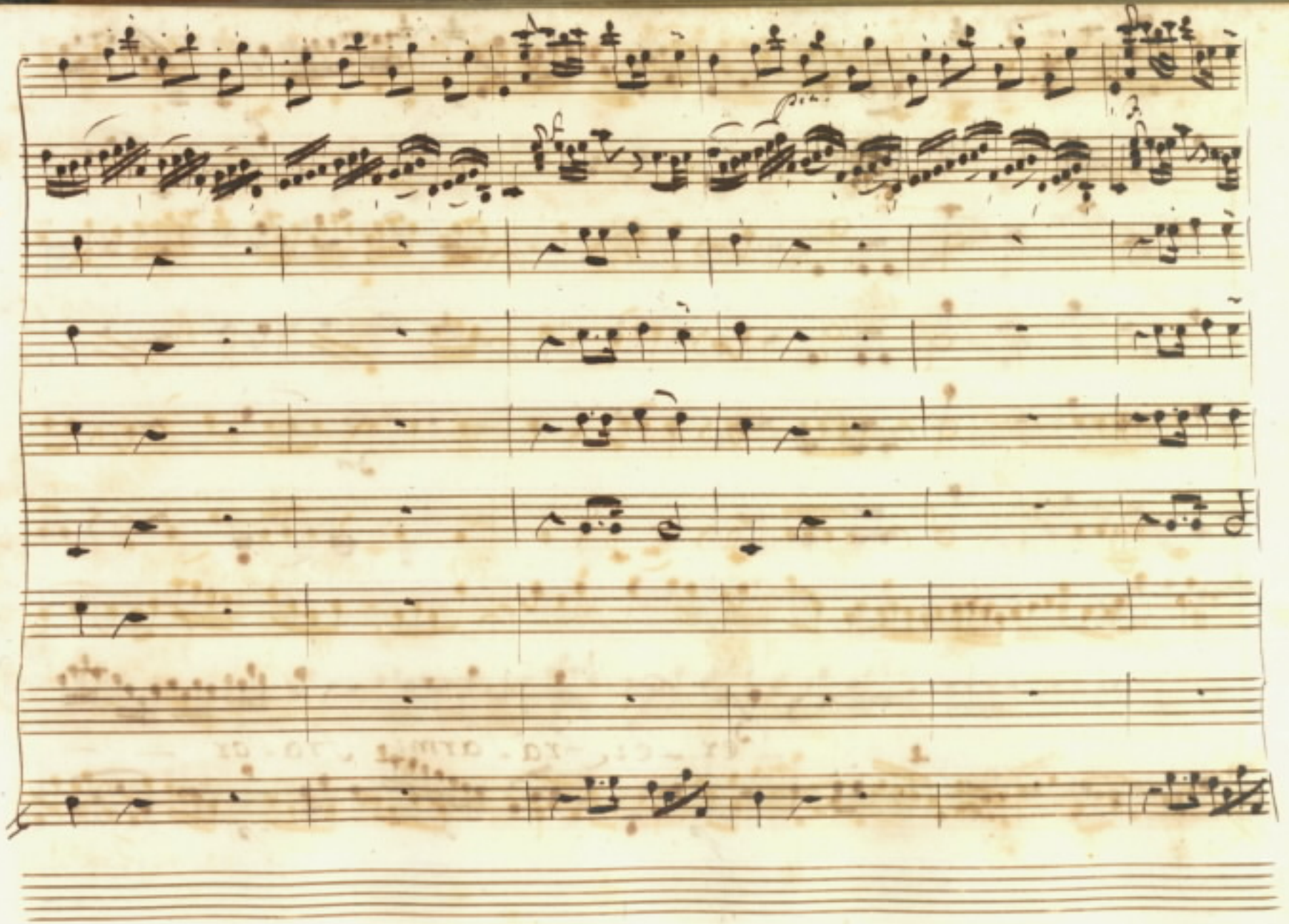
ficio! oh Sorte! / Prence, ormai non ci resta più luogo à pentimento.

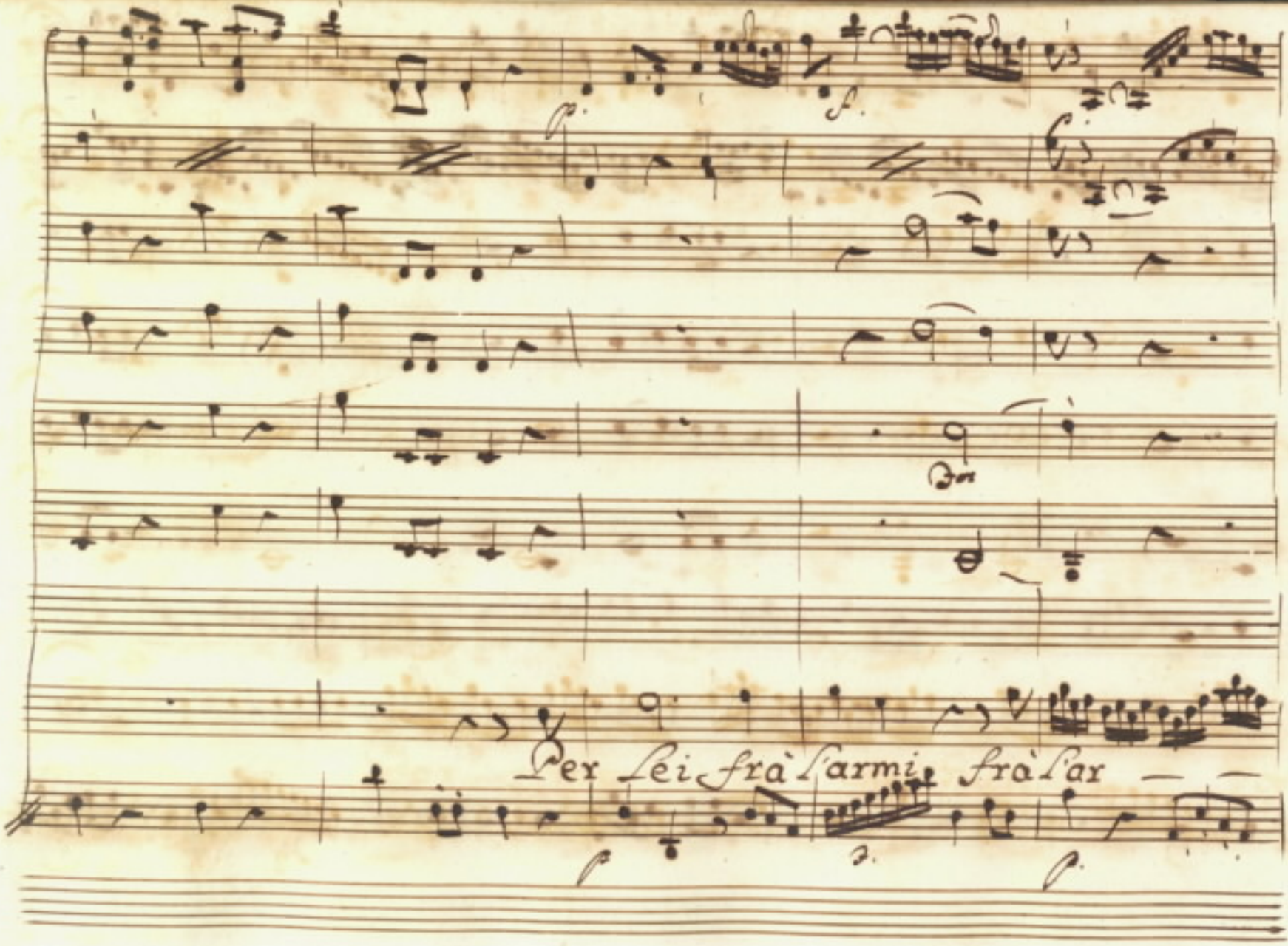
Stretto il nodo, io l'ò promesso. Il conservar la fede obligo neces-

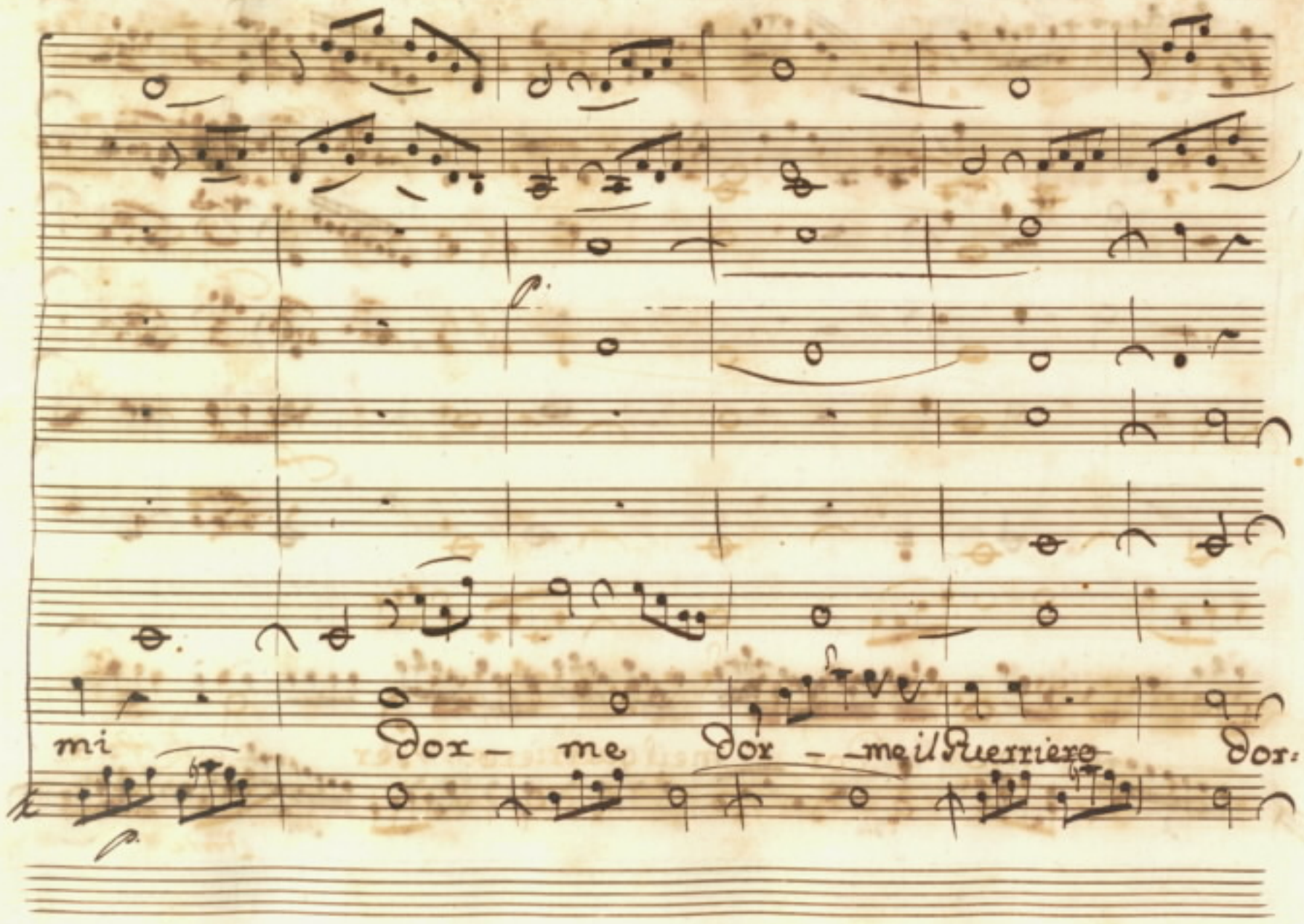


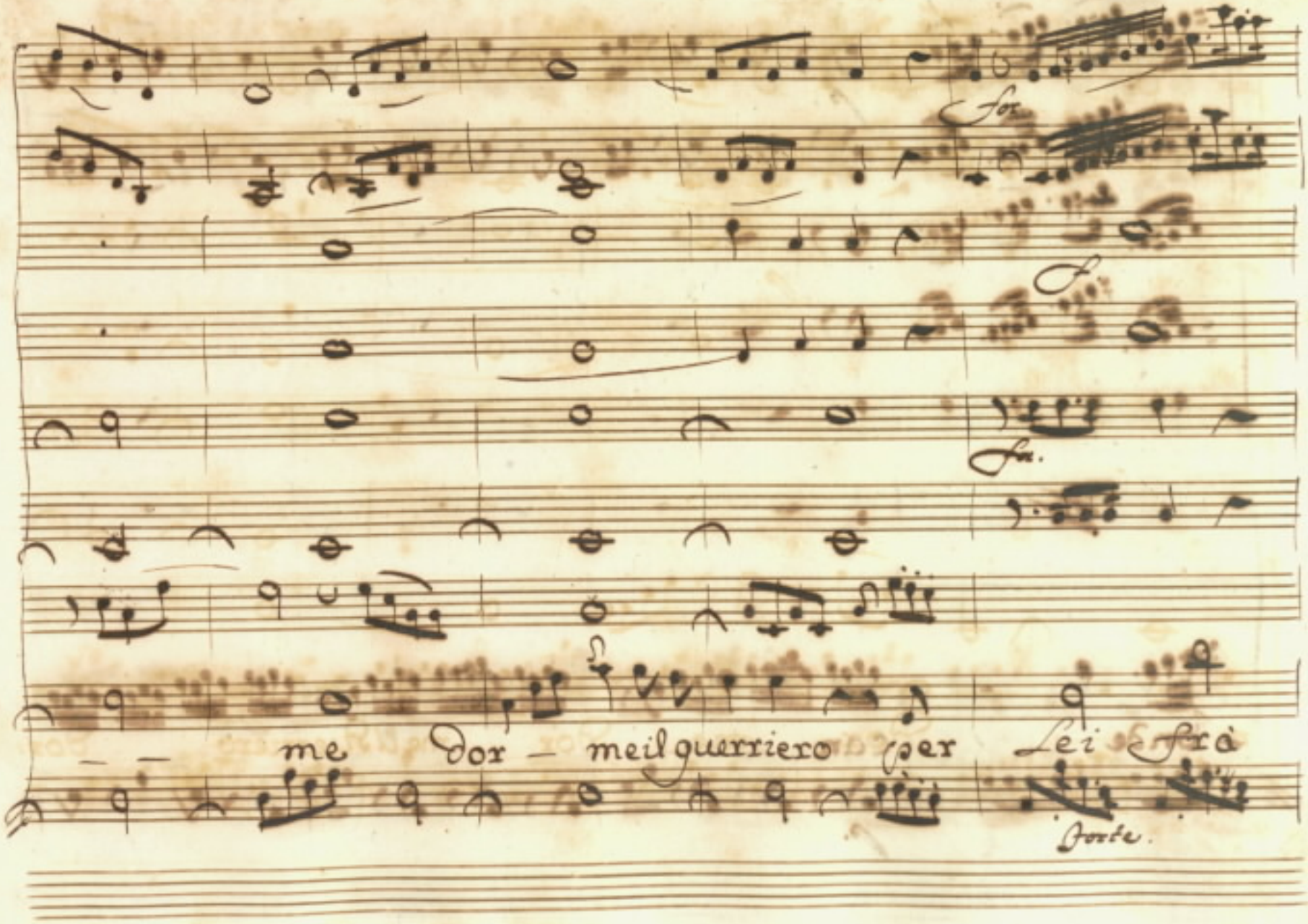
Aria.

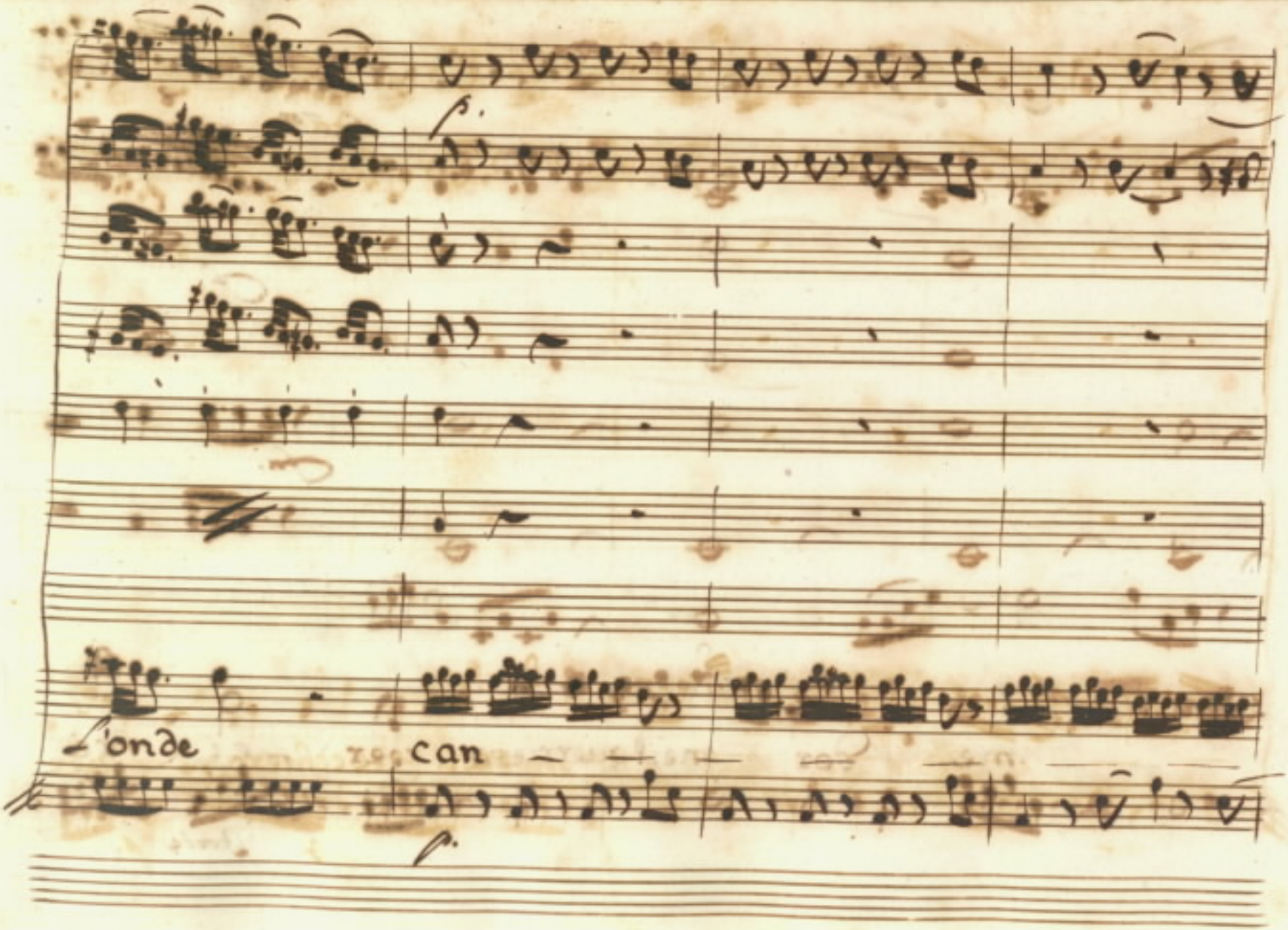

Vuñi
Oboè
Corni in D.
Demoso:
all° moderato

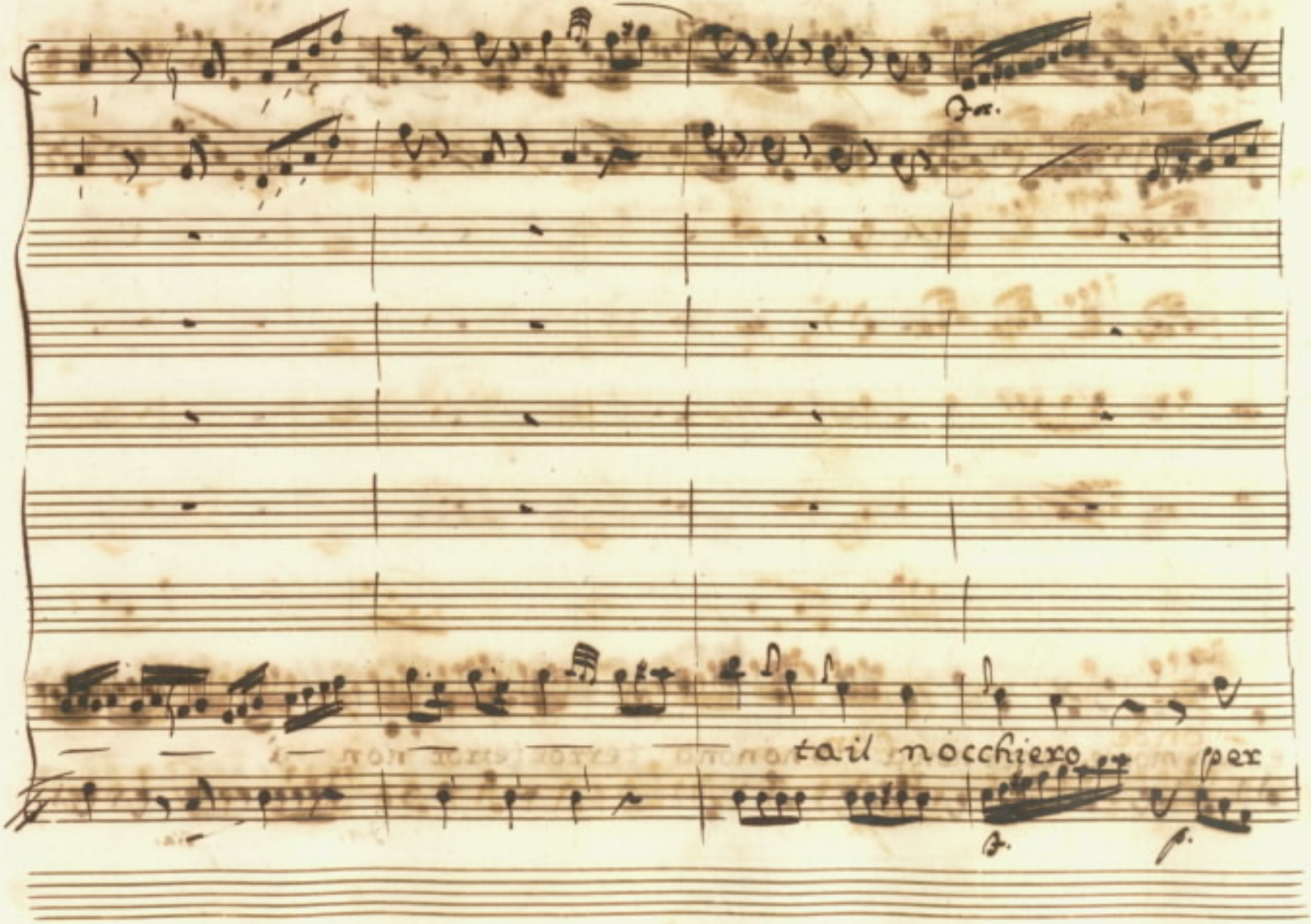


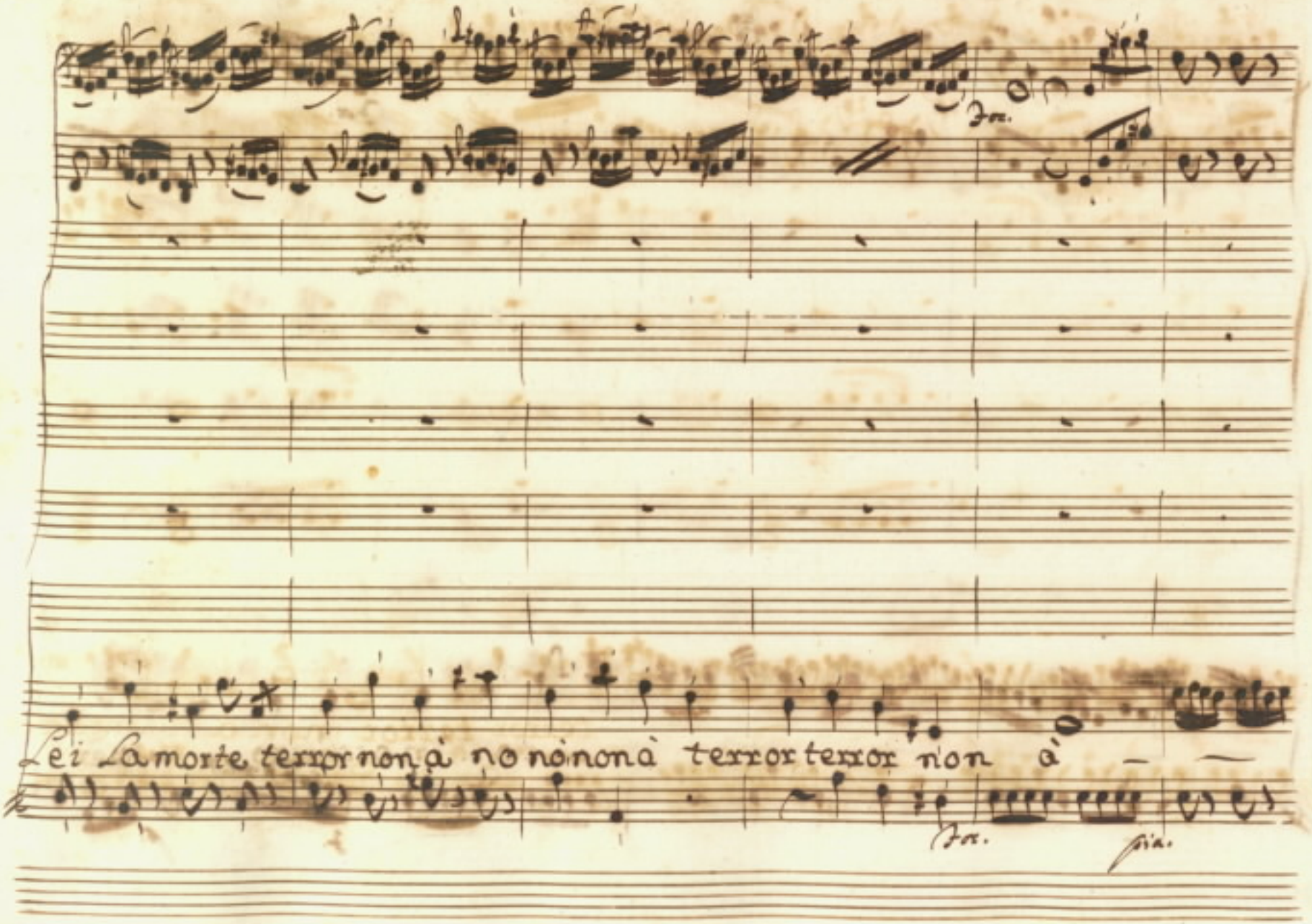

Per lei frà l'armi frà l'ar

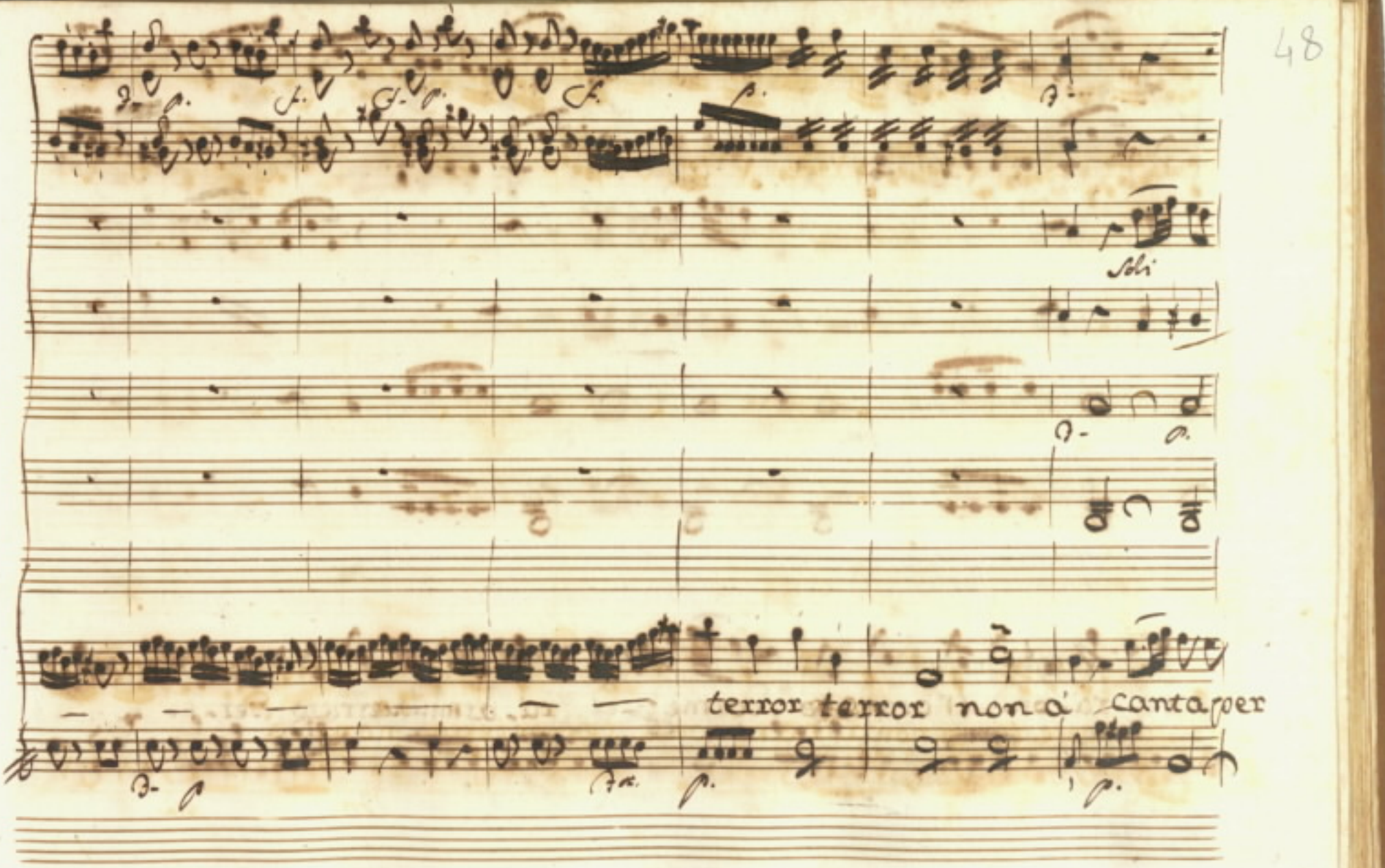

mi dor- me dor- me il Guerriero dor:

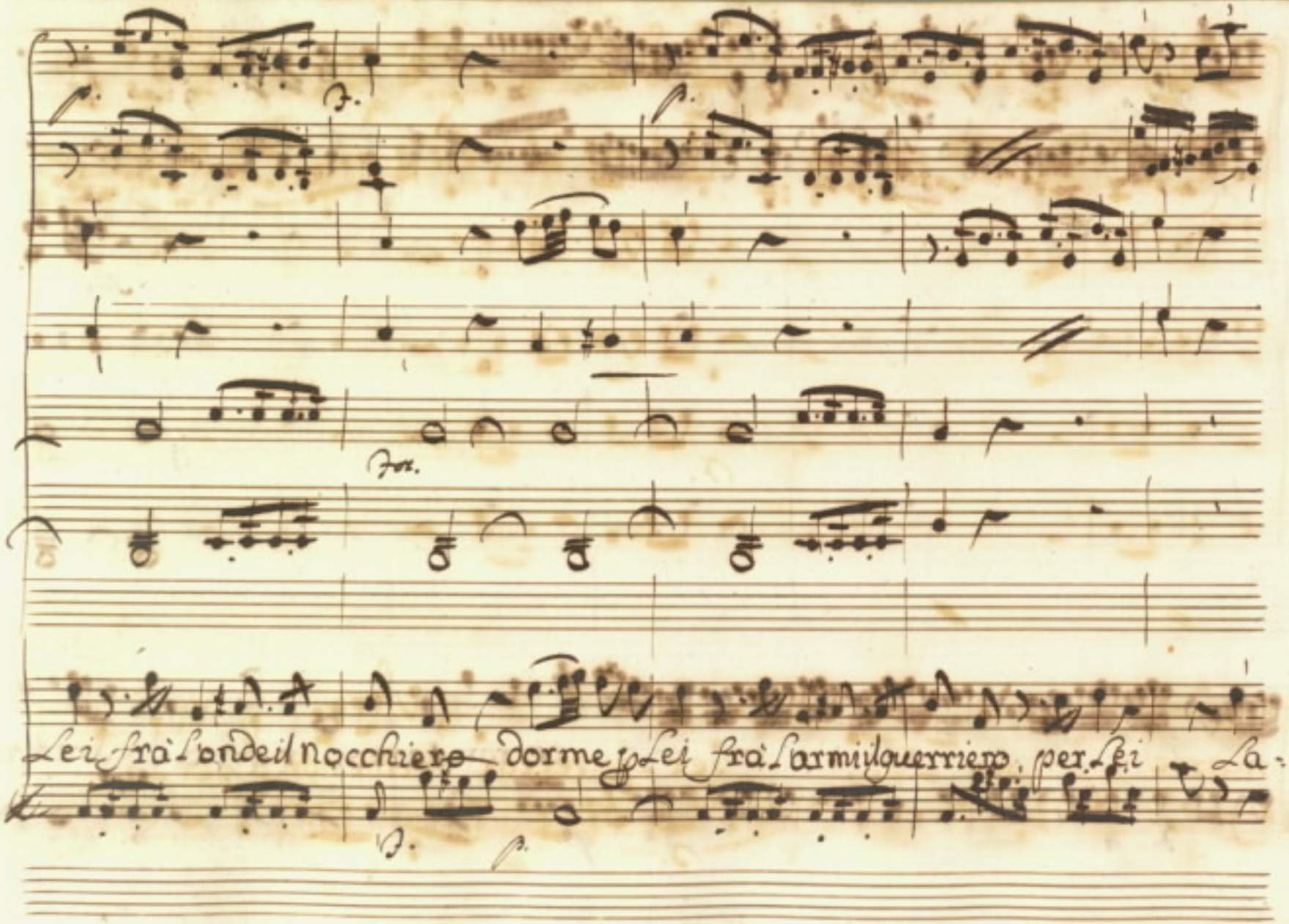

for
f
for.
me dor - meil guerriero per Lei frà
forte.

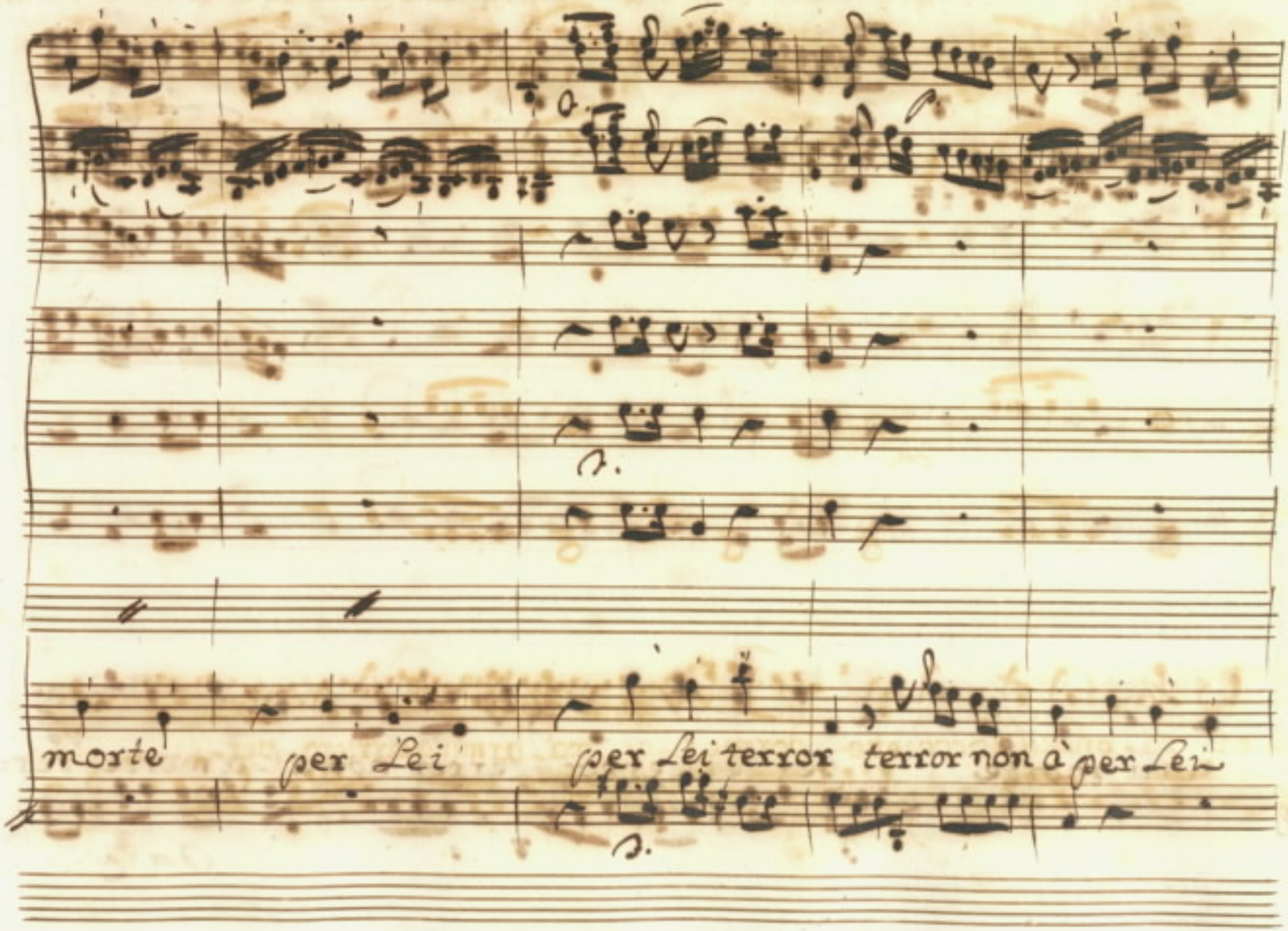

f.
l'onde
can
p.

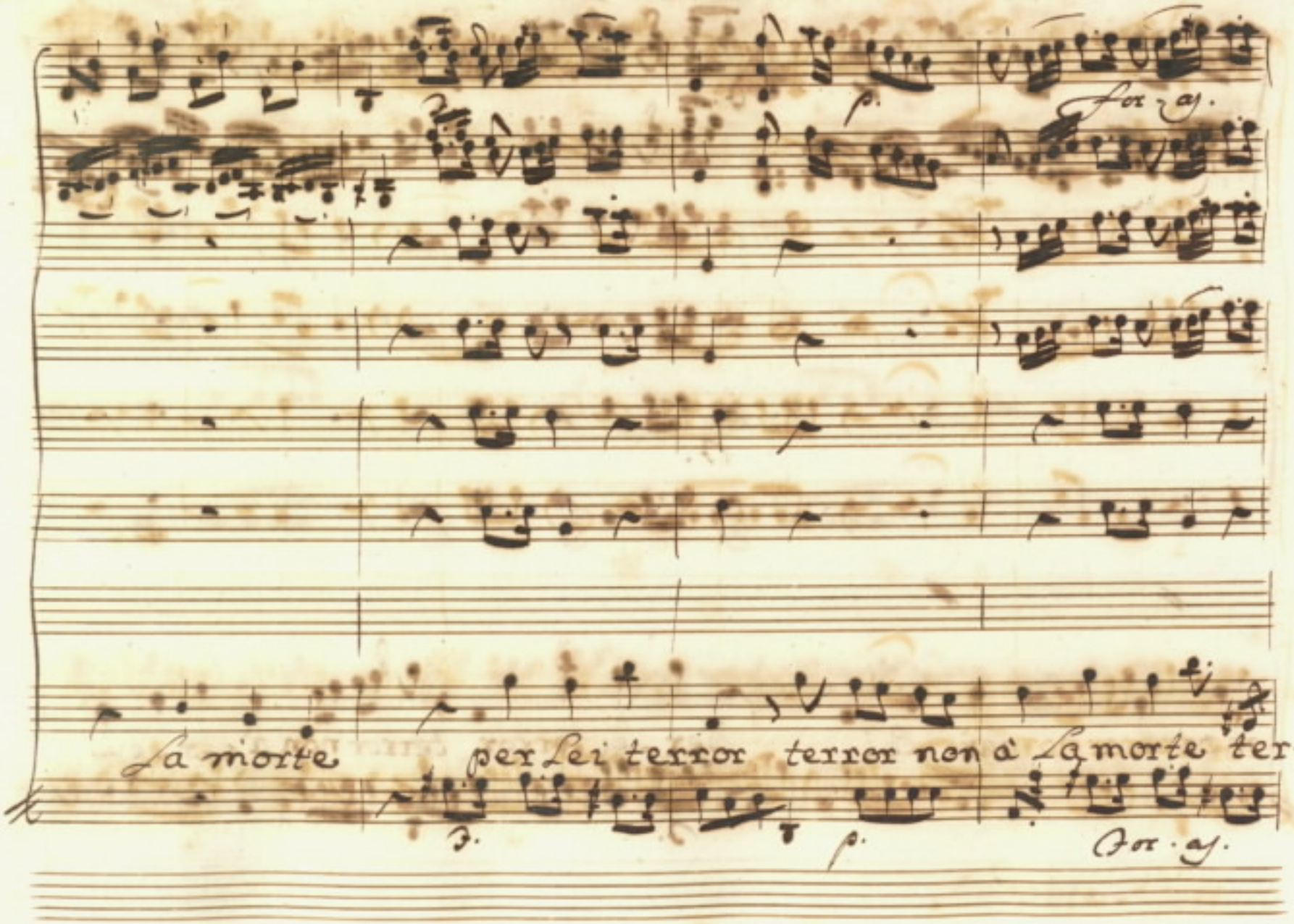

tail nocchiero per

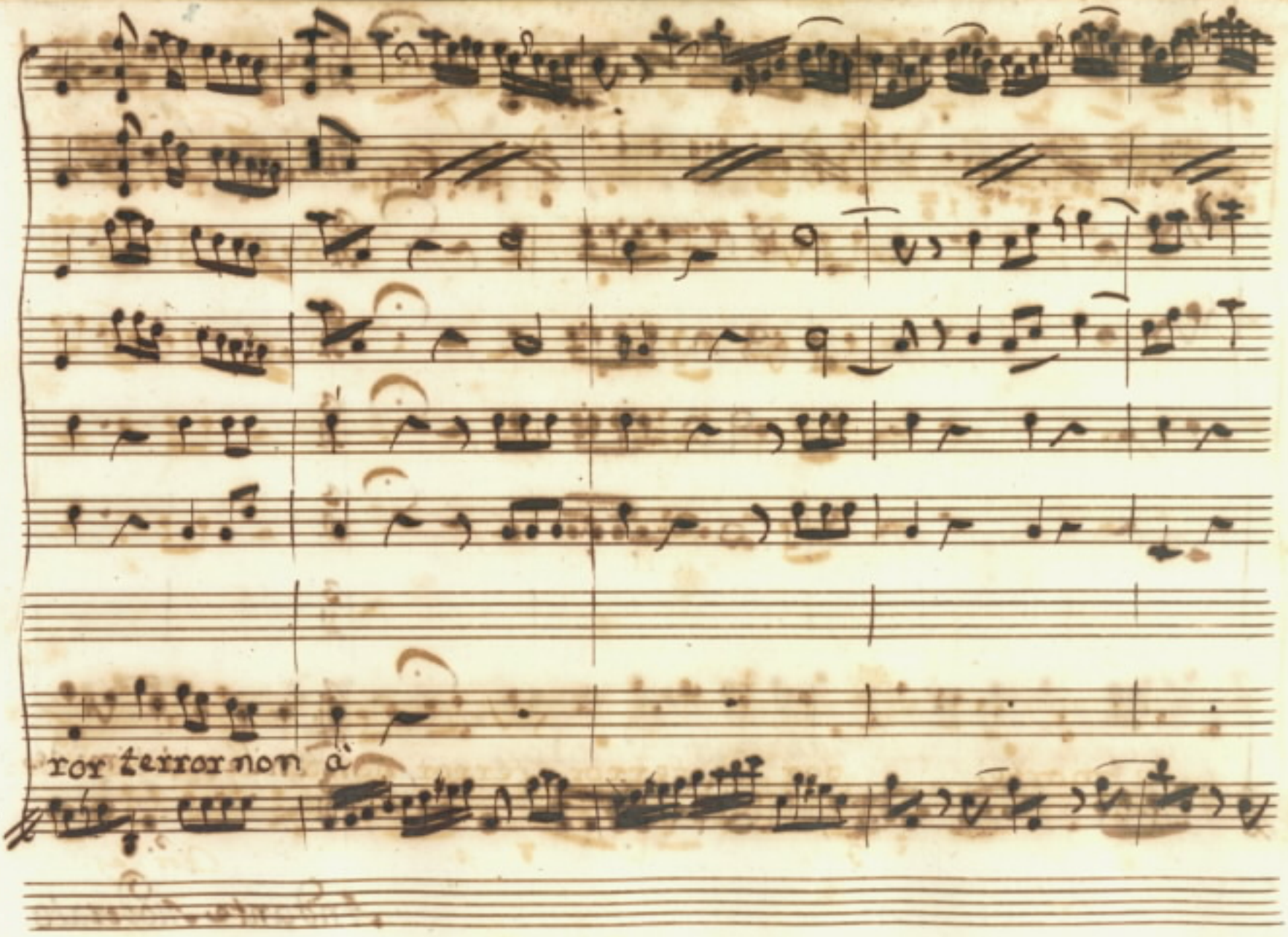

Lei La morte terror non à no nò non à terror terror non à

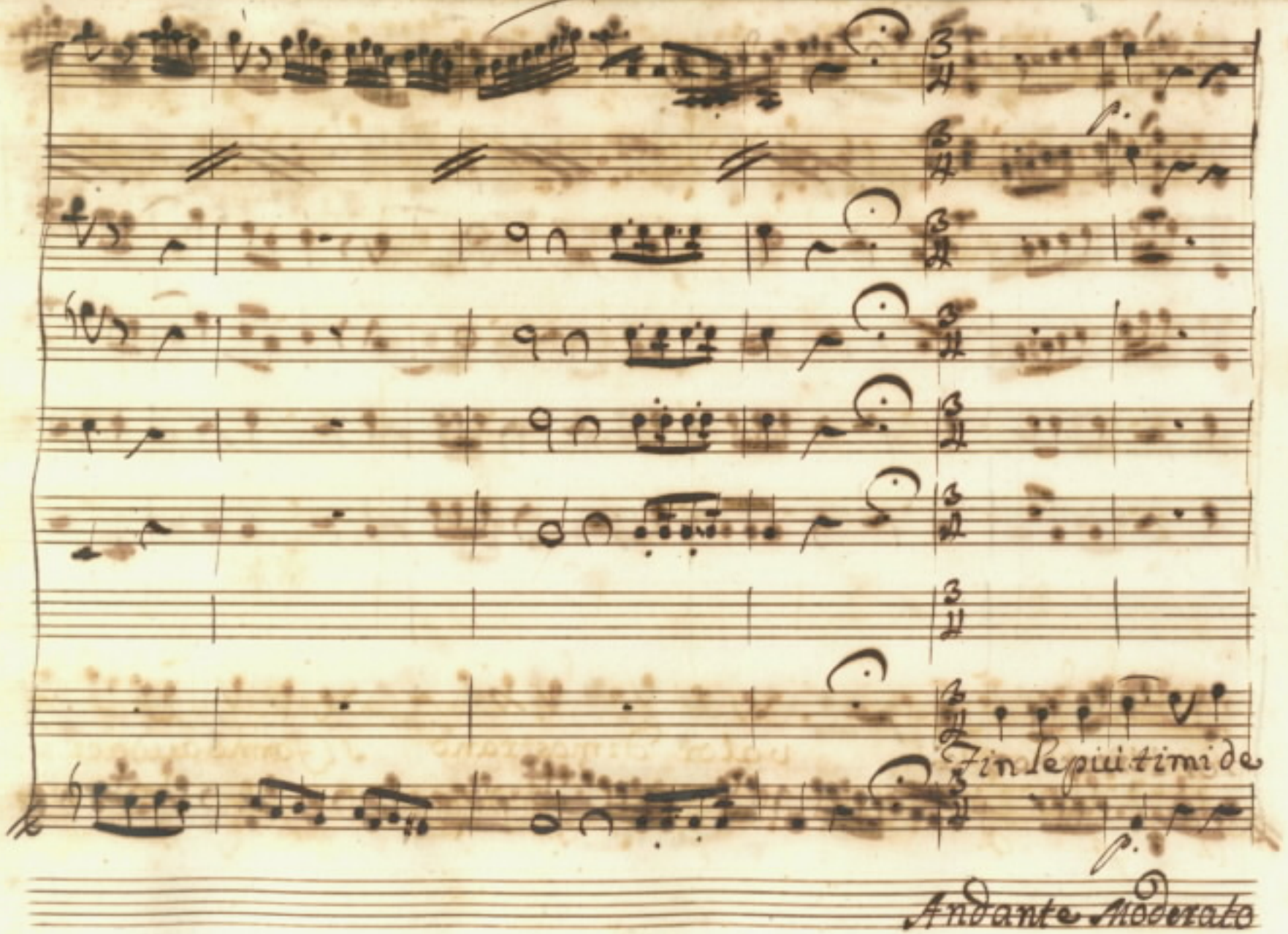

Soli
terror terror non à cantapoer

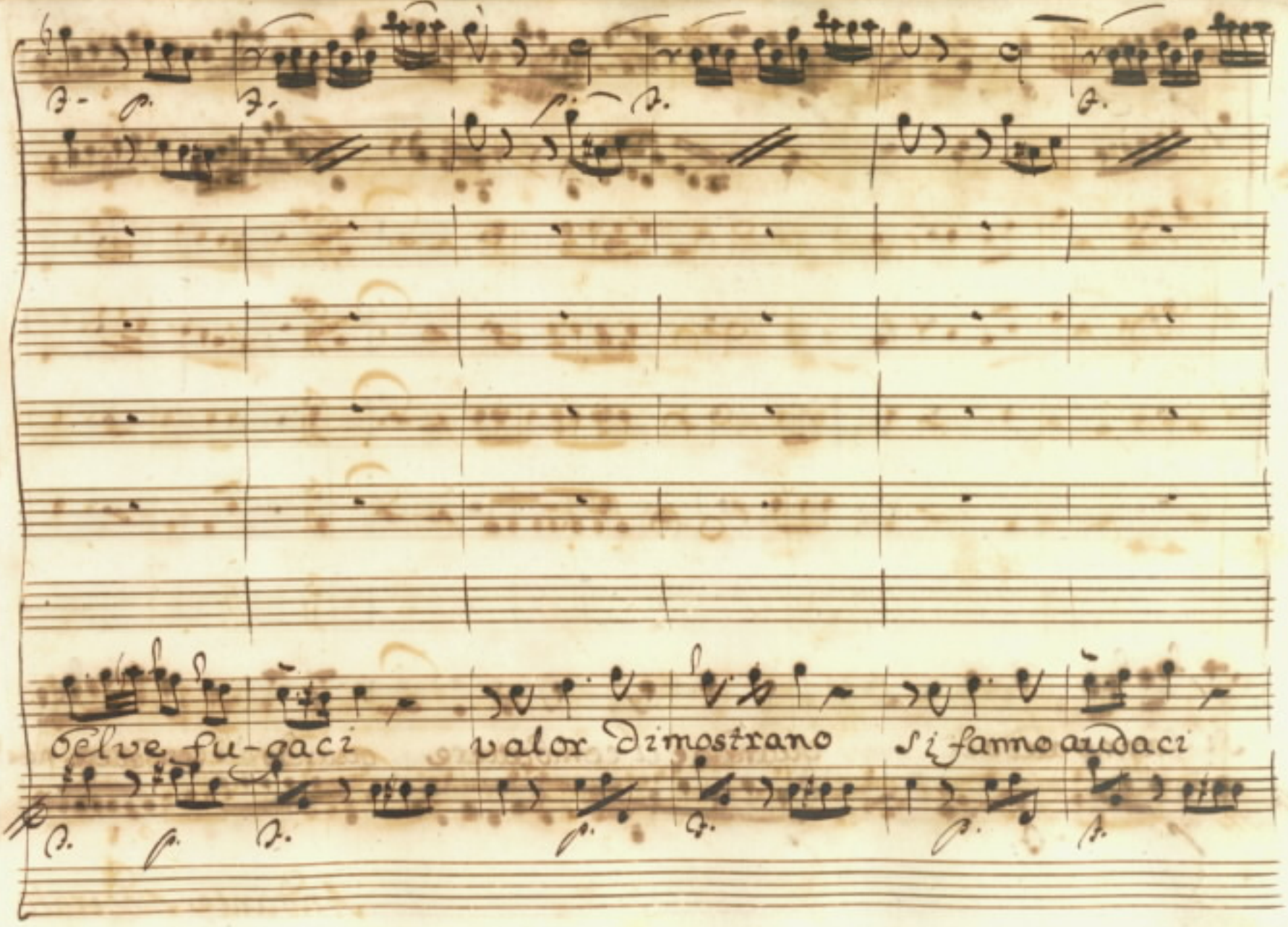

Lei fra l'onde il Nocchiero dorme, Lei fra l'armi il guerriero, per lei La-

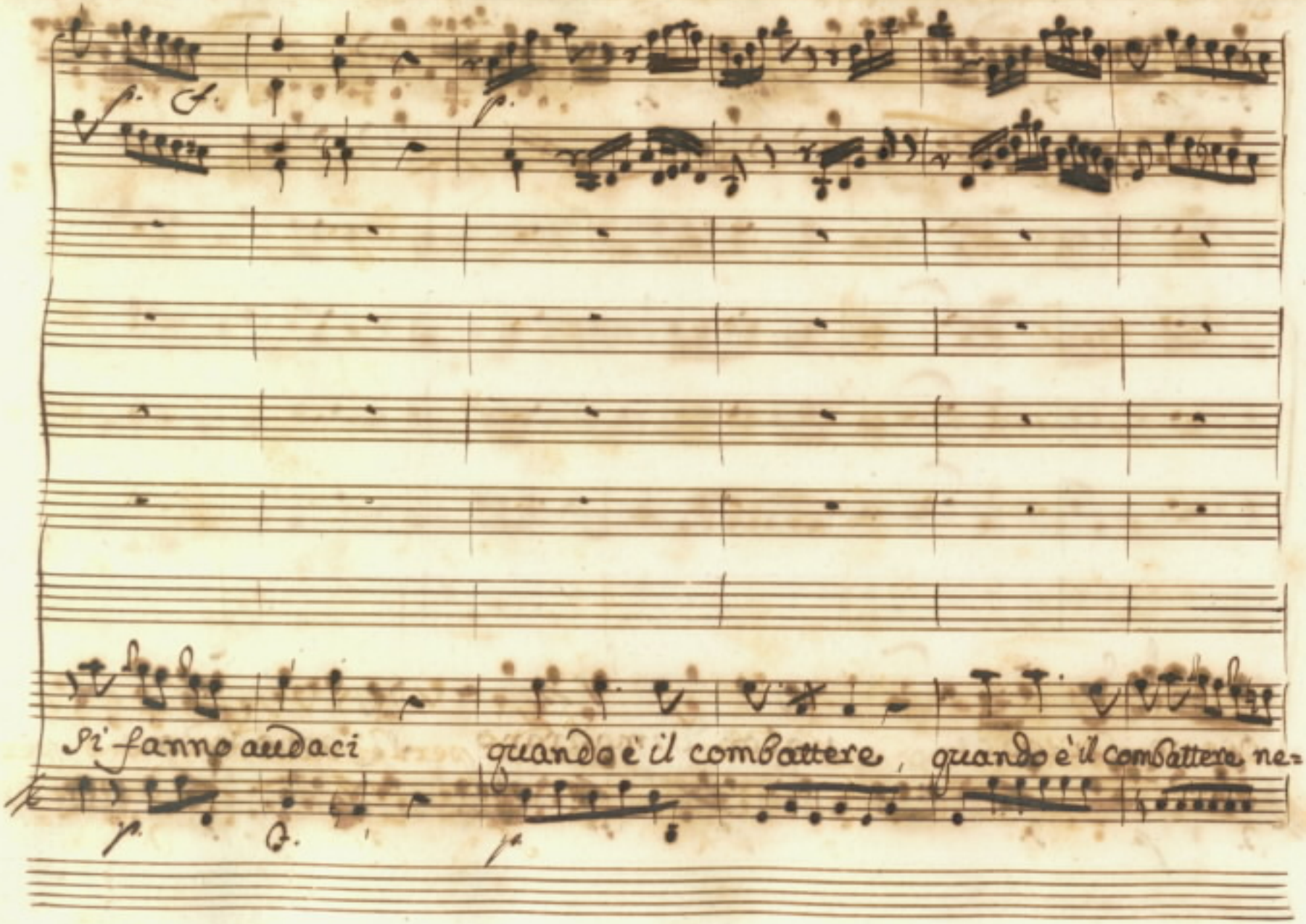

morte per Lei per Lei terror terror non à per Lei

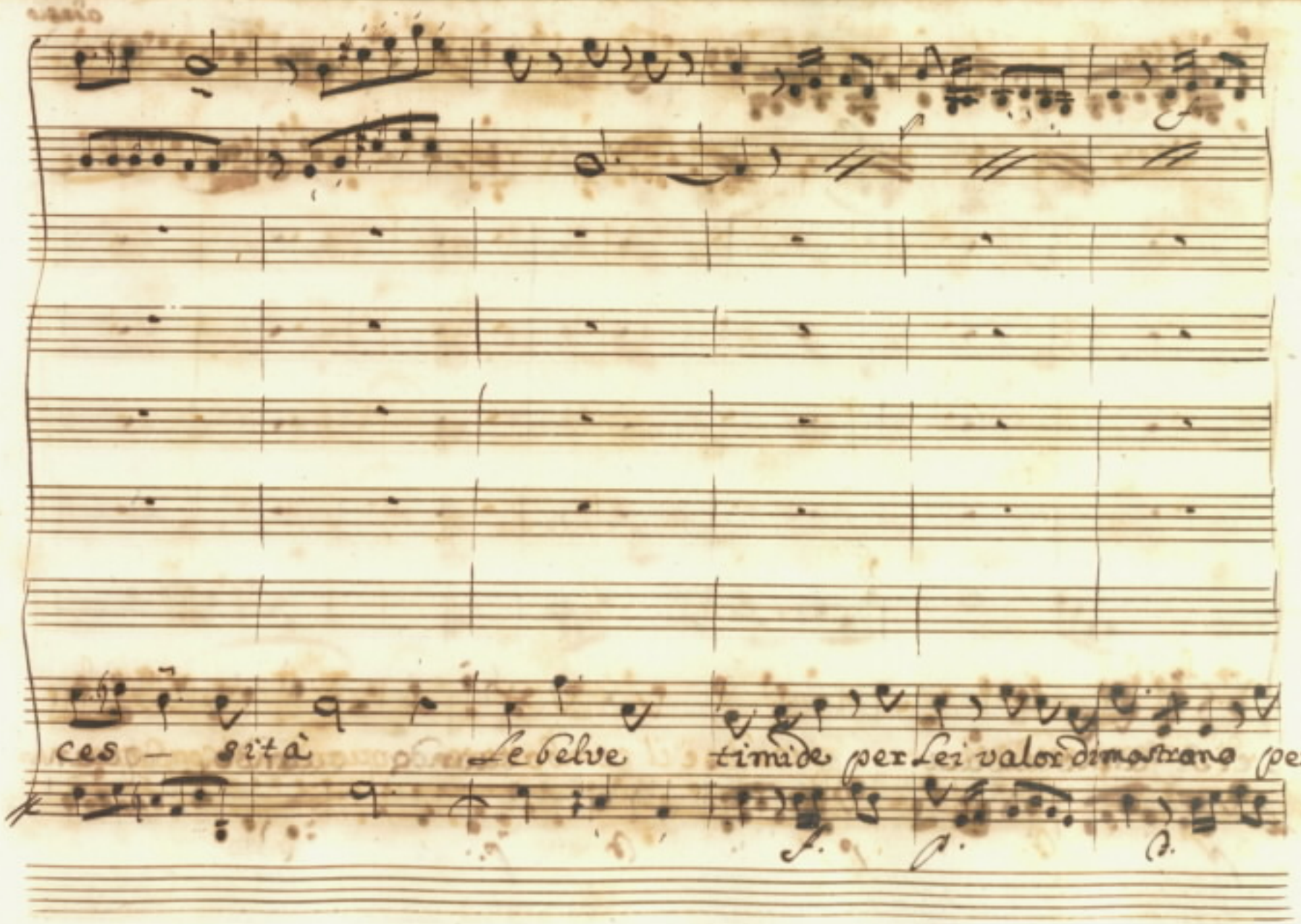

p.
For-as.
La morte per Lei terror terror non à La morte ter:
p.
For-as.

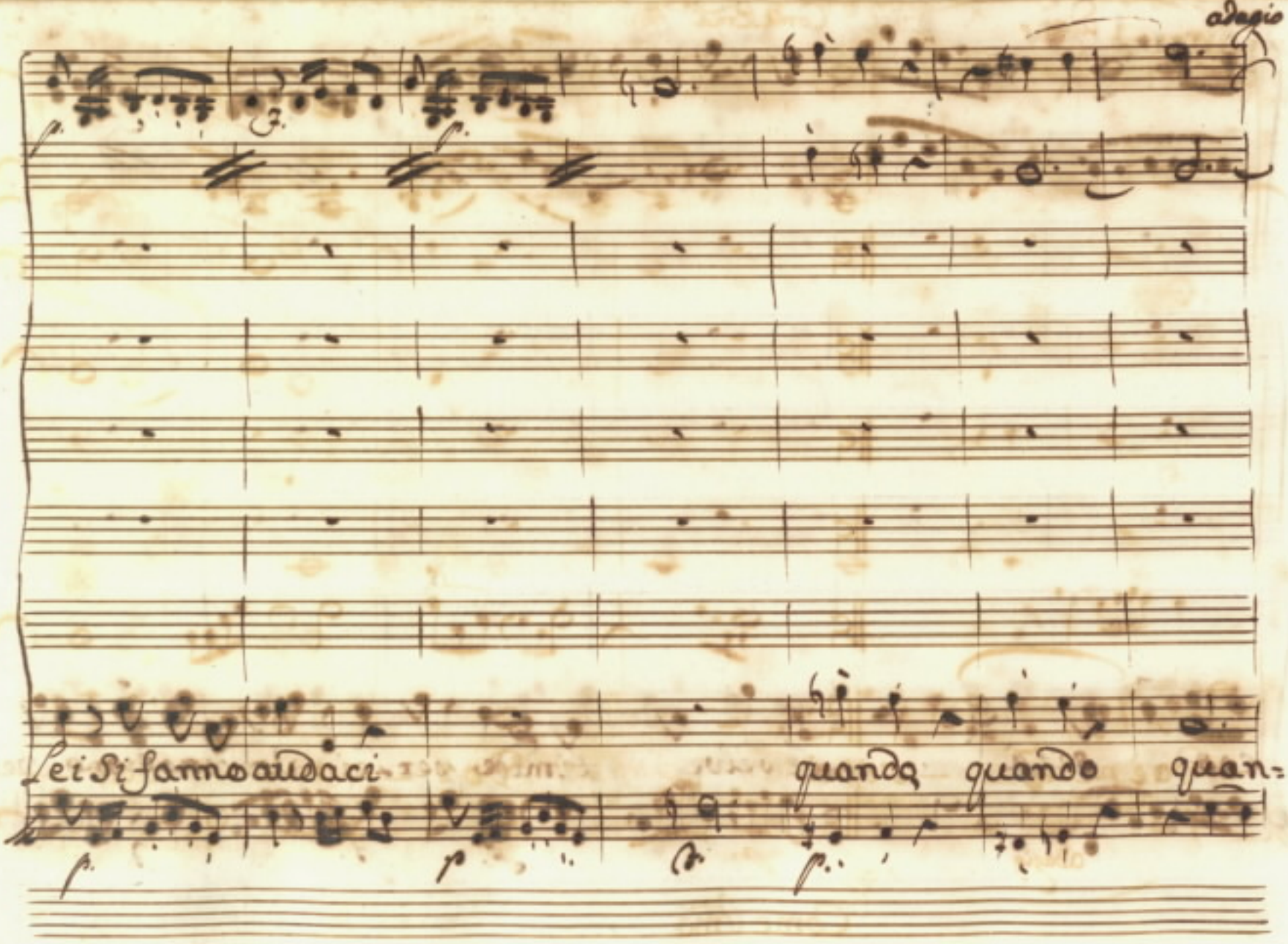

ror terror non à

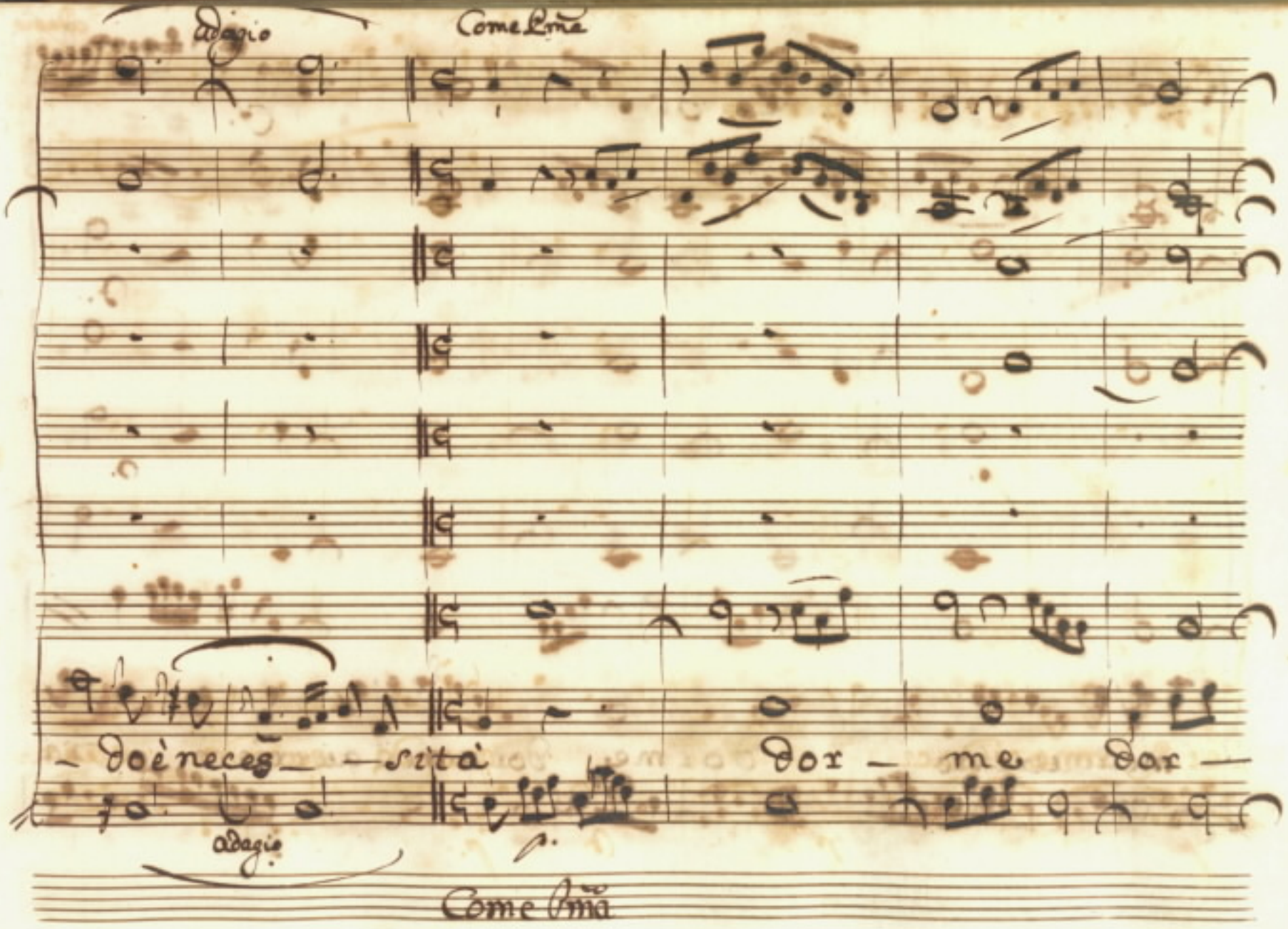

Fin le piu timide
Andante Moderato

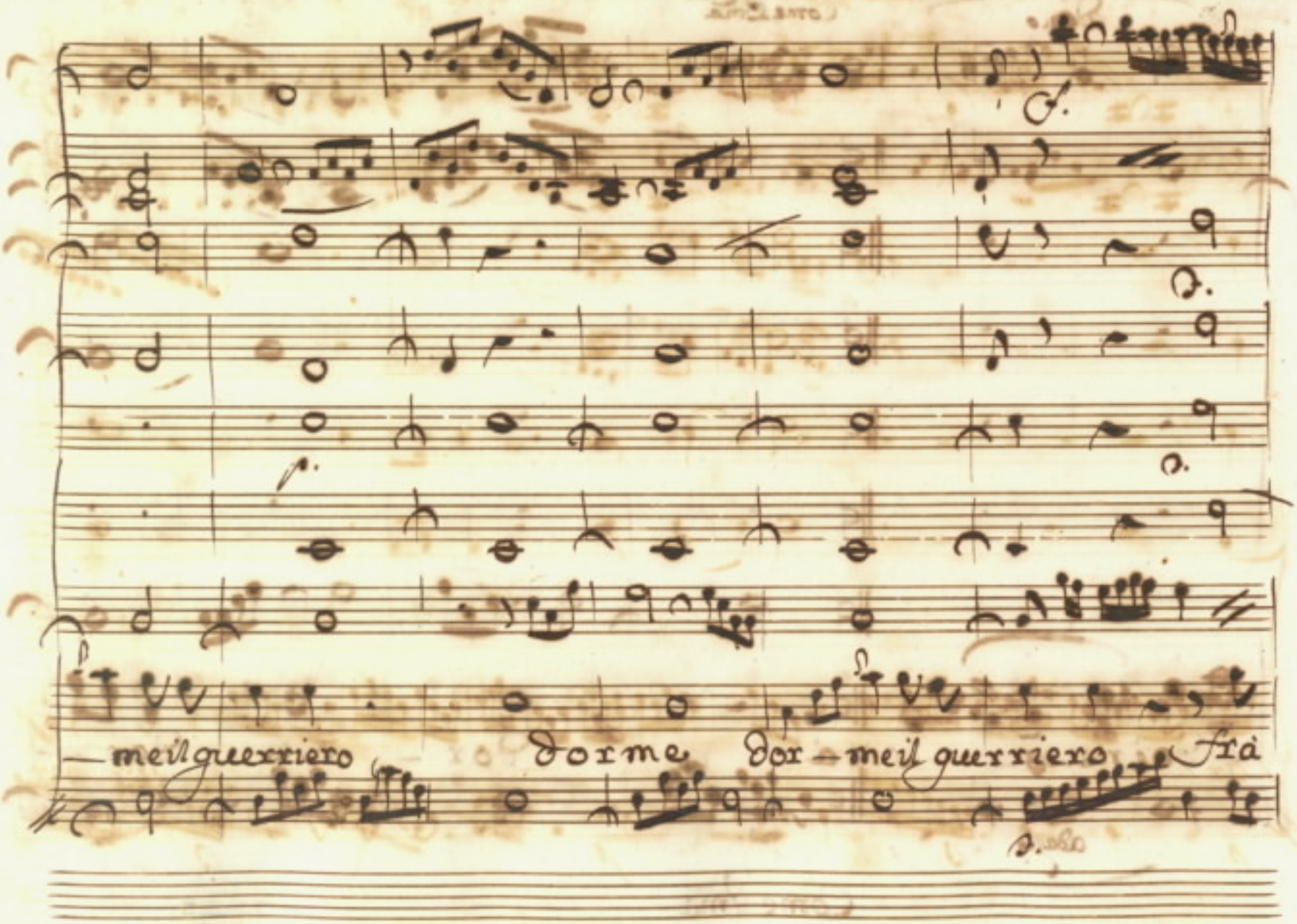

Selve fu-gaci
valor dimostrano
si fanno audaci

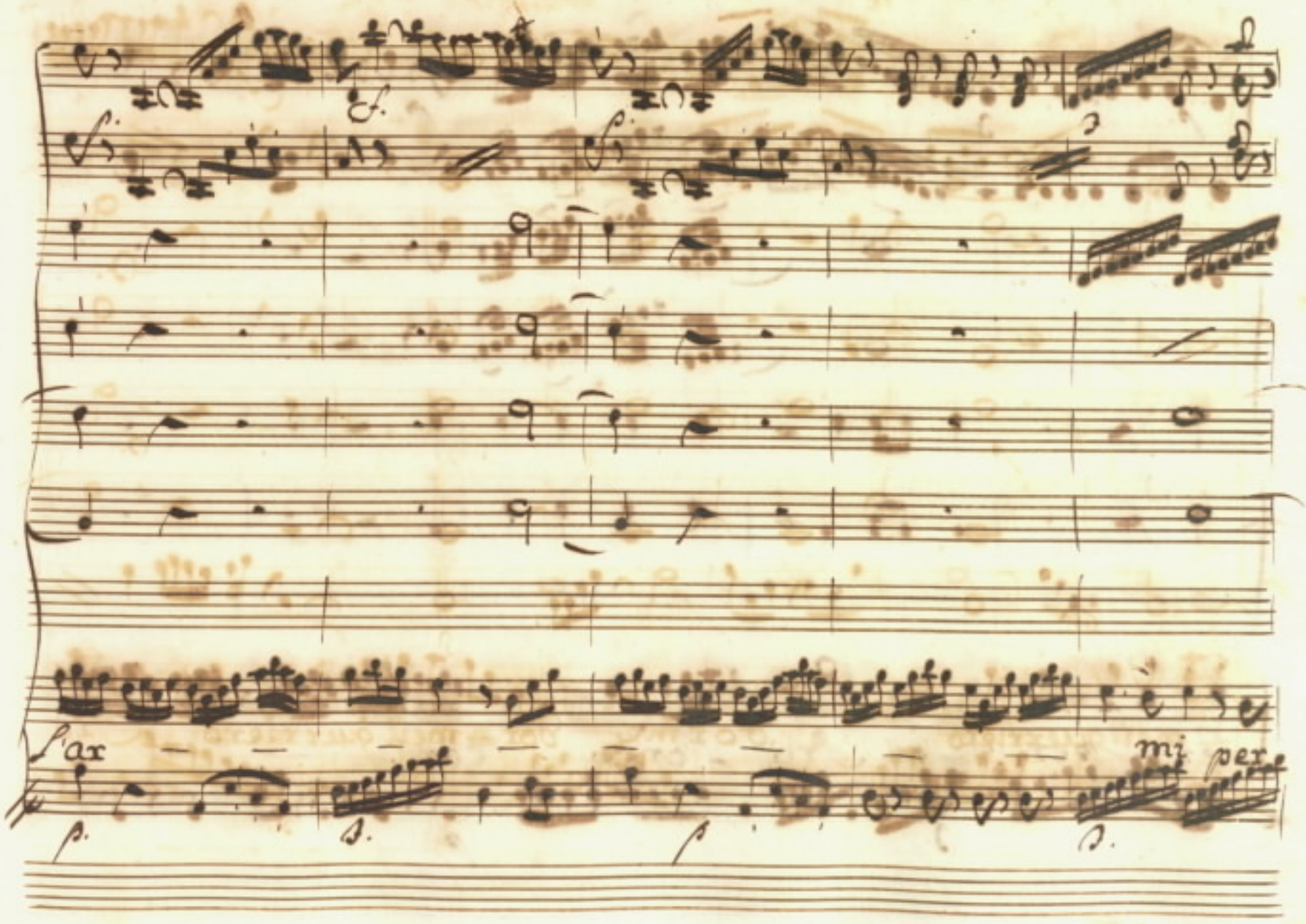

Si fanno audaci
quando è il combattere
quando è il combattere
quando è il combattere ne=

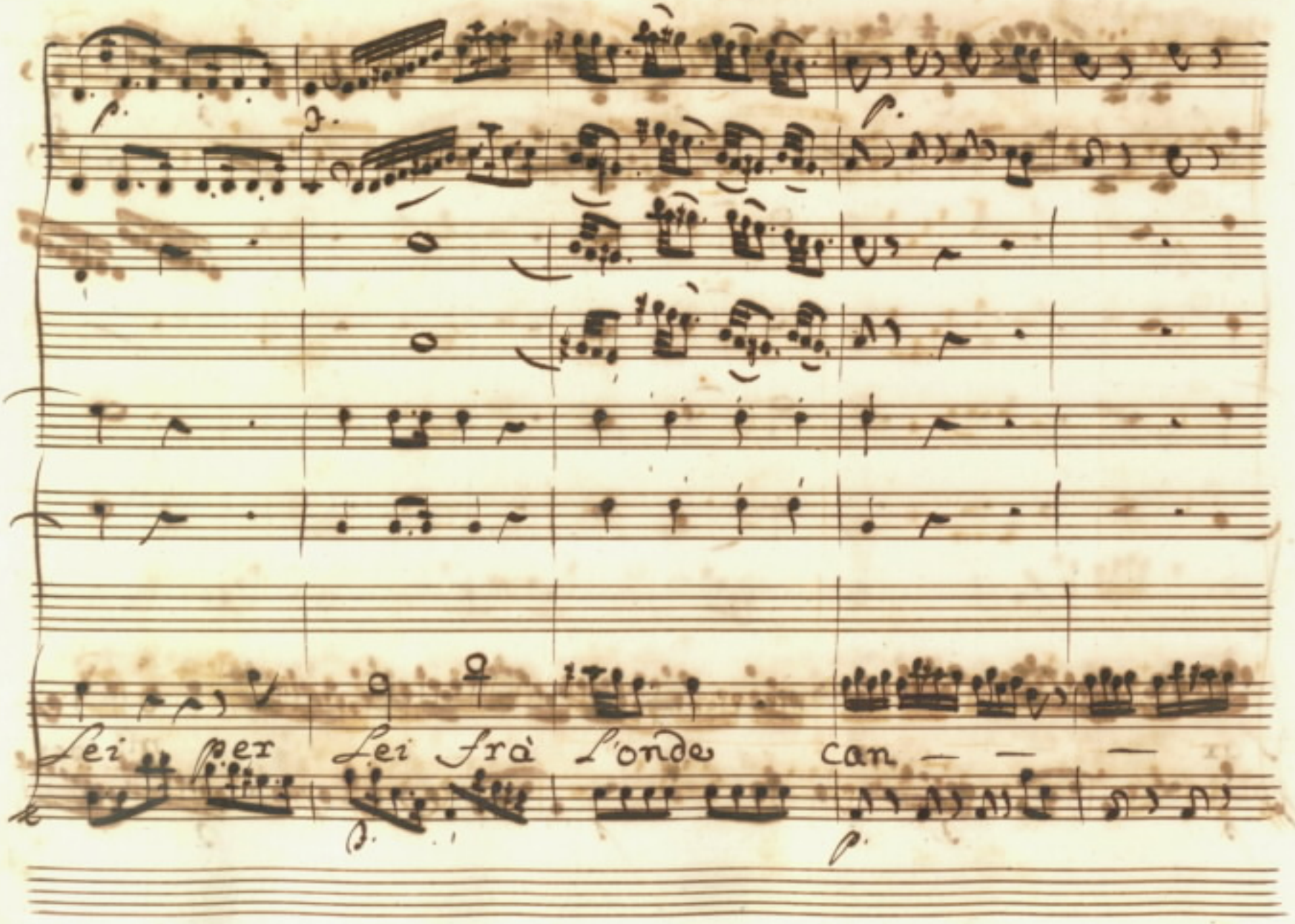

ces — sità Le belve timide per Lei valor dimostrano per

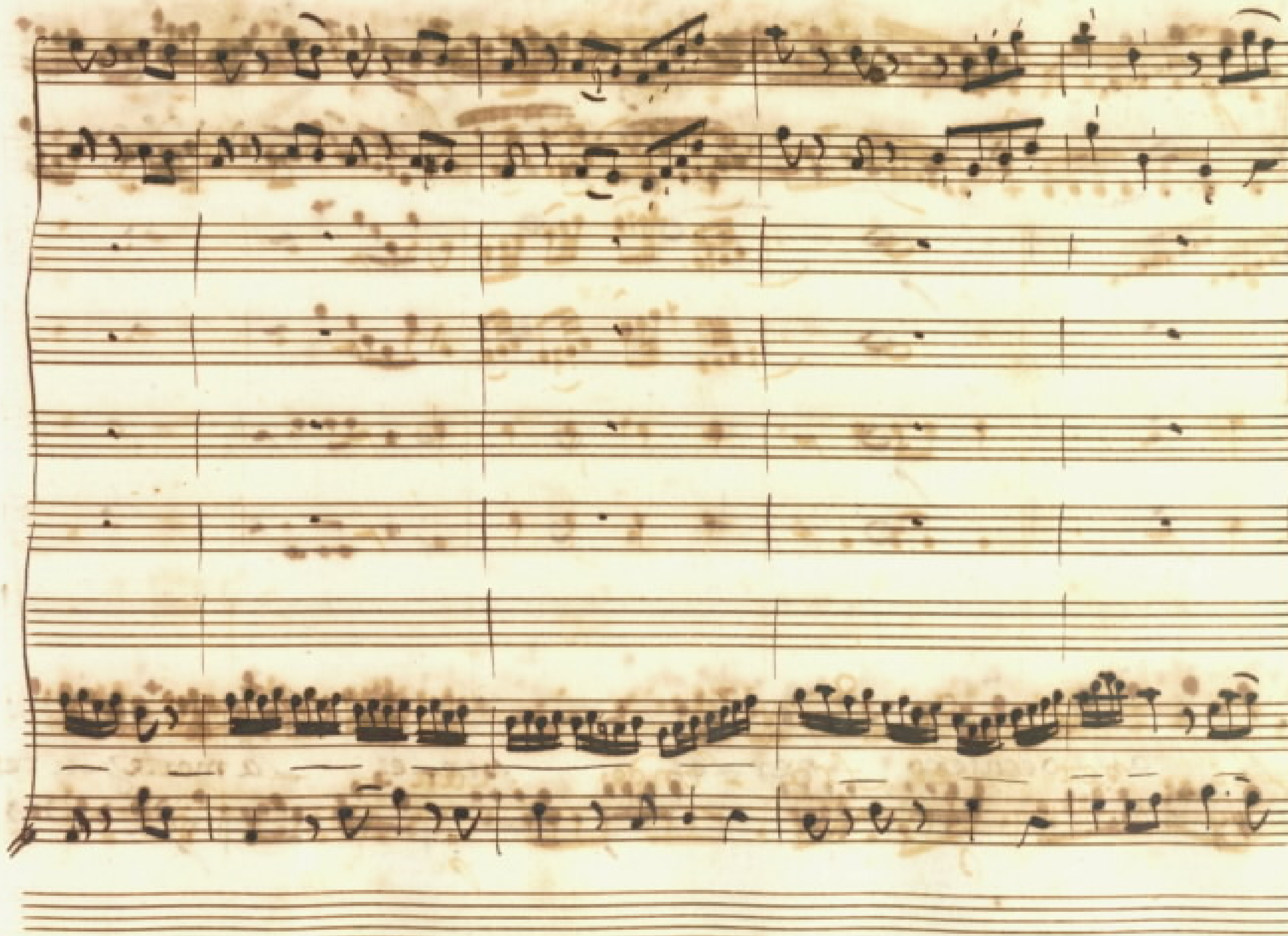

adagio
Lei Si fanno audaci
quando quando quan=

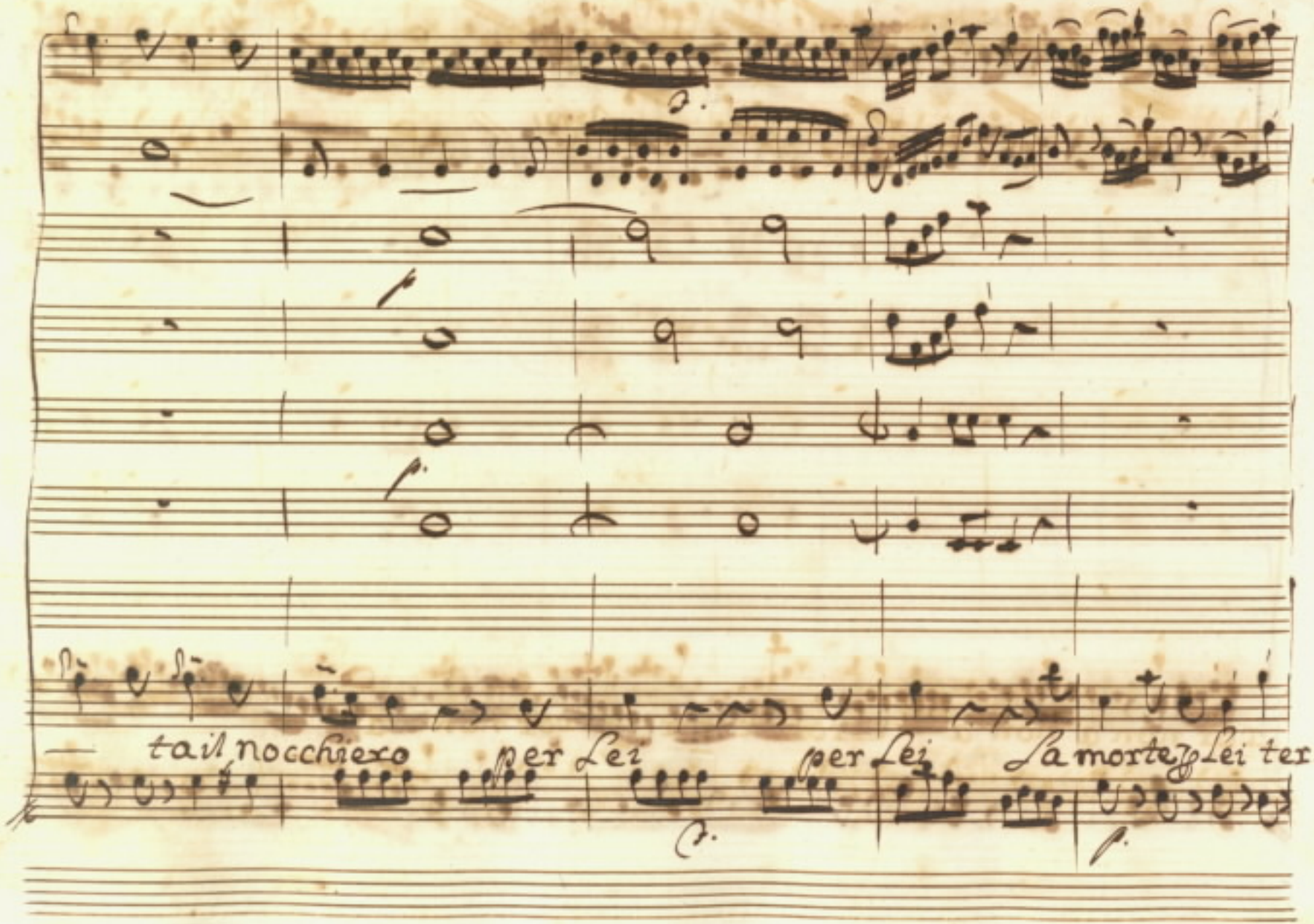

Adagio
Come sopra
Adagio
Come sopra

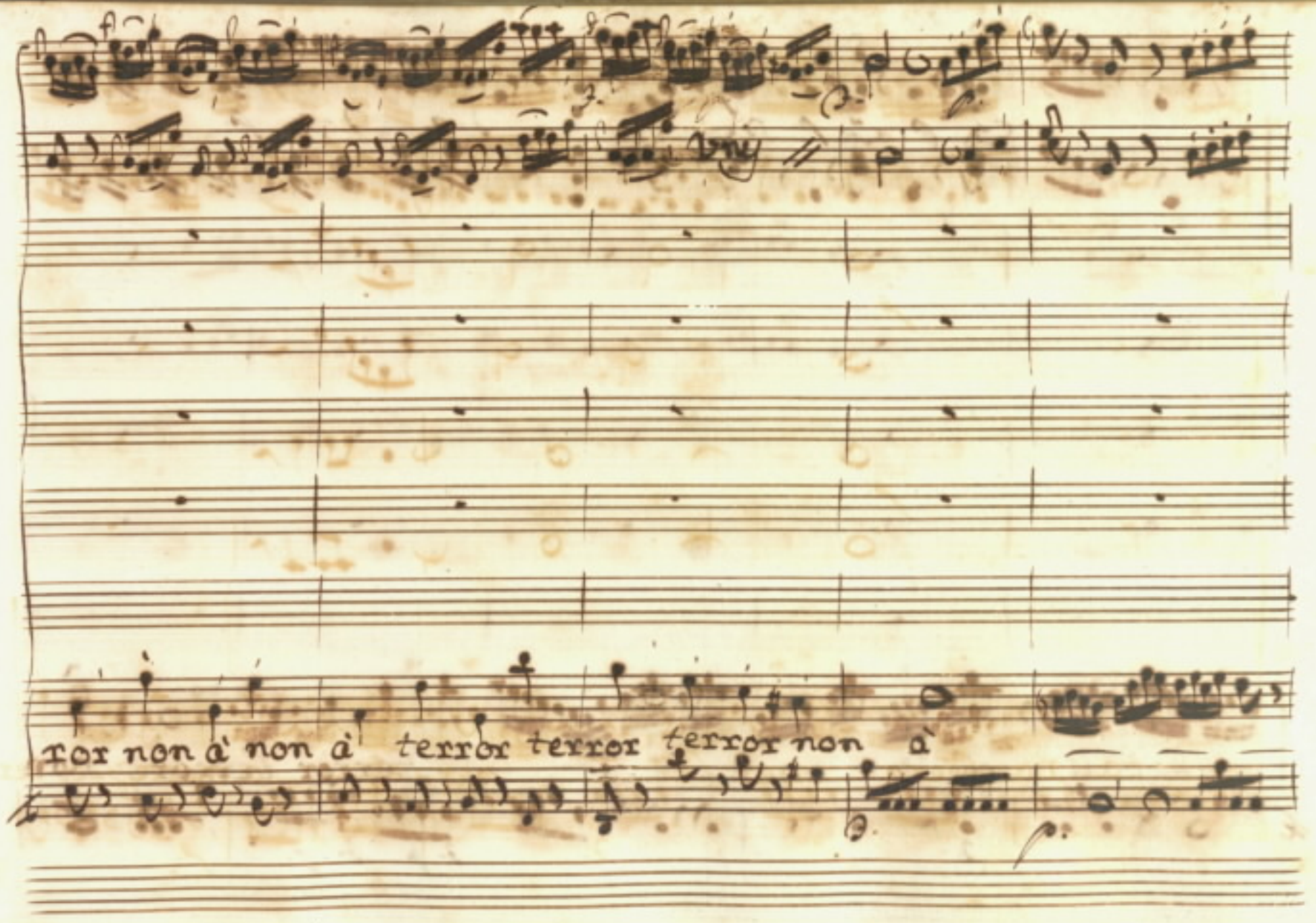

meil guexriero
Dorme
Dor meil guerriero
Frà

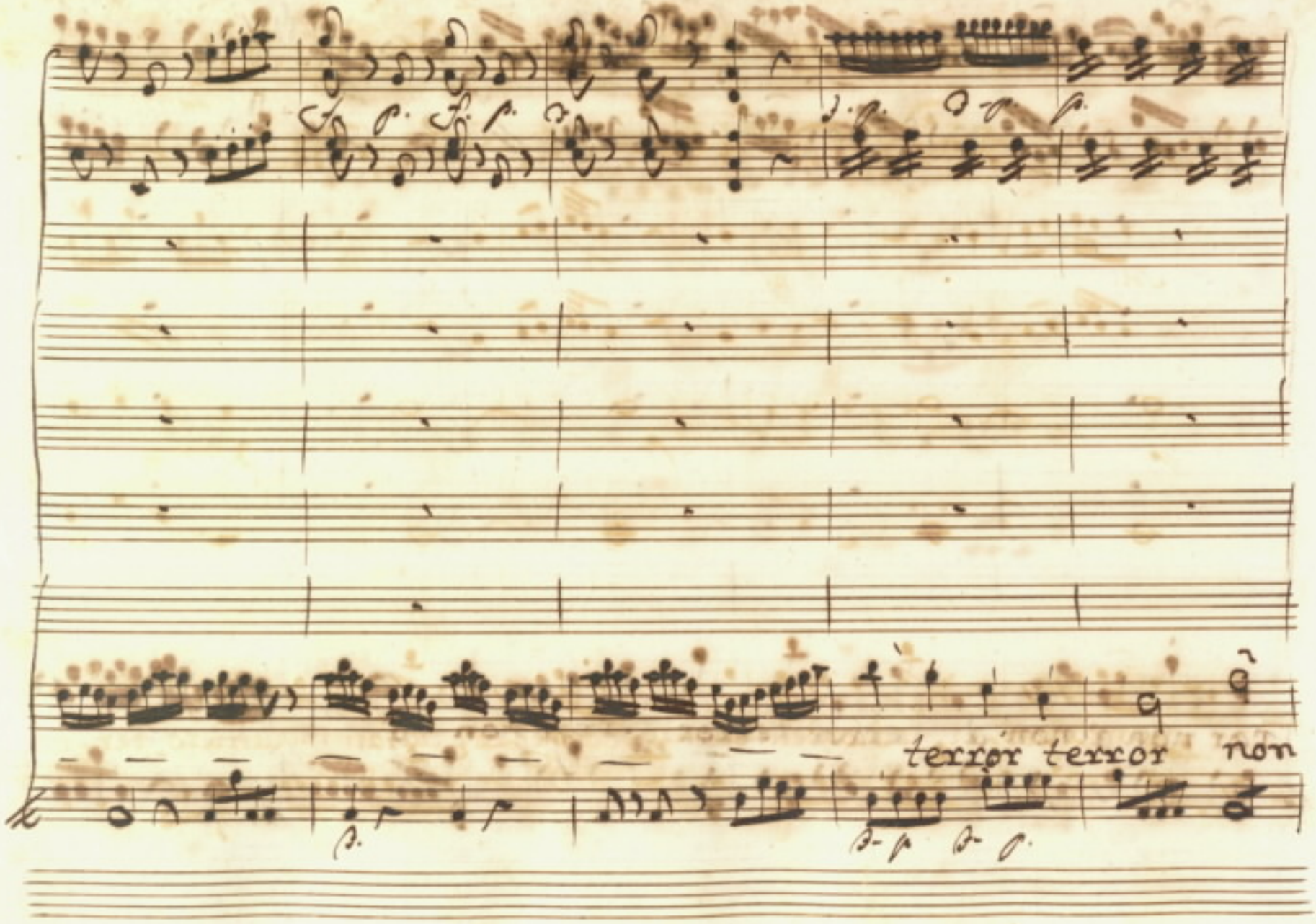

f.
p.
f.
p.
l'ar
mi per
p.
s.
p
s.

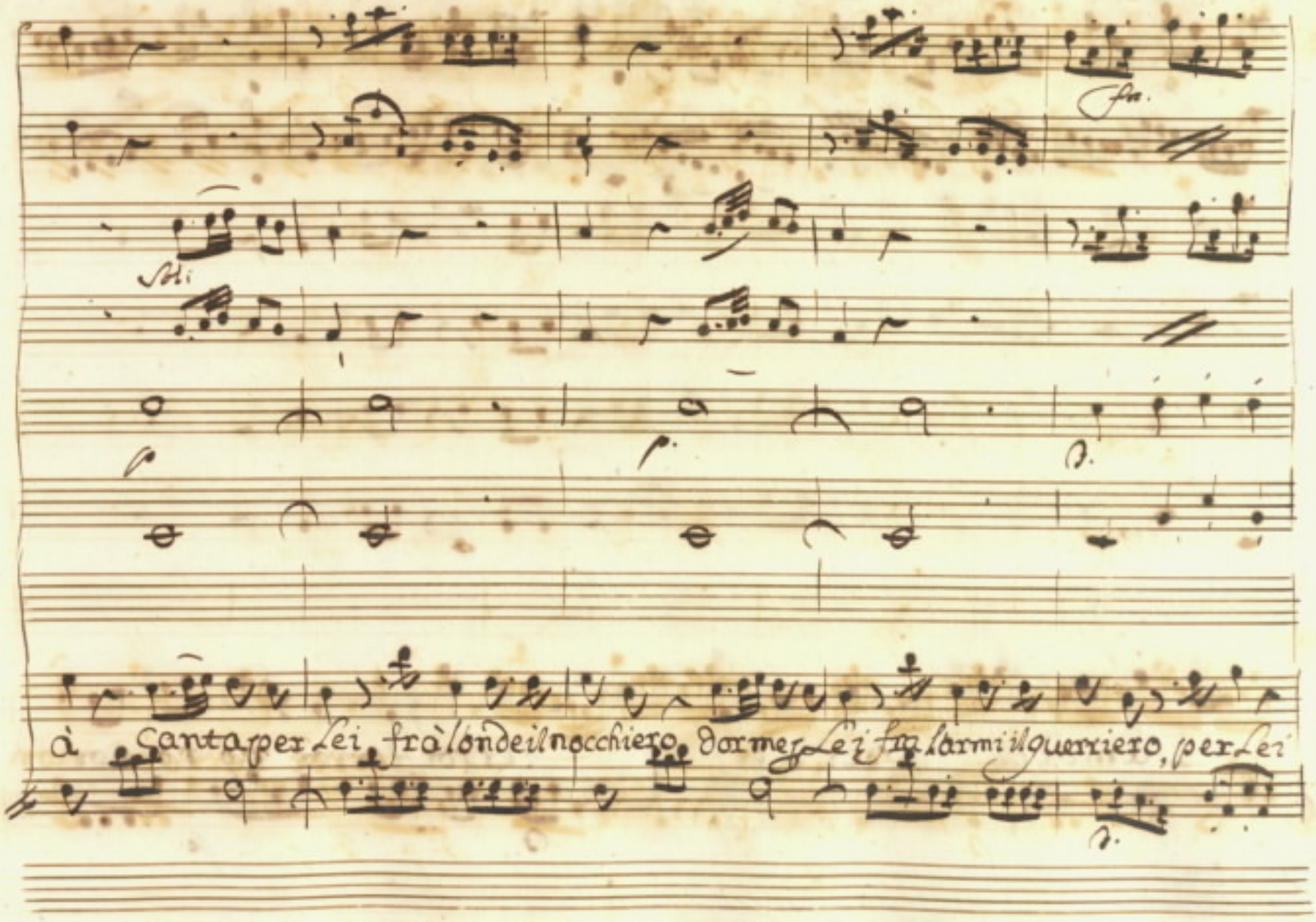

Lei per Lei frà l'onde can — — —

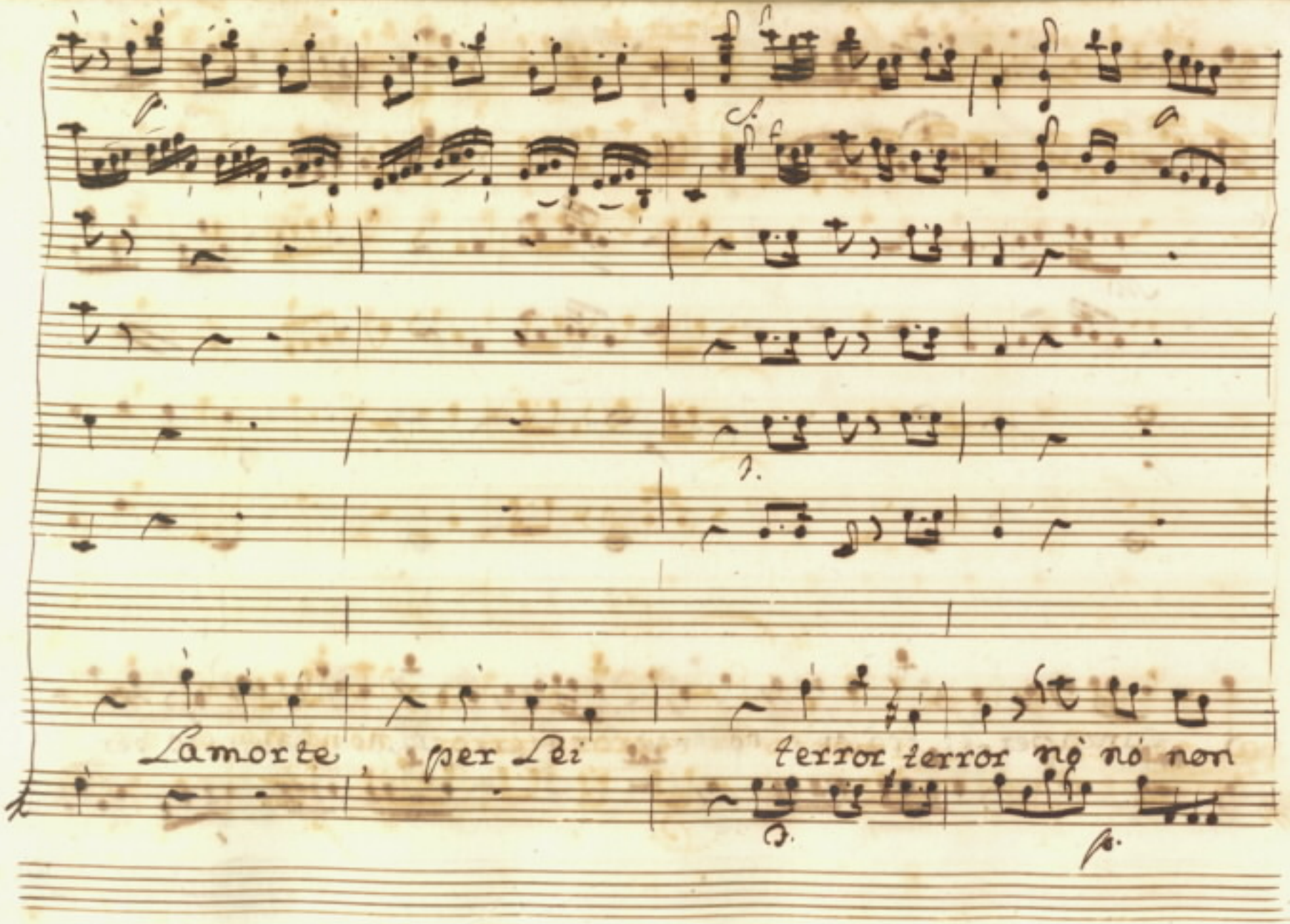


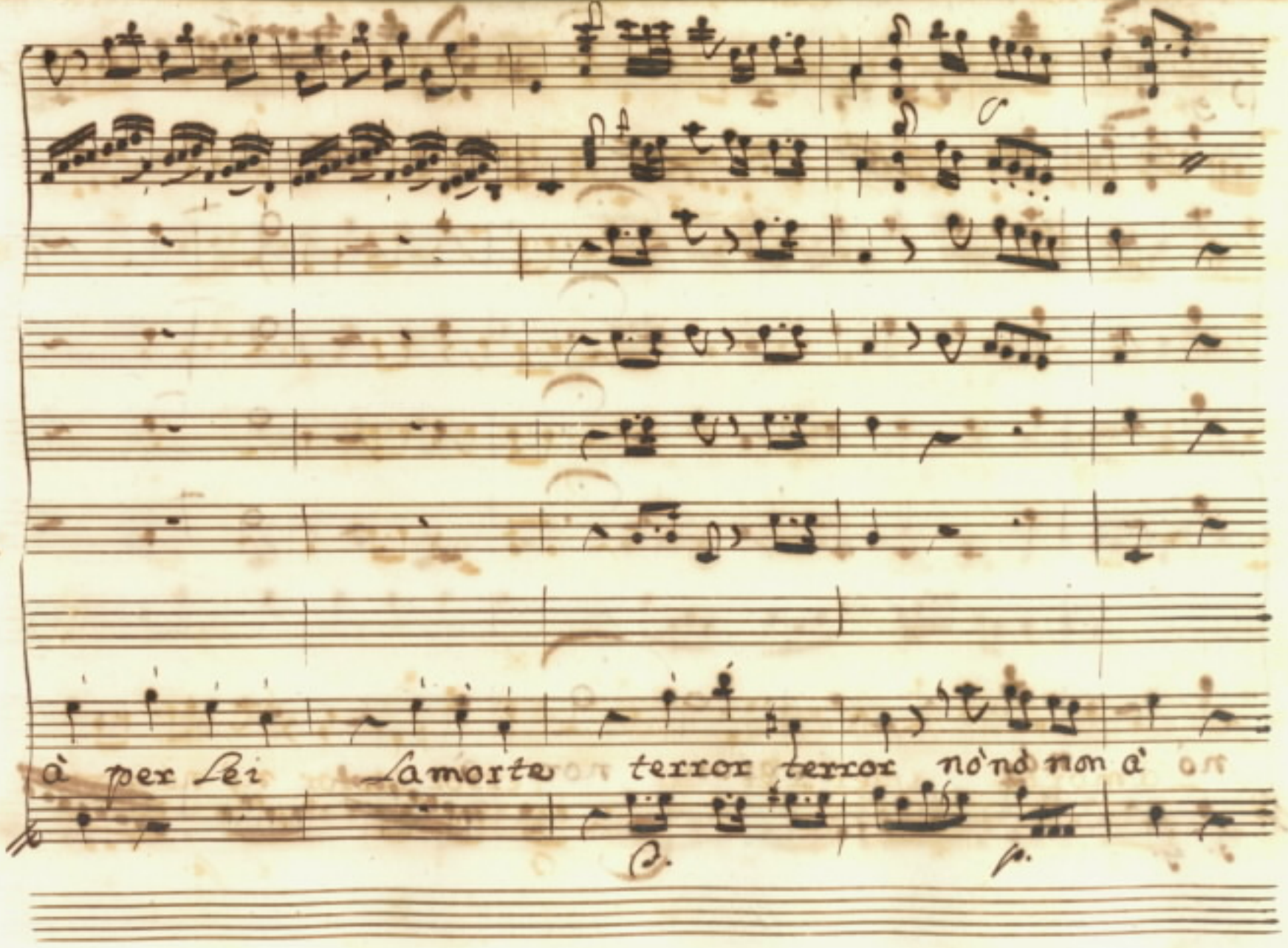

tail nocchiero
per Lei
per Lei
La morte a Lei ter:

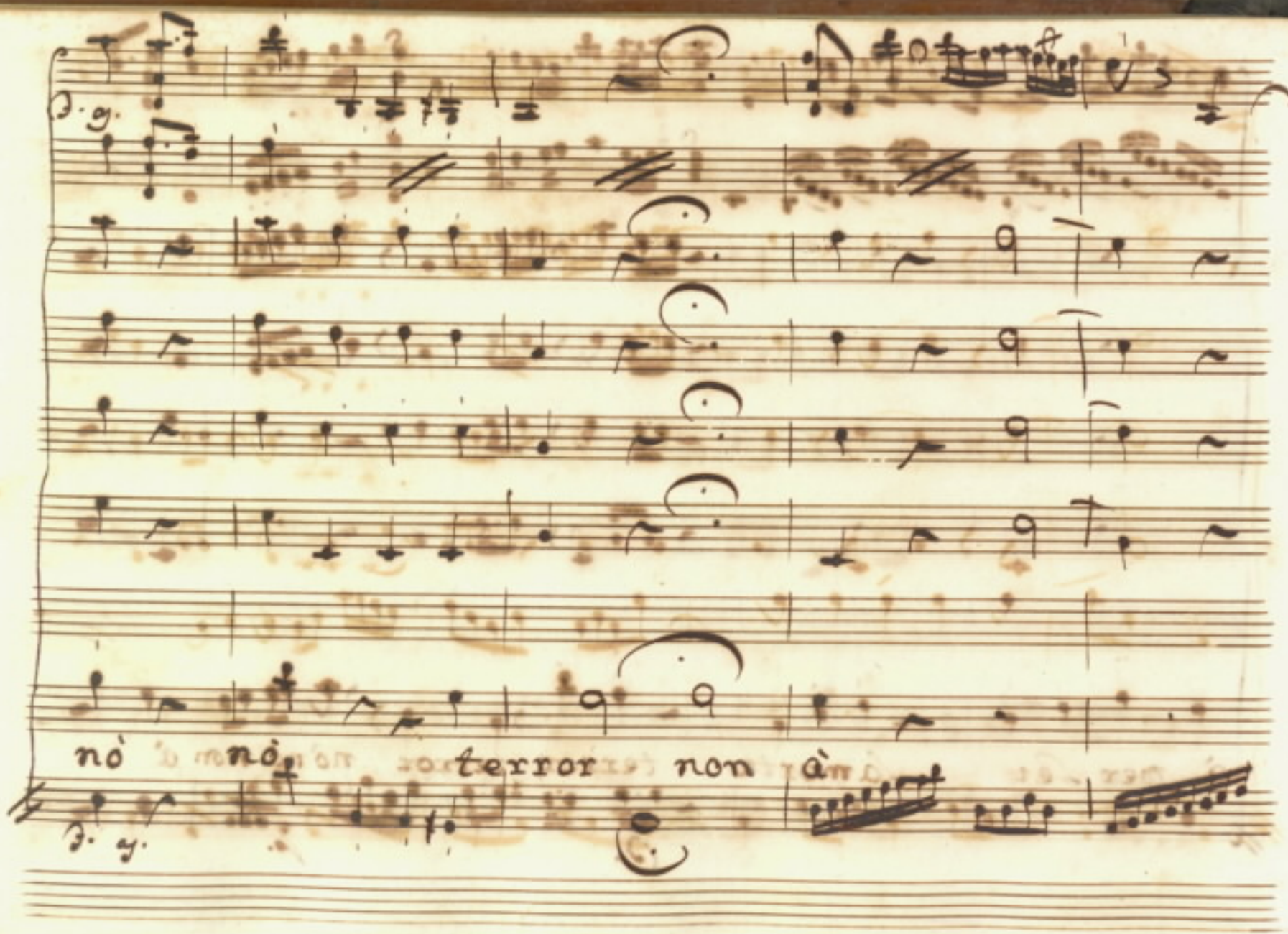

ror non à non à terror terror terror non à

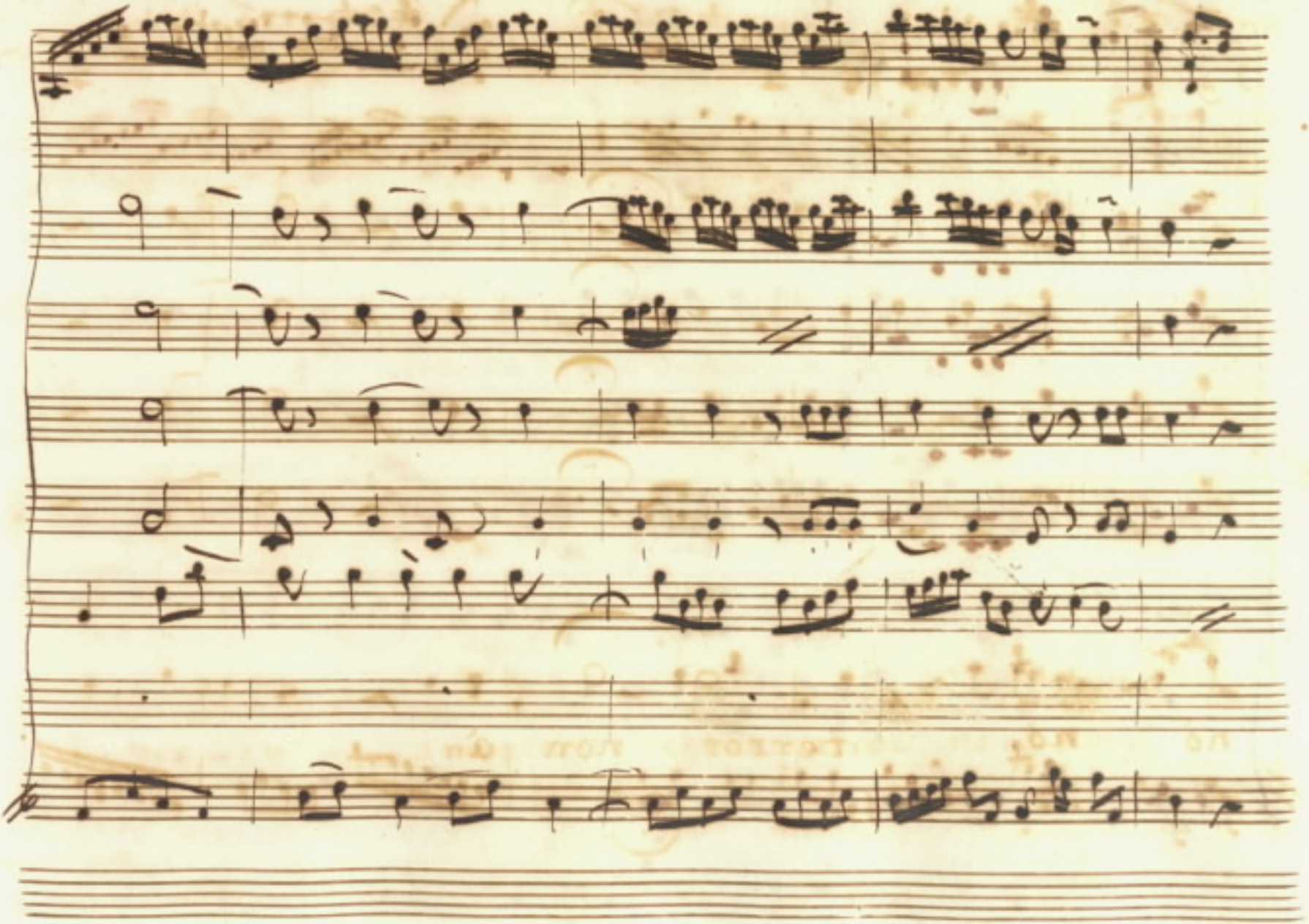

terror terror non

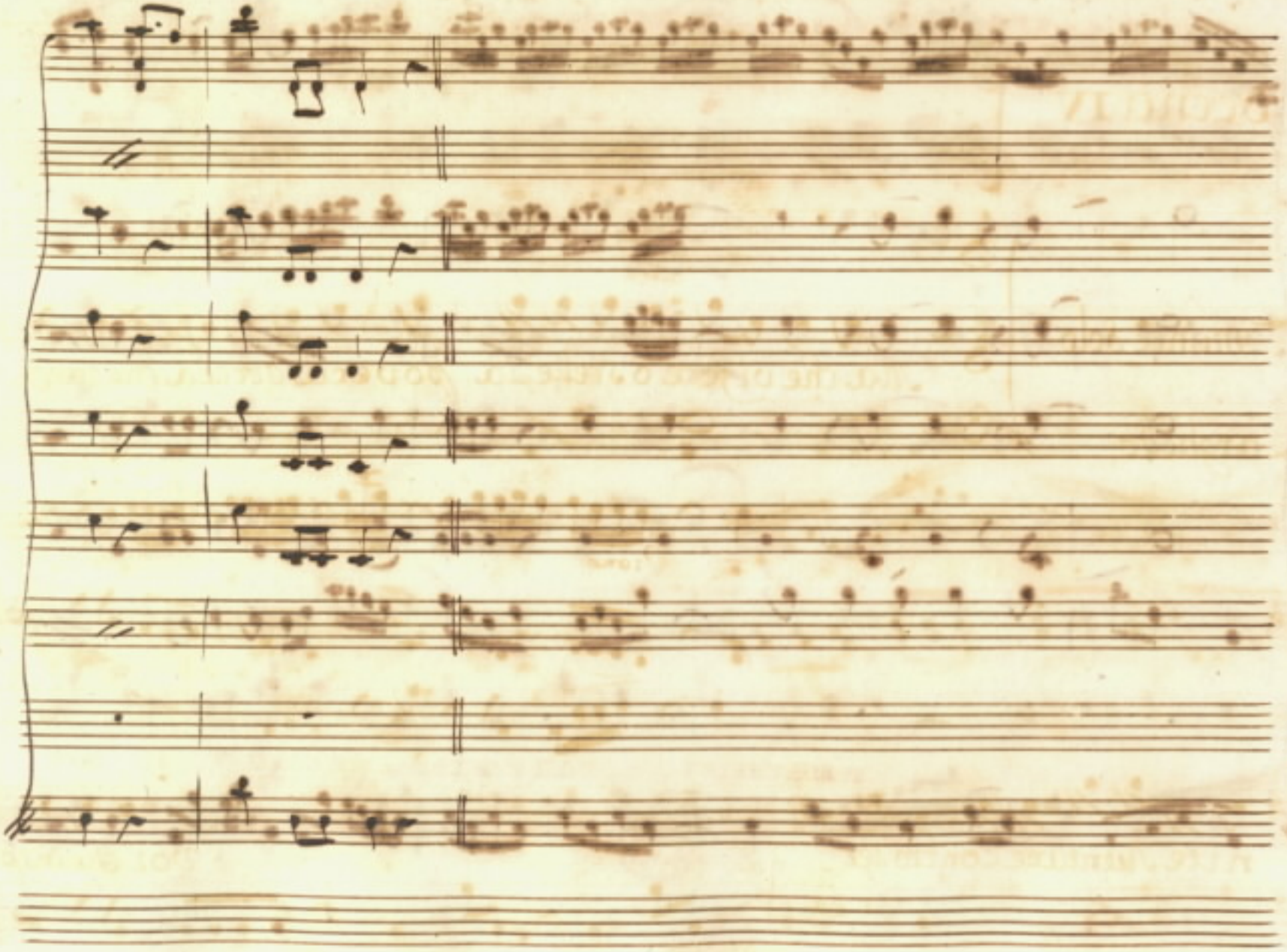

Fa.
Sol.
à Canta per Lei, frà l'onde il nocchiero, dorme Lei fra l'armi il guerriero, per Lei


La morte per Lei terror terror nò nò non


à per Lei la morte terror terror no'nò non à


nò nò terror non à





Scena IV

Timante Solo

Larghetto

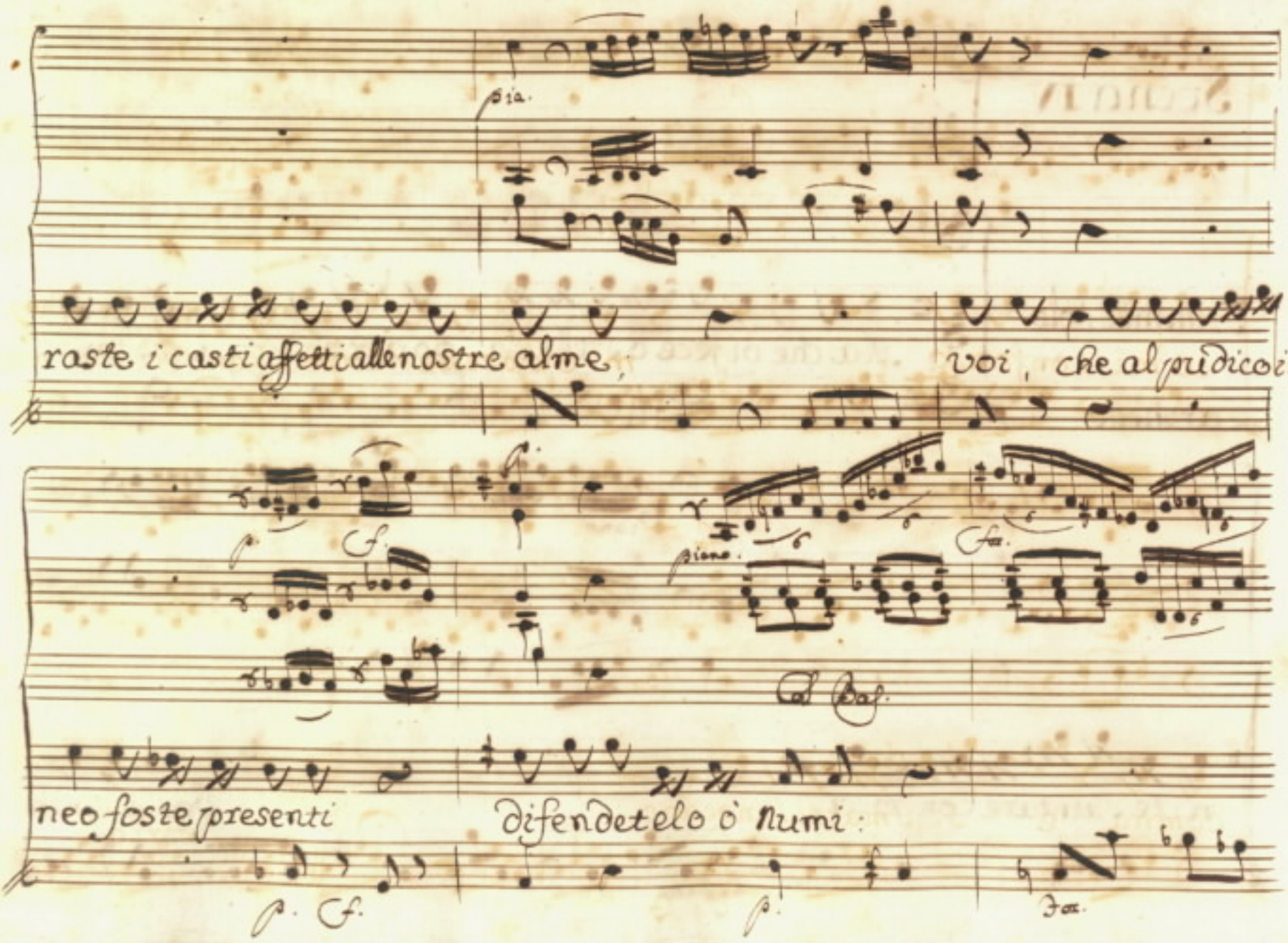
Ma che vi fece, ò Stelle La povera Dircea, che tante u=

Piano

nite Sventure contro Lei!

voi che inspi=

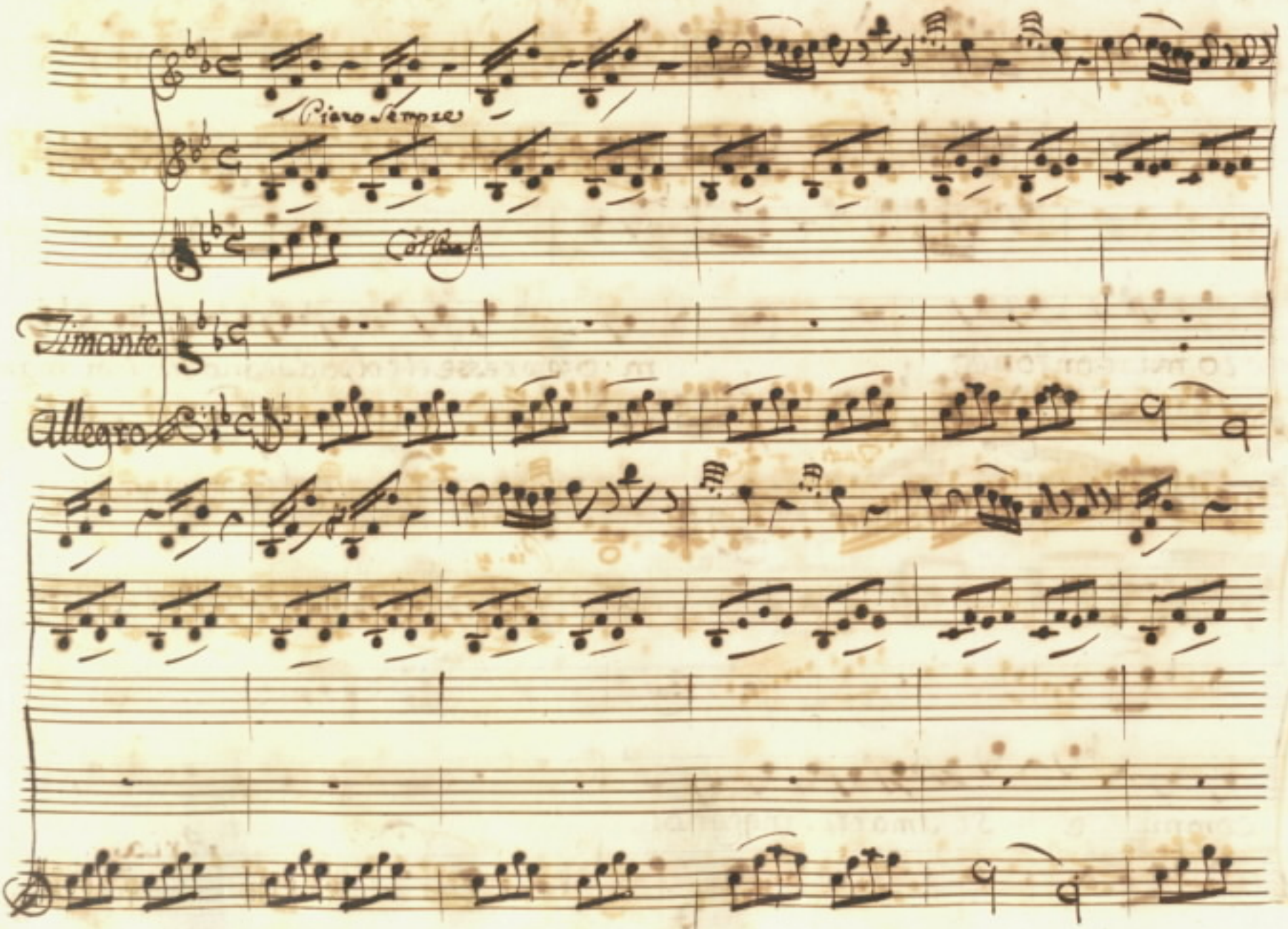
Larghetto

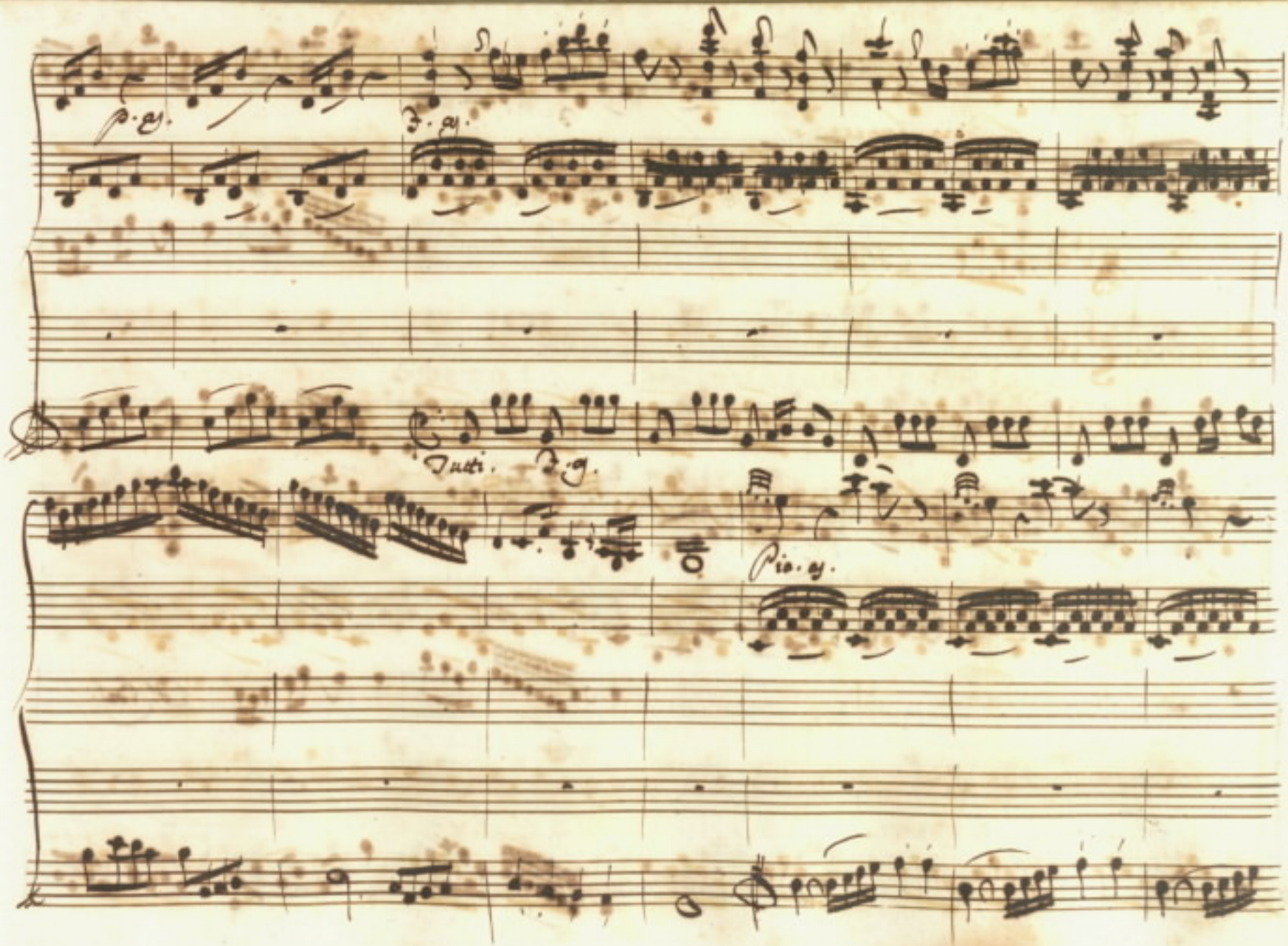

raste i casti affetti alle nostre alme,
voi, che al pudico im
neo foste presenti
difendetelo ò Numi:

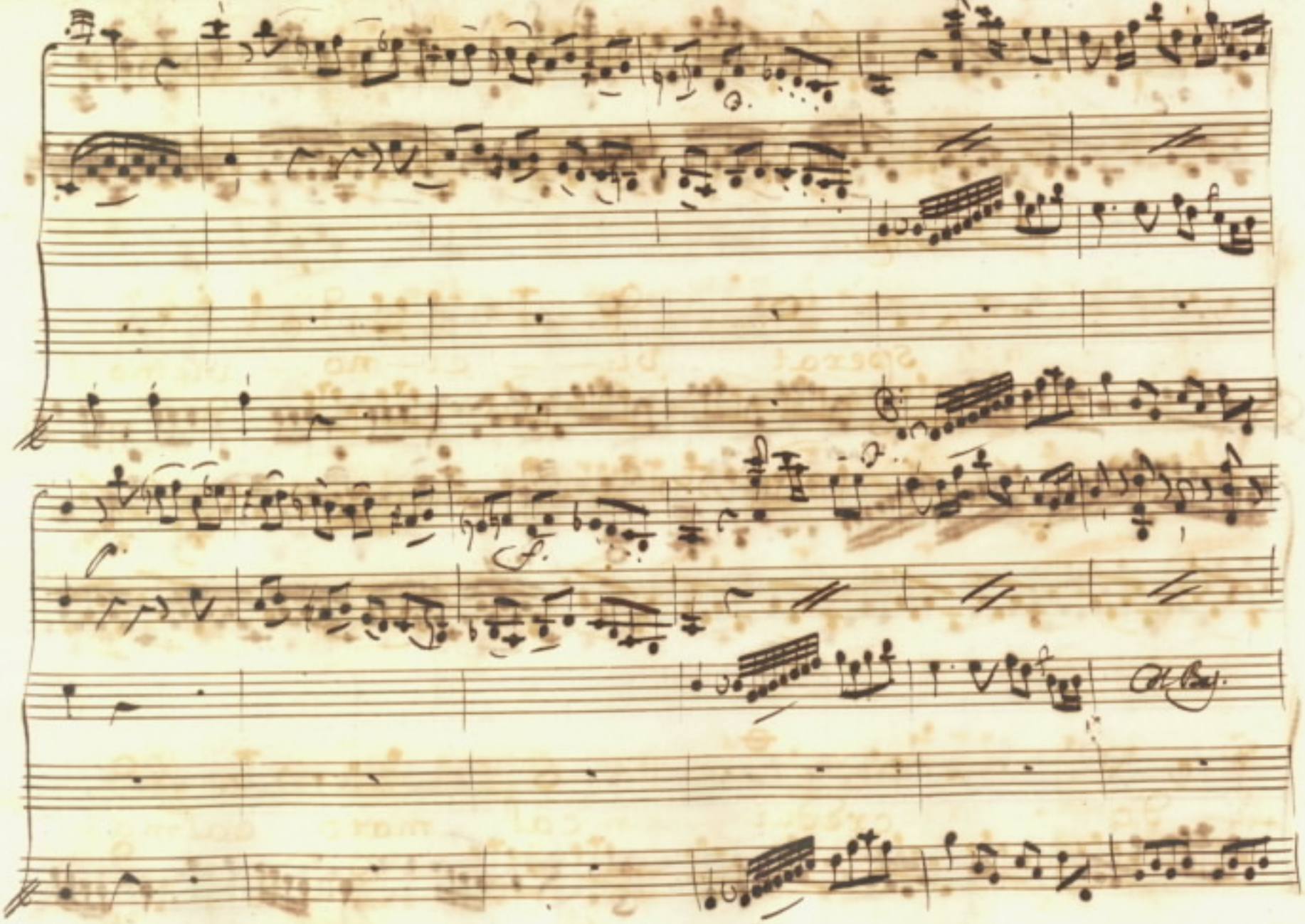
io mi confondo. m' oppresse il corpo a segno che il cor man:

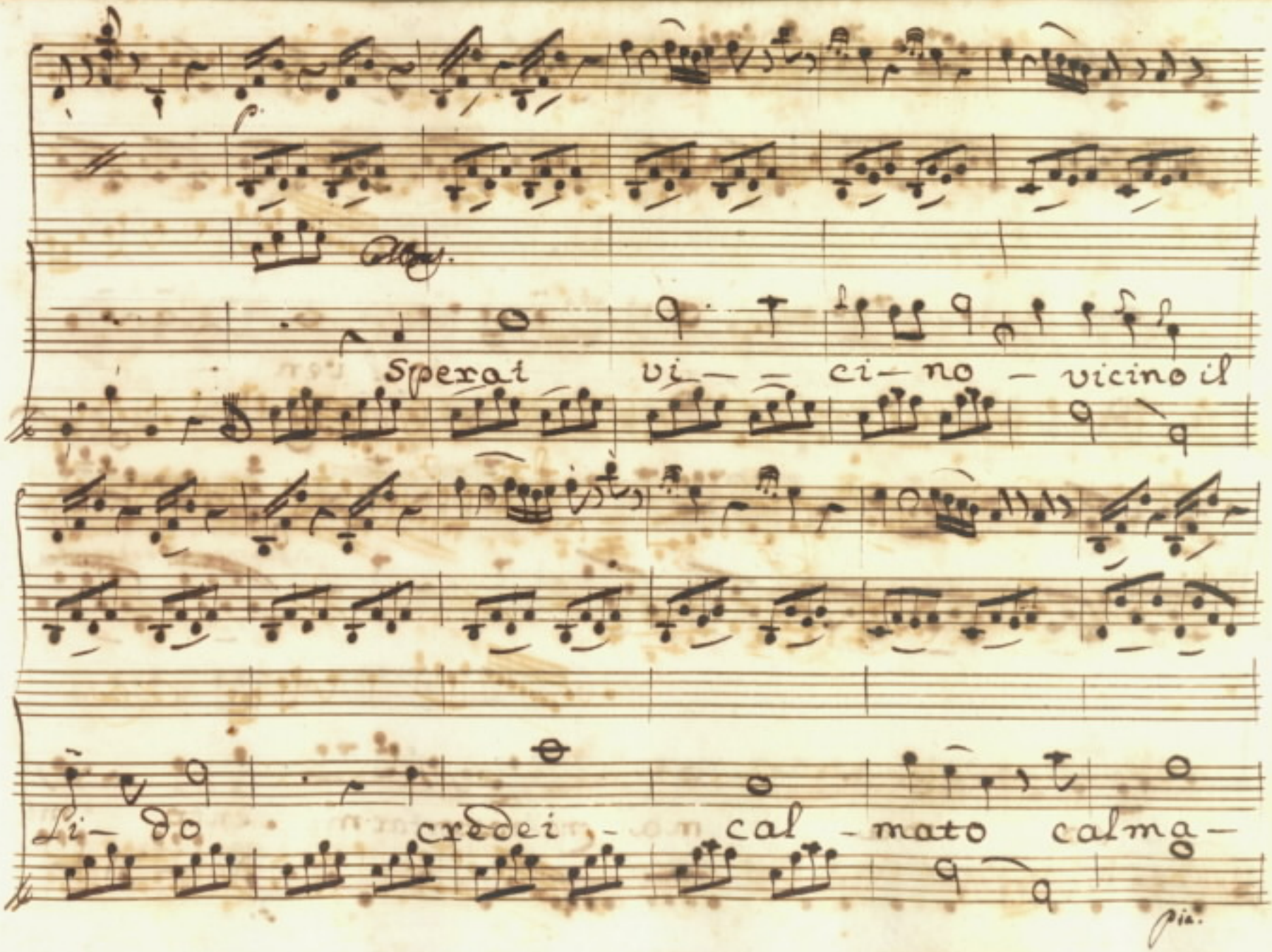
commi e – si smarri l'ingegno.

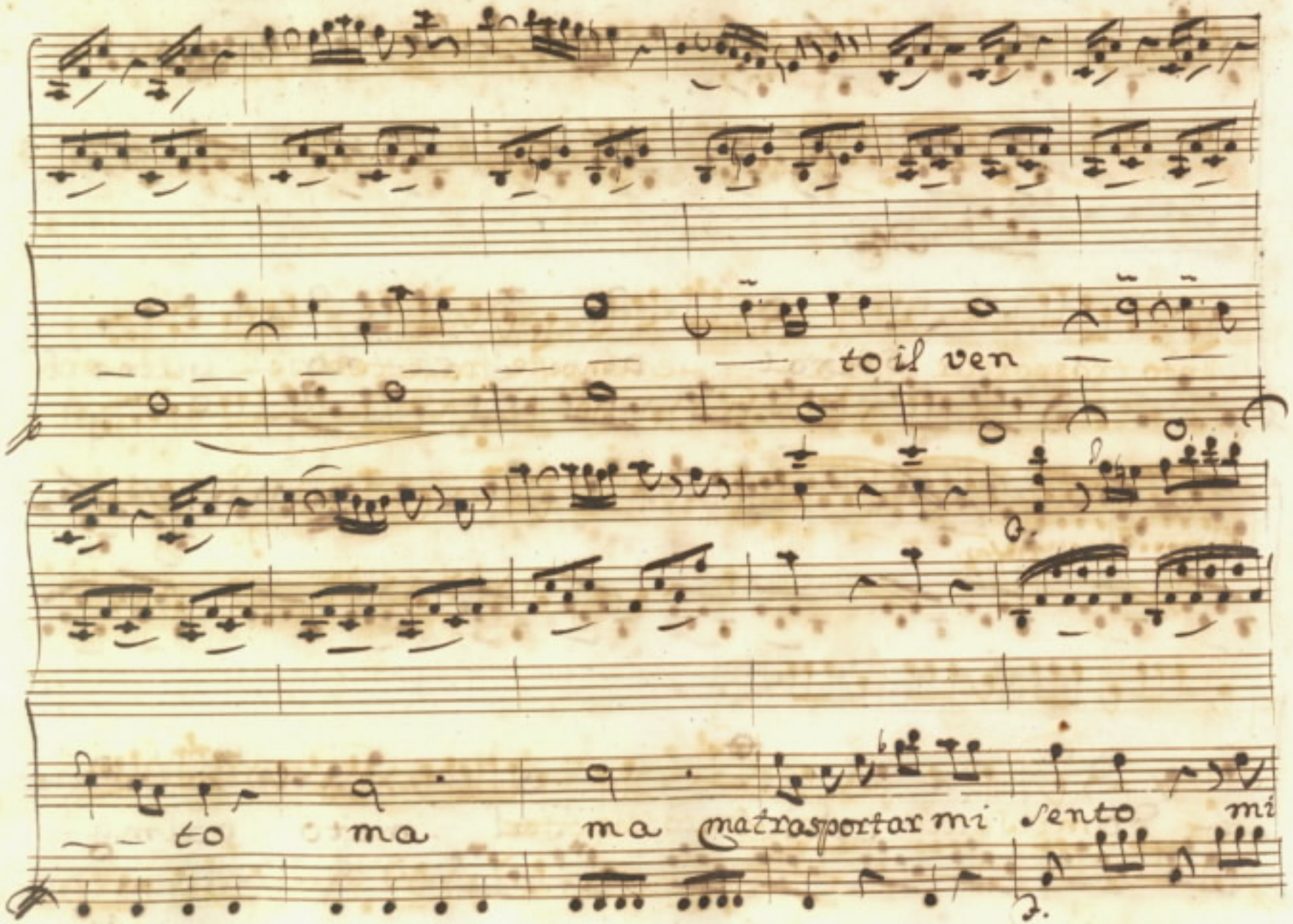
Aria.


Piano sempre
Timante
Allegro


p. es.
f. es.
Tutti. f. es.
Pio. es.




Sperai vi — — ci — no — vicino il
Li — do credei, — cal — mato calma —


to il ven
to ma ma ma trasportar mi sento mi

p.

Sento trasportar frà — Le tempeste fra le tempe — ste an=

p.

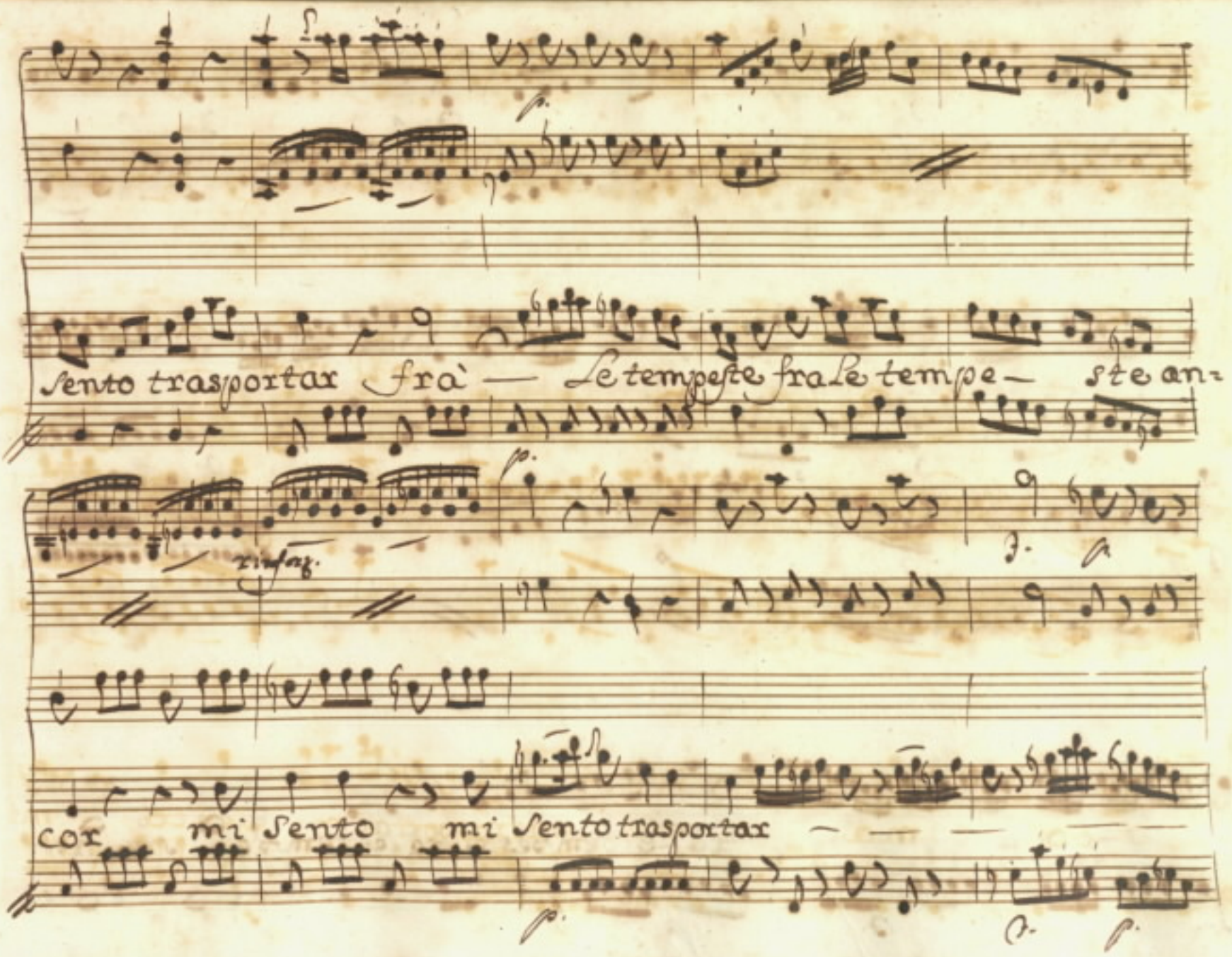
rinforz.

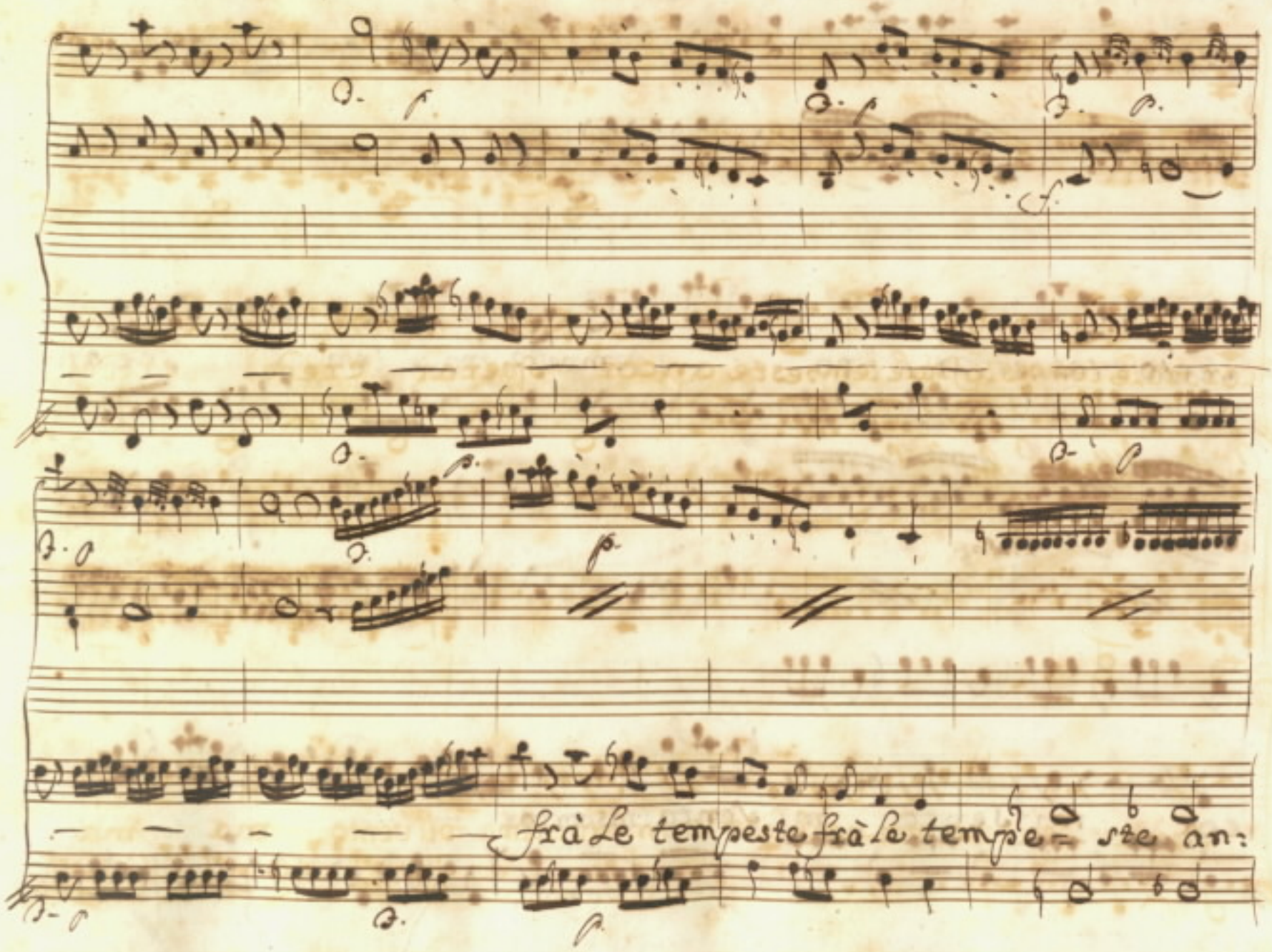
p.

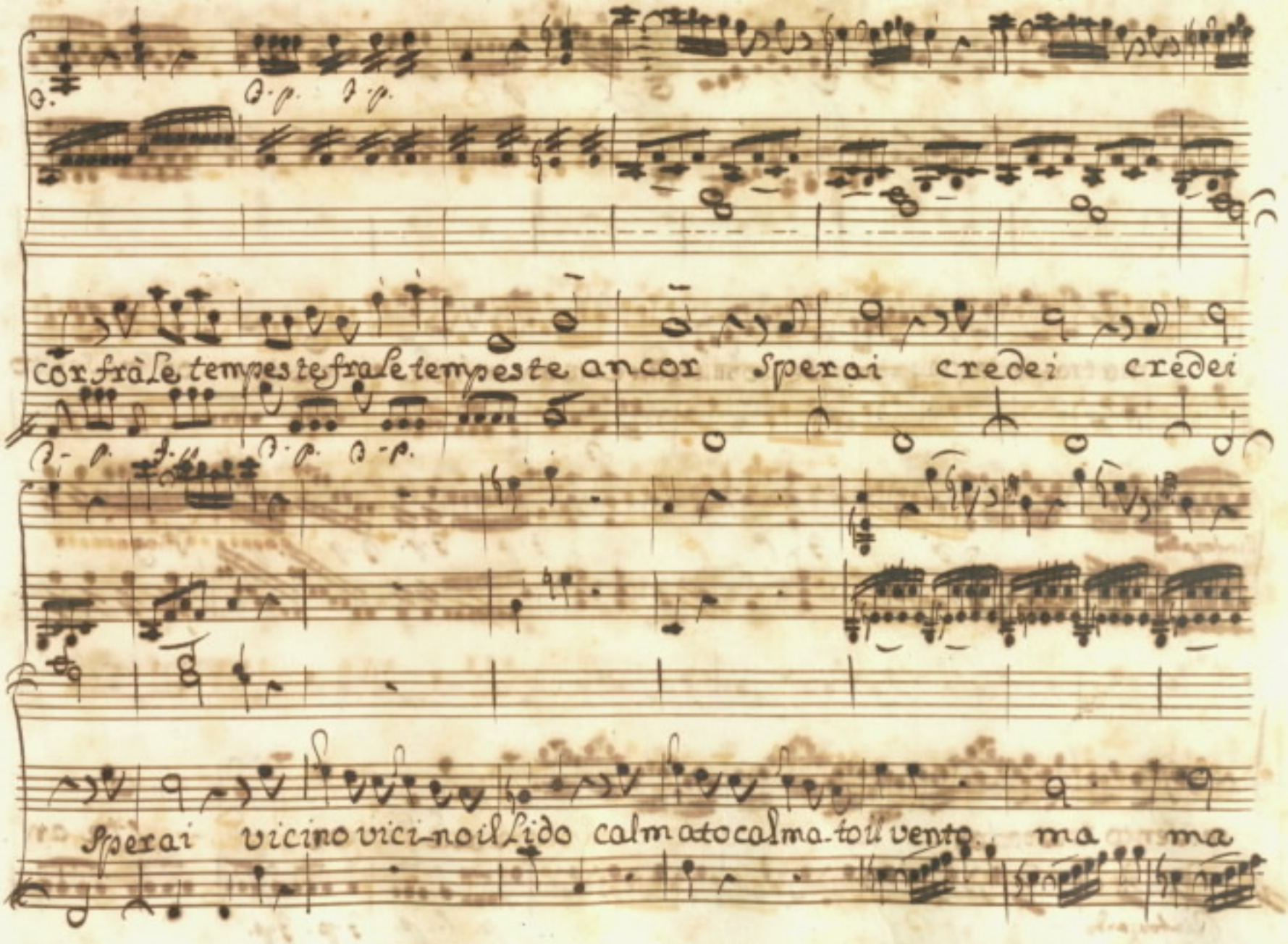
cor mi Sento mi Sento trasportar — — — —

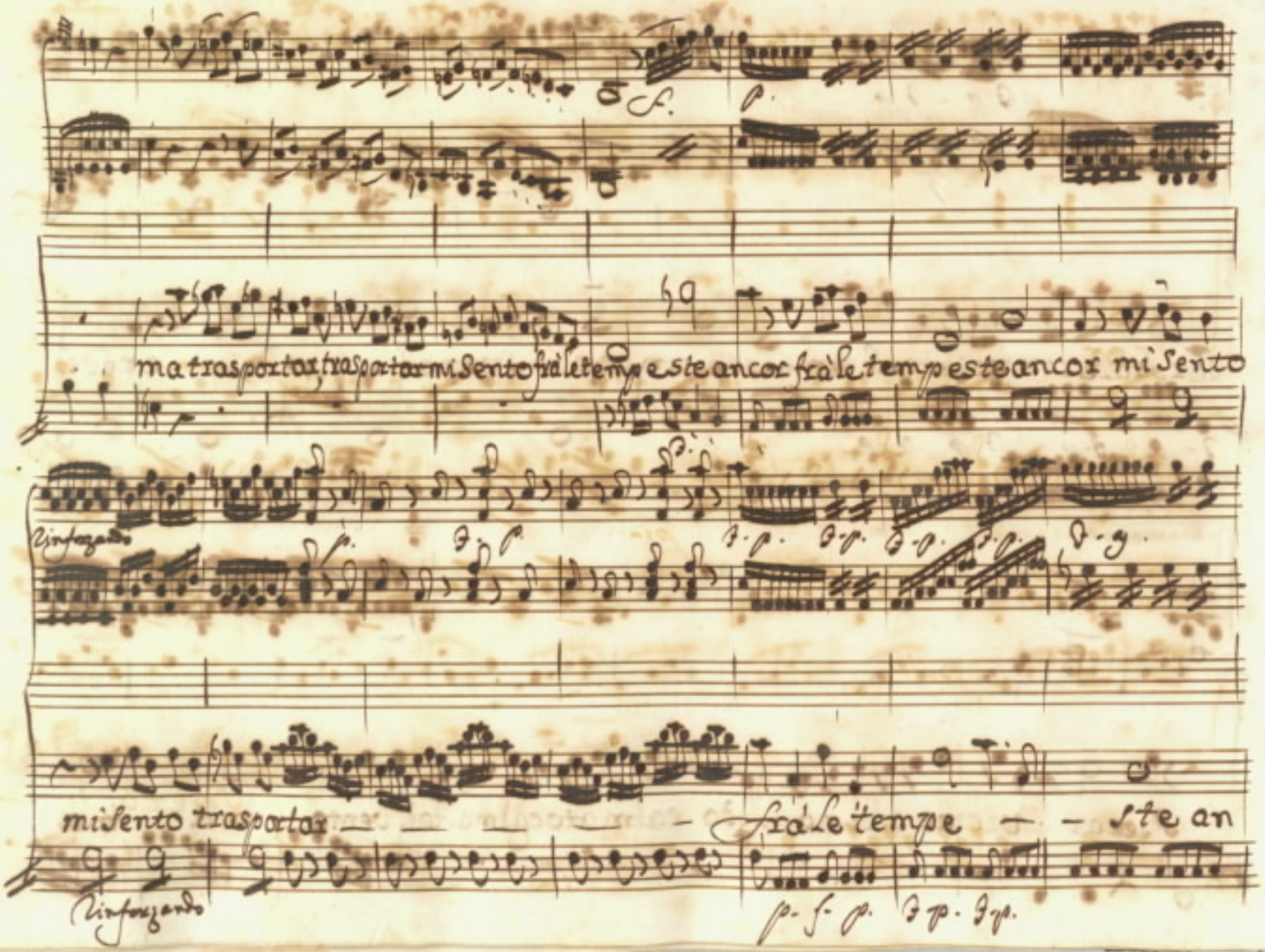
p.

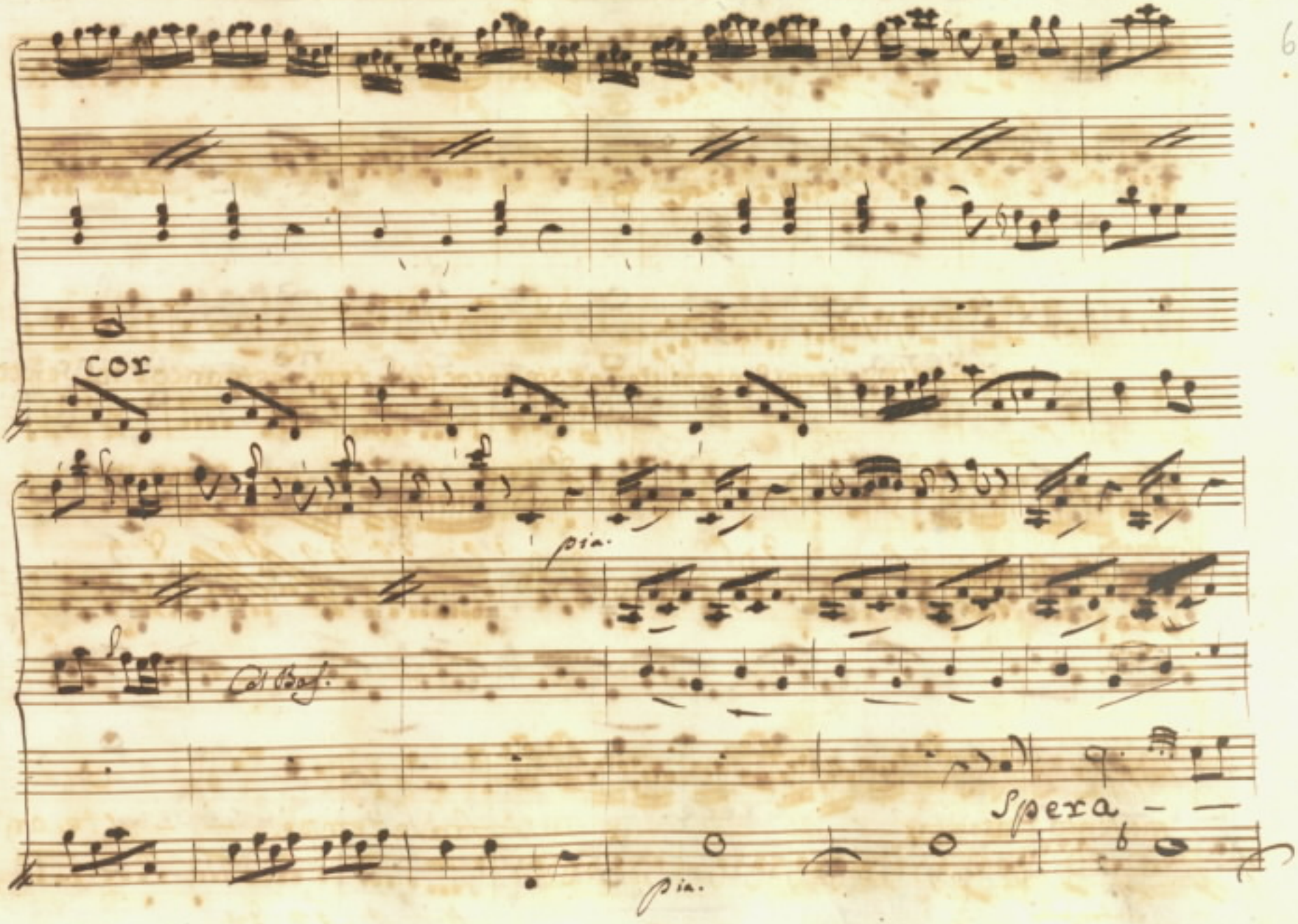
p.

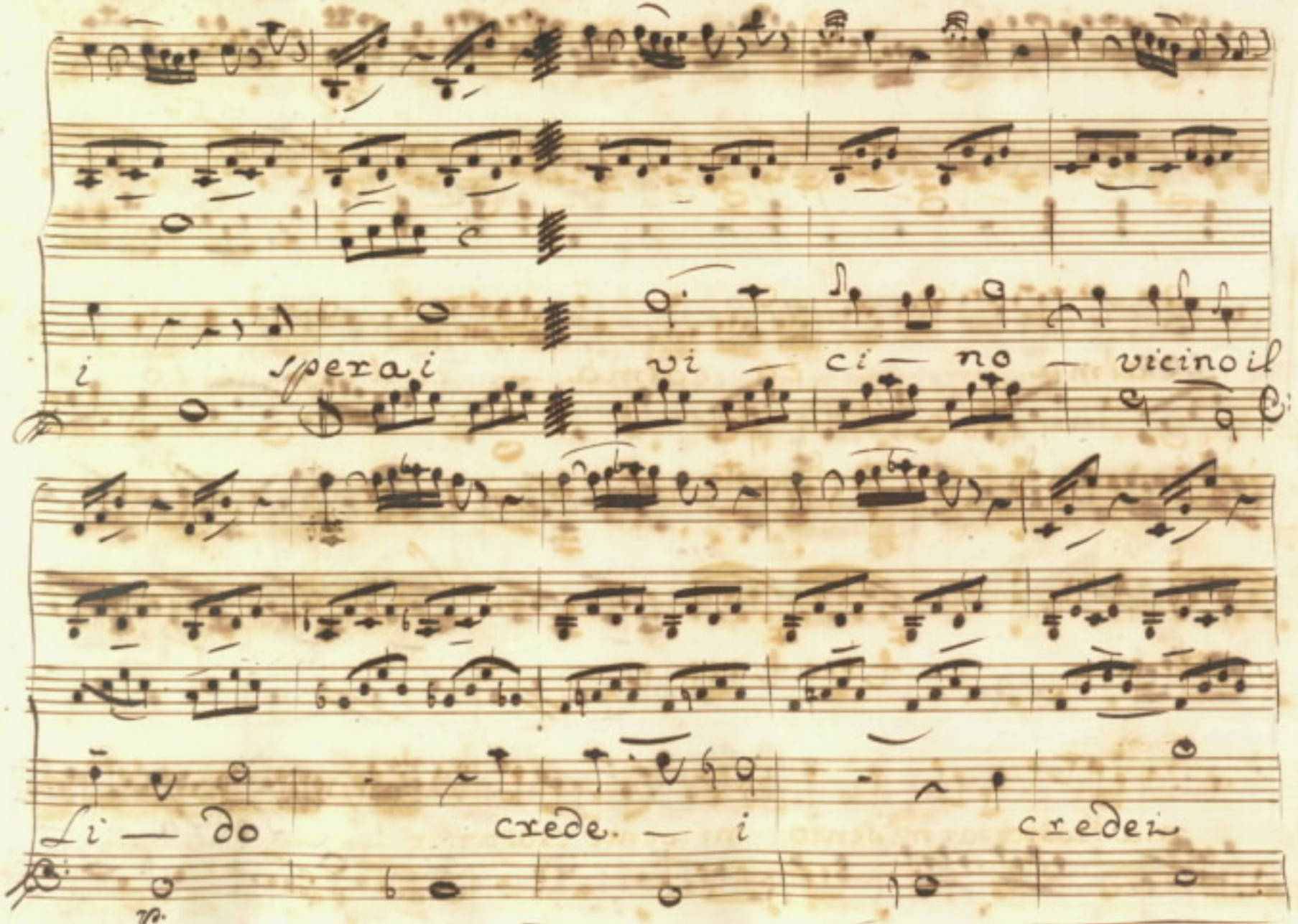


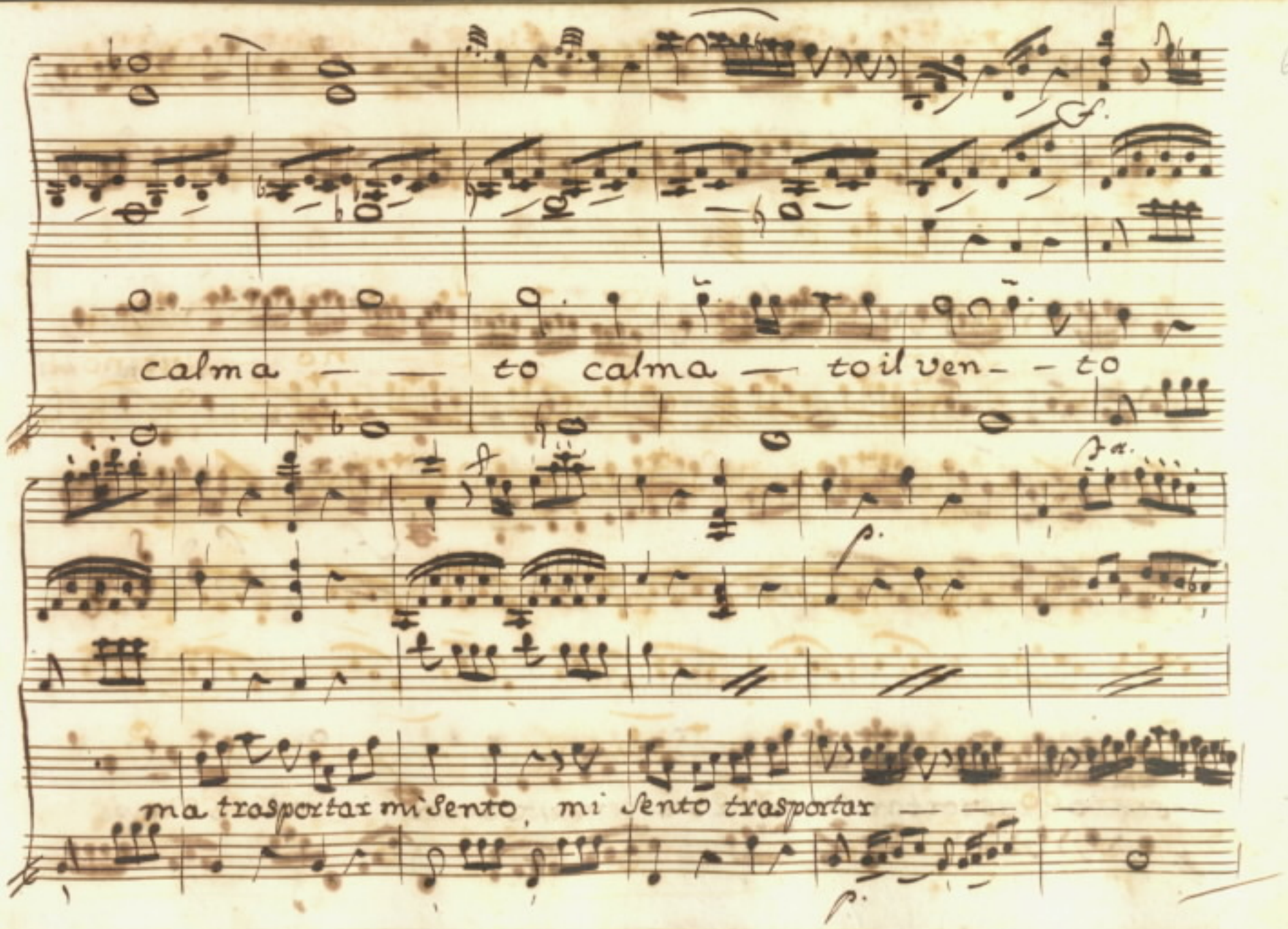

fra Le tempeste fra le tempe= ste an:

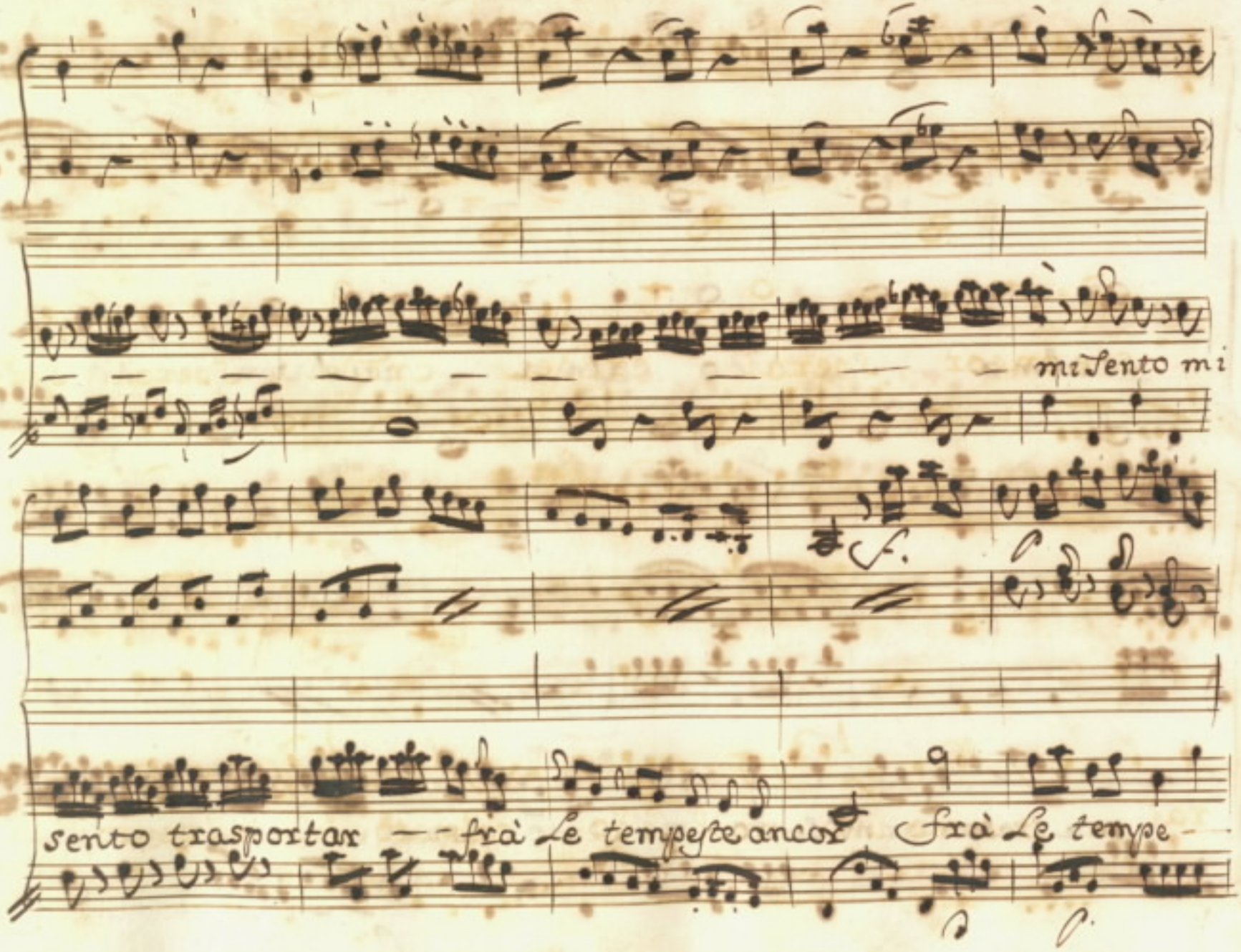

cor fra le tempeste fra le tempeste ancor Sperai credei credei
Sperai vicino vici-no il lido calmato calma-to il vento ma ma

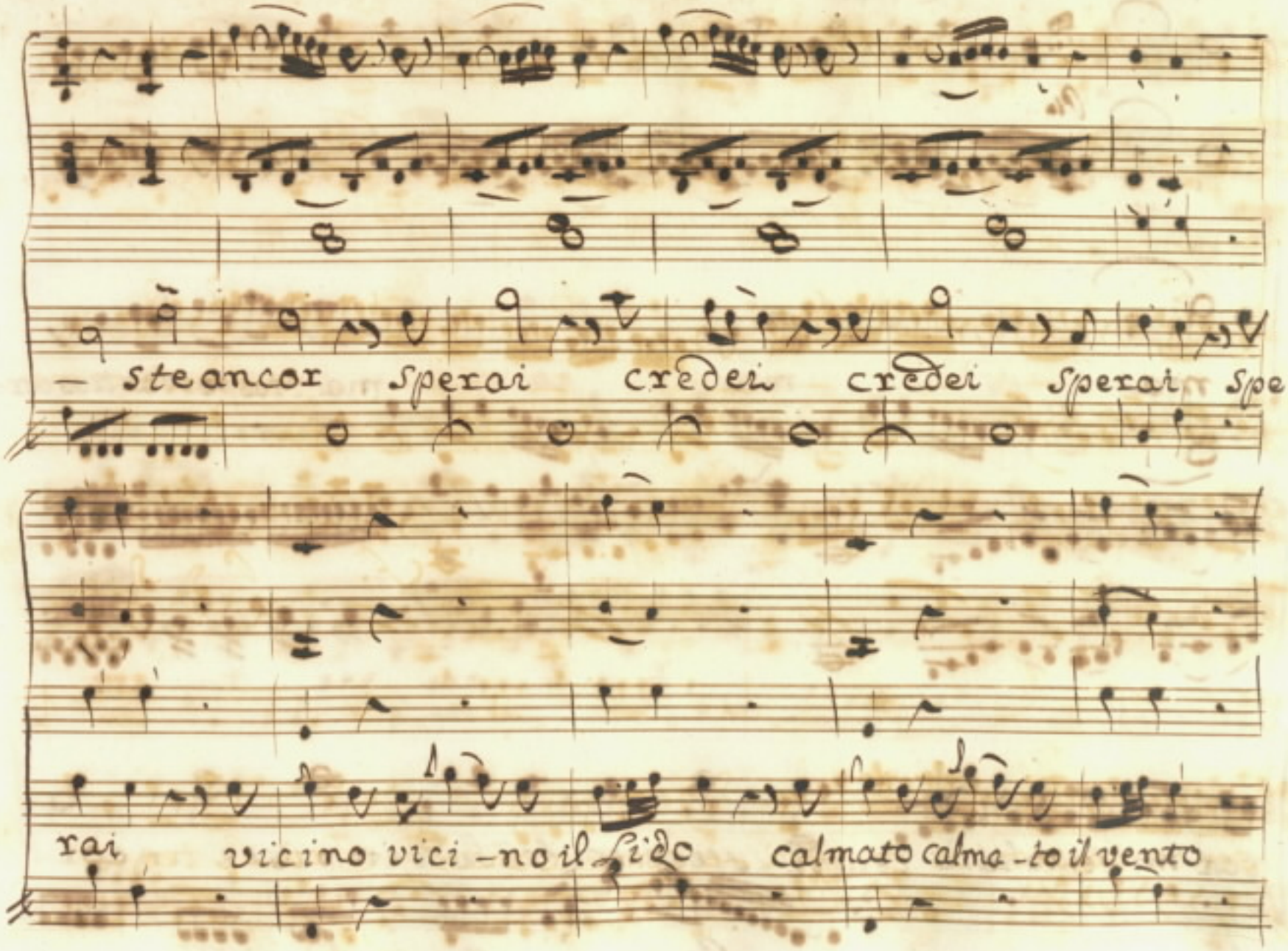

ma trasportar, trasportar mi sento fra le tempe este ancor fra le tempe este ancor mi sento
Rinforzando
mi sento trasportar — — — — — fra le tempe — — ste an
Rinforzando

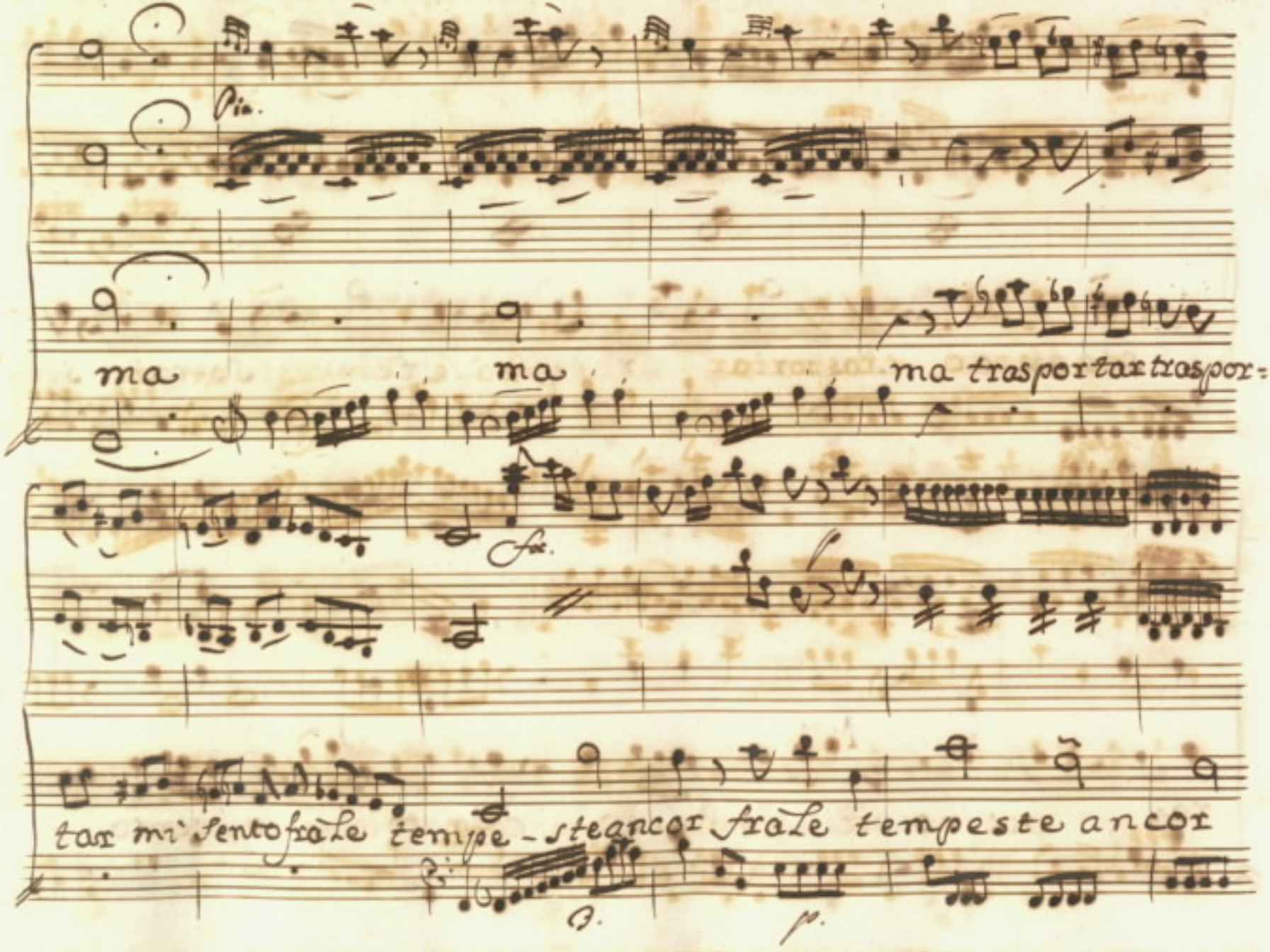

Cor
pia.
Col Bass.
Spera - -
pia.

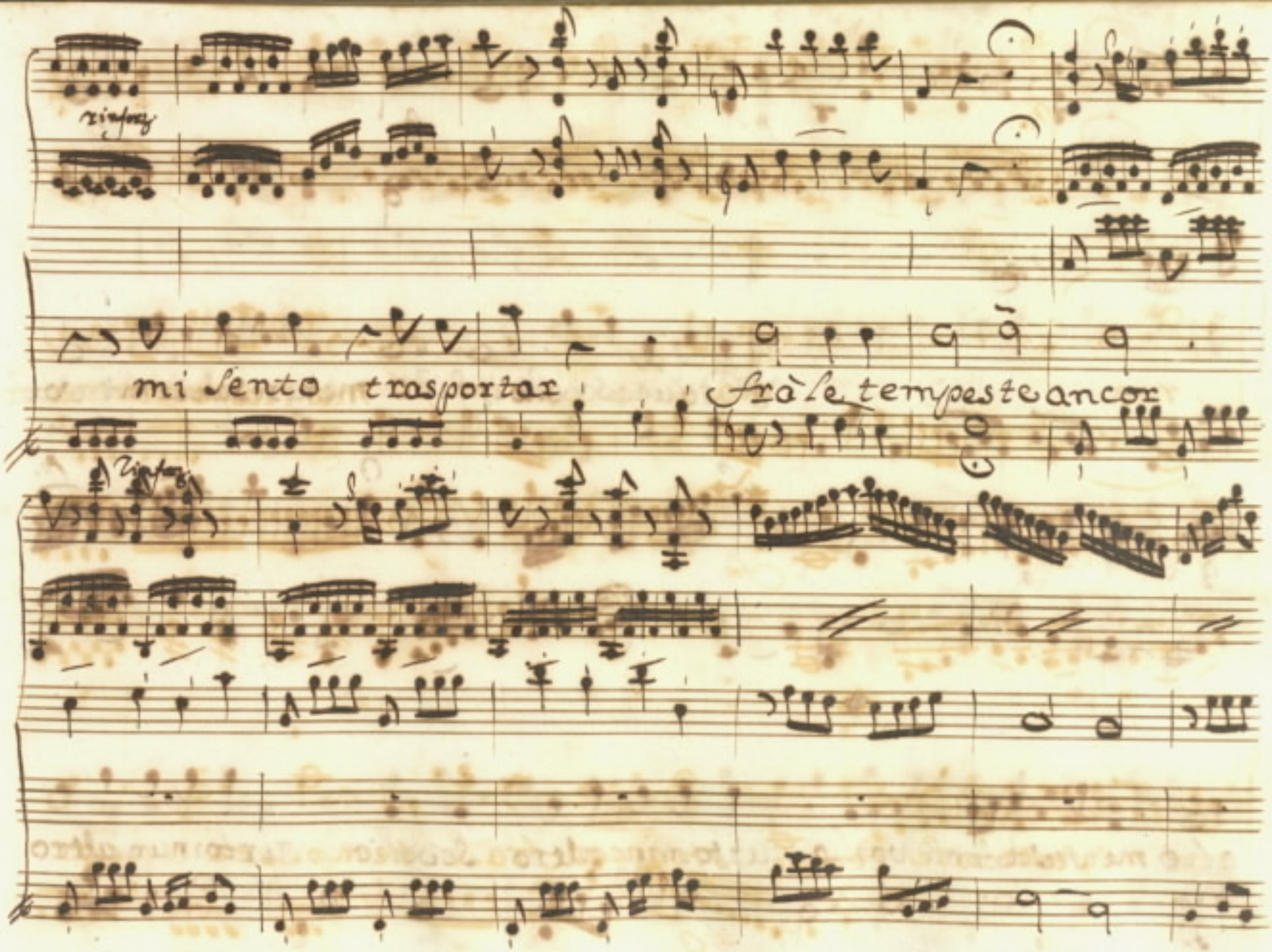

i sperai vi ci no vicino il
li do crede. i credei
p.

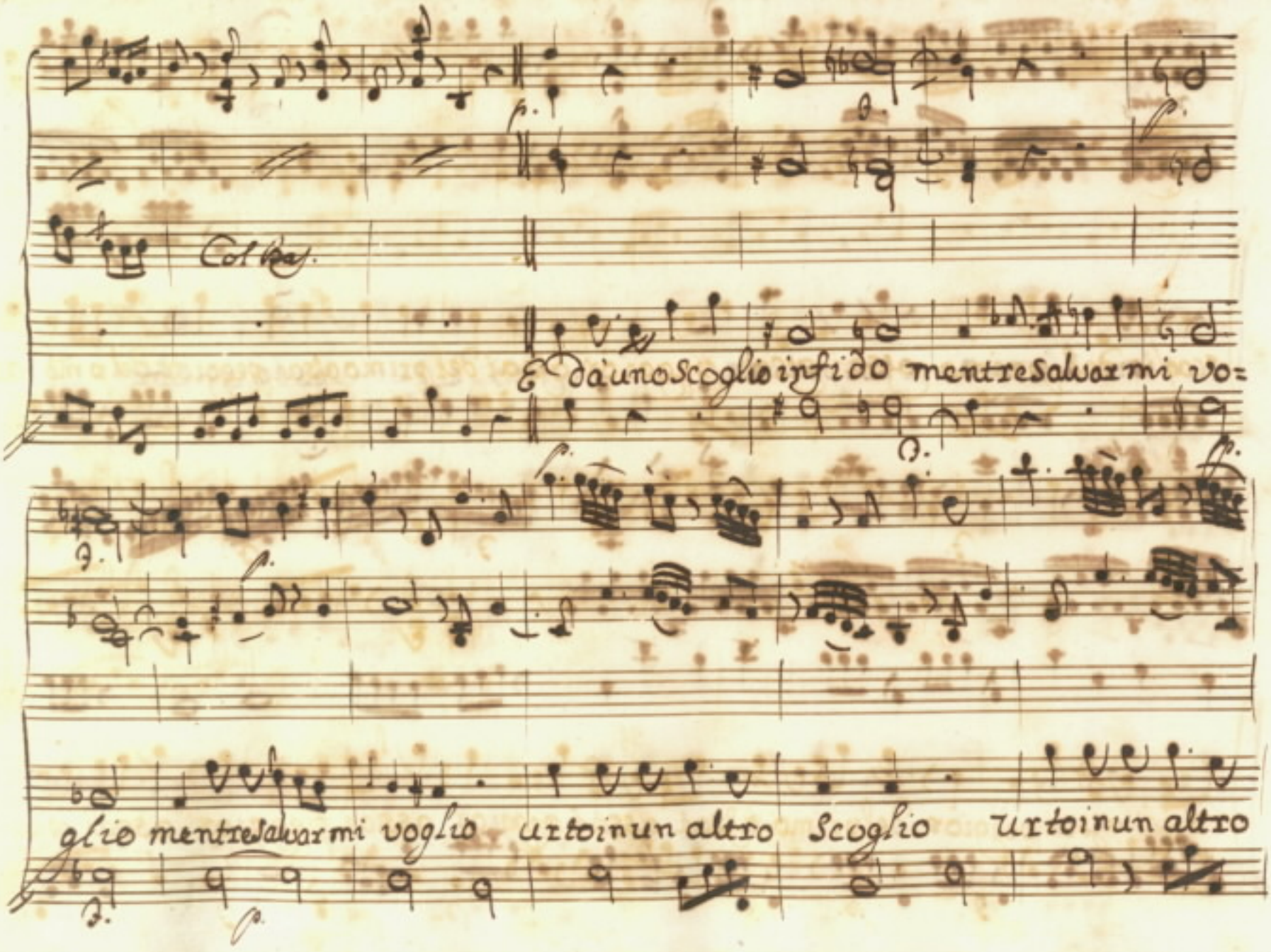

calma — — to calma — to il ven- - to
ma trasportar mi sento, mi sento trasportar — — — —

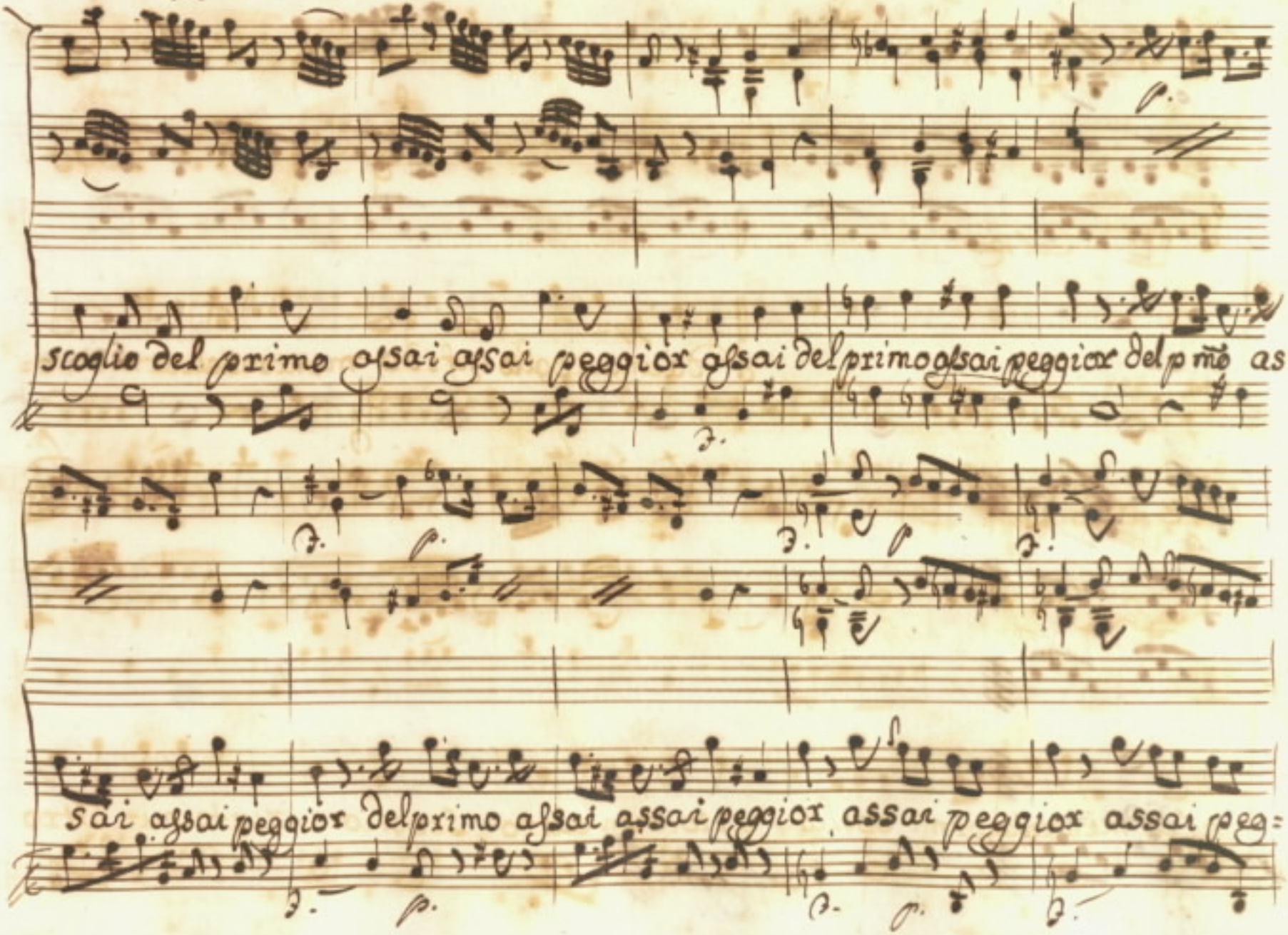

mi sento mi
f.
sento trasportar — frà Le tempeste ancor frà Le tempe —

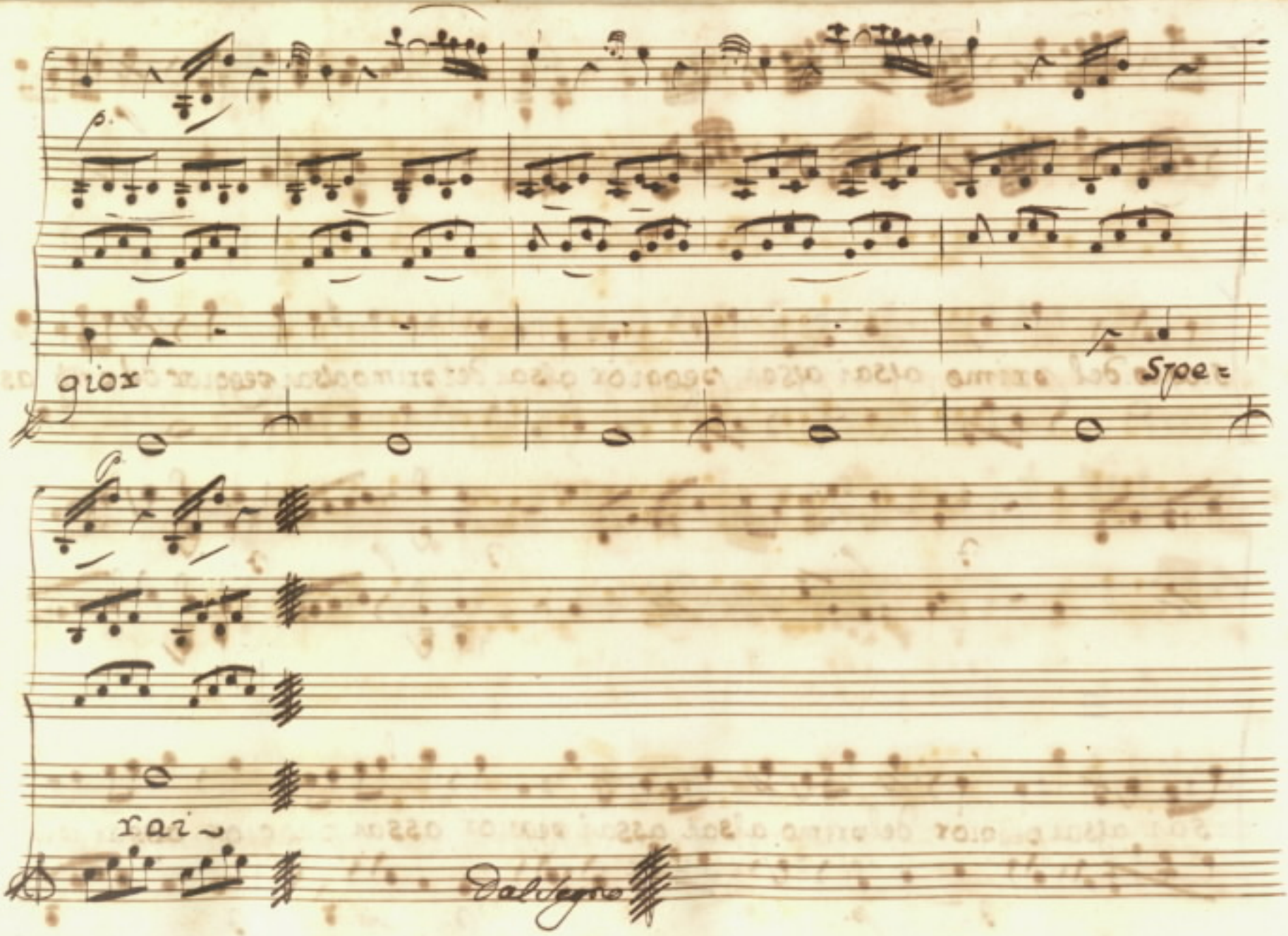

— ste ancor sperai credei credei sperai spe-
rai vicino vici-no il lido calmato calma-to il vento

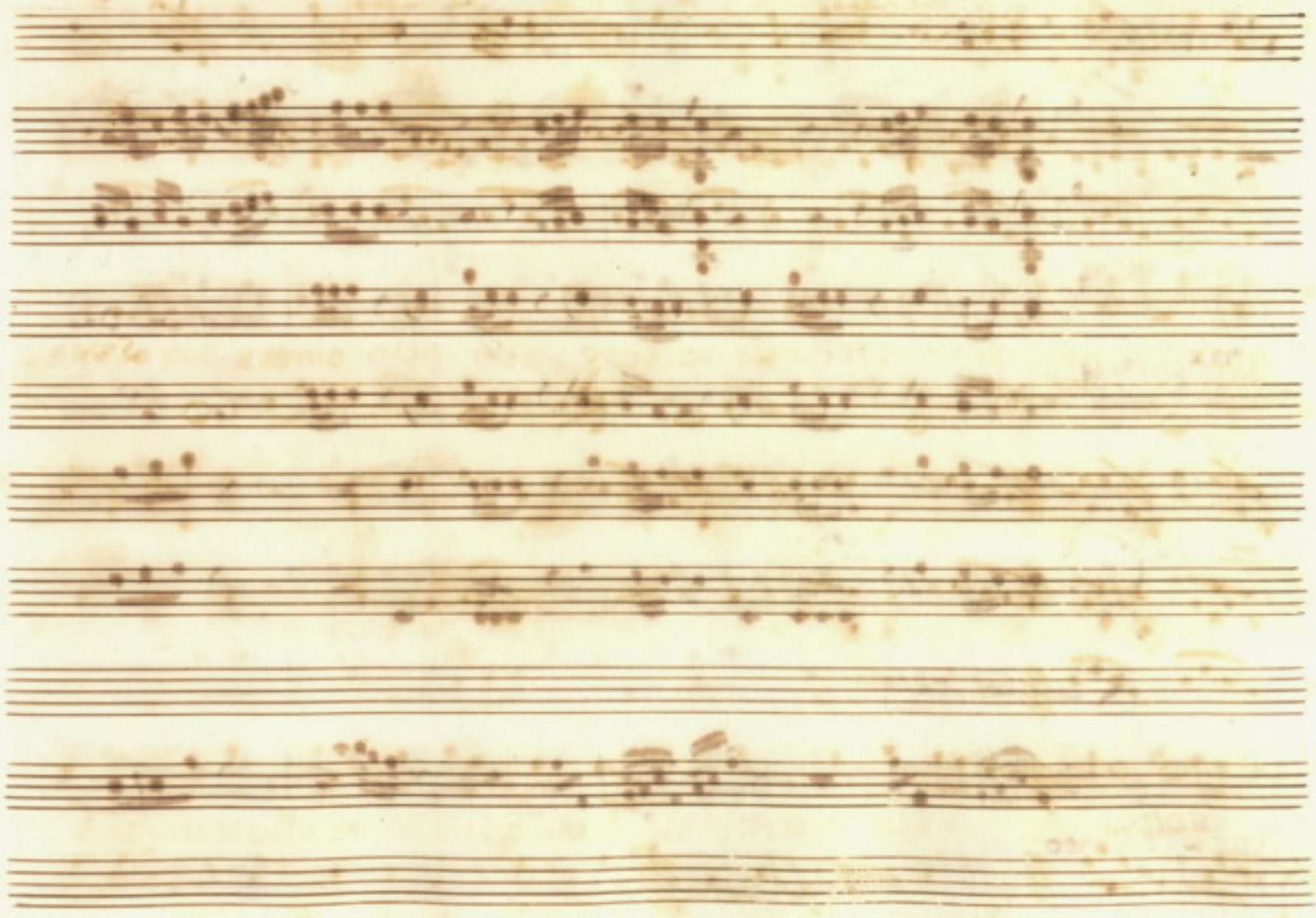

Pia.
ma
ma
ma trasportar trasportar
for.
tar mi sento frale tempe - ste ancor frale tempeste ancor
p.

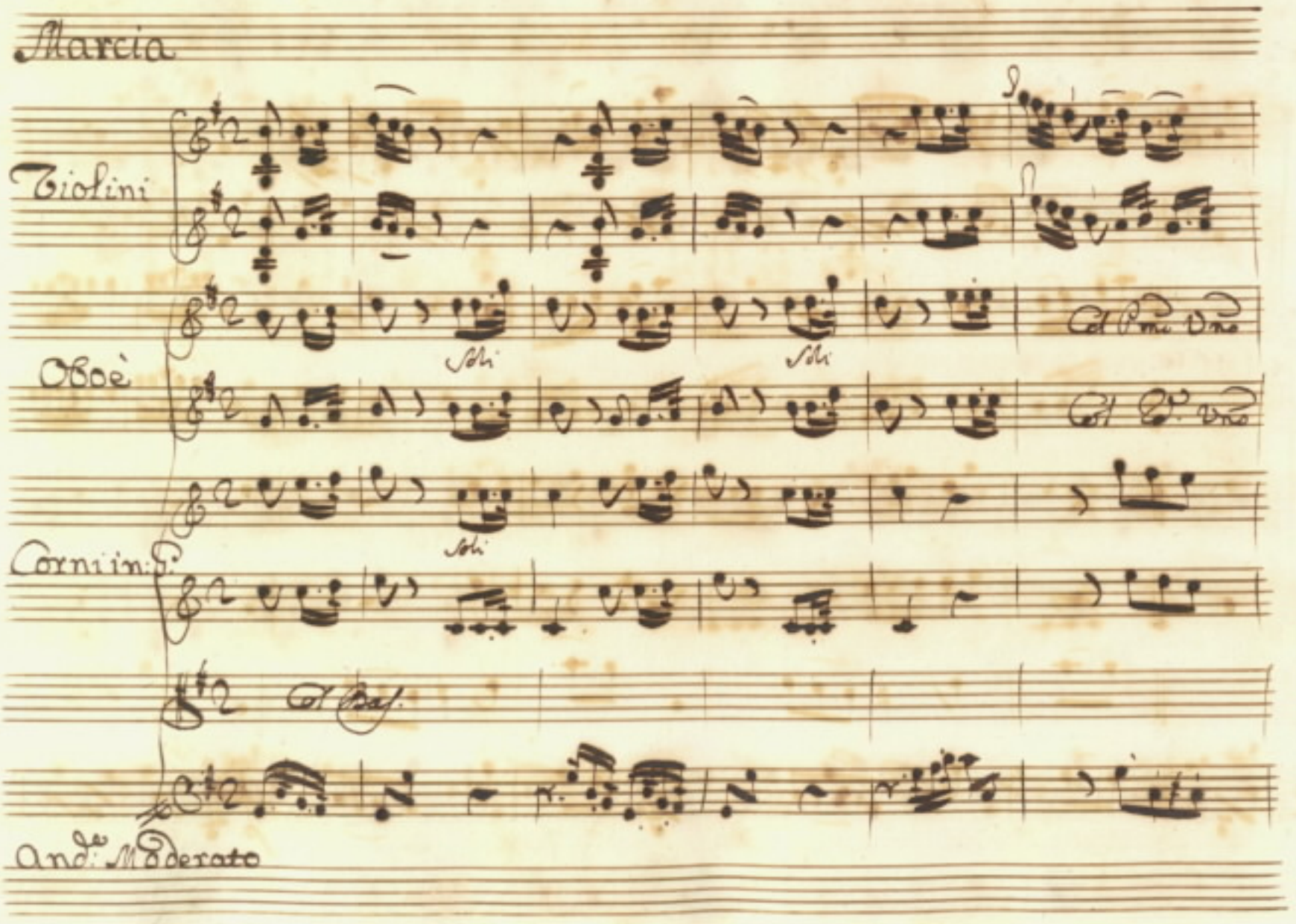

mi sento trasportar
fra le tempeste ancor


Col Ba.
E da uno Scoglio in fido mentre Salvar mi vo=
glio mentre Salvar mi voglio urto in un altro Scoglio urto in un altro


scoglio del primo assai assai peggior assai del primo assai peggior del pmo as=
sai assai peggior del primo assai assai peggior assai peggior assai peg=


p.
gior
Spe=
p
rai~
Dal Segno





Marcia

Violini

Oboè

Soli

Soli

Col Pmo Vno

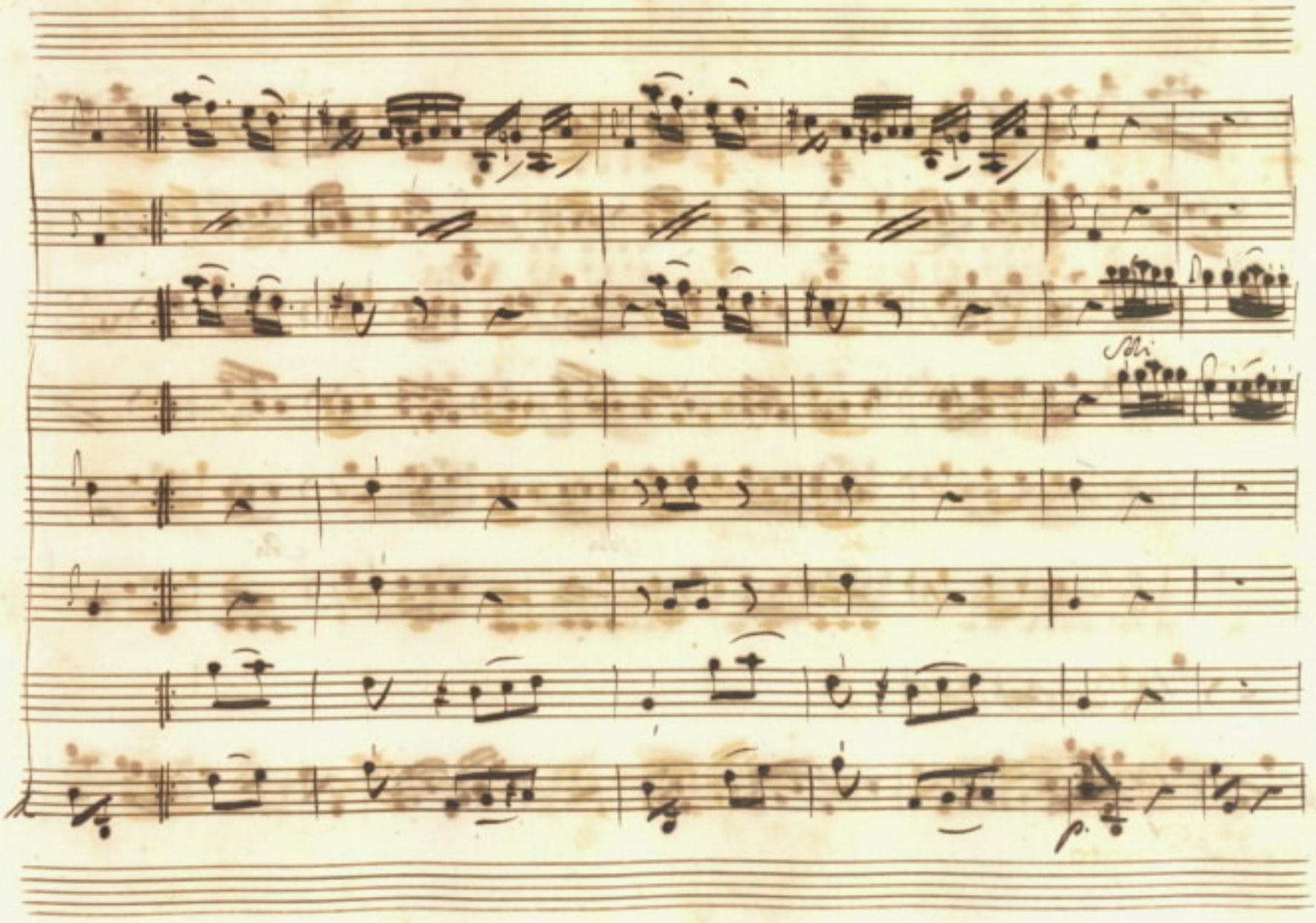
Col Ed.o Vno

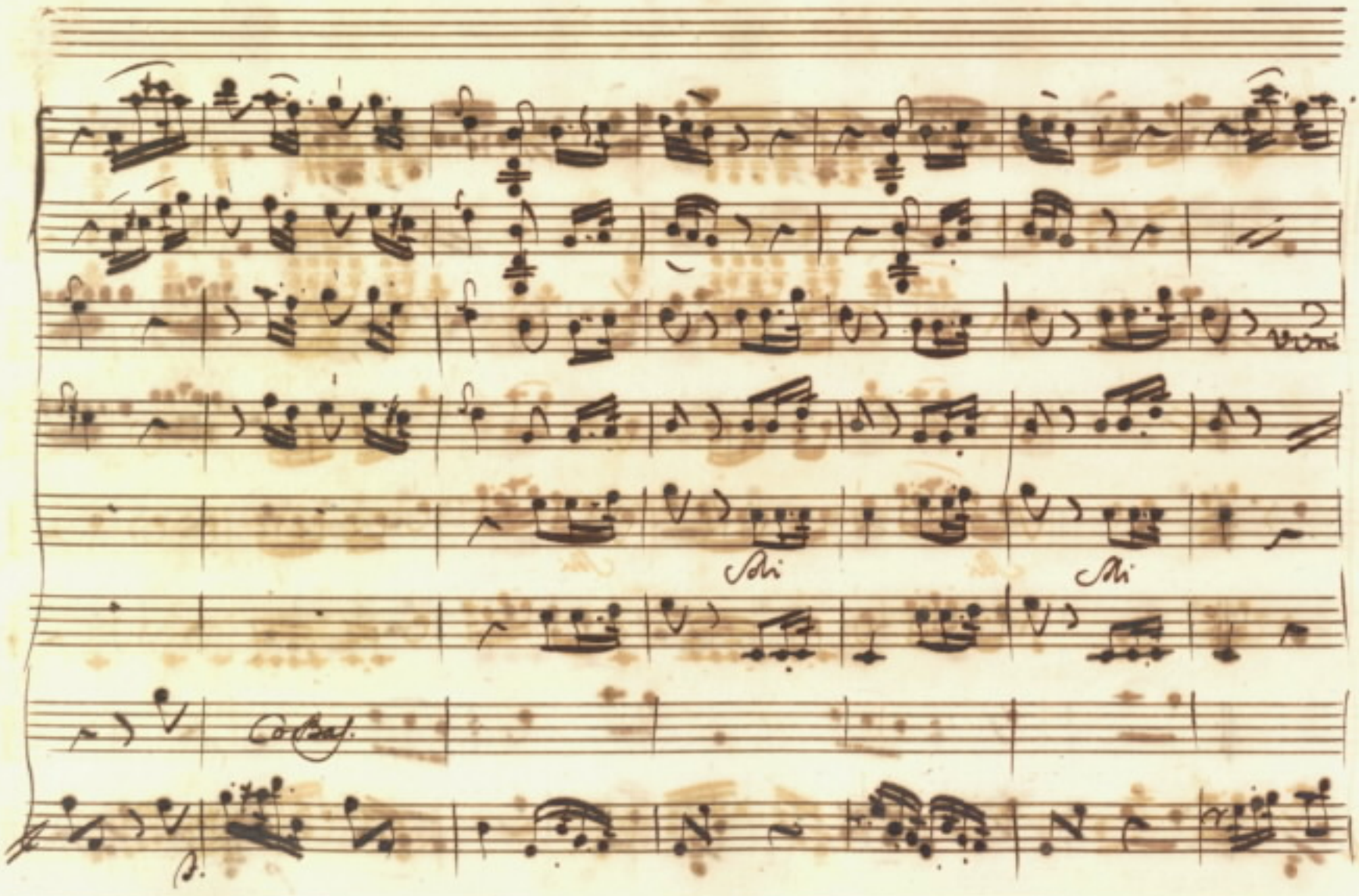
Soli

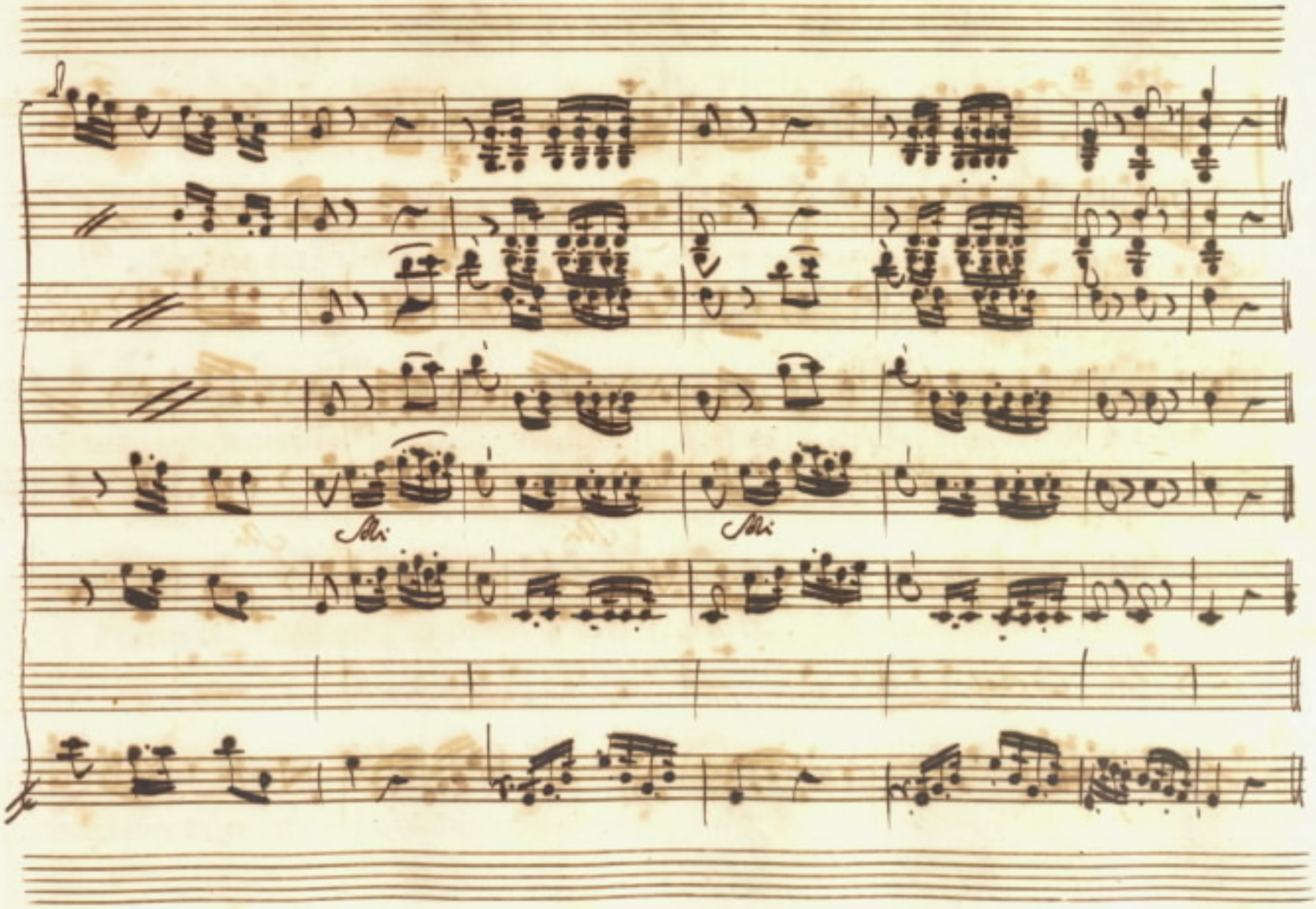
Corni in: G.

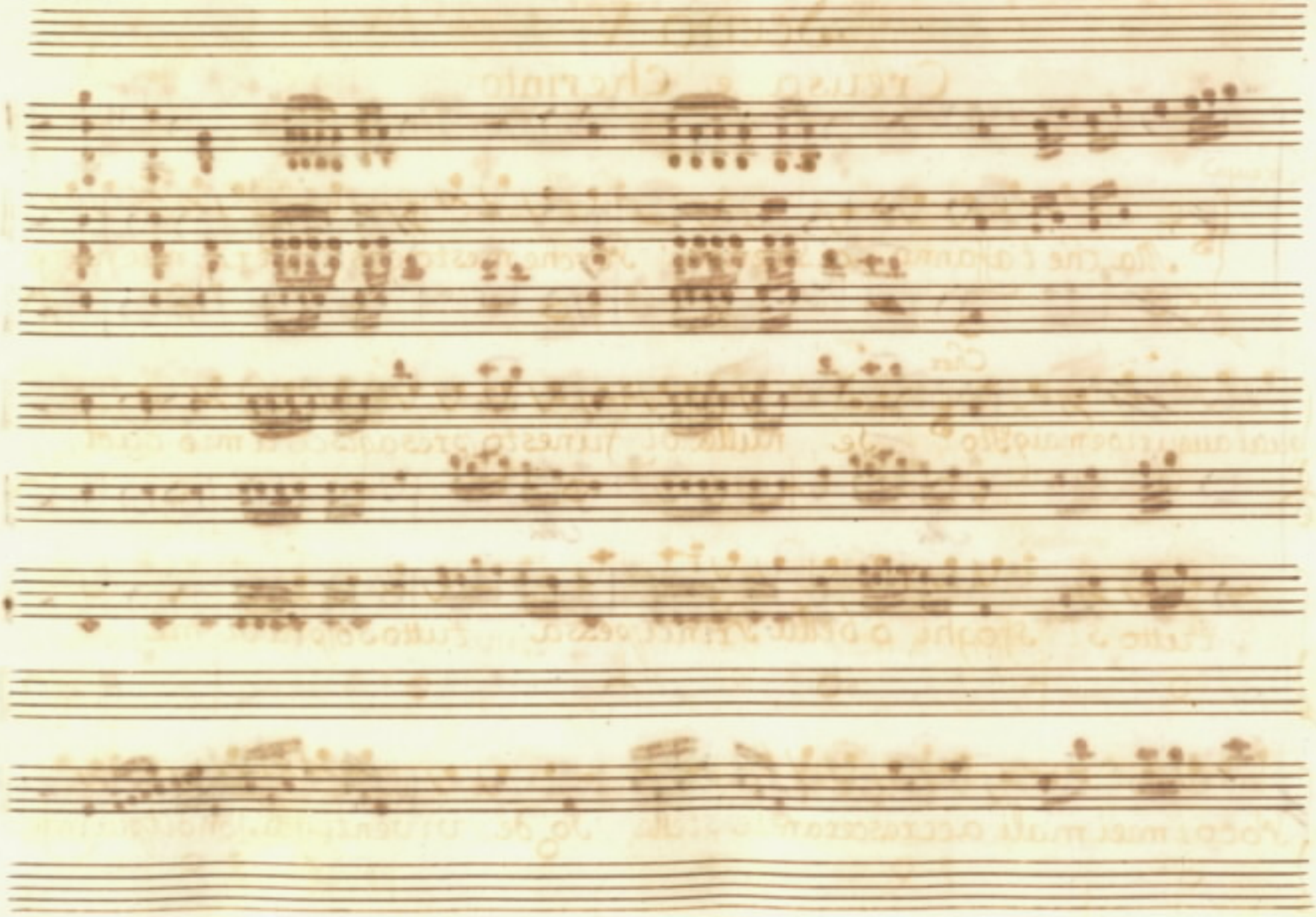
Col Bas.

And.te Moderato


Soli


Soli
Soli
Col Bass.


sfz
sfz



Scena V.

Creusa, e Cherinto

Creusa

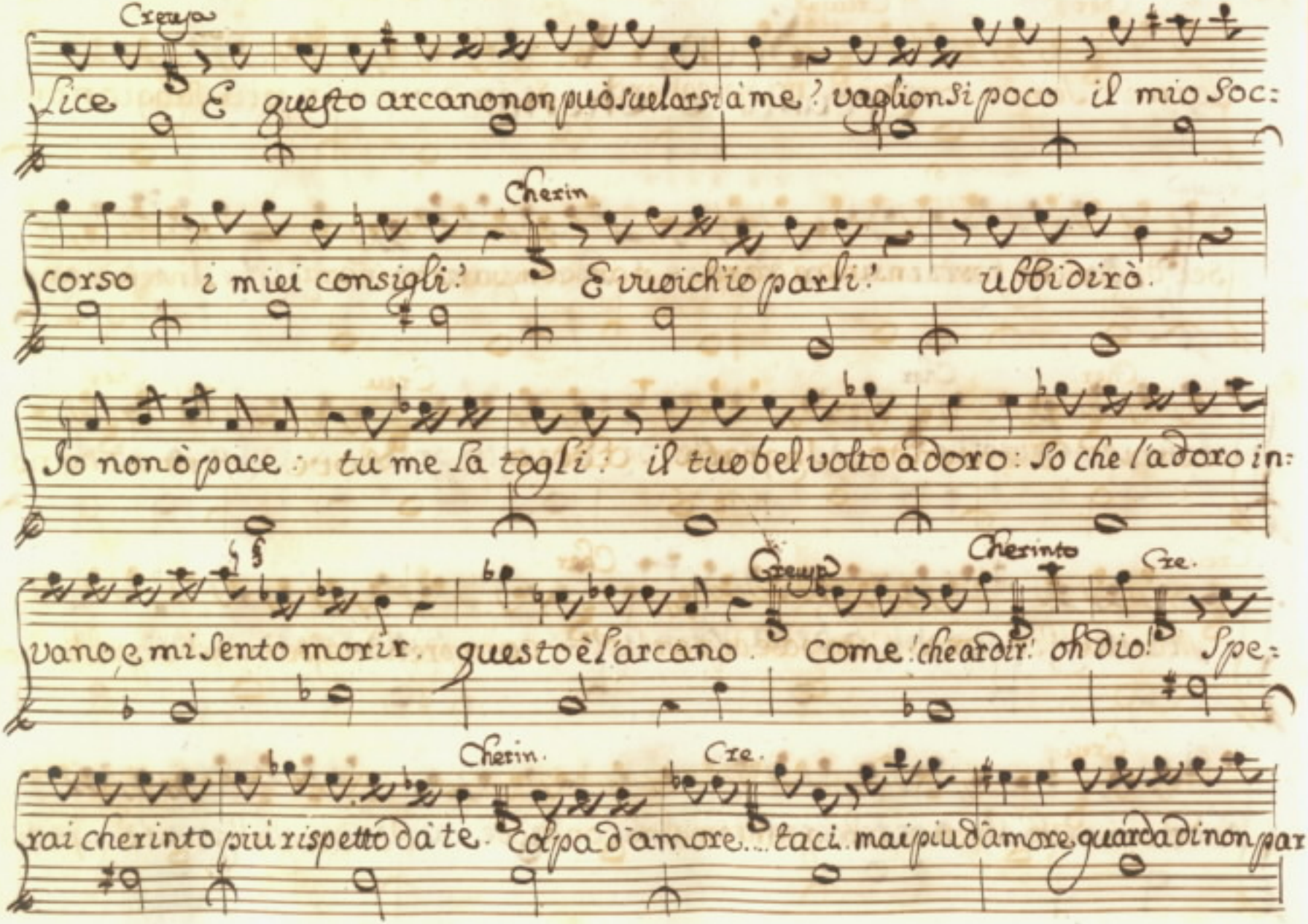
Ma che t'affanna, o Prence! Perche mesto cosi? Per le mie nozze

Cher

qual augurio e maigsto? Se nulla di funesto presagisce il mio duol,

tutto si sfoghi, o bella Principessa, tutto sopra di me.

Poco i miei mali accresceran le stelle. Io de' viventi già sono il piu infe-


Creusa
Lice E questo arcano non può svelarsi à me? vaglion sì poco il mio Soc:
Cherin
corso i miei consigli? E vuoi ch'io parli? ubbidirò.
So non ò pace: tu me la togli: il tuo bel volto adoro: so che l'adoro in:
Creusa
Cherinto
Cre.
vano e mi sento morir. questo è l'arcano come! che ardir! oh dio! Spe:
Cherin.
Cre.
rai cherinto più rispetto da te. Colpa d'amore... taci. mai più d'amore guarda di non par:

Cher Creusa

larmi Io non comprendo... mi spiegherò. Se in avvenir più saggio non

sei di quelche fosti insino ad ora; non comparirmi iñanzi. Intendi an=

Cher. Creu. Cher

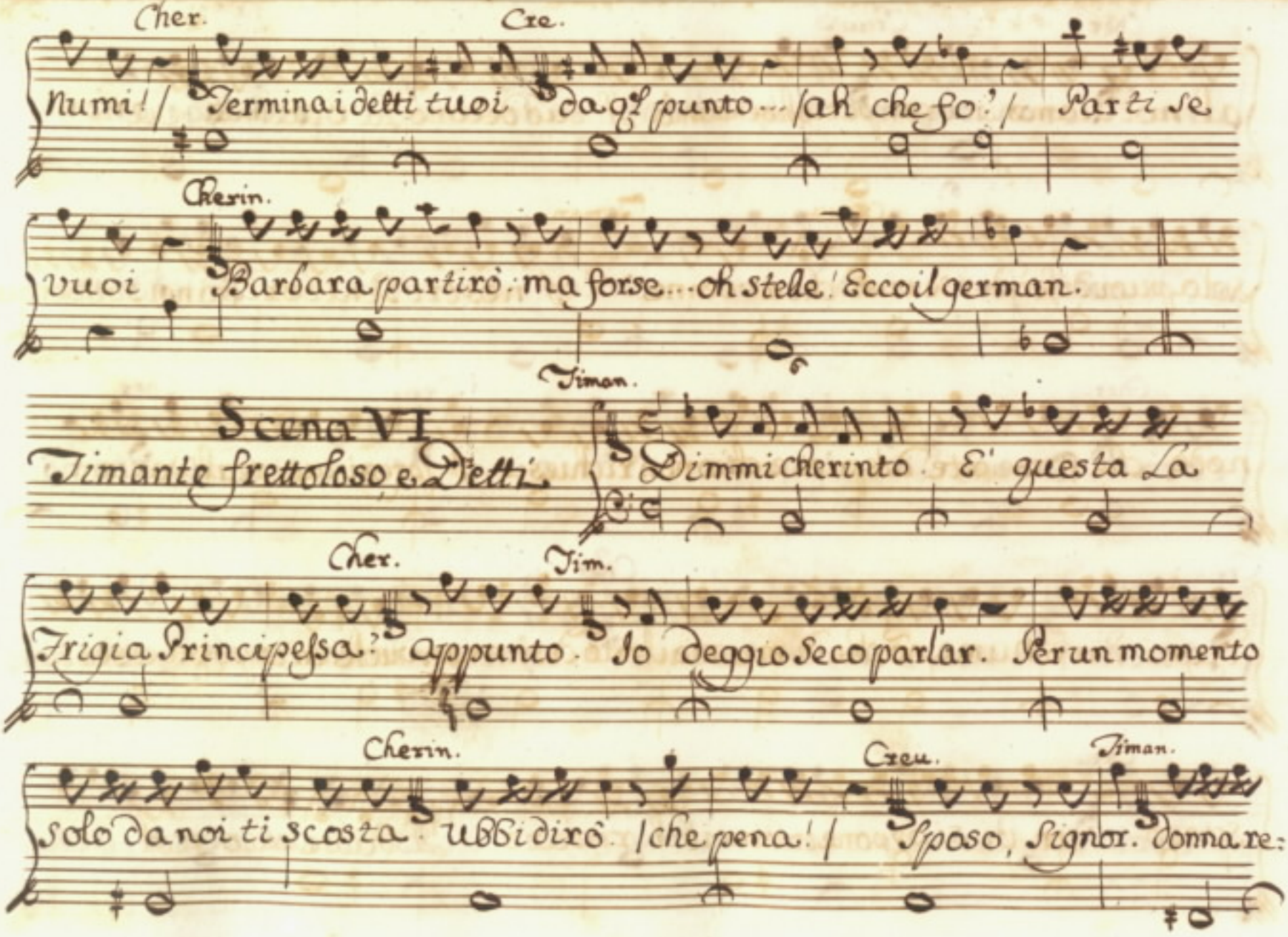
cora? T'intendo... Ingrata... addio. Dove? ferma. nò, nò.

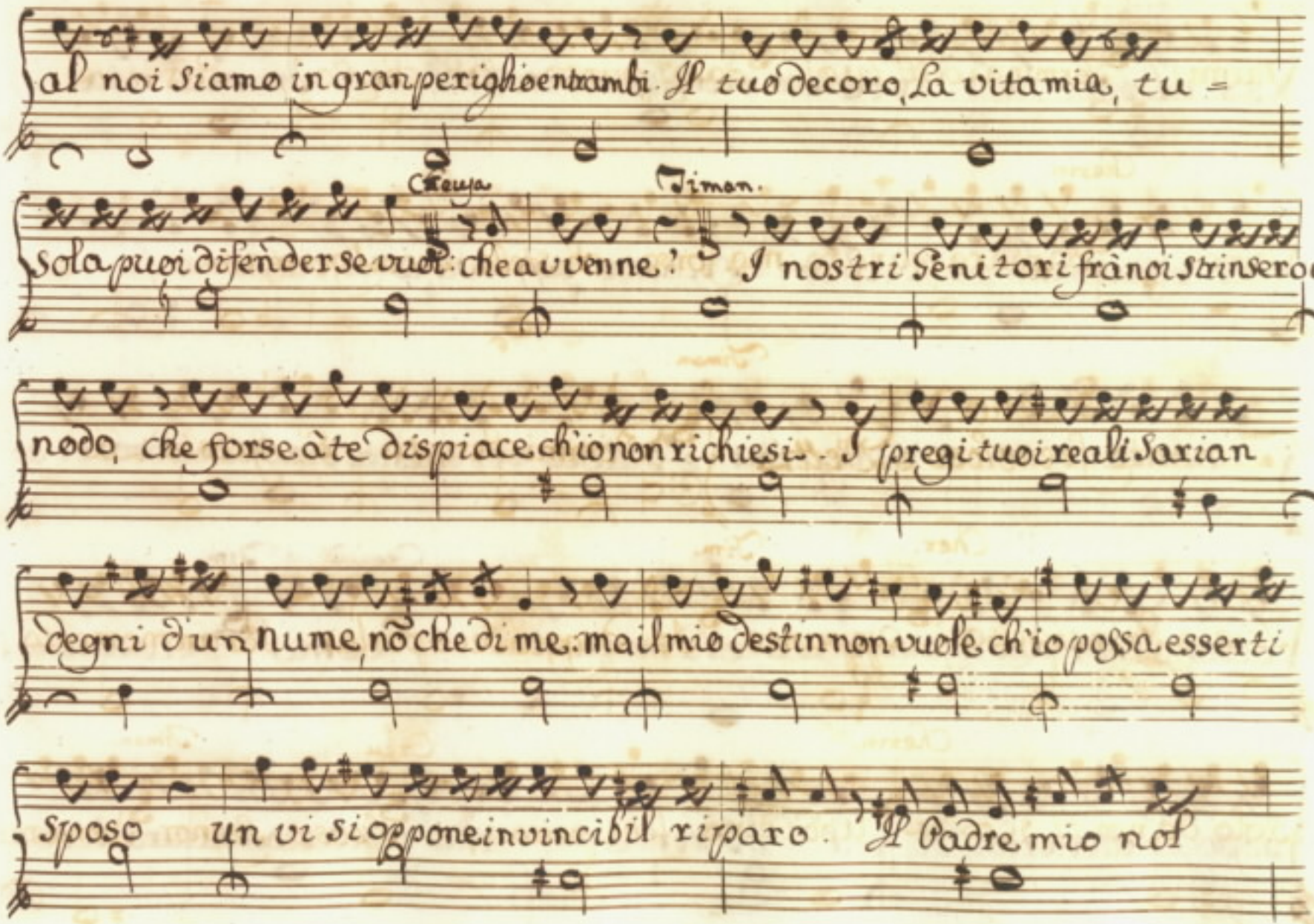
Creu. Cher.

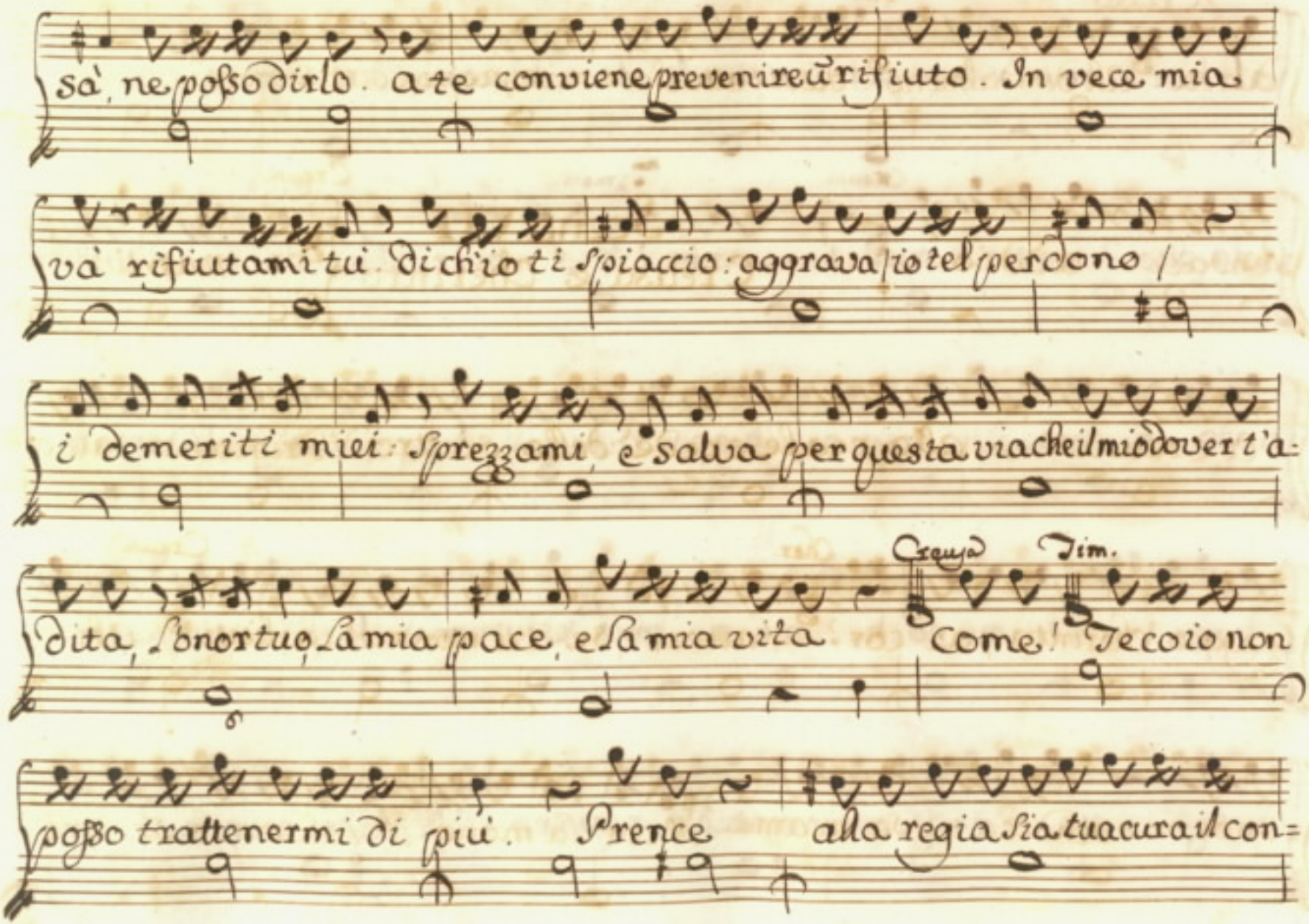
Ma chi fin ora t'impose di partir? comprendo assai anche quelche non

Creu.

dici. ah Prence, ah quanto mal mi conosci. Io da quel punto... oh


Cher.
Cre.
Numi! / Terminai detti tuoi dagl'punto... / ah che fo! / Parti se
Cherin.
vuoi Barbara partirò: ma forse... oh stelle! Eccoil german.
Timan.
Scena VI
Timante frettoloso, e Detti.
Dimmi cherinto. E' questa La
Cher.
Tim.
Frigia Principessa? appunto. Io deggio seco parlar. Per un momento
Cherin.
Creu.
Timan.
solo da noi ti scosta. Ubbidirò. / che pena! / Sposo, Signor. donna re:


al noi siamo in gran perigli o entrambi. Il tuo decoro, La vita mia, tu =
Ceuja
Timon.
sola puoi difender se vuoi: che avvenne? I nostri Senitori fra noi strinser oun
nodo, che forse à te dispiace ch'io non richiesi. I pregi tuoi reali sarian
degni d'un Nume, nò che di me. mai il mio destin non vuole ch'io possa esserti
Sposo un vi si oppone invincibil riparo. Il Padre mio nol



sà, ne posso dirlo. a te conviene prevenire un rifiuto. In vece mia

và rifiutami tu. di ch'io ti spiaccio: aggrava/io te l'perdono/

i demeriti miei: Sprezzami, e salva per questa via che il mio dover t'a-

dita, l'onor tuo, la mia pace, e la mia vita

Creusa Come! Tim. Teco io non

posso trattenermi di più. Prence alla regia sia tua cura il con=

Creusa Tim.

darla. ah dimi almeno... dissi tutto il cor mio, ne piu dirti saprei.

Scena VII

Creusa e Cherinto

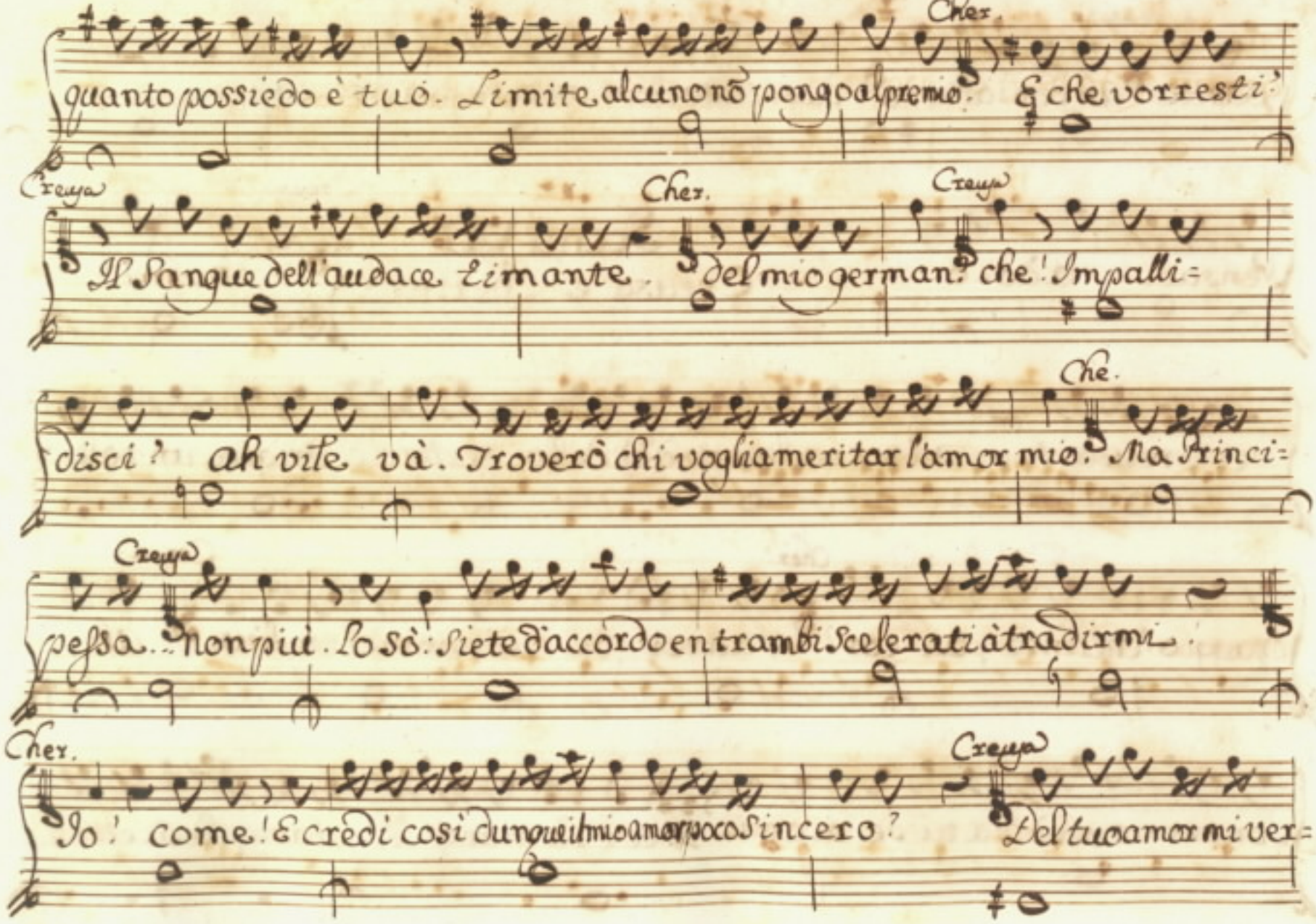
Pensaci. addio. Creusa numi!

a creusa! alla reale erede dello scettro di Frigia un tale ol-

Cher. Creusa

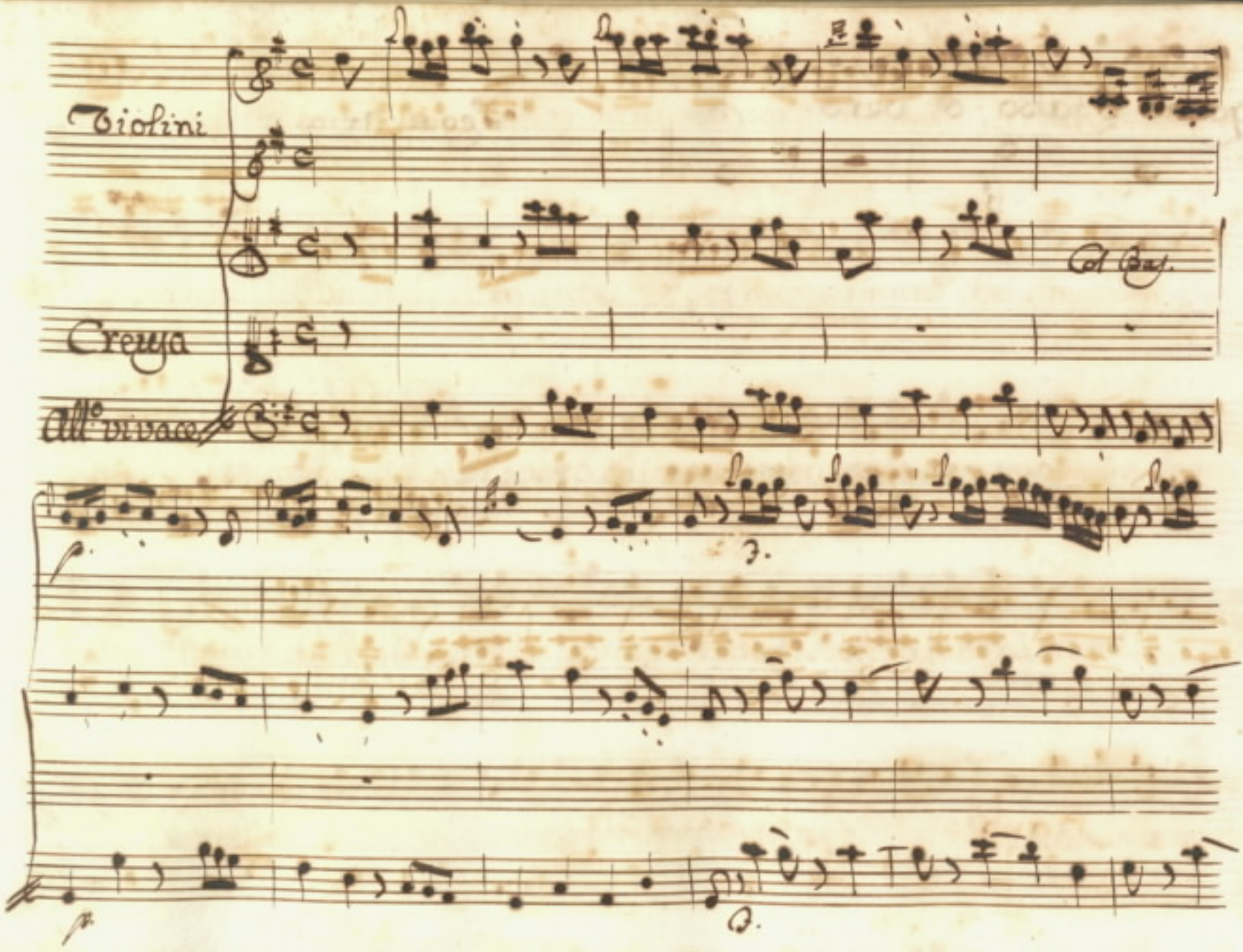
traggio? cherinto, ai cor? L'aurei, se tu non me'l toglievi ah

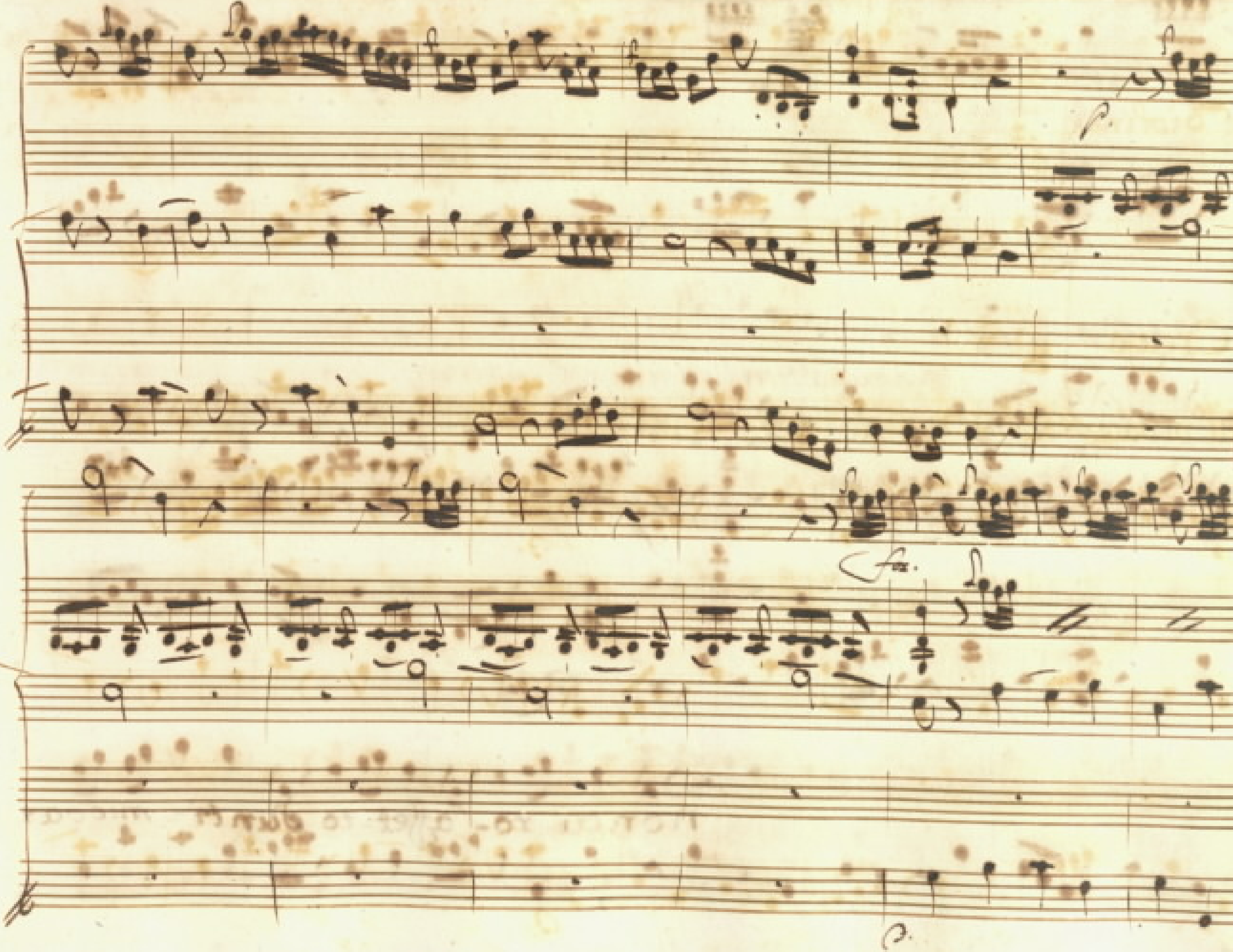
l'onor mio vendica ti se m'ami. Il cor la mano, il talamo, lo scettro.

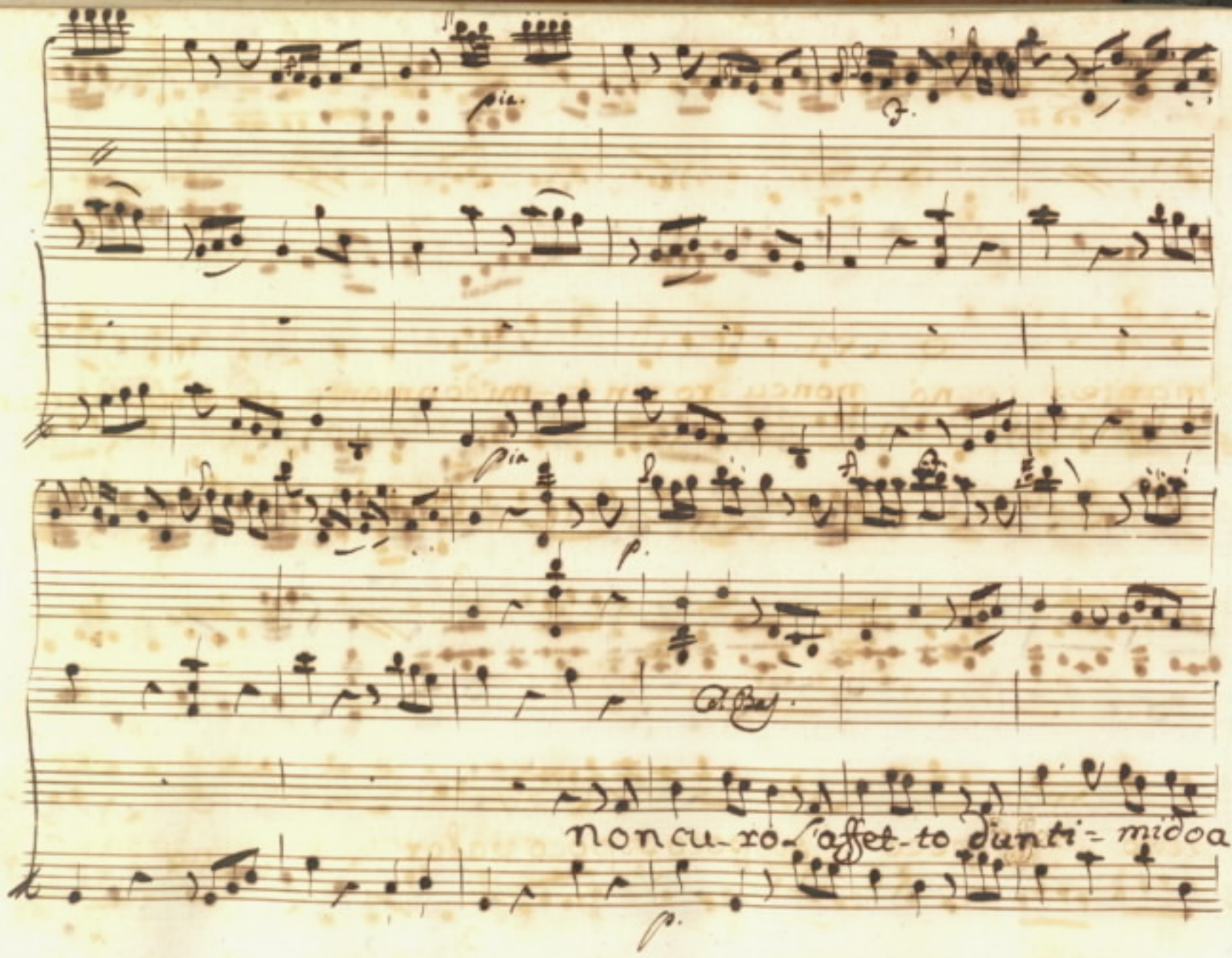

Cher.
quanto possiedo è tuo. Limite alcuno non pongo al premio. & che vorresti'
Creuza
Cher.
Creuza
Il Sangue dell'audace Limante. del mio germano che! Impalli=
Che.
disci? ah vile và. Troverò chi voglia meritar l'amor mio? Ma Princi=
Creuza
pessa... non più. Lo sò: Siete d'accordo entrambi Scelerati à tradirmi.
Cher.
Creuza
Io! come! & credi così dunque il mio amor poco Sincero? Del tuo amor mi ver=

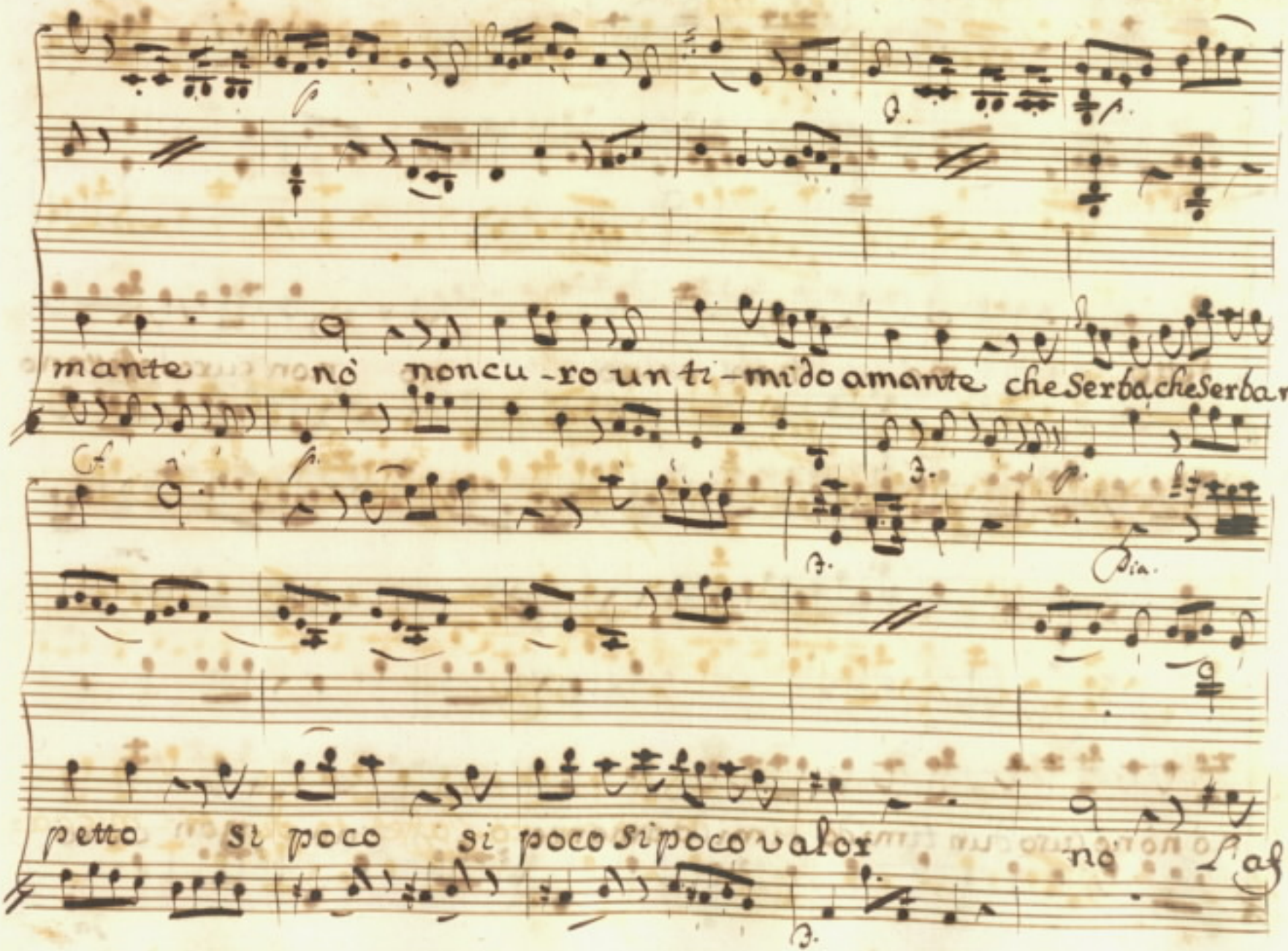
gogno, ò falso, ò vero.

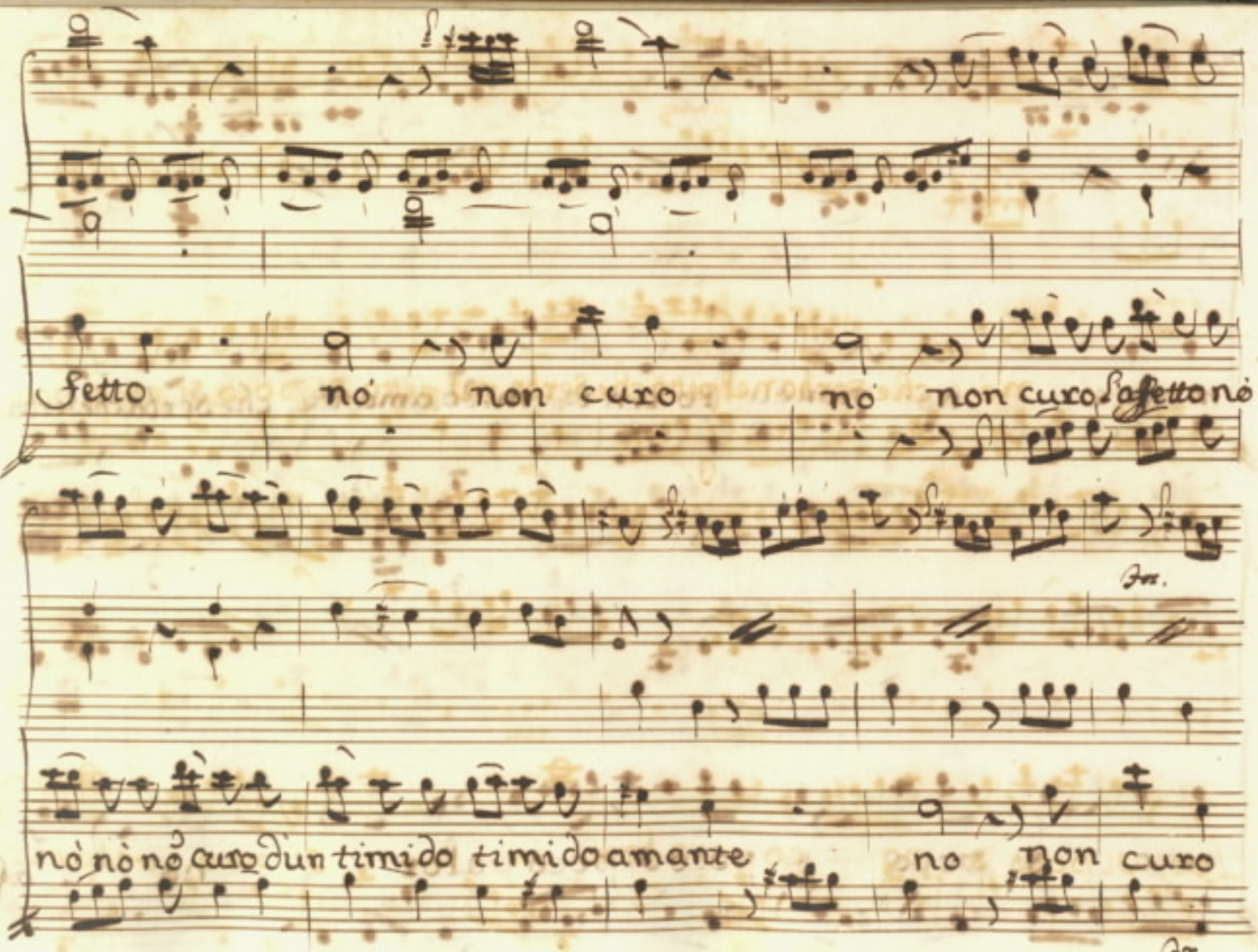
Segue Aria.


Violini
Creuza
All.o vivace
Col Bas.
p.
p.


for.

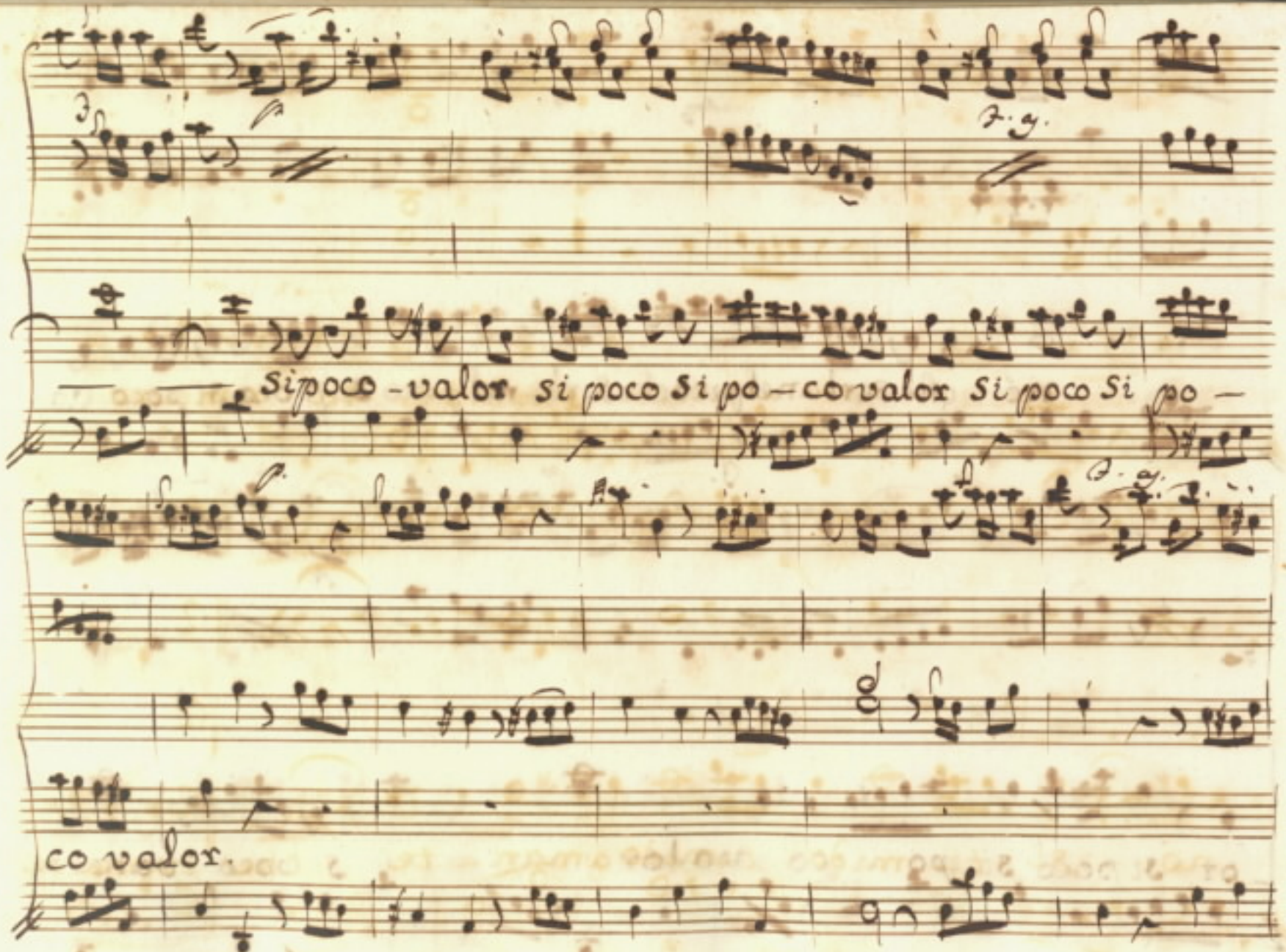

non cu-ro l'affet-to d'un ti-mi-do a:


mante nò noncu-ro un ti-mido amante che Serba che Serba nel
petto si poco si poco si poco valor no


fetto nò non curo nò non curo l'affetto nò
nò nò nò curo d'un timido timido amante no non curo

nò che serba nel petto, che serba nel petto si poco si poco va:

lor, si poco si po — co valor — — si poco valor —


Si poco - valor si poco Si po - co valor Si poco Si po -
co valor.

aguisa di Lec.vo

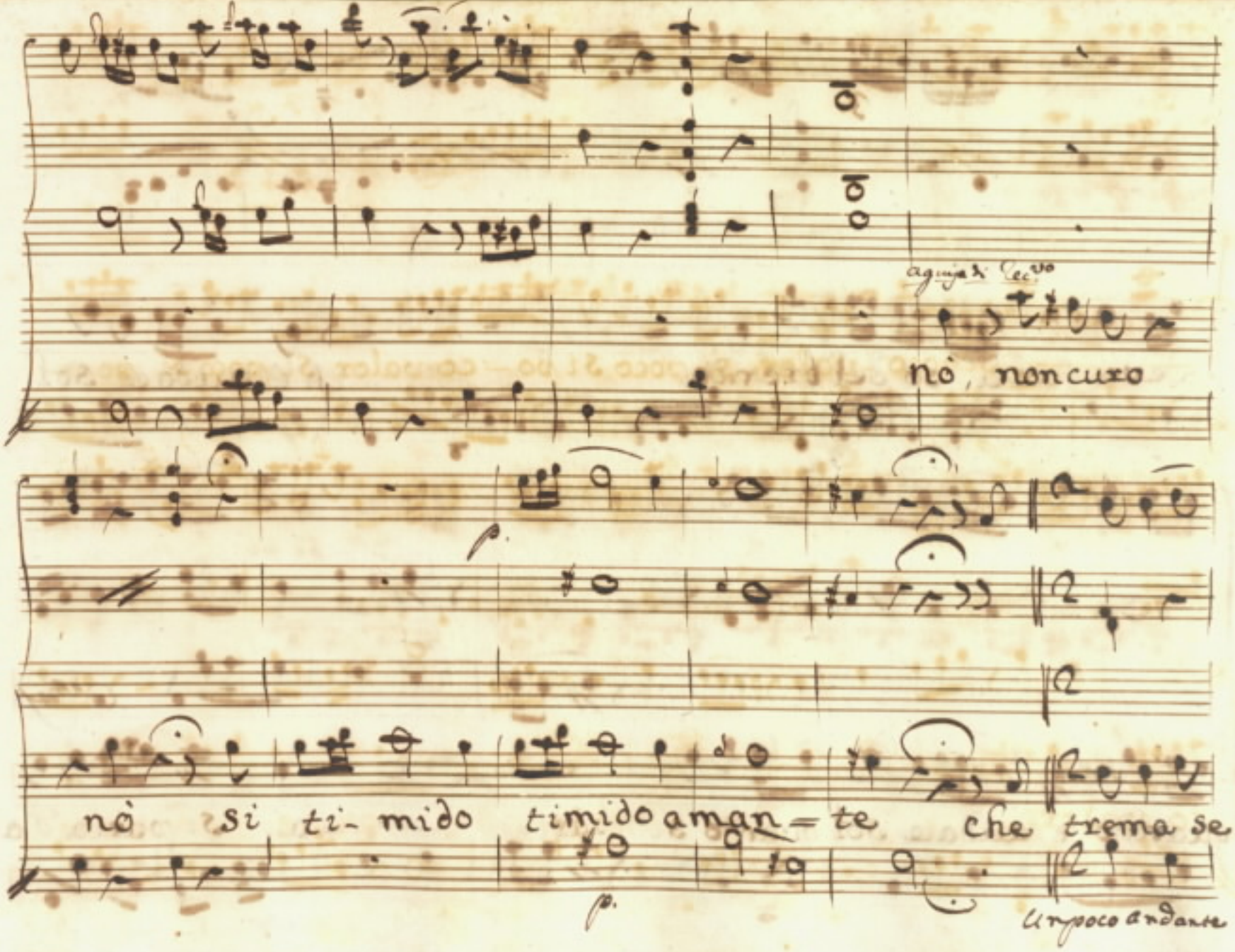
nò, non curo

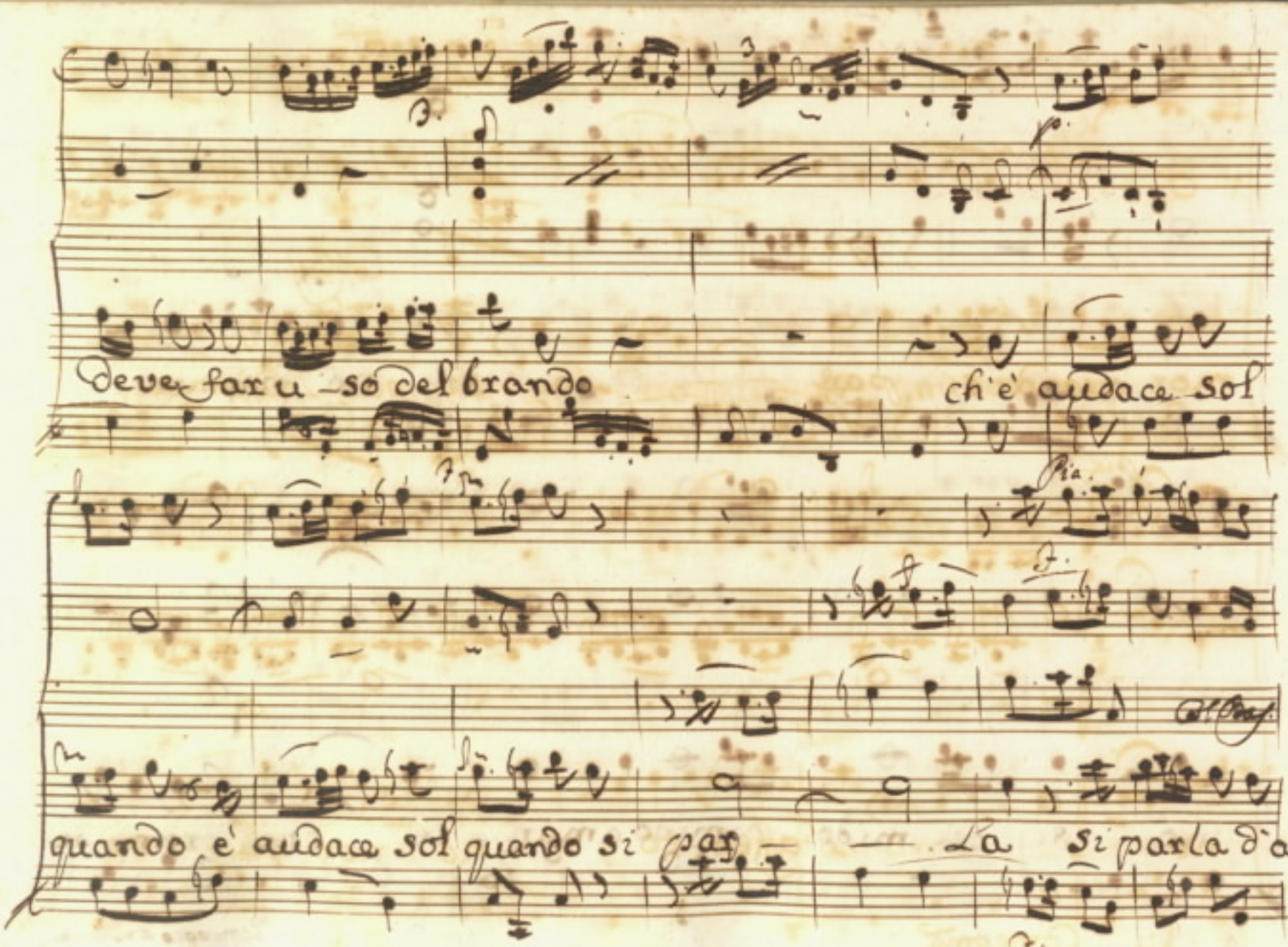
p.

nò si ti- mido timido aman= te che trema se

p.

Un poco andante




Deve far u - so del brando
ch'è audace sol
quando è audace sol quando si pas - sa si parla d'a:

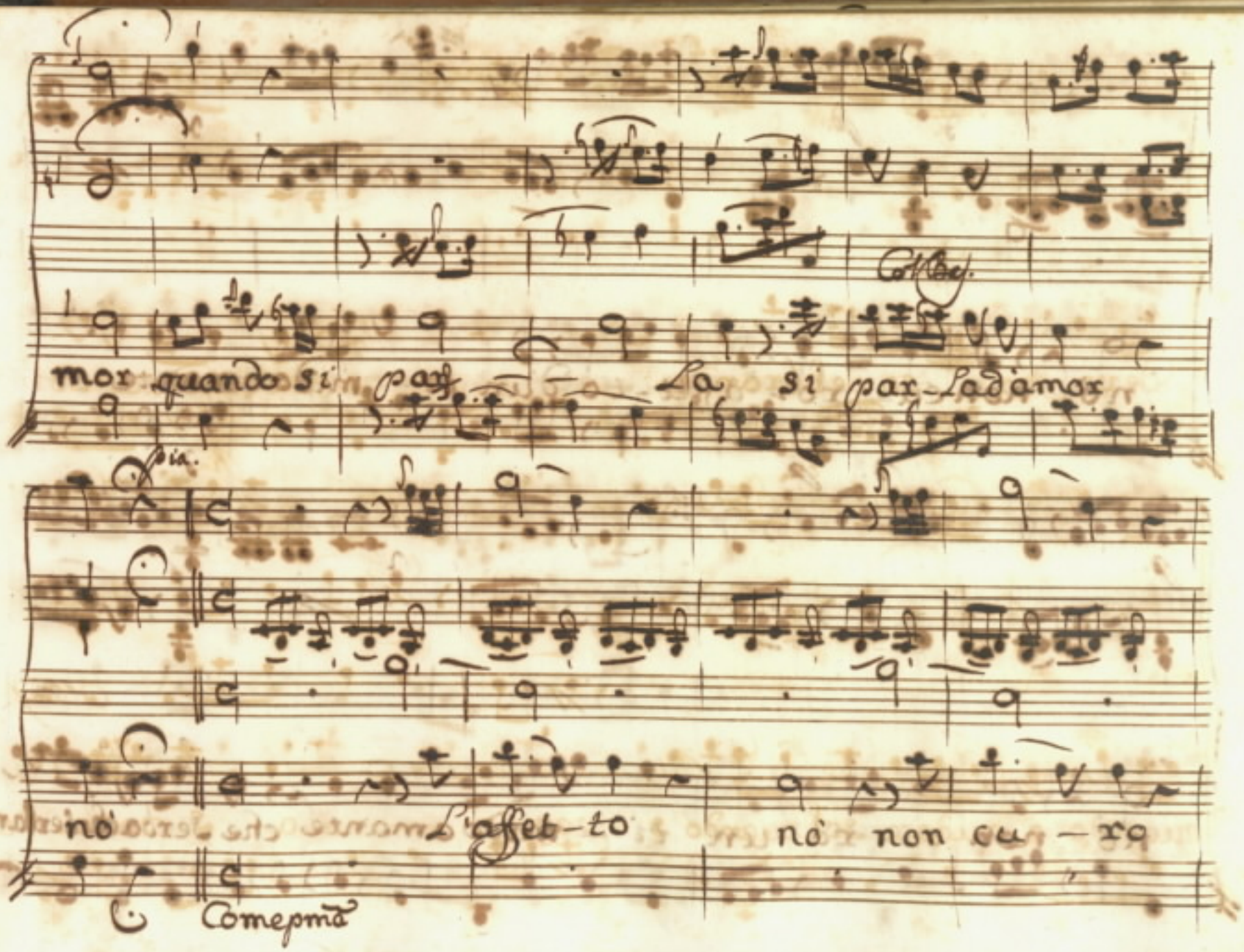
Col Bas.

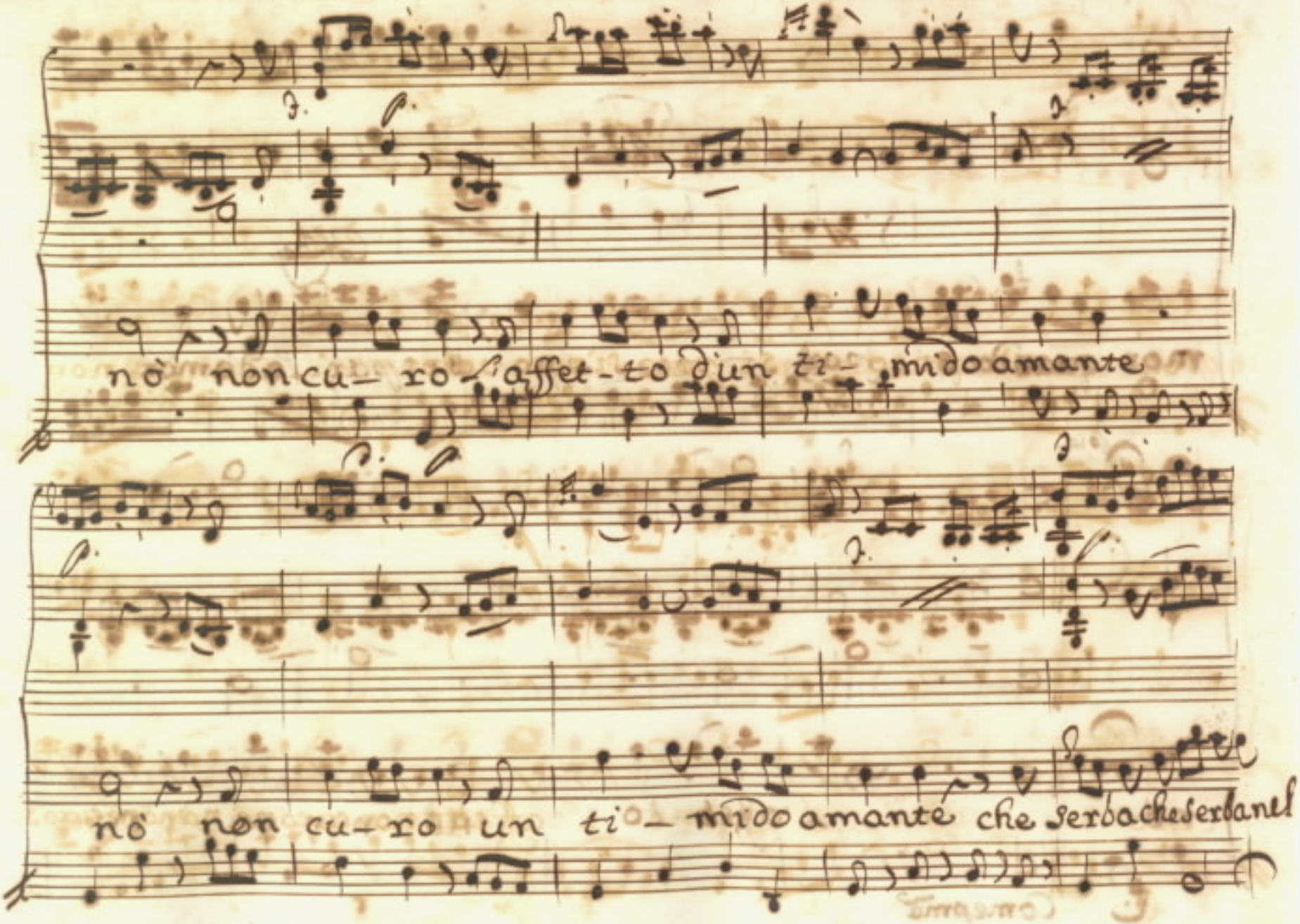
mor quando si parf — La si par-la d'amor

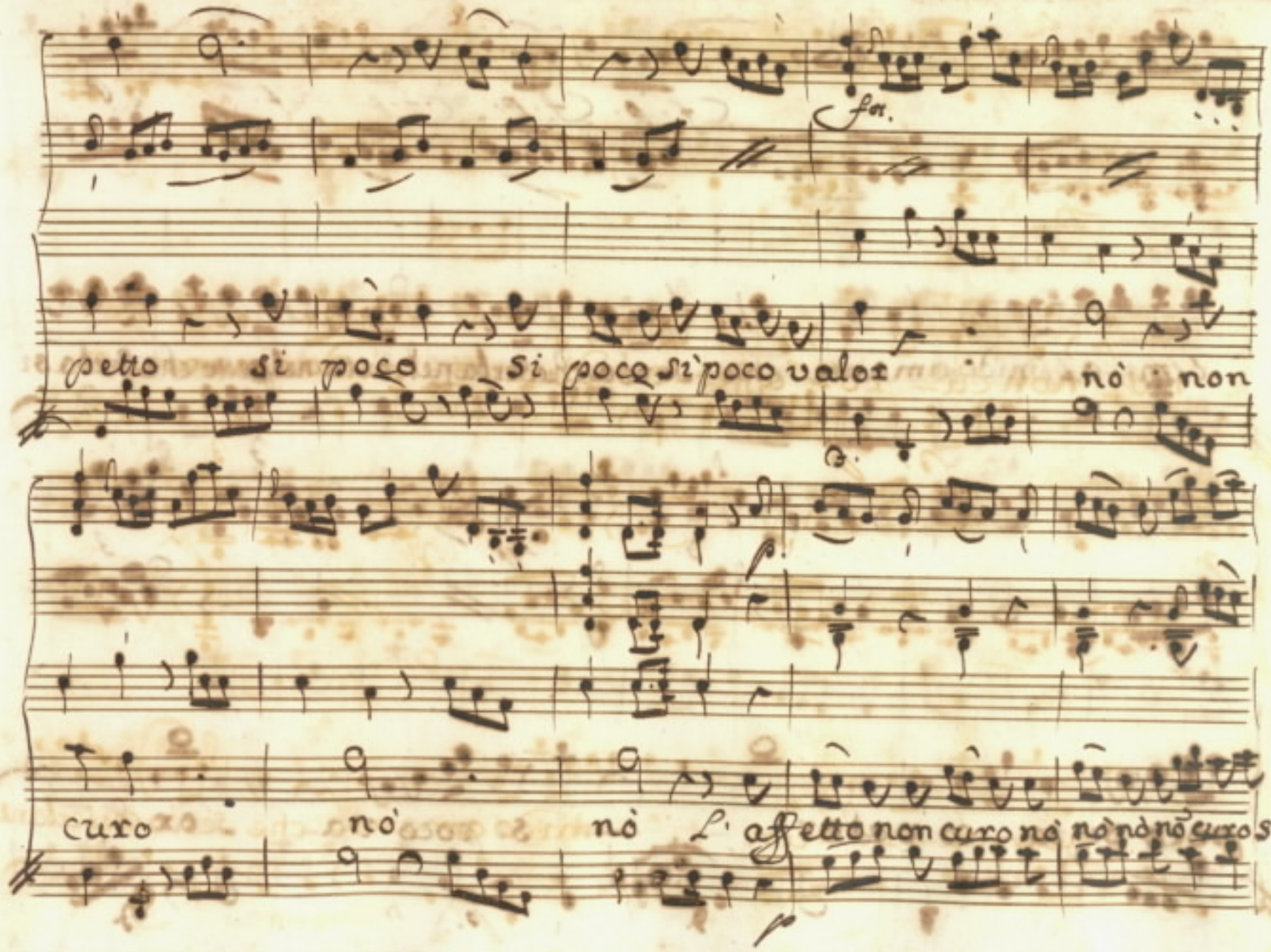
pia.

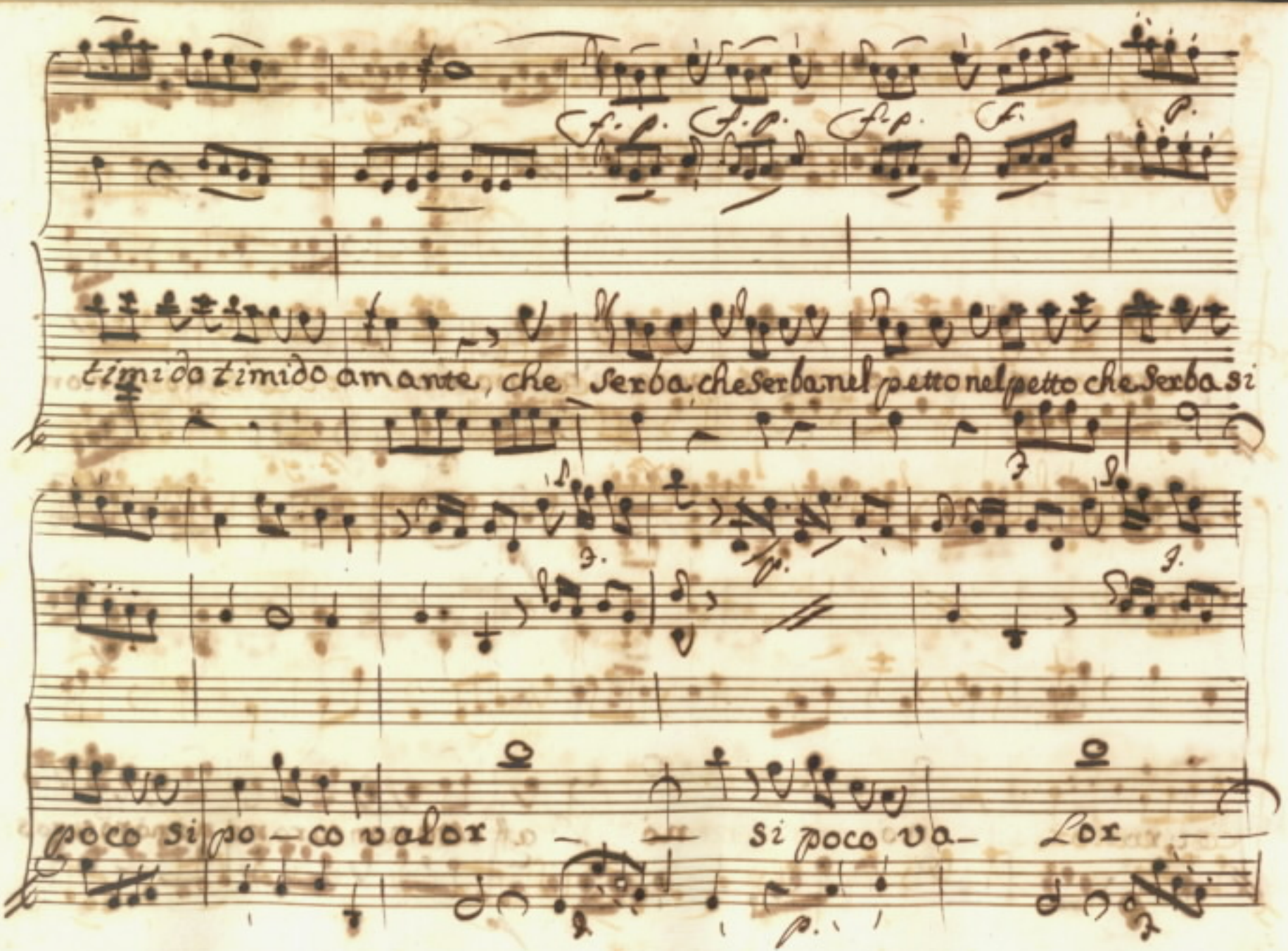
nò l'affet-to nò non cu-ro

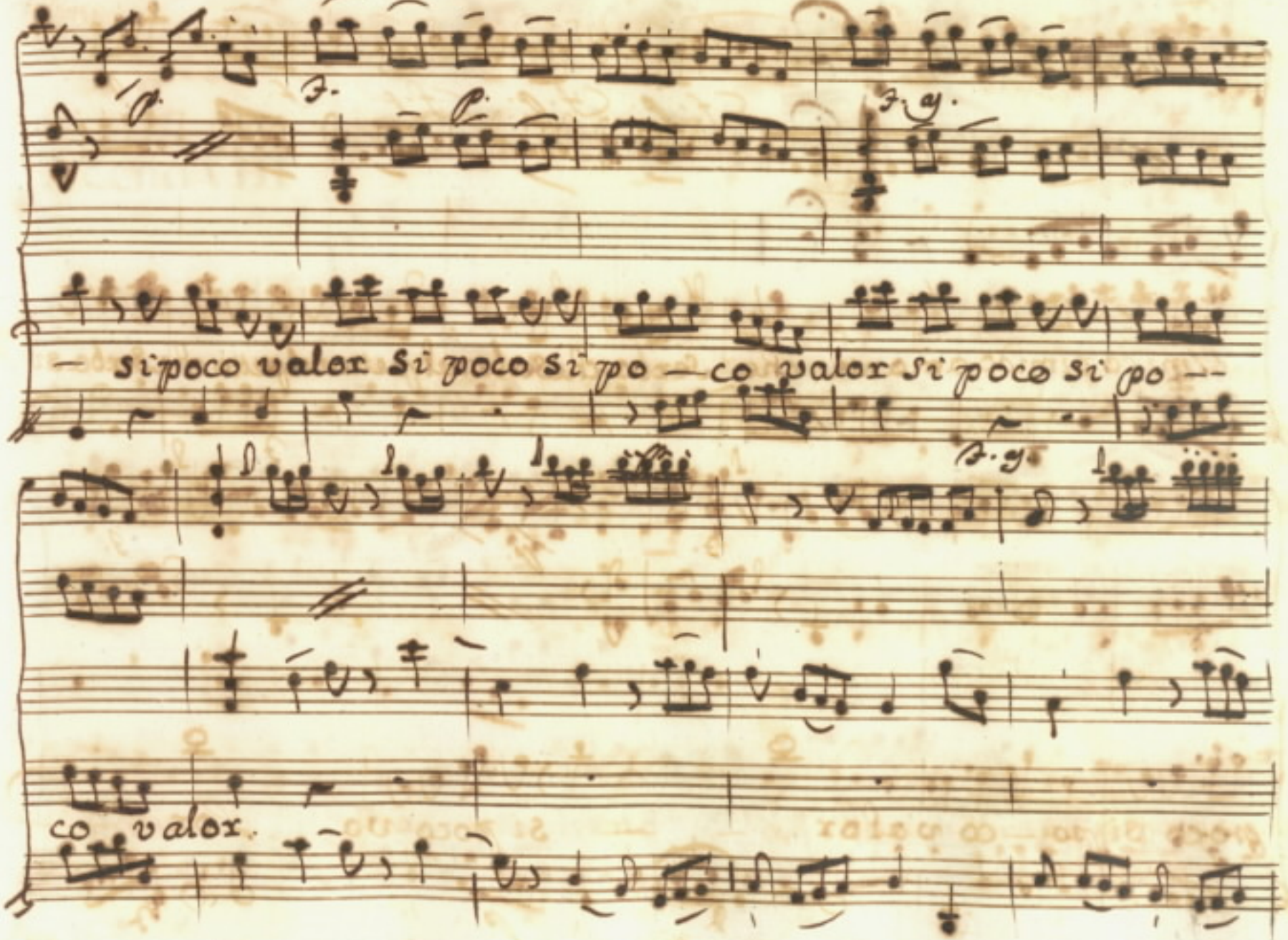
Comepma

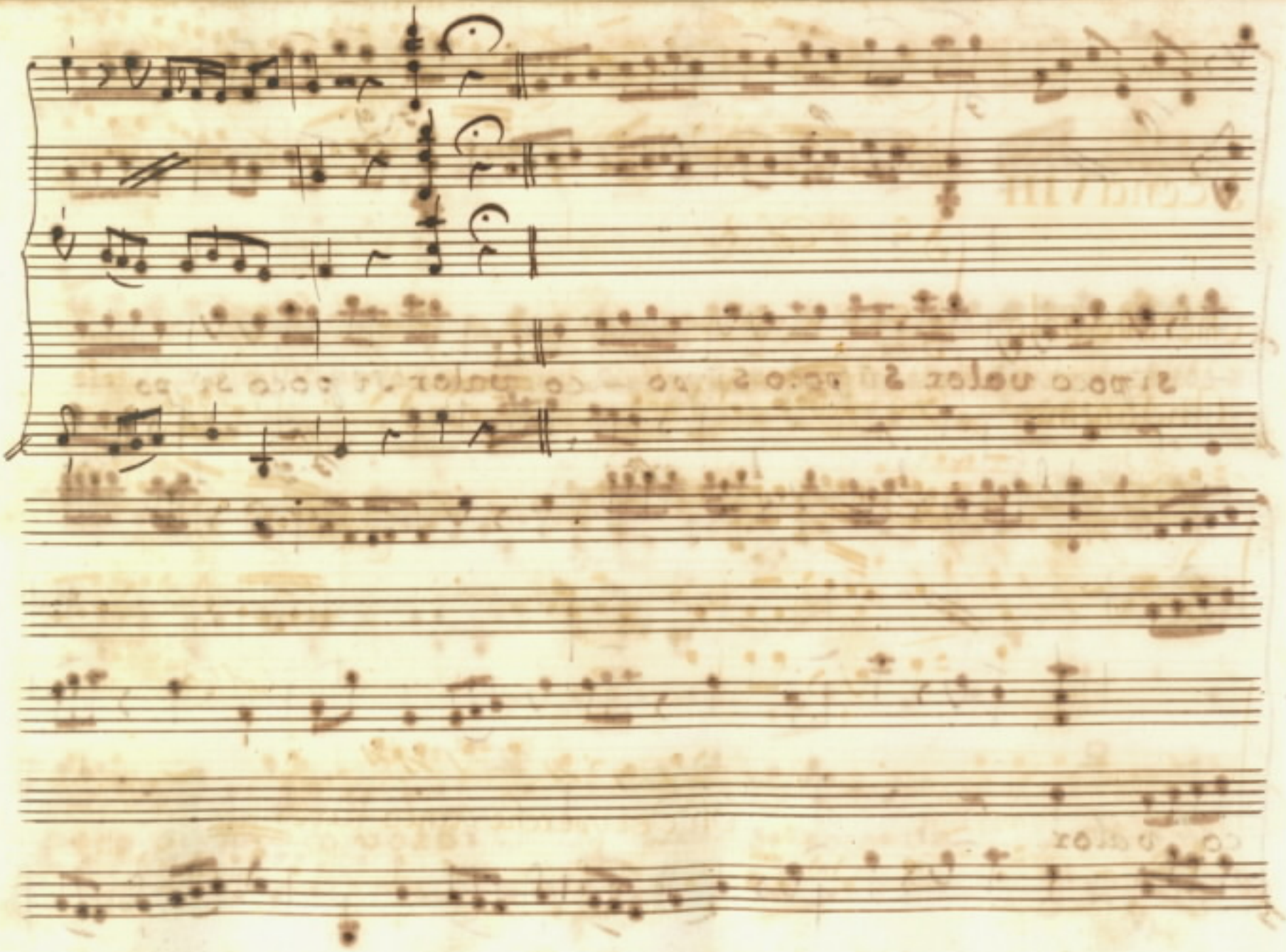


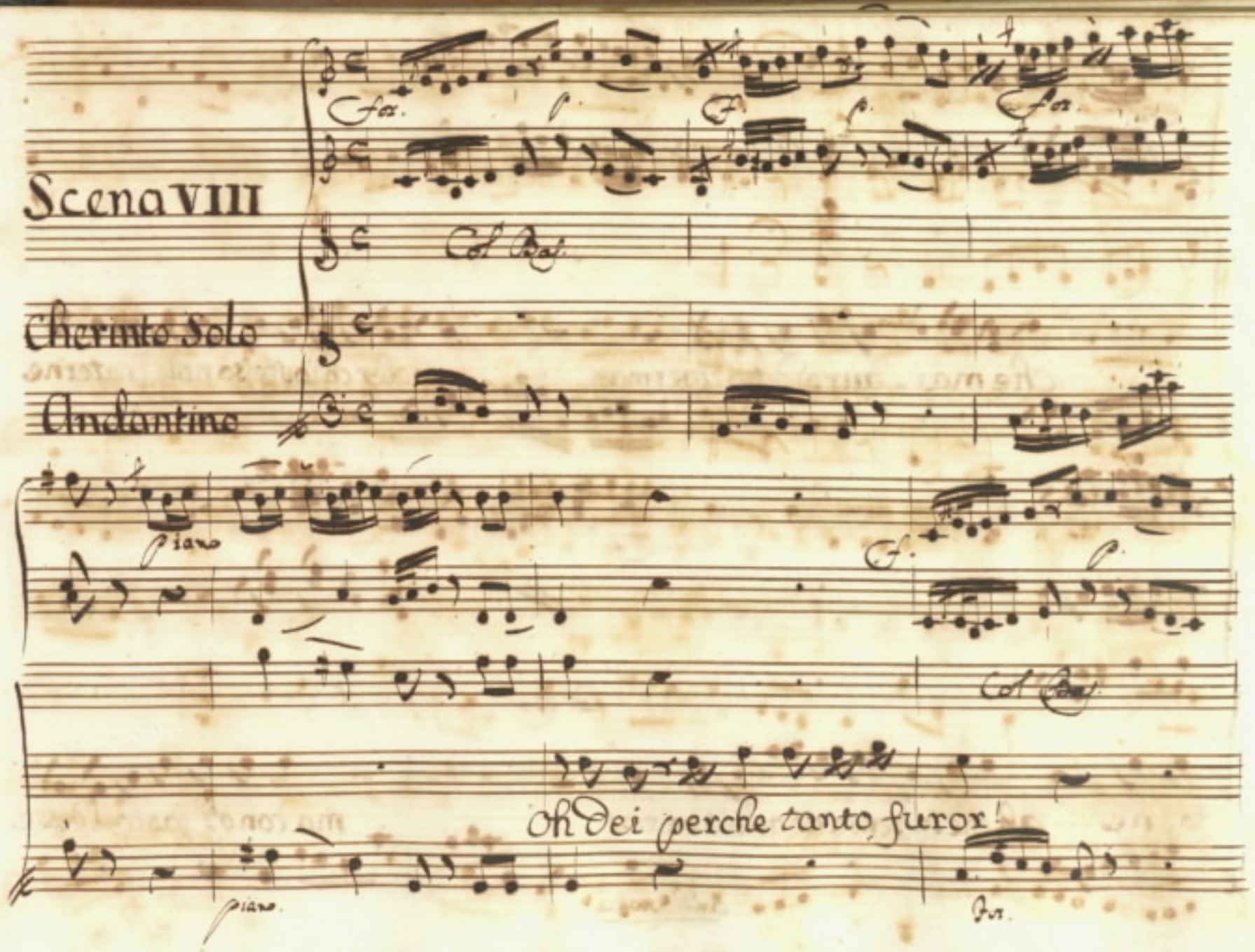

nò non cu- ro l'affet-to d'un ti- mido amante
nò non cu- ro un ti- mido amante che serba che serba nel

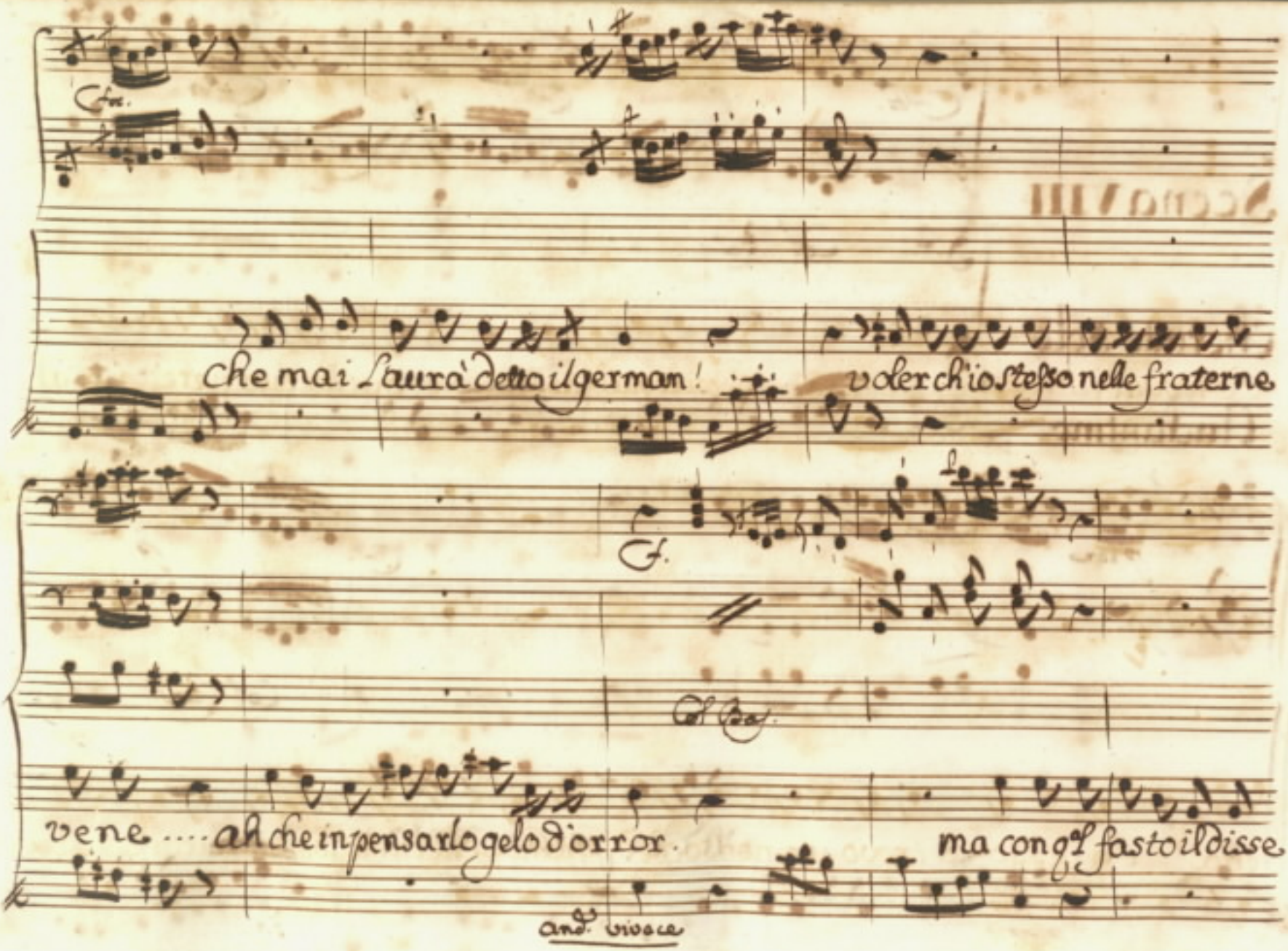

for.
petto si poco si poco si poco valor nò non
curo nò nò L' affetto non curo nò nò nò nò curo si

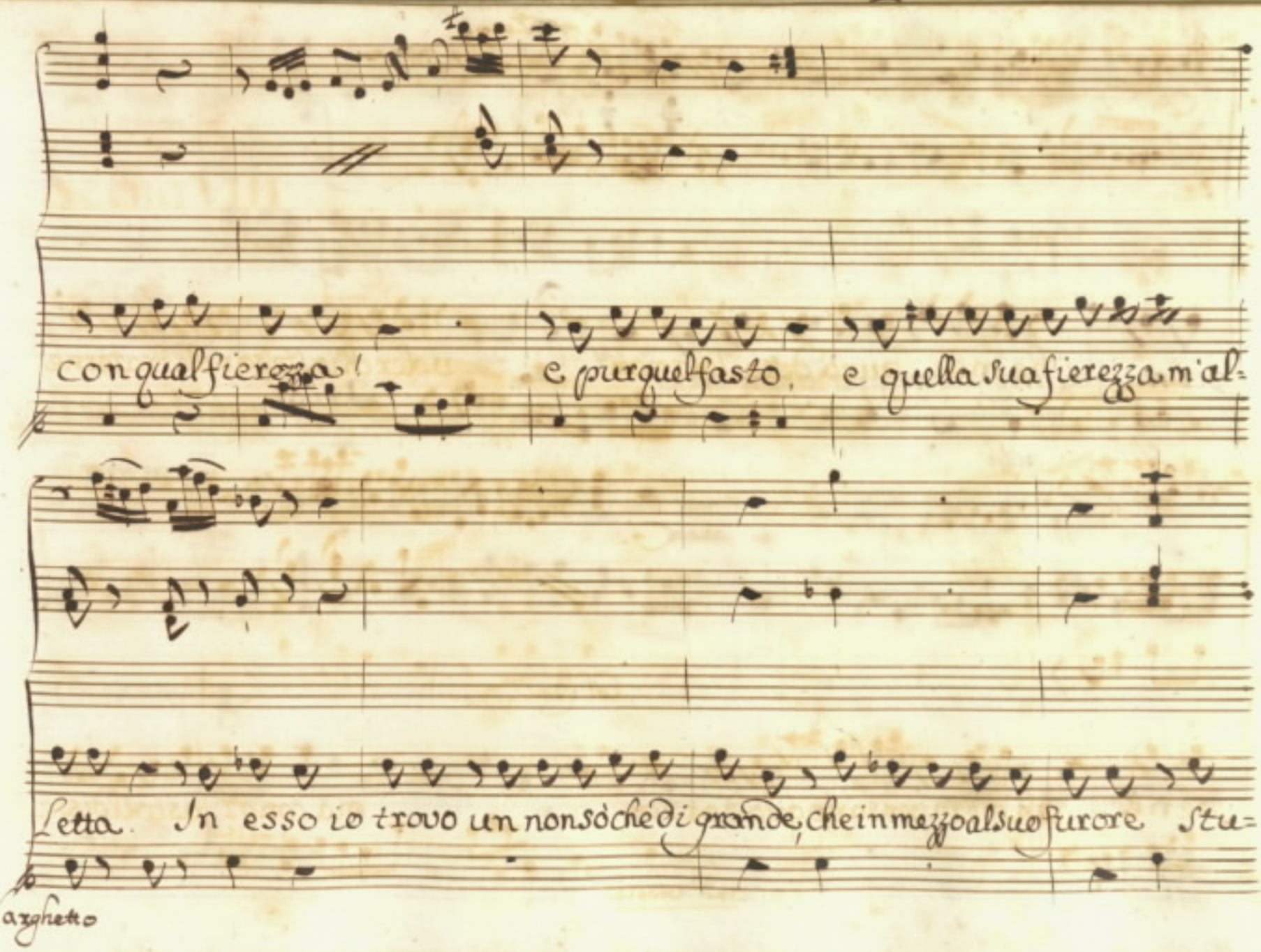

timida timido amante, che serba che serba nel petto nel petto che serba si
poco si po — co valor — si poco va- lor —

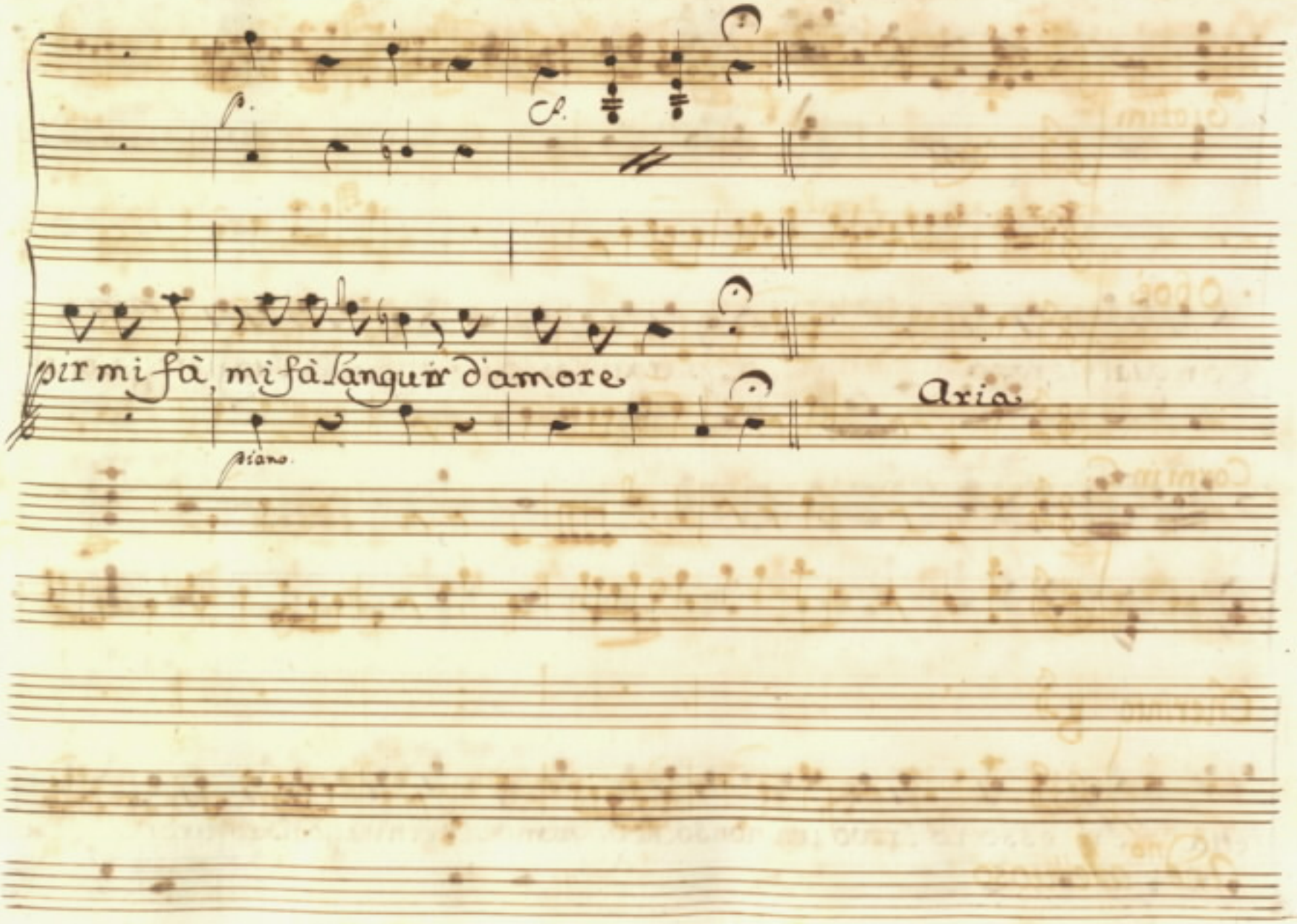

— si poco valor si poco si po — co valor si poco si po —
co valor.

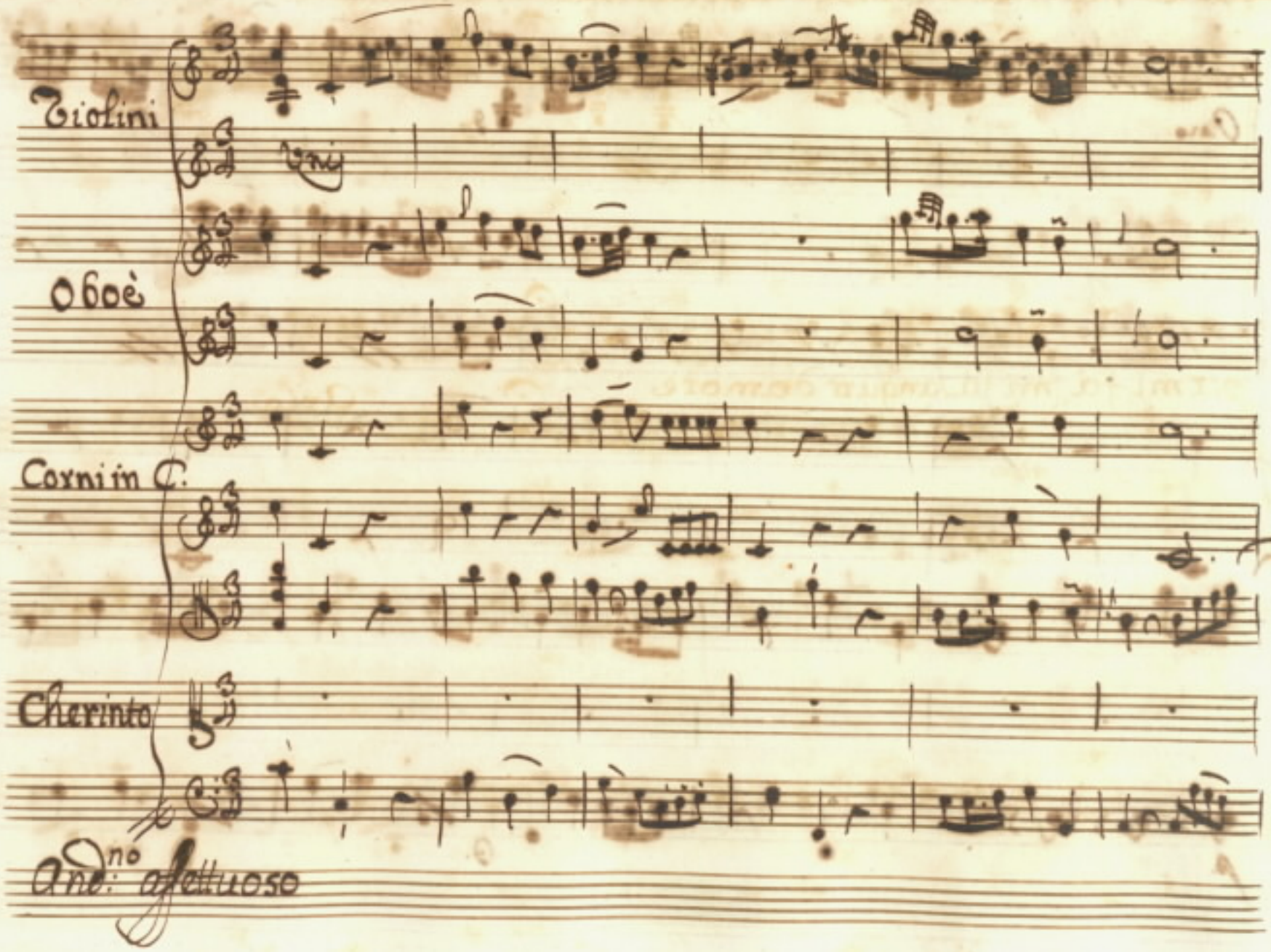


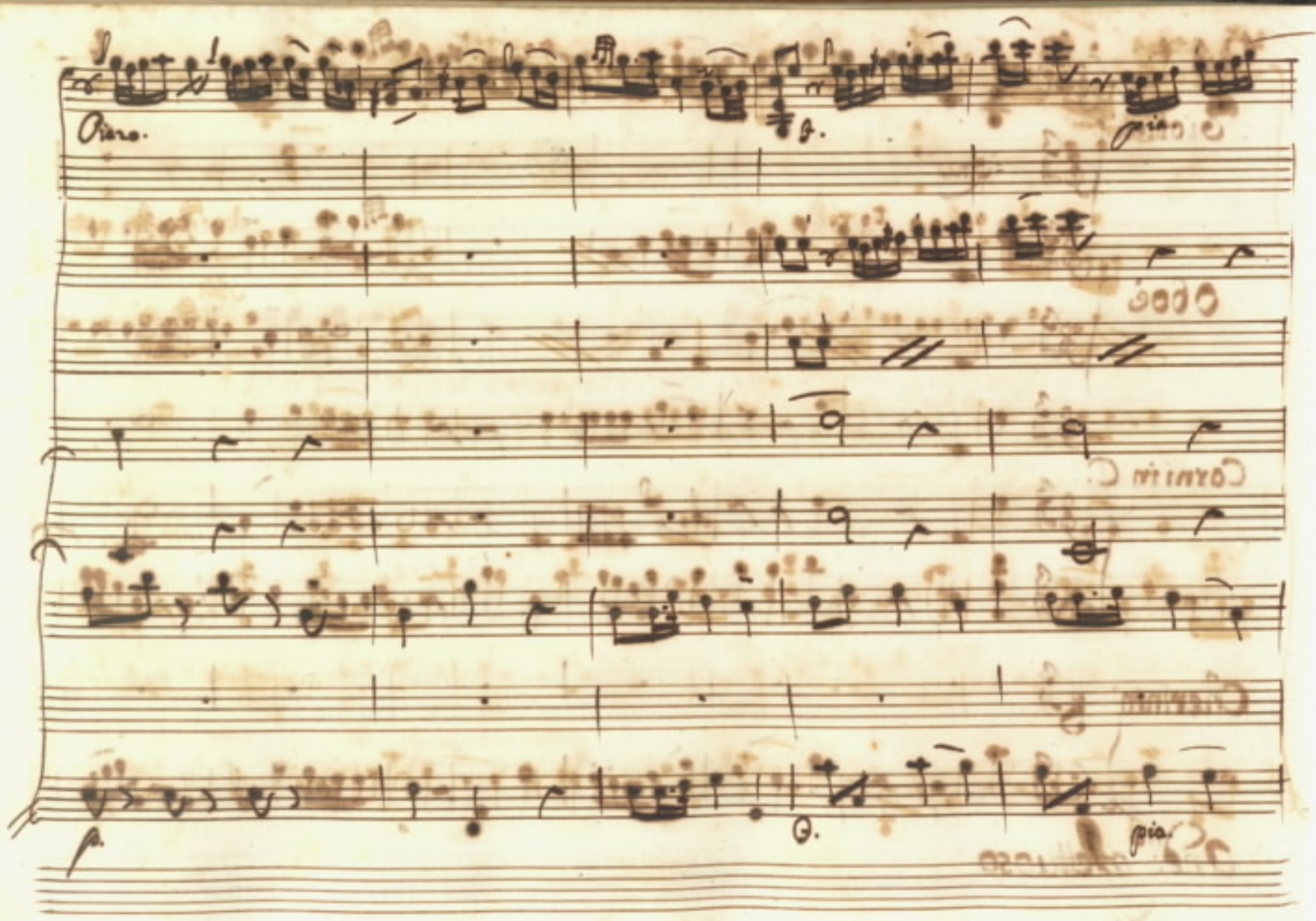

Scena VIII
Cherinto Solo
Andantino

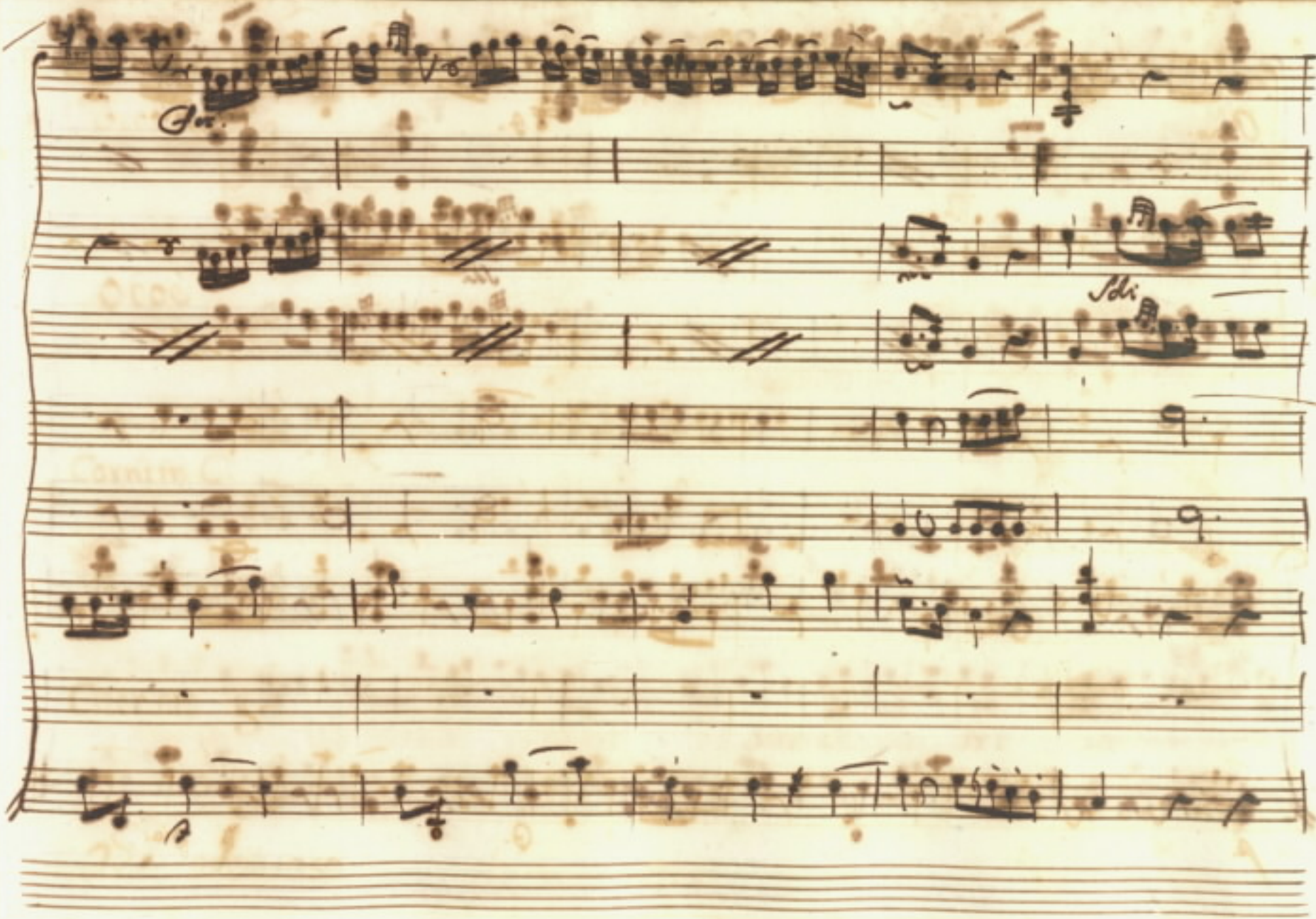

Che mai l'aurà detto il german!
voler ch'io stesso nelle fraterne
vene .... ah che in pensarlo gelo d'orror.
ma con gl fasto il disse!
and. vivace

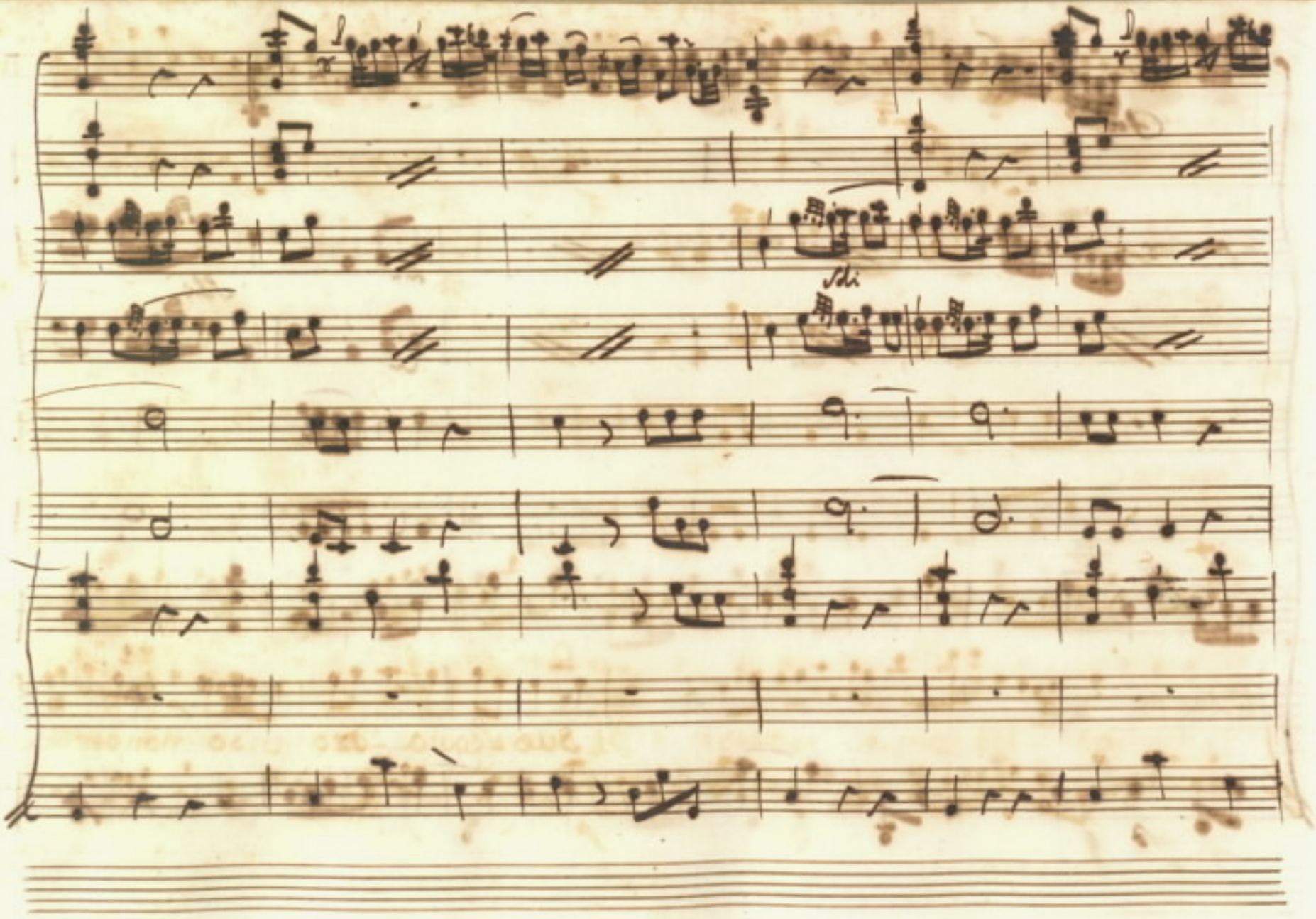

con qual fierezza! e pur quel fasto, e quella sua fierezza m'al=
letta. In esso io trovo un non sò che di grande, che in mezzo al suo furore stu=
Larghetto

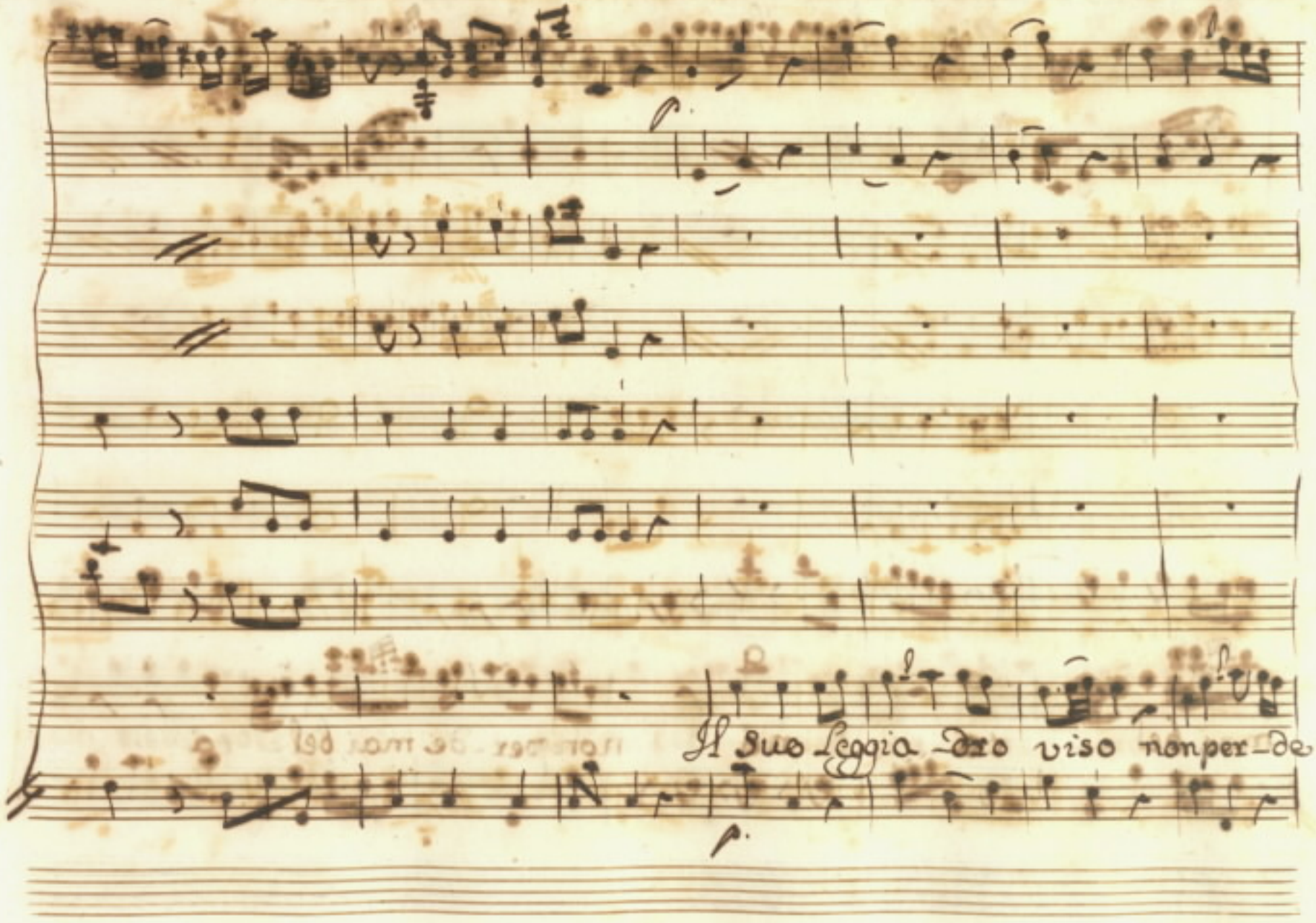

pir mi fà, mi fà languir d'amore
piano.
Aria

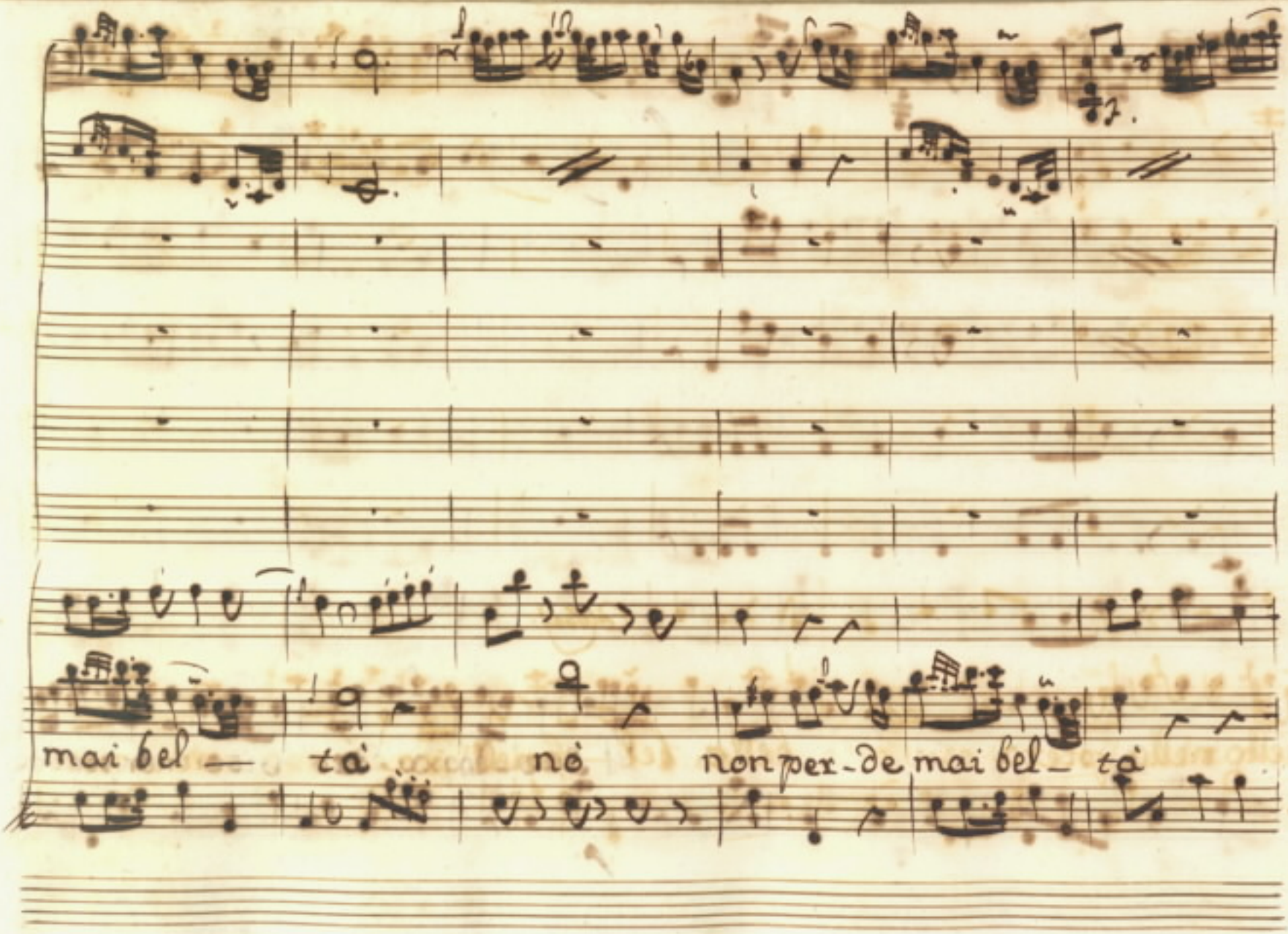

Violini
Oboè
Corni in C.
Cherinto
Andno affettuoso


Piano.
p.
pia.
p.
pia.


Soli



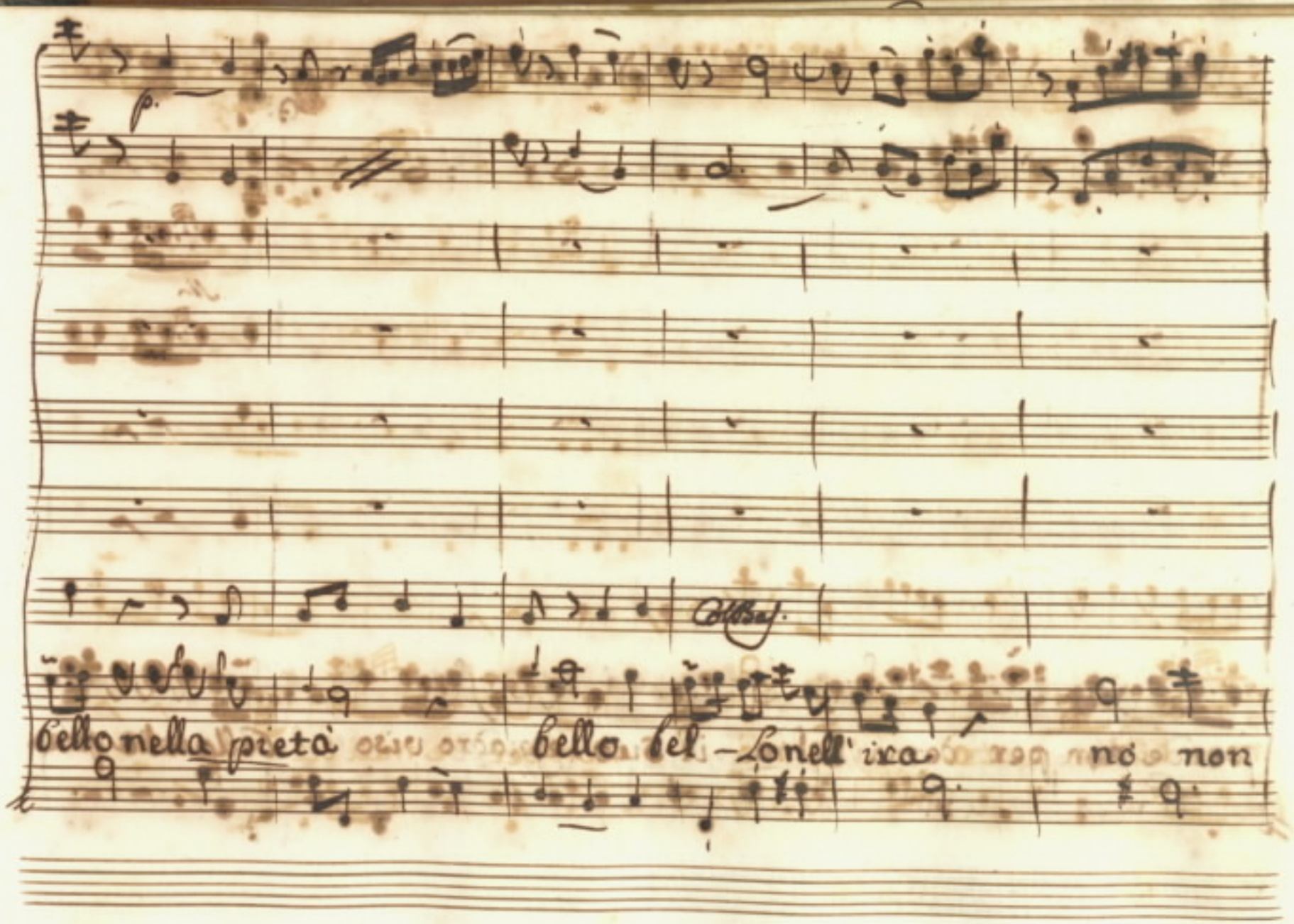

Il suo Leggia dro viso nonper de

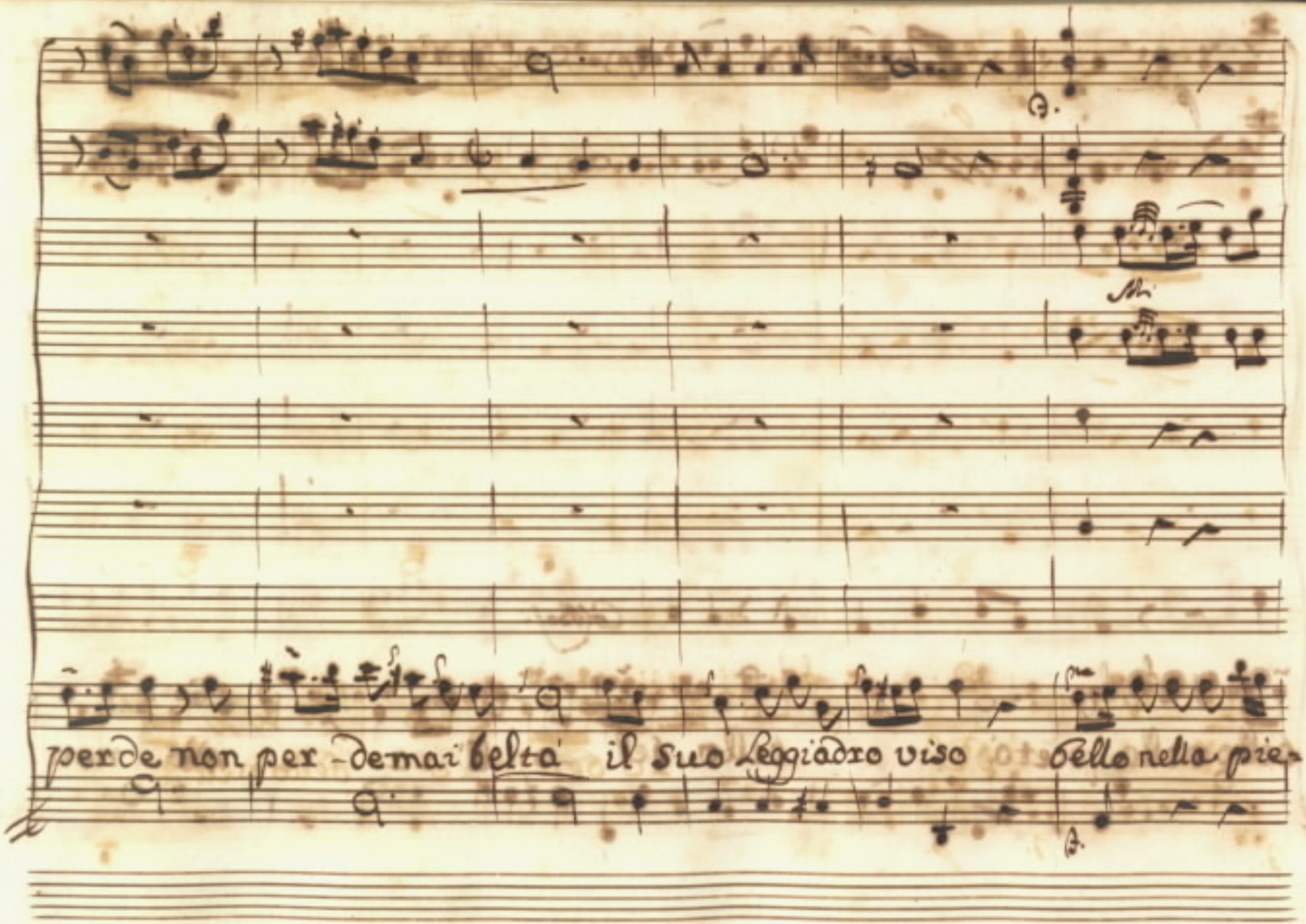

mai bel — tà nò non per-de mai bel — tà

p.

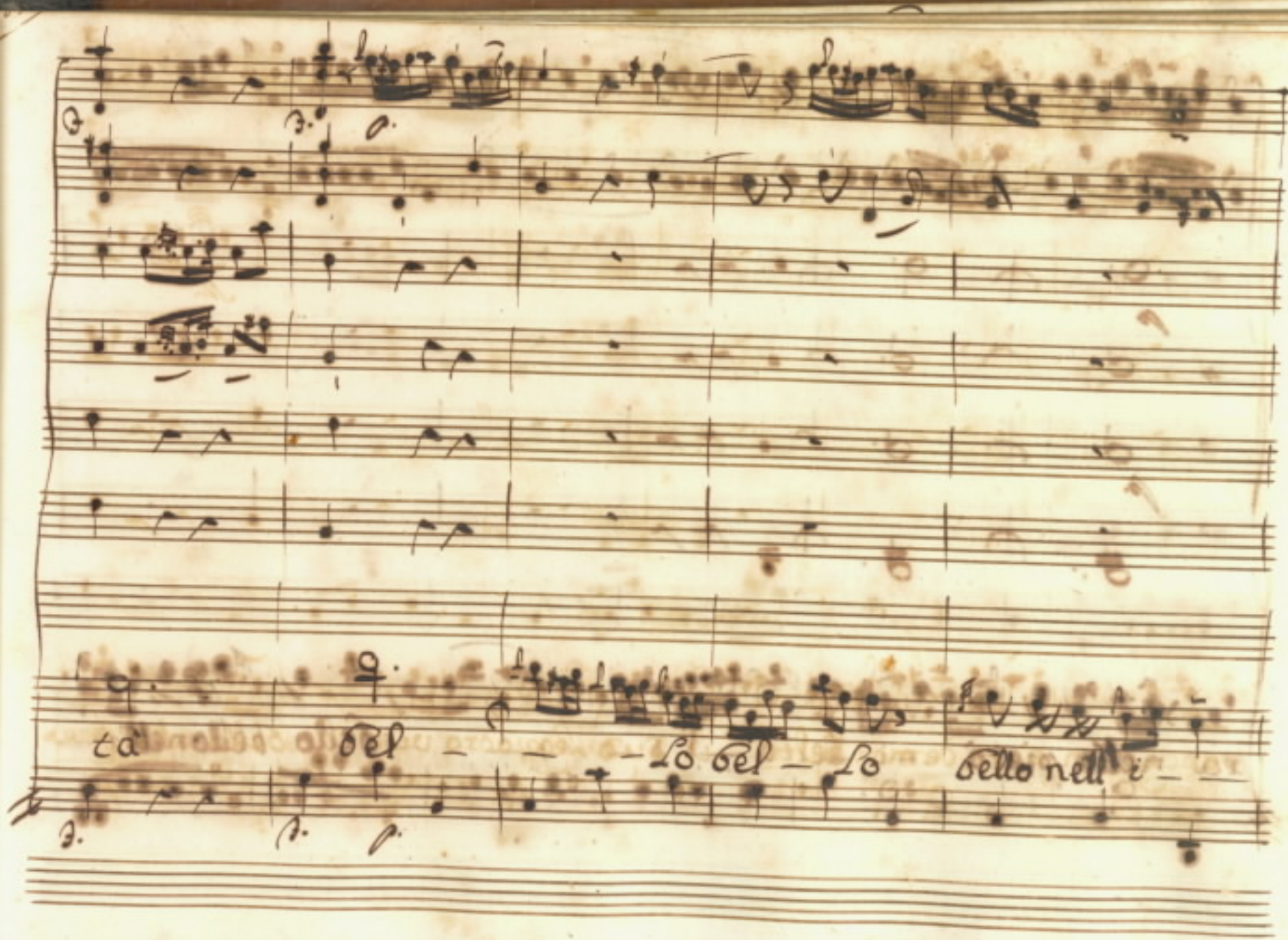
Col Bas.

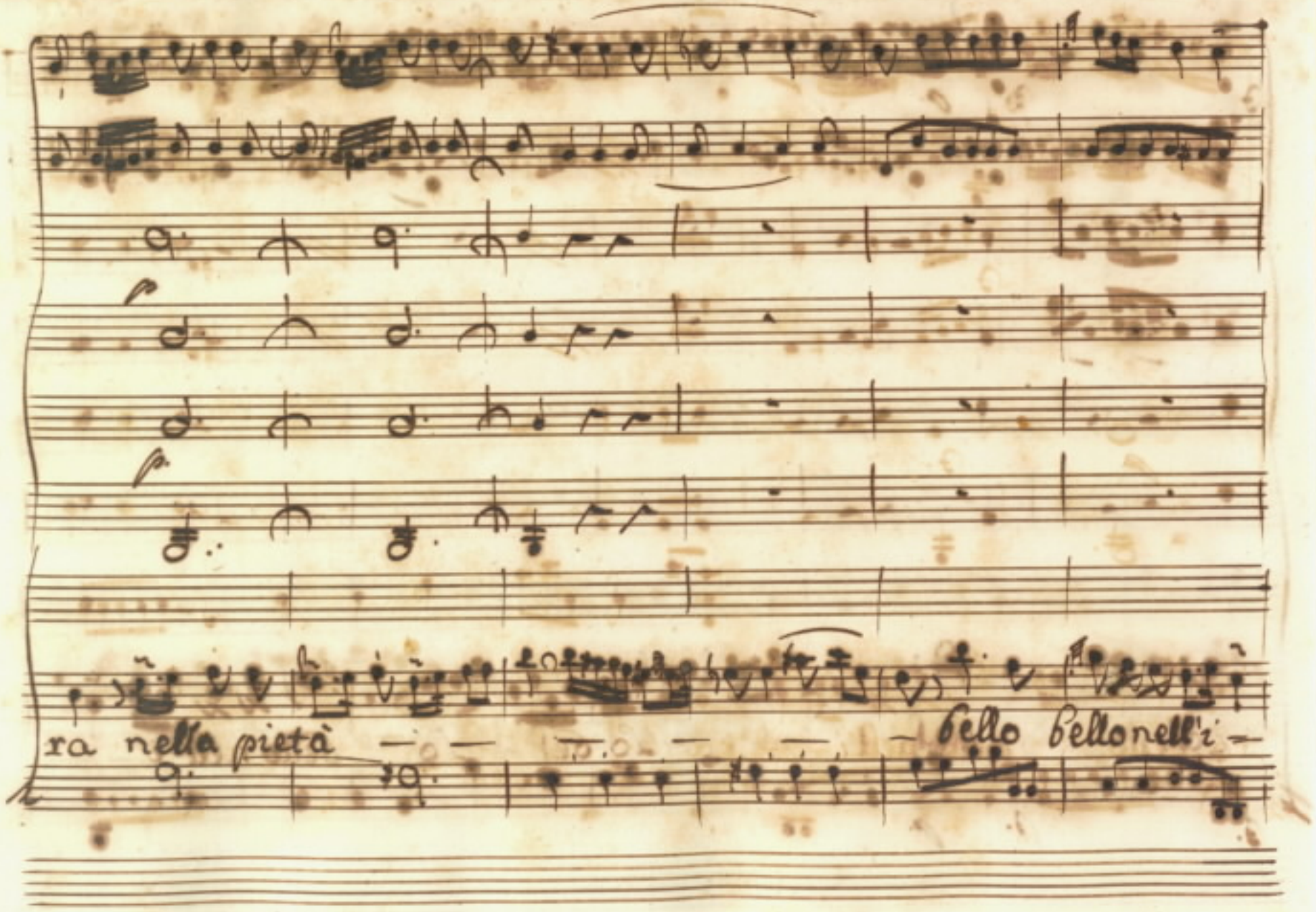
bello nella pietà bello bel-lo nell' ira nò non

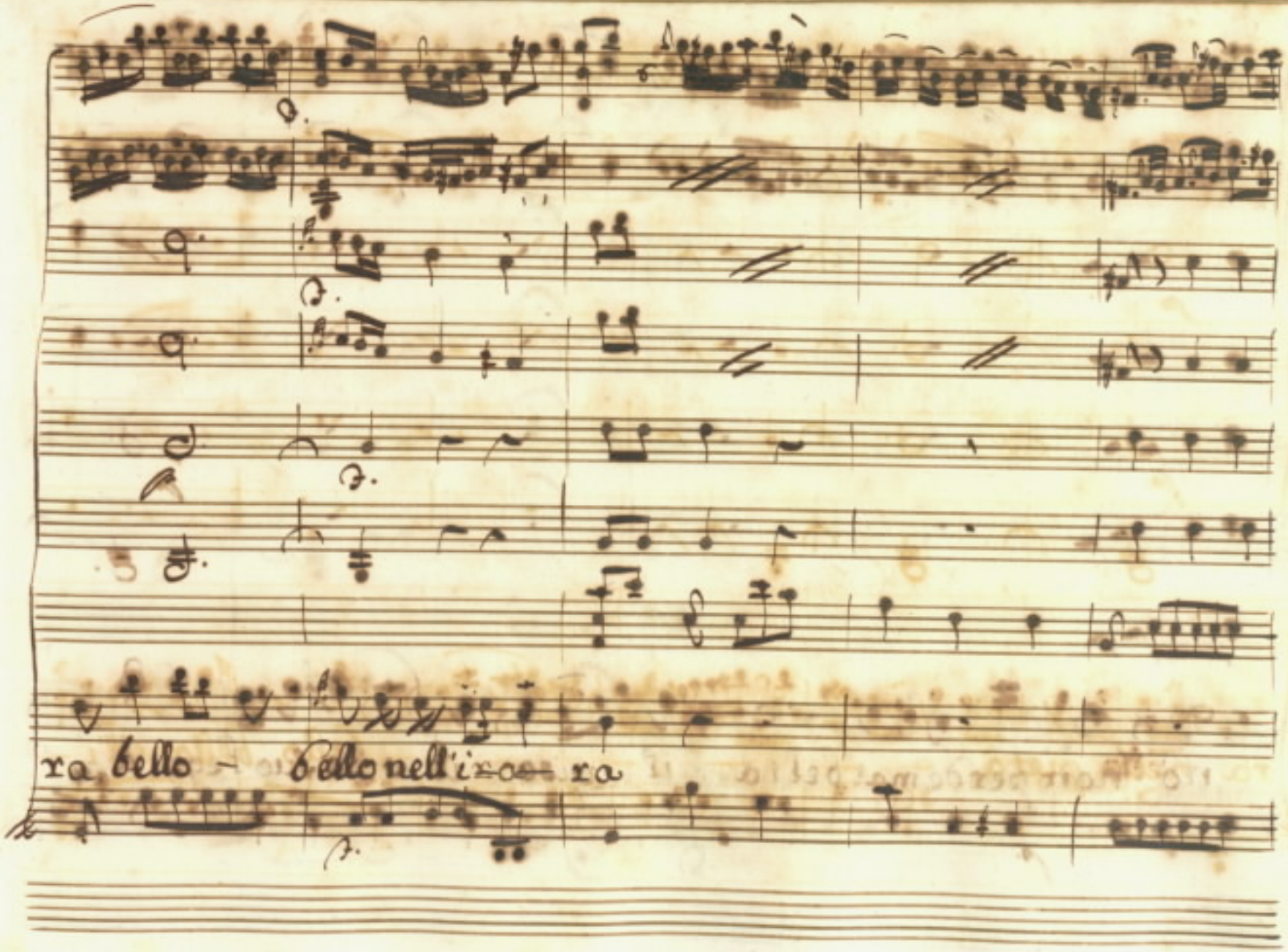


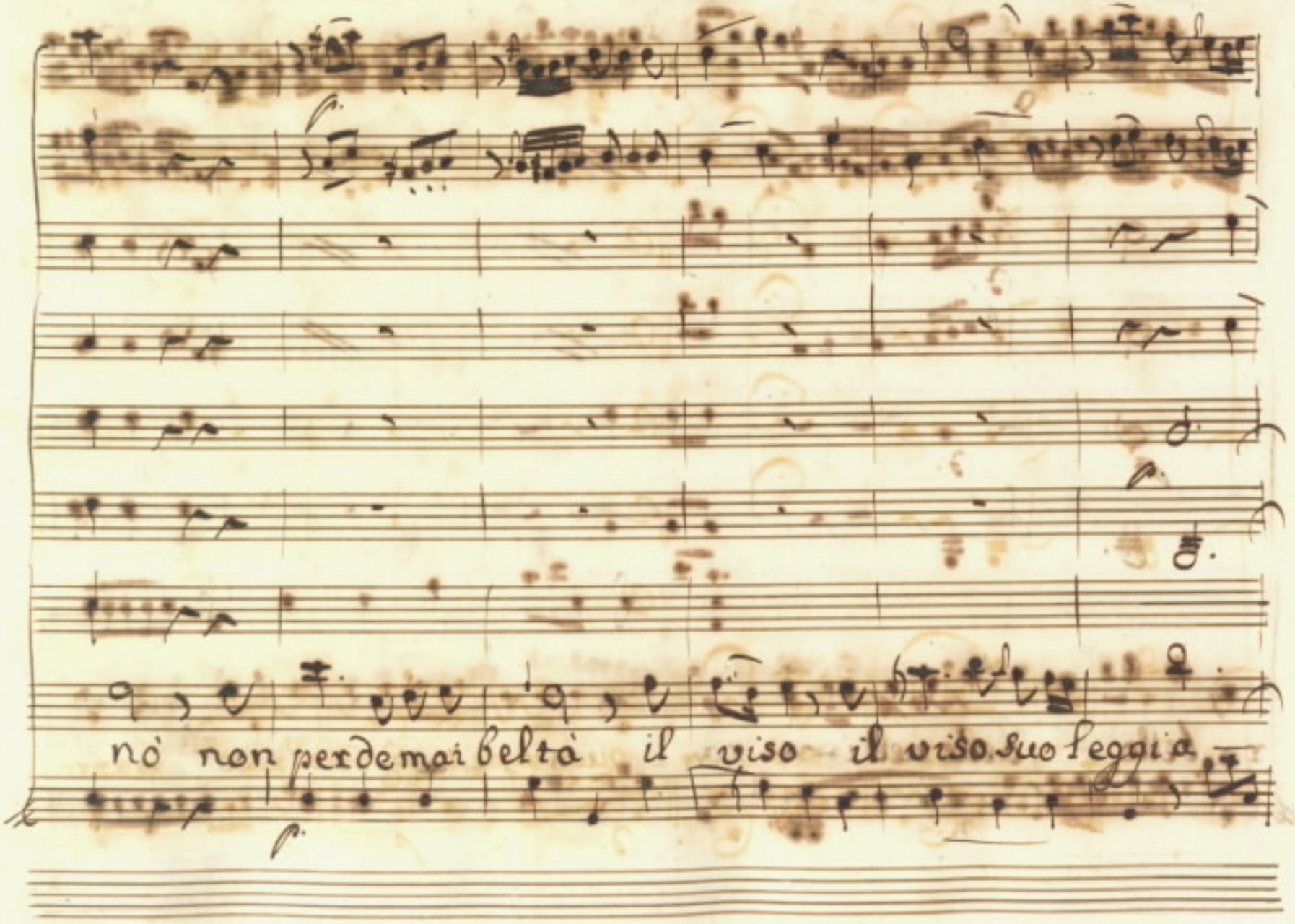

perde non per - de mai belta il suo leggiadro viso bello nella pie-

tà bel — — — lo bel — lo bello nell' i — —

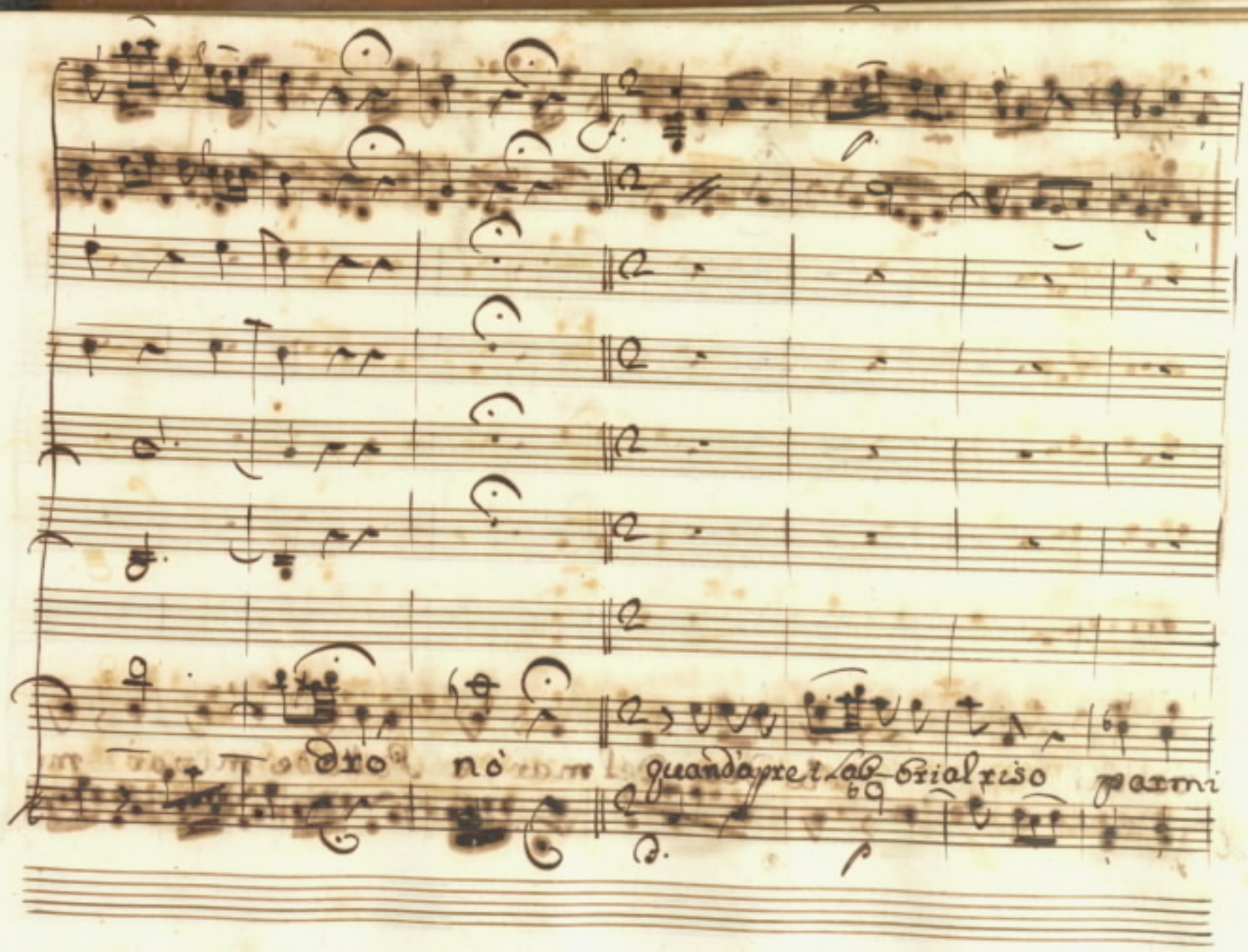


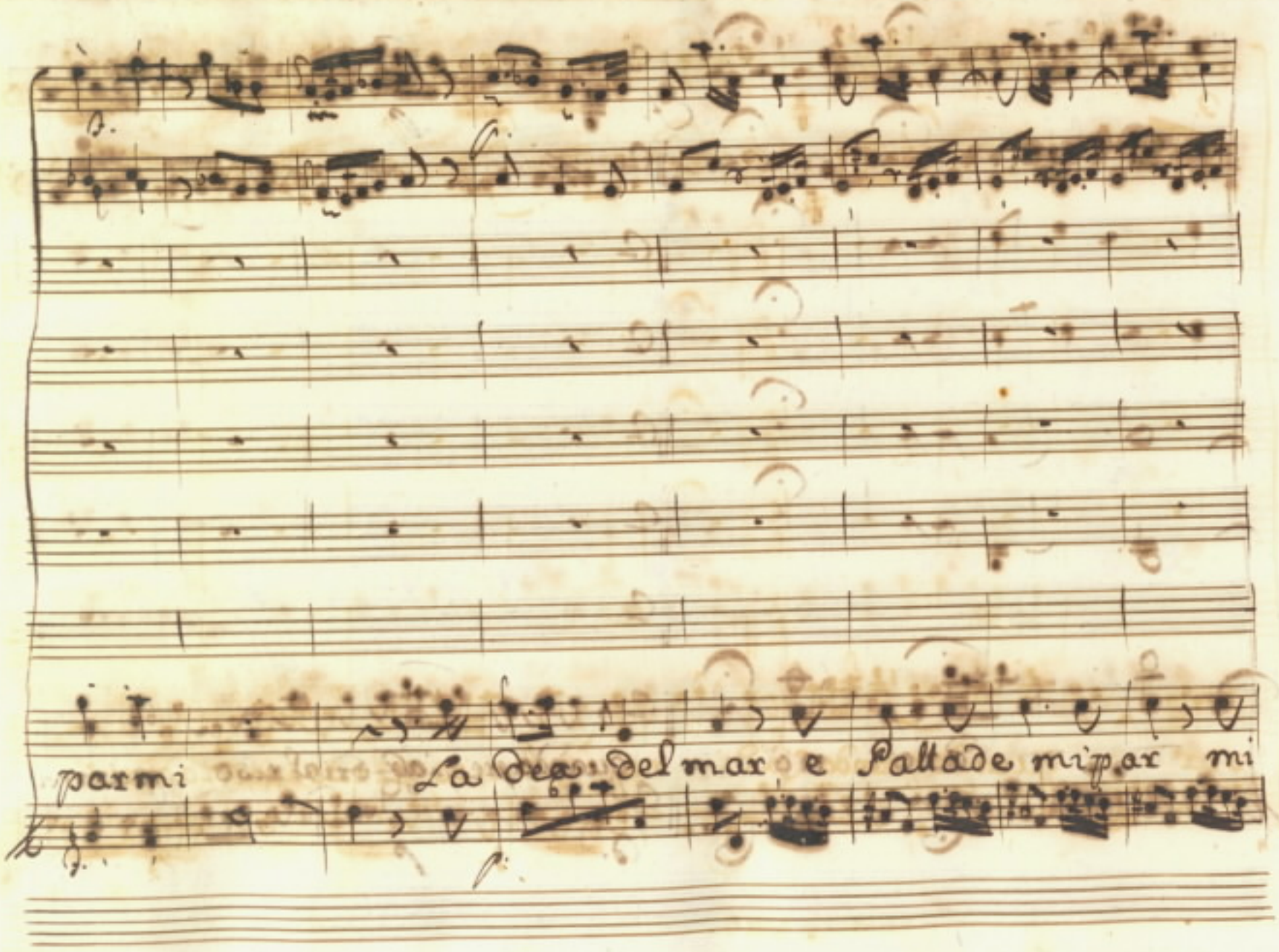

ra nella pietà
bello Bellonell'i

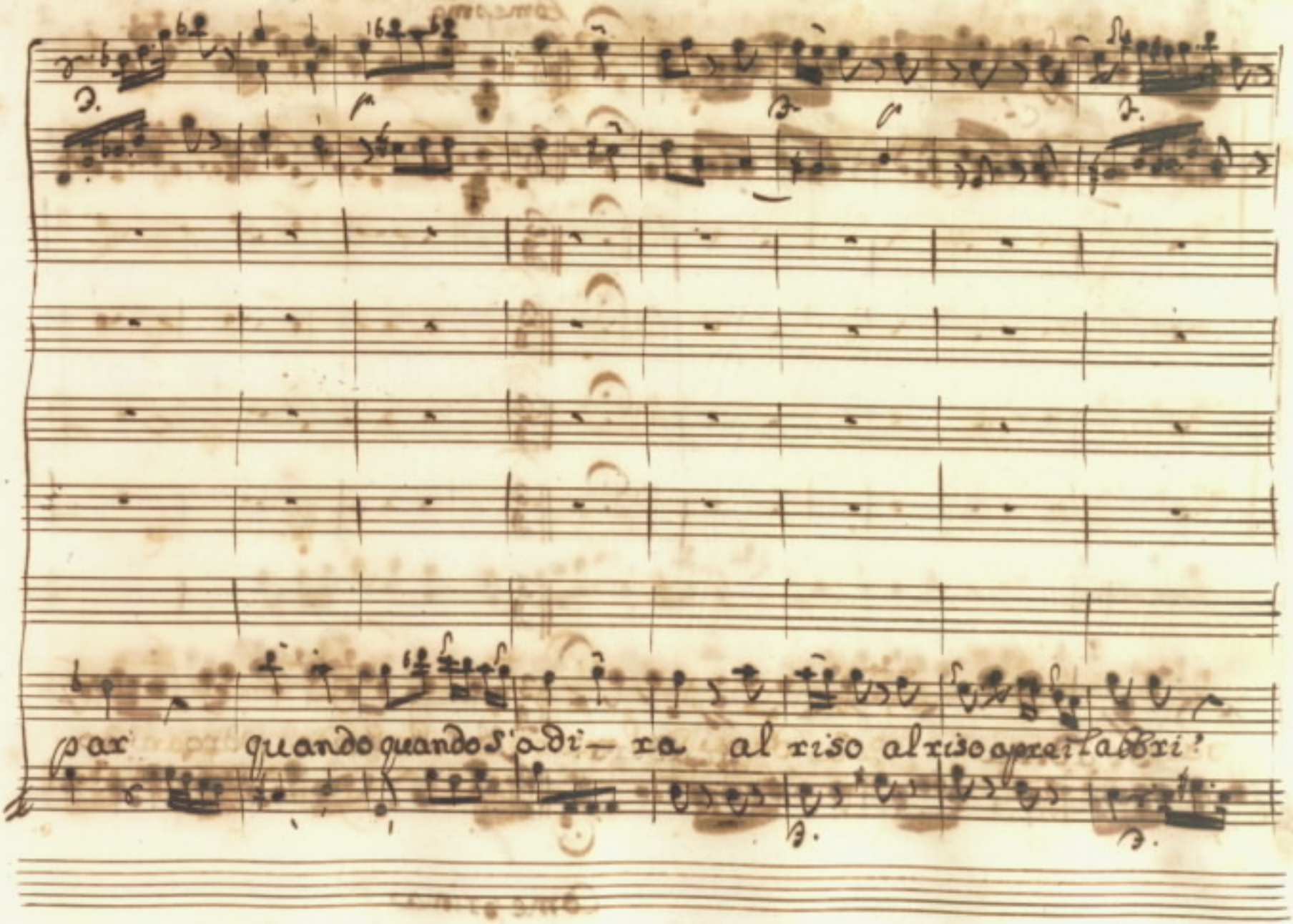

ra bello ~ bello nell'ira ra

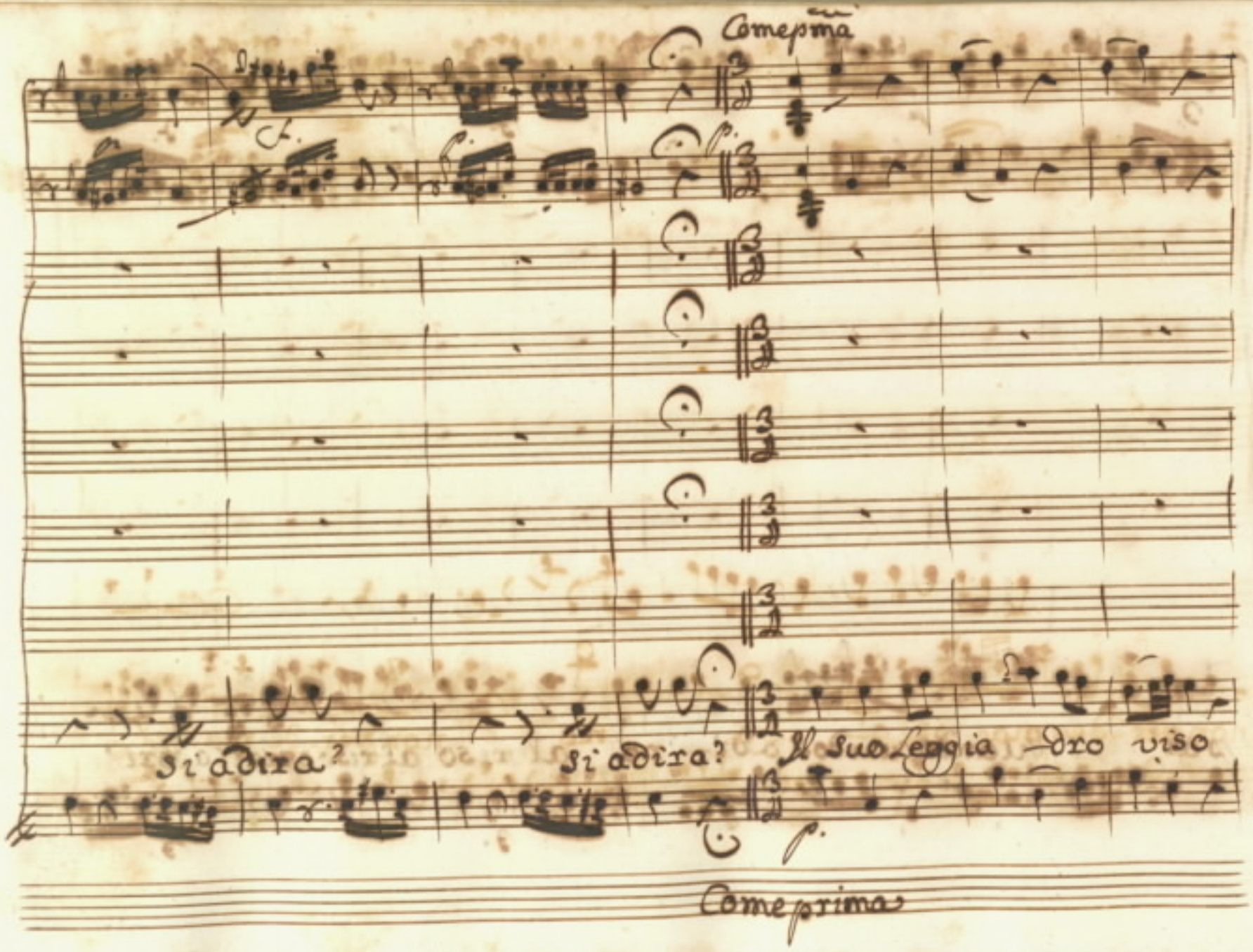

nò non perderà mai beltà il viso il viso suo leggia

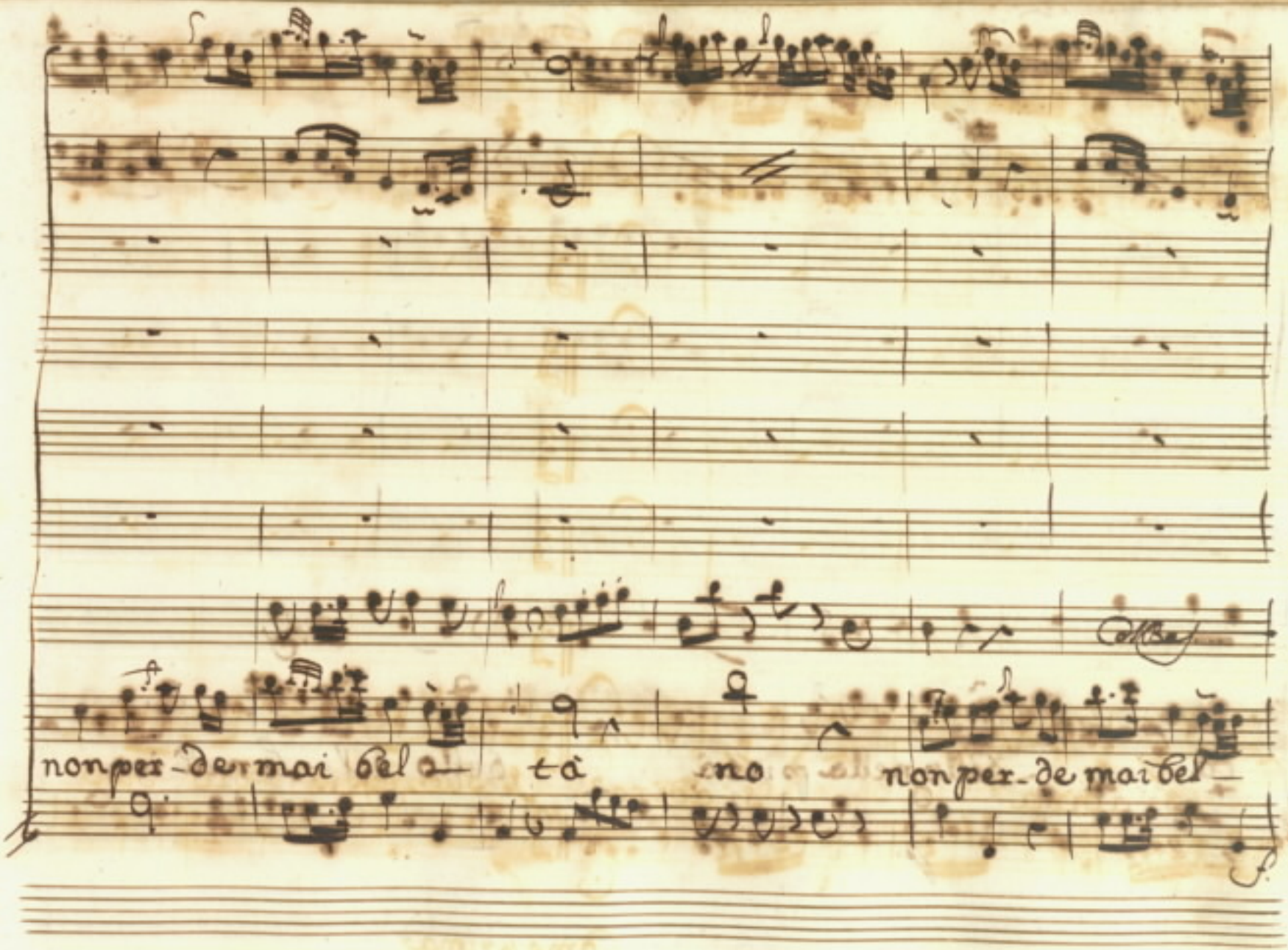
dro nò quand'apre i lab-brial riso parmi

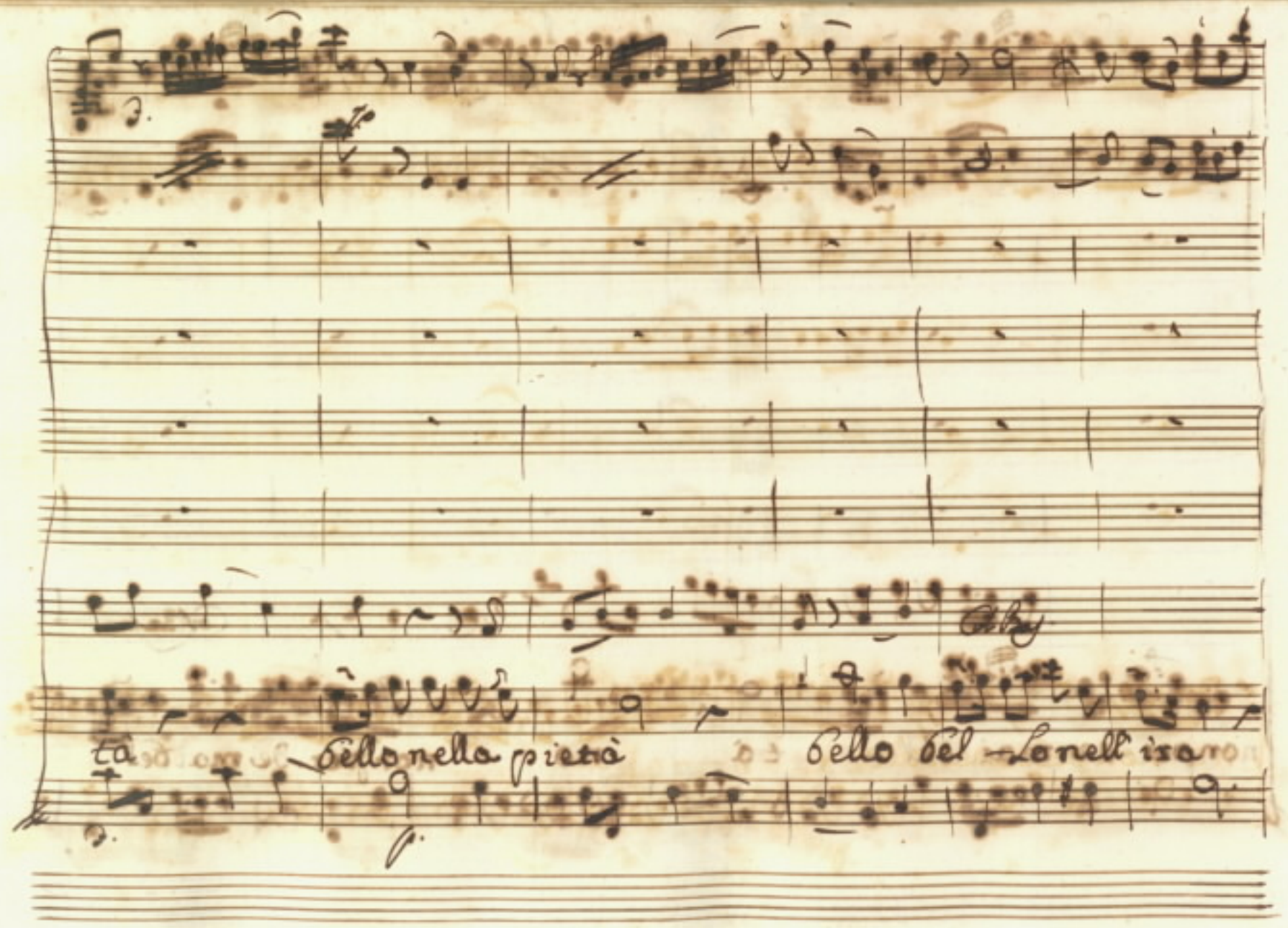


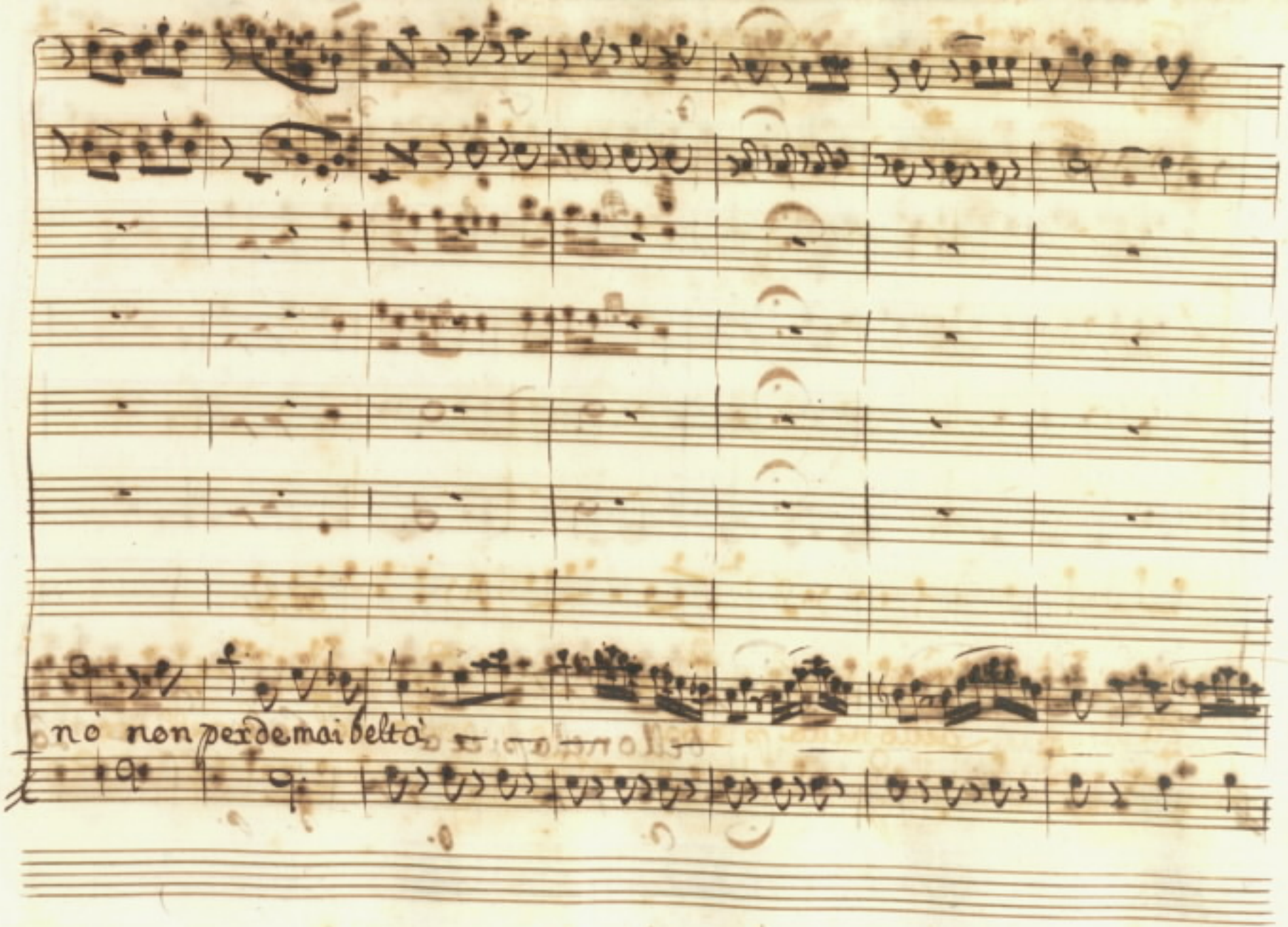

parmi La Deas del mar e Pallade mi par mi

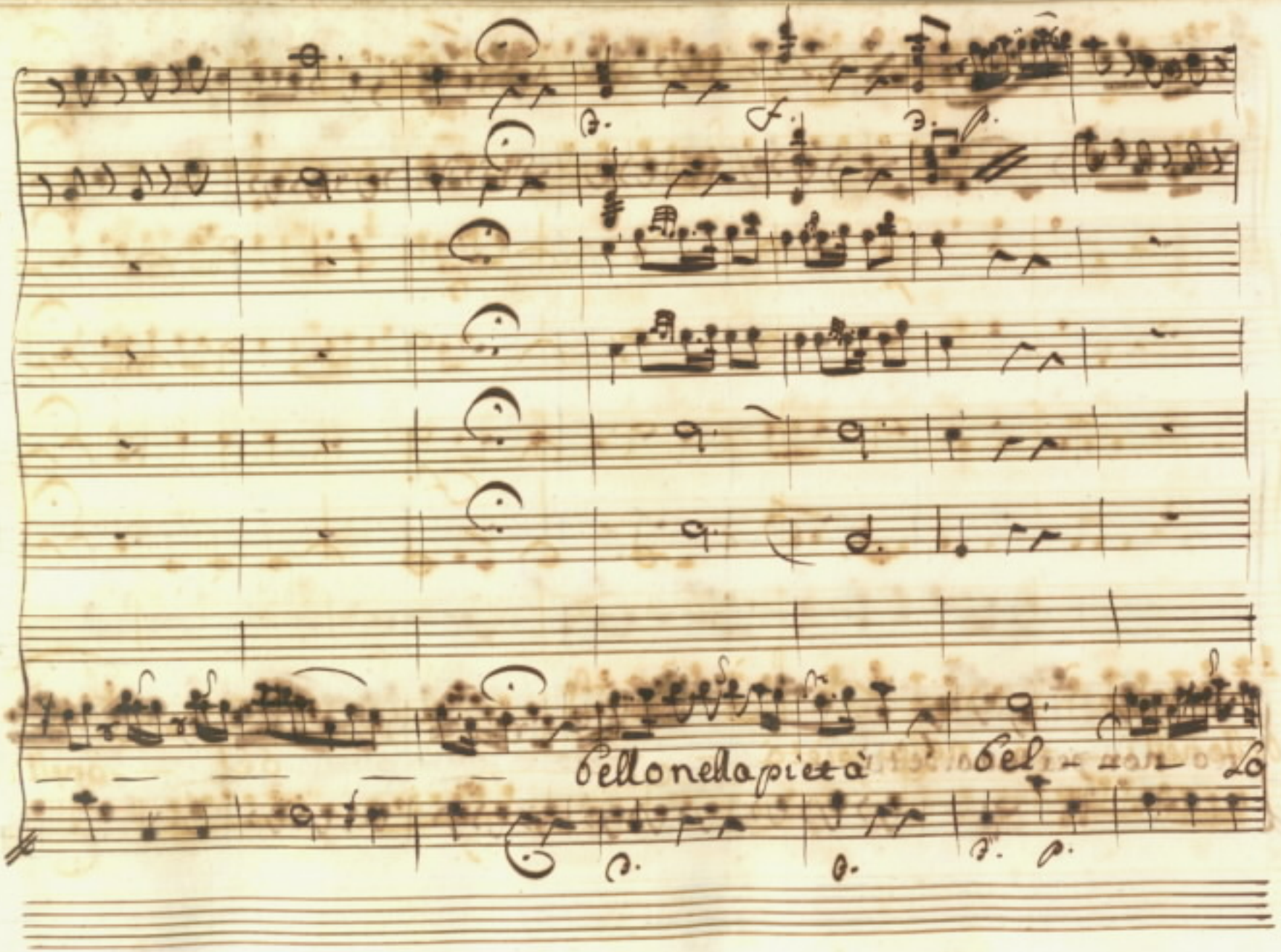

par quando quando s'adi— ra al riso al riso apre i labbri!

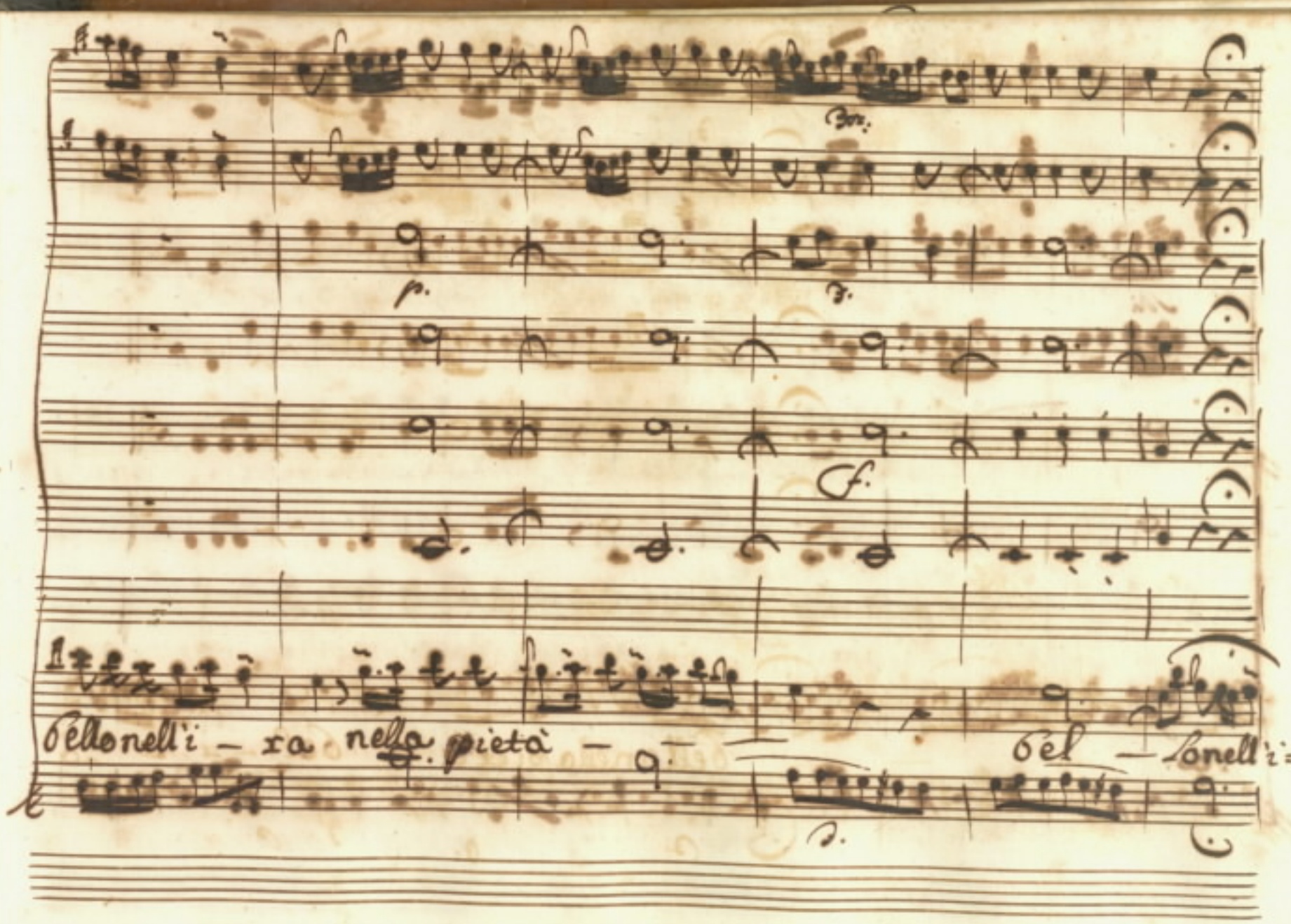

Come prima
Si adira?
Si adira?
Il suo Leggia dro viso
Come prima

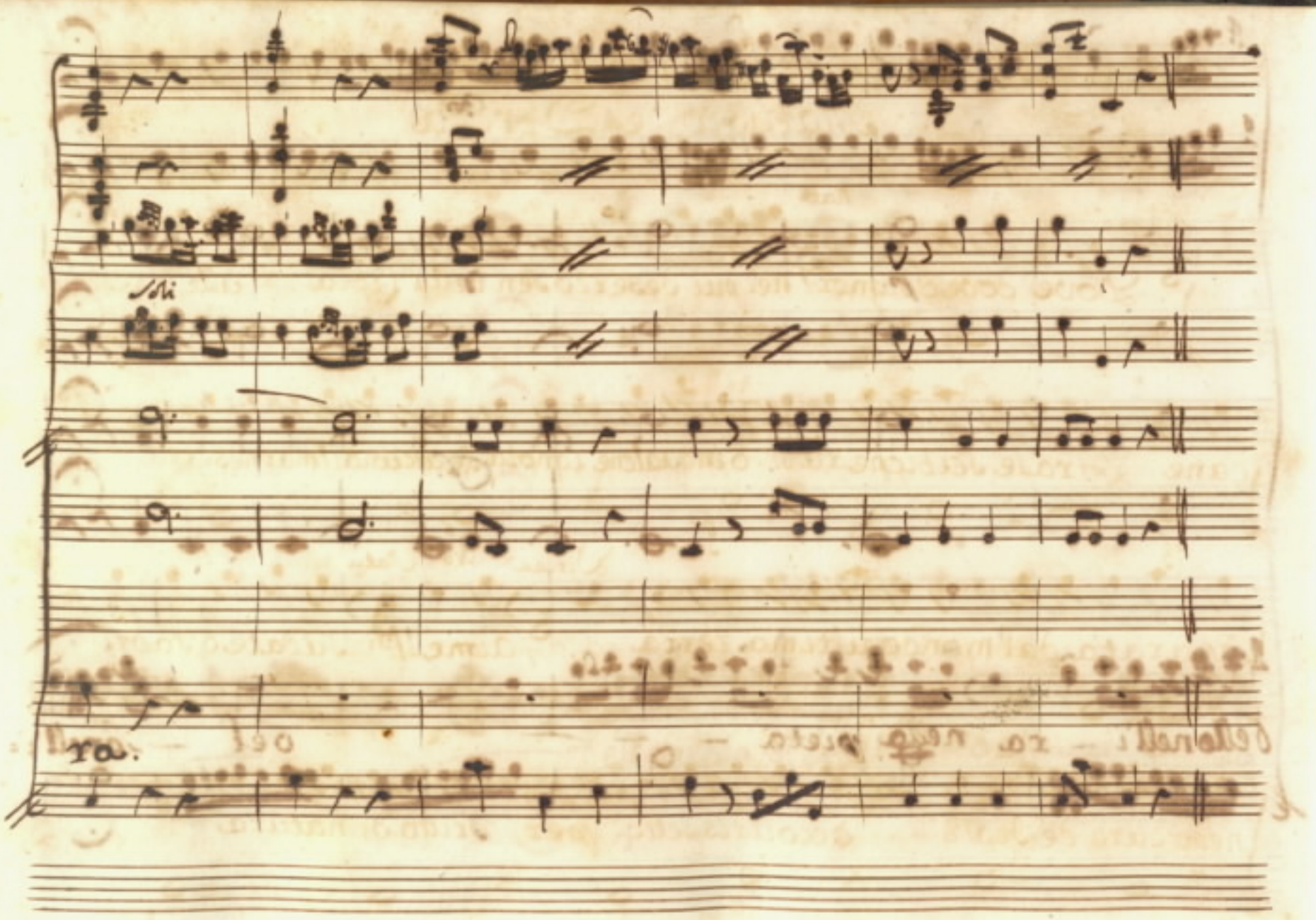

non per-der mai bel-
tà
no
non per-de mai bel-


ta bello nella pietà bello bel lo nell' ira


no non perderemai beltà


Bellonella pietà Bel


Bor.
p.
f.
Pelle nell'i - ra nella pietà - - Pel - le nell'i=



Scena IX

Natusio, e Dircea

Dircea

Nat.

Dove, dove ò Signor! nel più deserto sen della Libia: alle foreste ir-

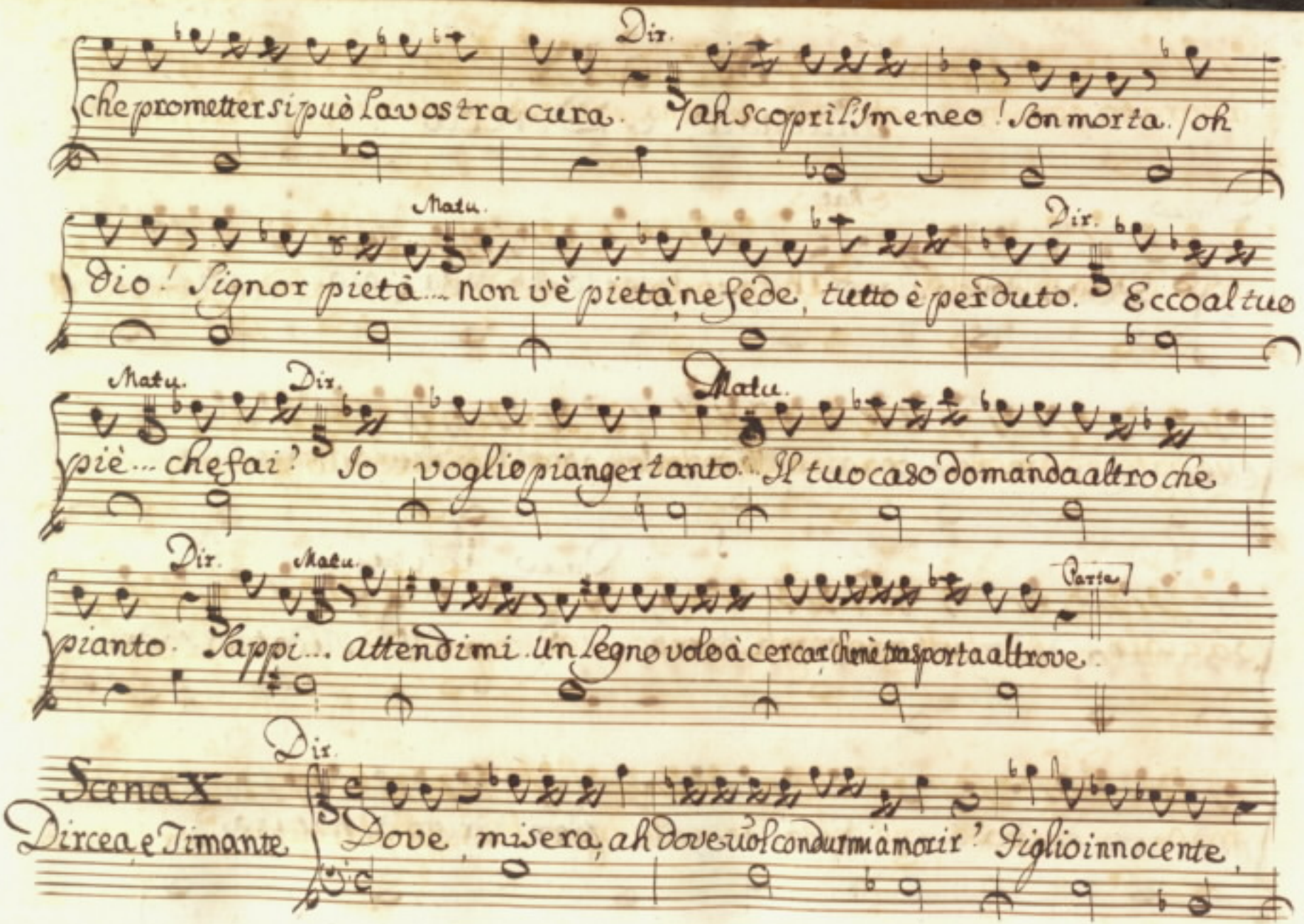
cane: fra le Scitiche rupi: ò in qualche ignota, se alcuna il mar ne serra,

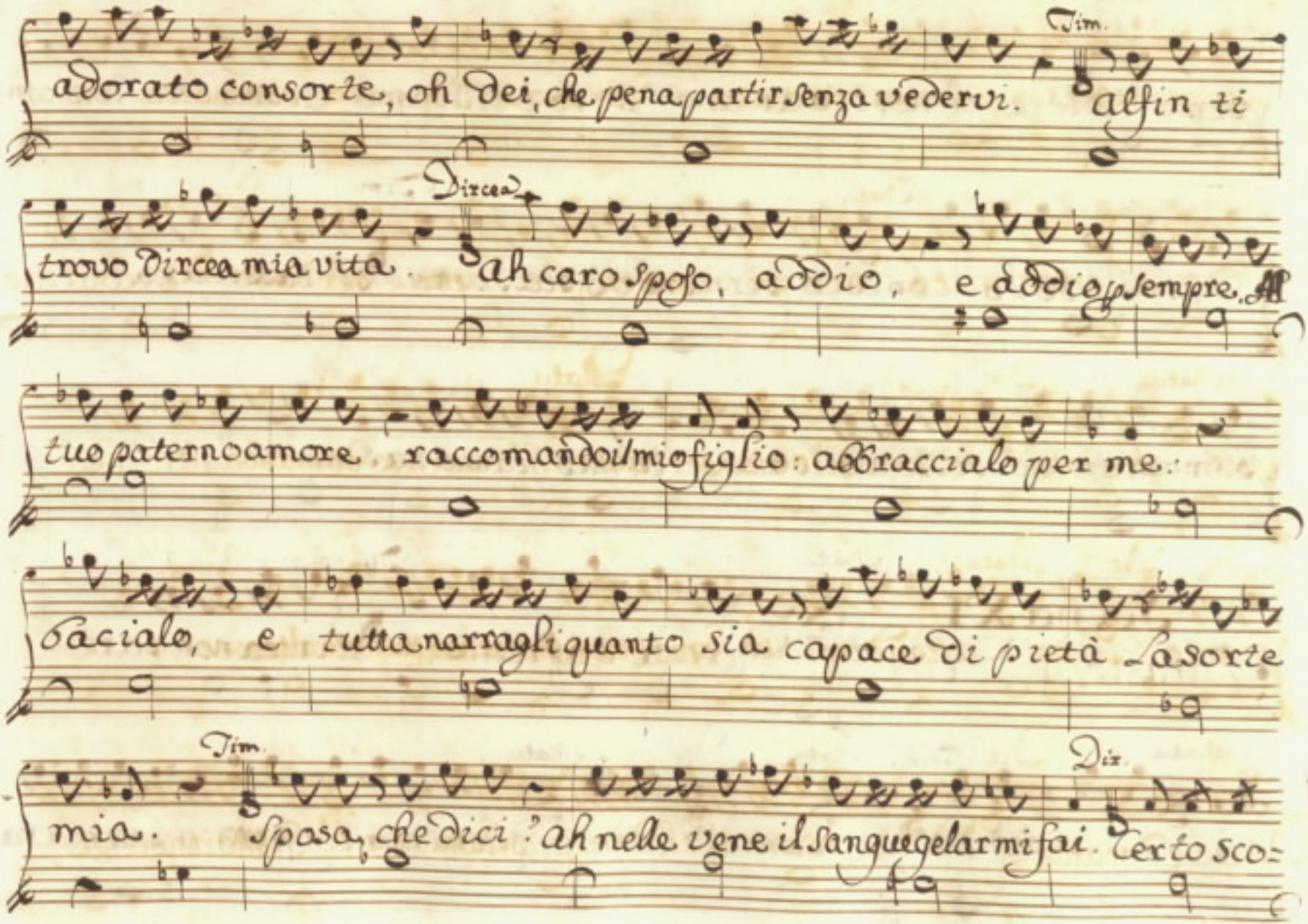
Dircea

Natu

separata dal mondo ultima terra / aimè! / Sudate ò Padri

nella cura de' Figli. Ecco il rispetto per dritto di natura


Dir.
che promettersi può la vostra cura. Ah scoprì l'Imeneo! Son morta. / oh
Matu.
Dir.
Dio! Signor pietà... non v'è pietà, ne fede, tutto è perduto. Ecco al tuo
Matu.
Dir.
Matu.
piè... che fai? Io voglio piangere tanto... Il tuo caso domanda altro che
Dir.
Matu.
Parte
pianto. Lappi... attendimi. Un legno volo à cercar che mi trasporta altrove.
Scena X
Dir.
Dircea e Timante
Dove, misera, ah dove vuol condurmi à morir! Figlio innocente.


Tim.
adorato consorte, oh Dei, che pena partir senza vedervi. Alfin ti
Dircea
trovo Dircea mia vita. Ah caro Sposo, addio, e addio sempre.
tuo paterno amore, raccomando il mio figlio: abbraccialo per me:
bacialo, e tutta narragli quanto sia capace di pietà La sorte
Tim.
Diz.
mia. Sposa, che dici? ah nelle vene il sangue gelar mi fai. Certo sco=

perse il Padre il nostro arcano. Ebro è di Sdegno, e vuol quindi lungi con=

Tim.

durmi. Io Lo conosco, per meno v'è più speme Ch rassicura

Lo smarrito tuo cor, Sposa diletta, al mio fianco tu sei.

Matu. Tim.

Scena XI

Matusio, e Detti

Dircea t'affretta, Dircea non parti=

Matu. Tim. Matu. Dir Matu.

rà. chi l'impedisca? Io. come! aimè! difenderà col ferro la paterna ra=

Tim. Dir.

gion. col ferro anch'io La mia difenderò. Prenca che fai fermati ò Seni=

Matu. Dirc.

tore. Empio! Impedirmi che al crudel Sacrificio un Innocente vergine io tolga! / oh

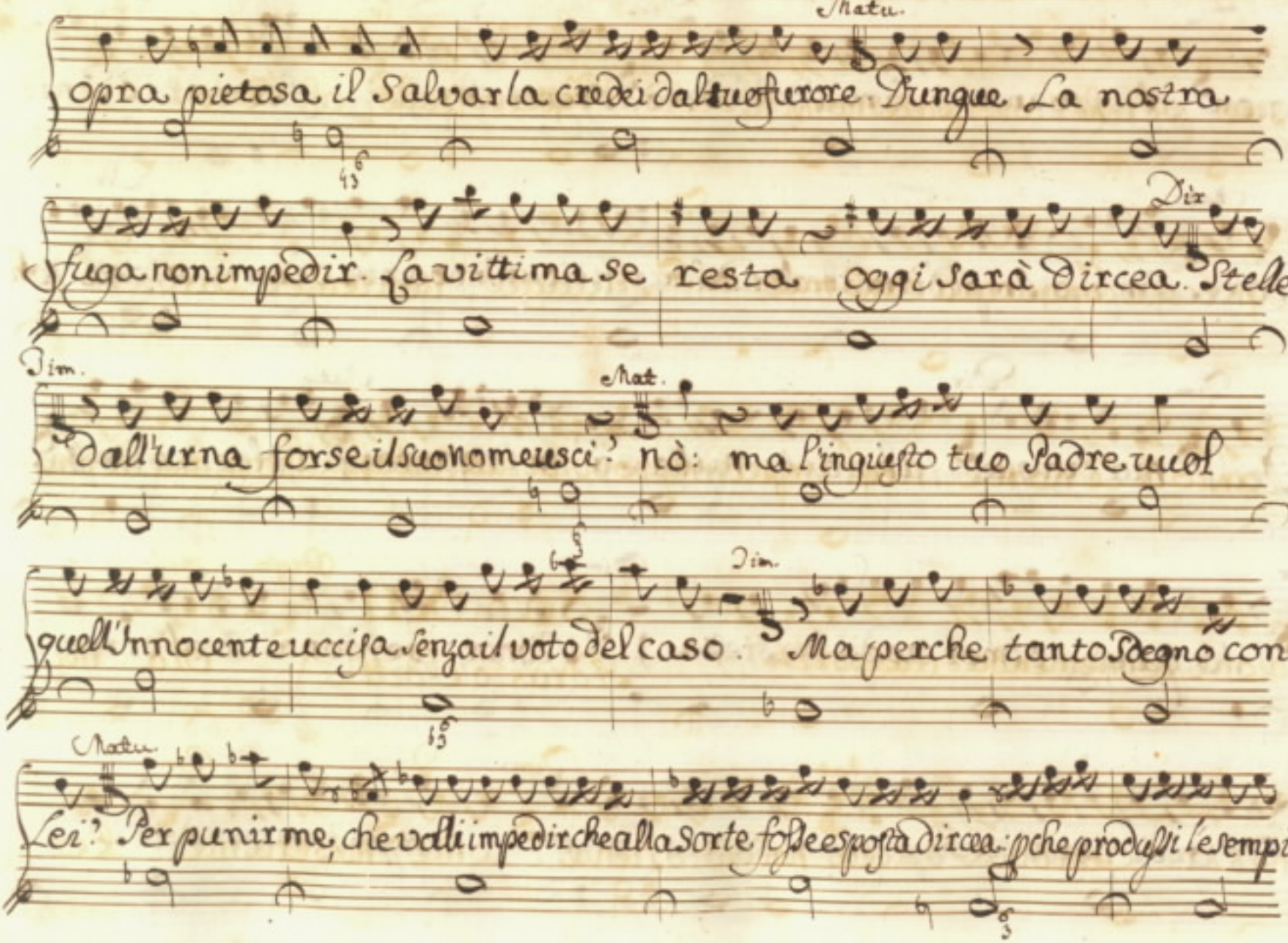
Tim. Dir Matu.

Dei! / ma dunque.... / ah taci. nulla sà m'ingannai. / volerla oppressa....

Dir. Tim.

/ Io quasi ff timor tradii me stessa.) Signor, perdona. Ecco l'error.

Ti vidi verso lei che piangea correr sdegnato: tempo à pensar nò ebbi.


Matu.
opra pietosa il Salvar la credi dal tuo furore. Dunque La nostra
Dir
fuga non impedir. La vittima se resta oggi sarà Dircea. Stelle!
Dim.
Mat.
Dall'urna forse il suo nome uscì? nò: ma l'ingiusto tuo Padre uccise
Dim.
quell'Innocente uccisa senza il voto del caso. Ma perche tanto Sdegno con
Matu
Lei? Per punirme, che volli impedir che alla Sorte fosse esposta Dircea: ch'io produssi l'esempio

Dir.

suo, perchè l'amor paterno mi fè scordar d'esser vassallo. oh Dio!

Tim.

ogni cosa congiura à danno mio. Matugio, non temer. Barbaro

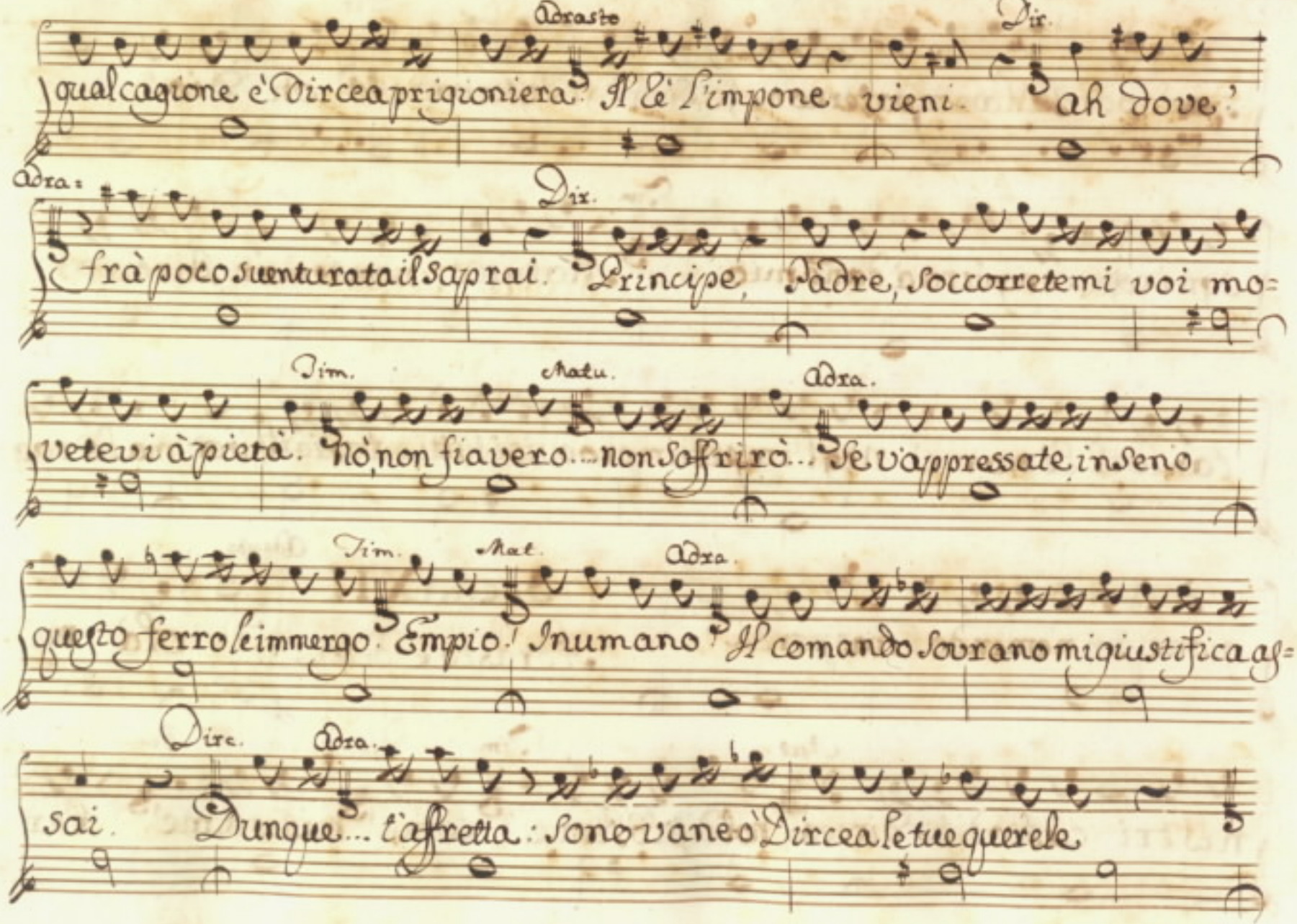
tanto il Cè non è. Negl'impeti improvvisi tutti abbaglia il furor: ma la ragi-

Adrasto

gione poi n'emenda i trasporti. **Scena XII** Adrasto e detti. Olà. mi-

Mat. Tim. Dir. Tim.

nistri custodite dicea. nol dissi ò Prence? come! misera me! Per



Adrasto Dir.

qual cagione è Dircea prigioniera. Il Re l'impone vieni. ah dove!

Adra: Dir.

frà poco sventurata il saprai. Principe, Padre, soccorretemi voi mo=

Tim. Matu. Adra.

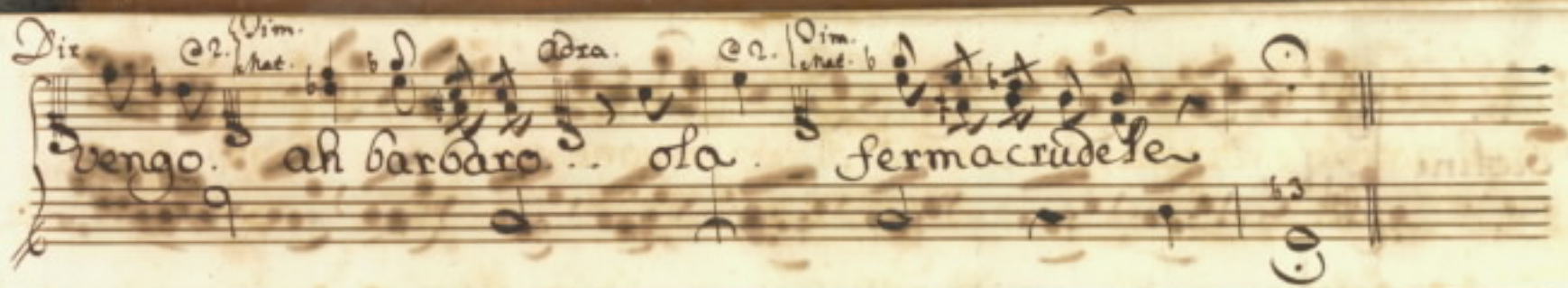
vetevi à pietà. Nò, non fia vero... non soffrirò... Se v'appressate in seno

Tim. Mat. Adra.

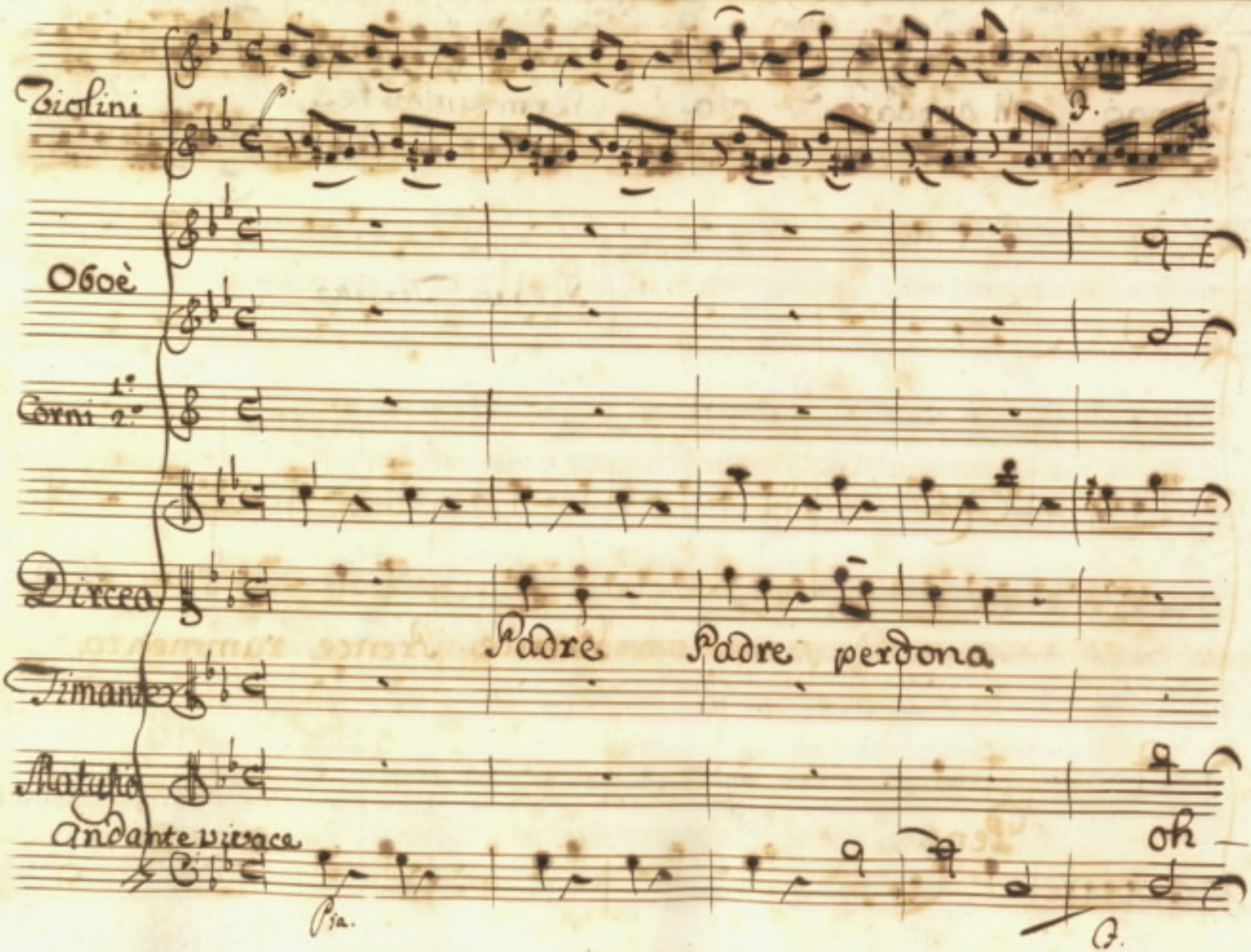
questo ferro le immergo. Empio! Inumano! Il comando sovrano mi giustifica as=

Dirc. Adra.

sai. Dunque... t'affretta: sono vane ò Dircea le tue querele



Siegue Terzetto



Violini

Oboè

Corni 1° 2°

Dircea

Padre Padre perdona

Timante

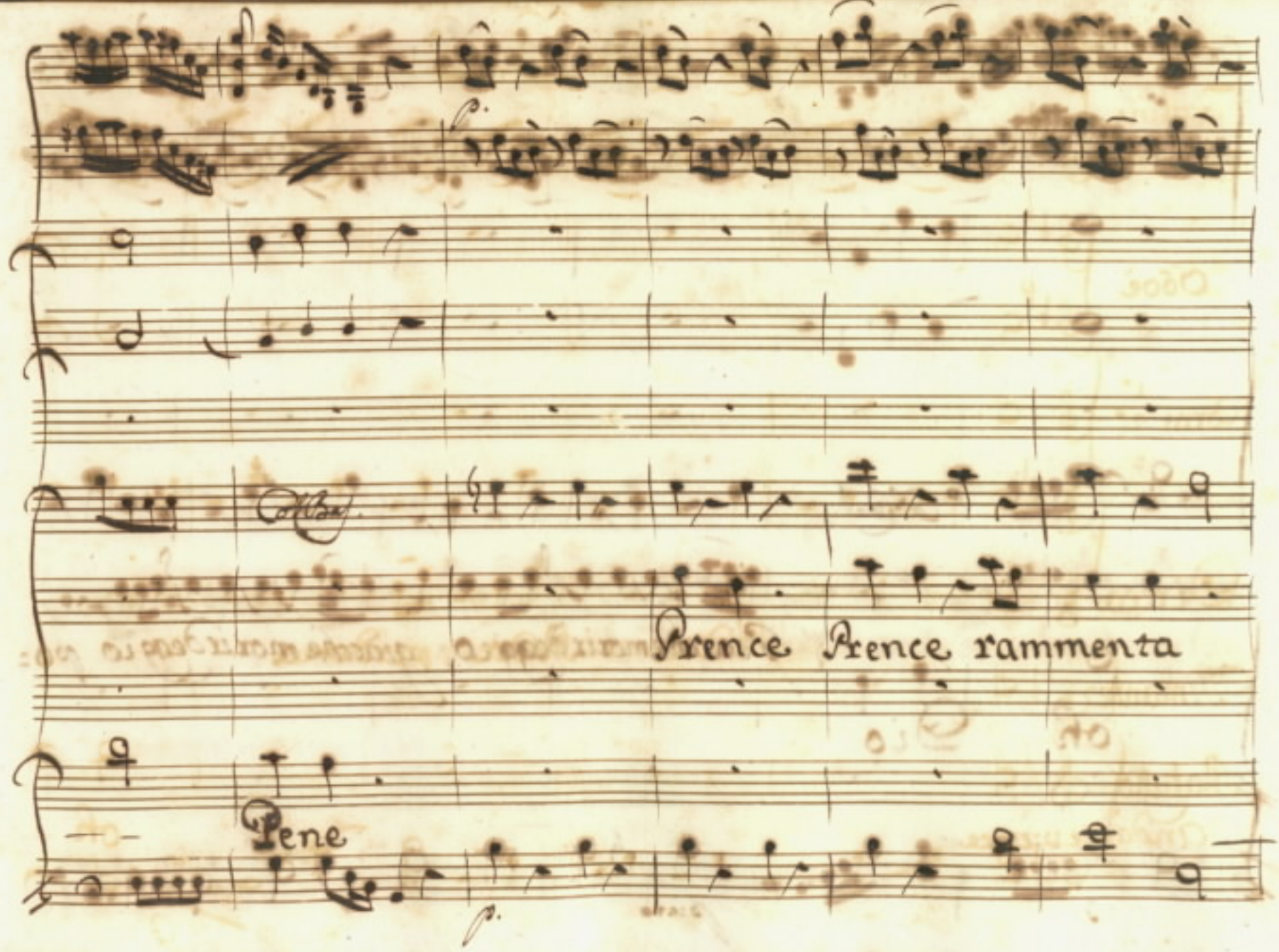
Matusio

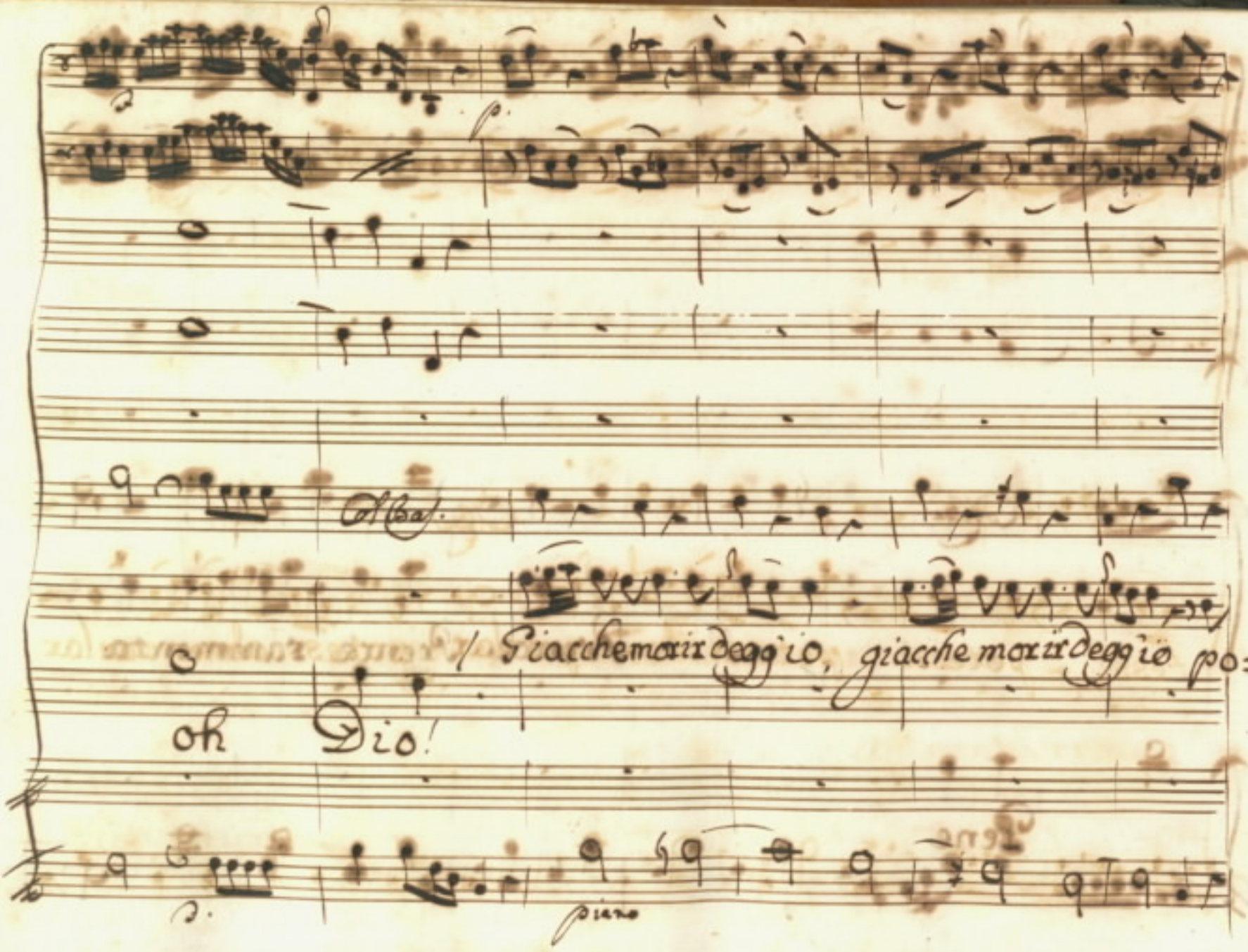
Andante vivace

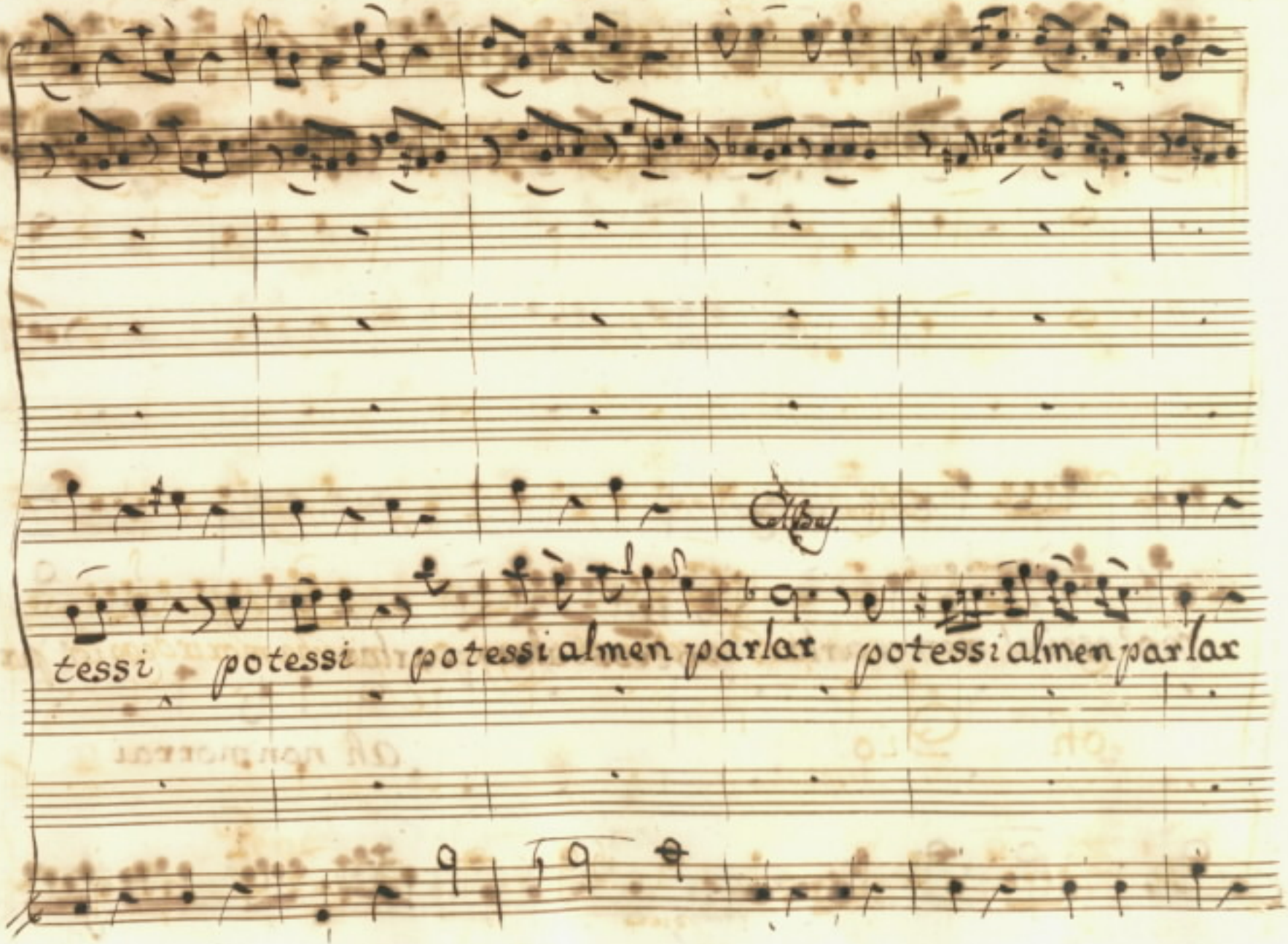
oh

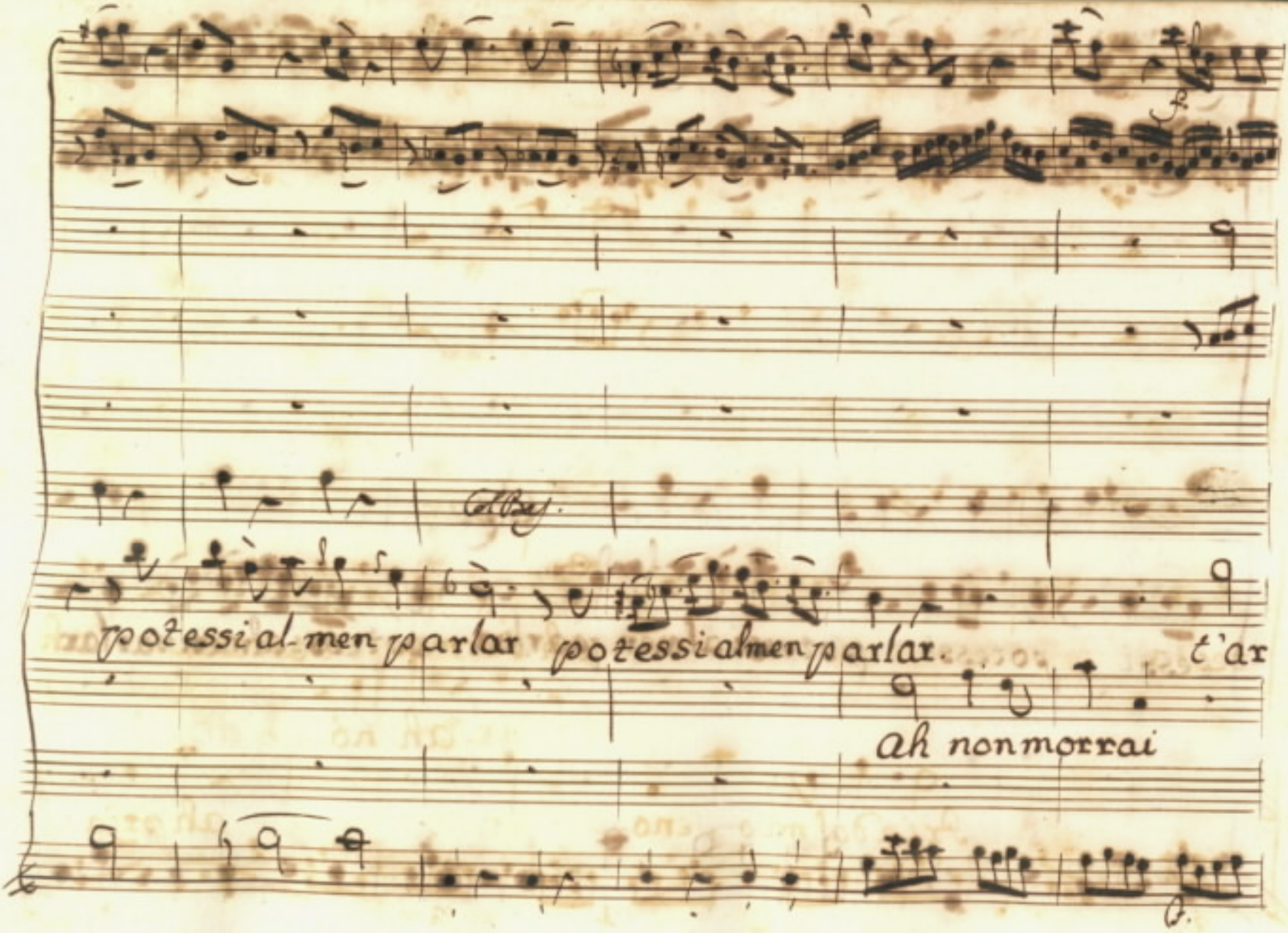
Pia.

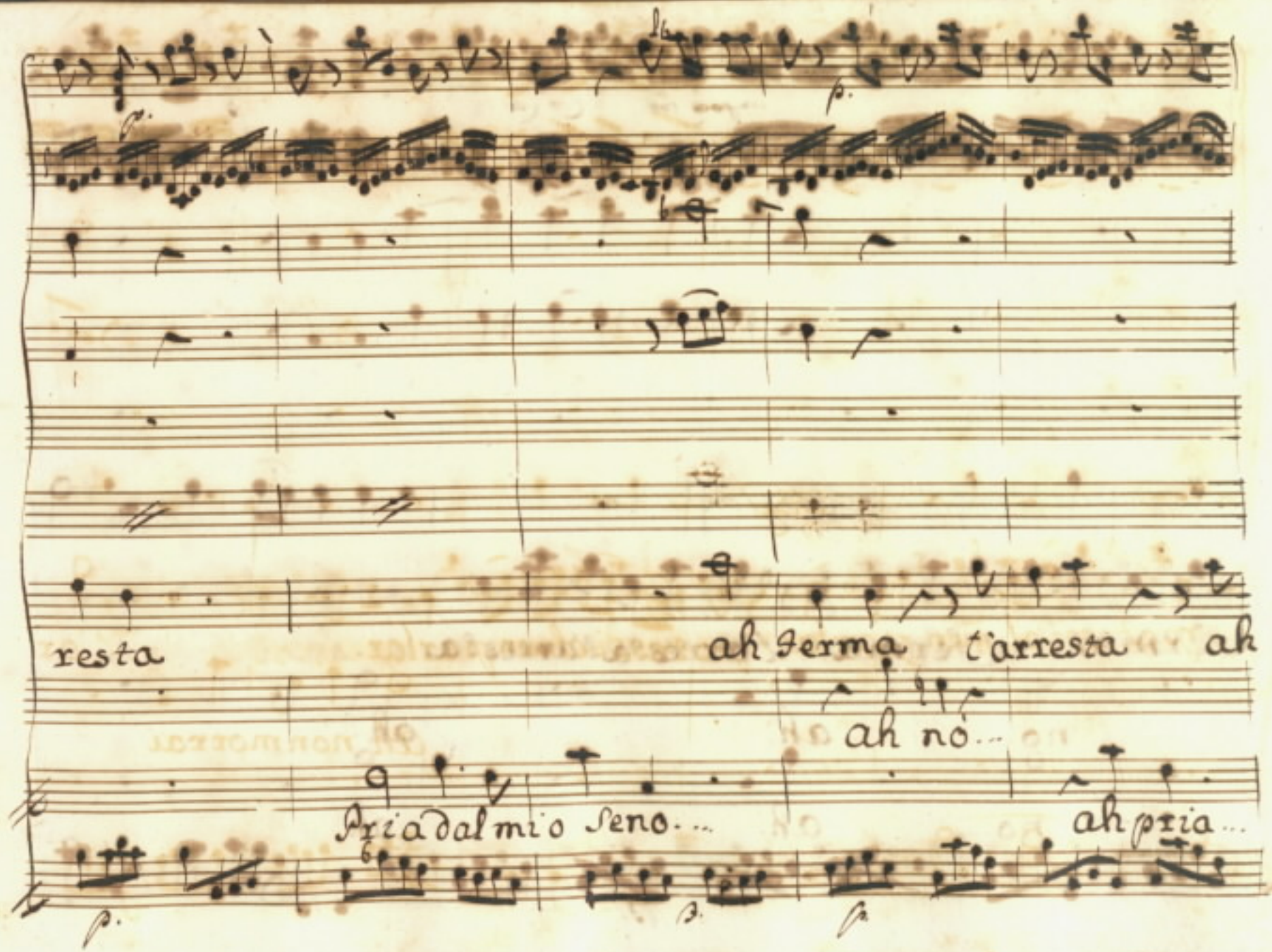
F.

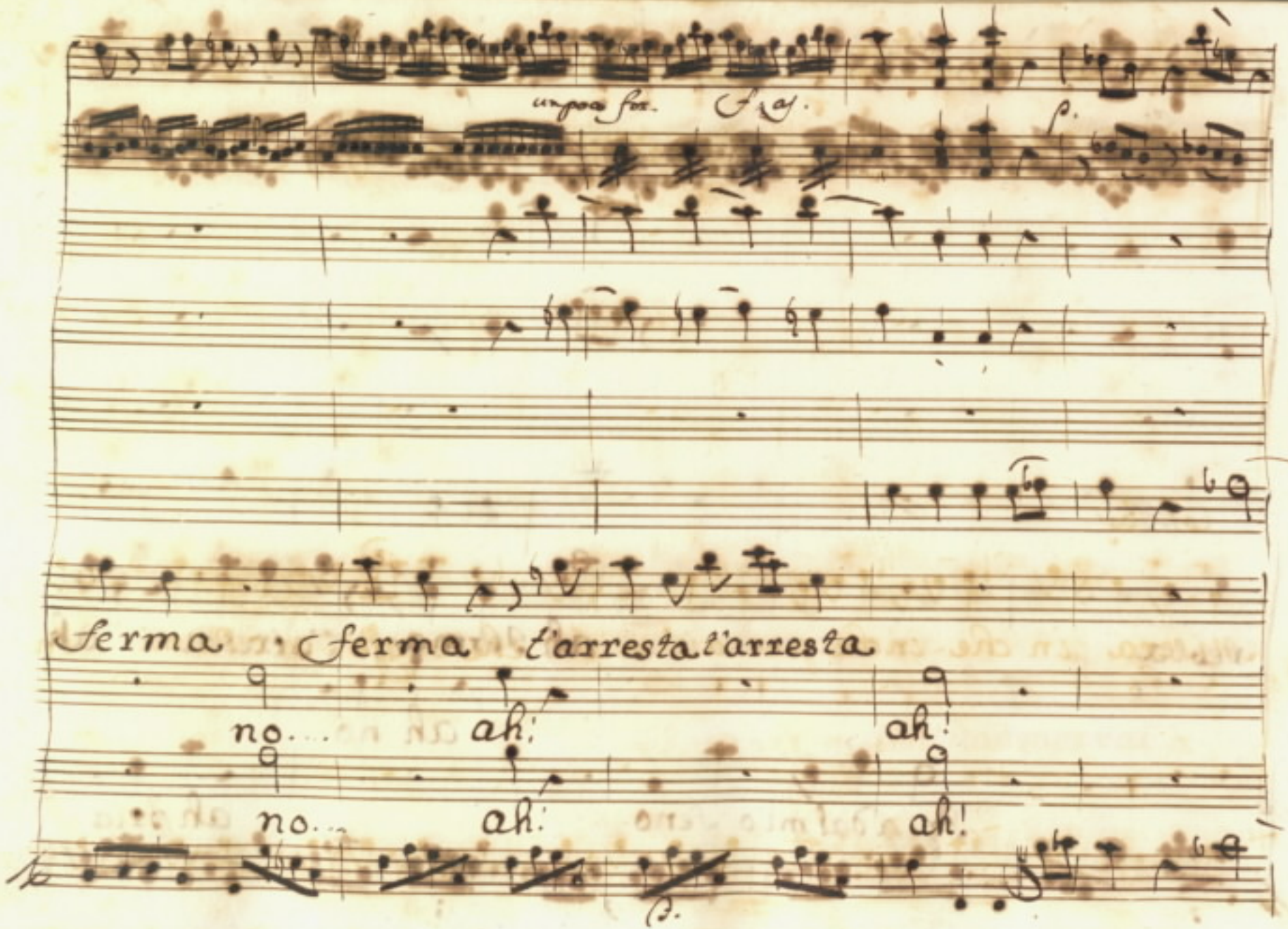

Prence Prence rammenta
Pene


Alba.
Giacche morir degg'io, giacche morir degg'io po=
oh Dio!
piano


tessi potessi potessi almen parlar potessi almen parlar


potessi al-men parlar potessi almen parlar.
t'ar
ah non morrai


resta
ah ferma t'arresta ah
ah nò...
Pria dal mio seno...
ah pria...



un poco for. f. as.

p.

ferma ferma t'arresta t'arresta

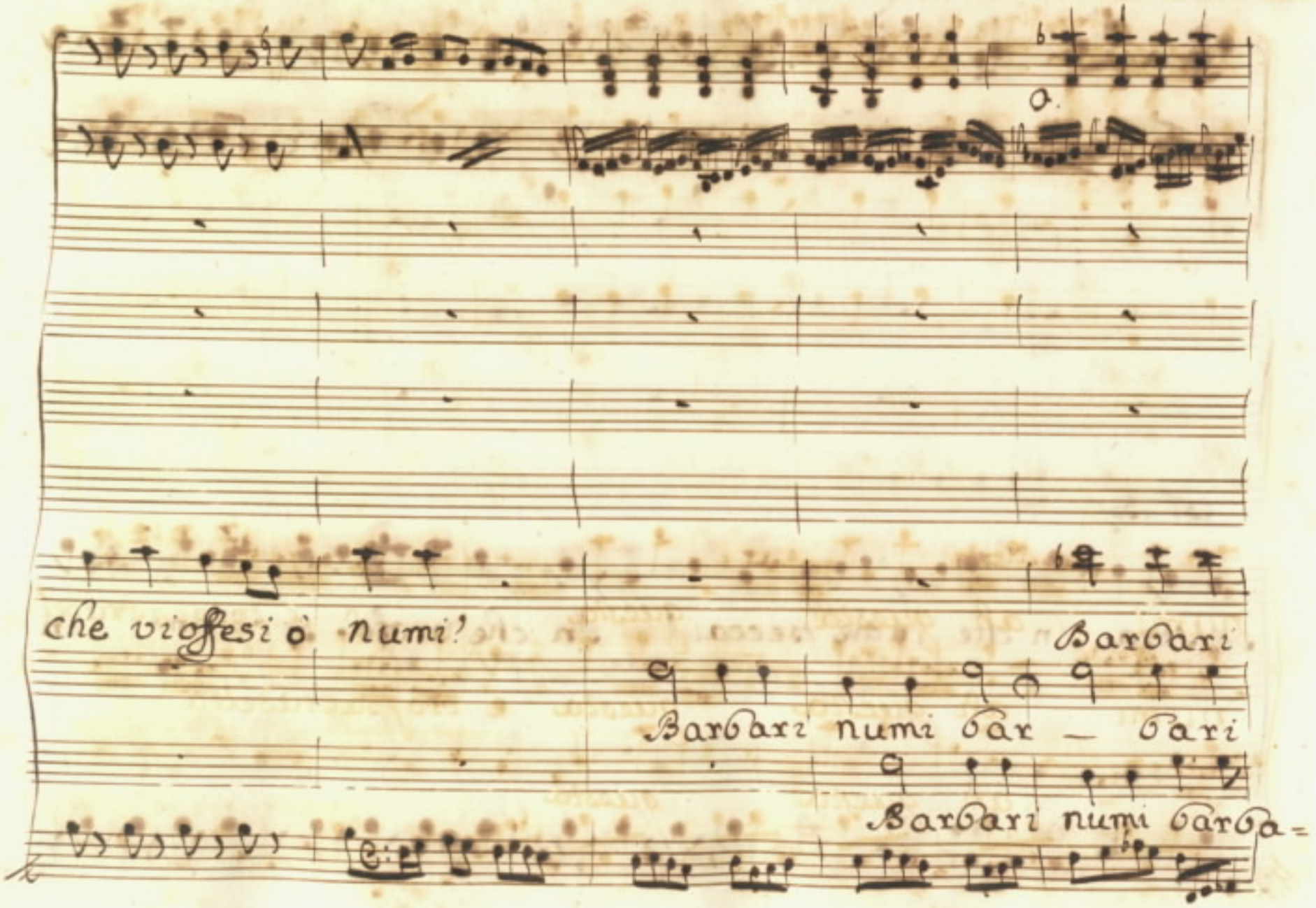
no... ah! ah!

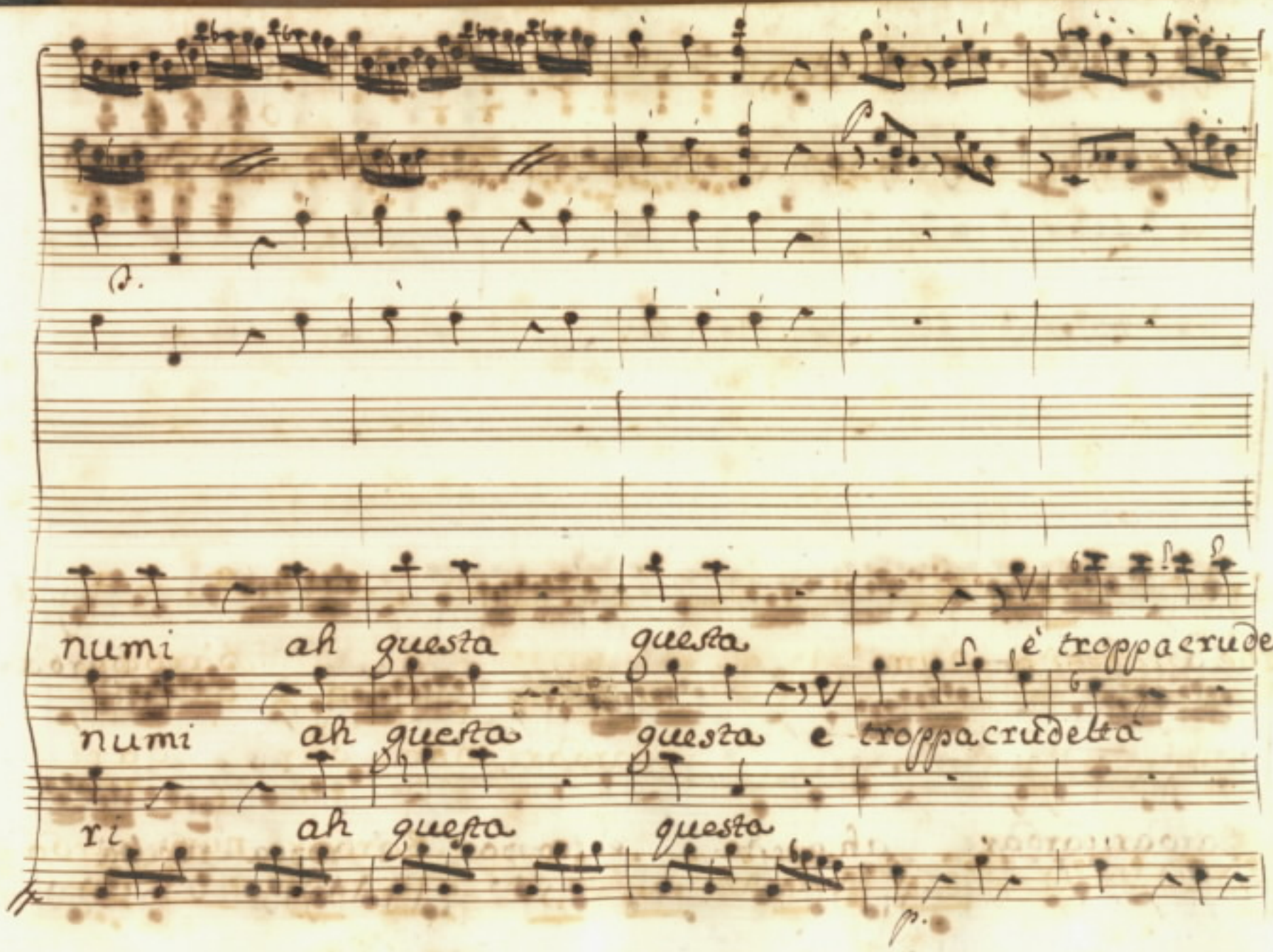
no... ah! ah!

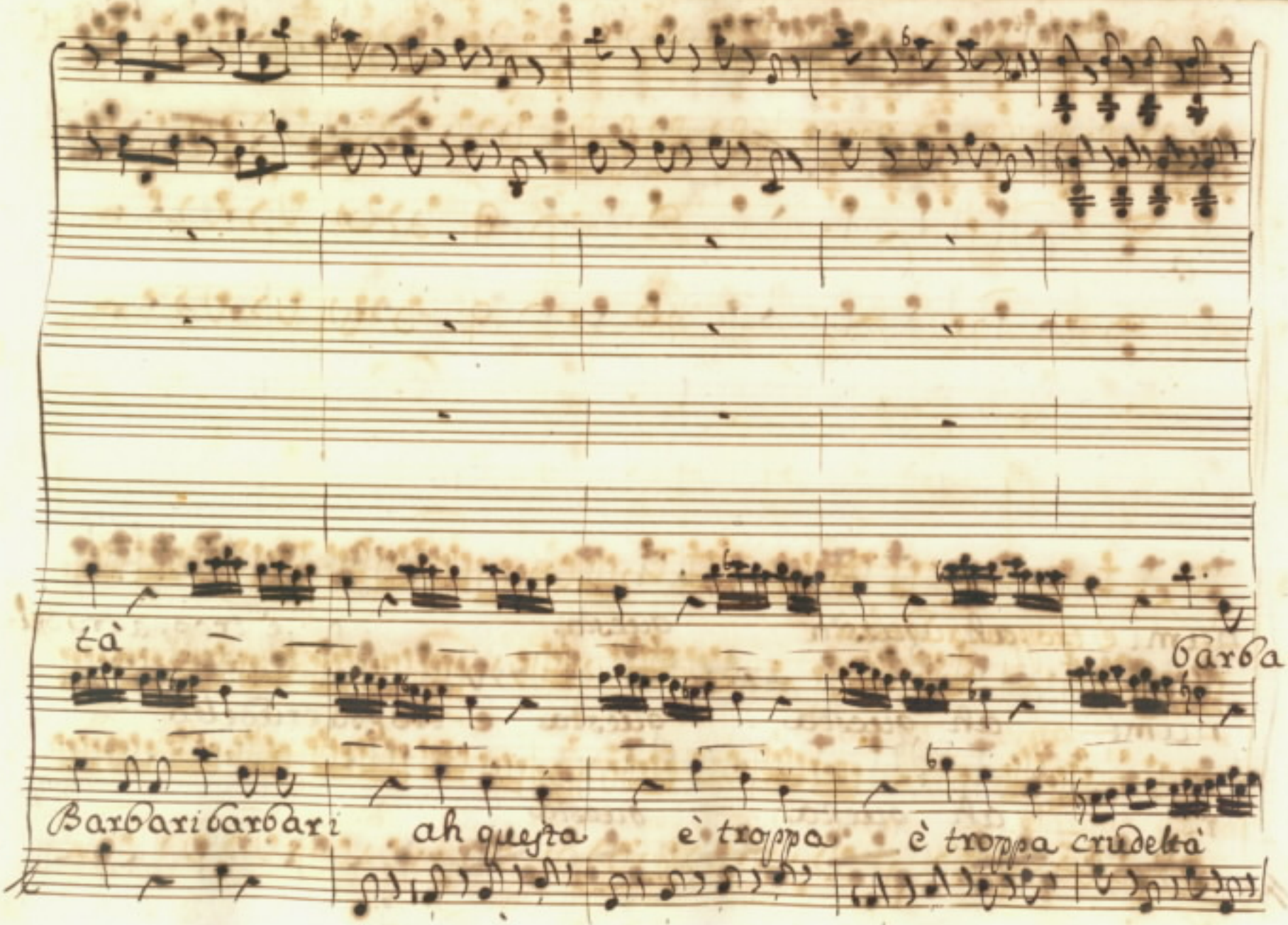
p.

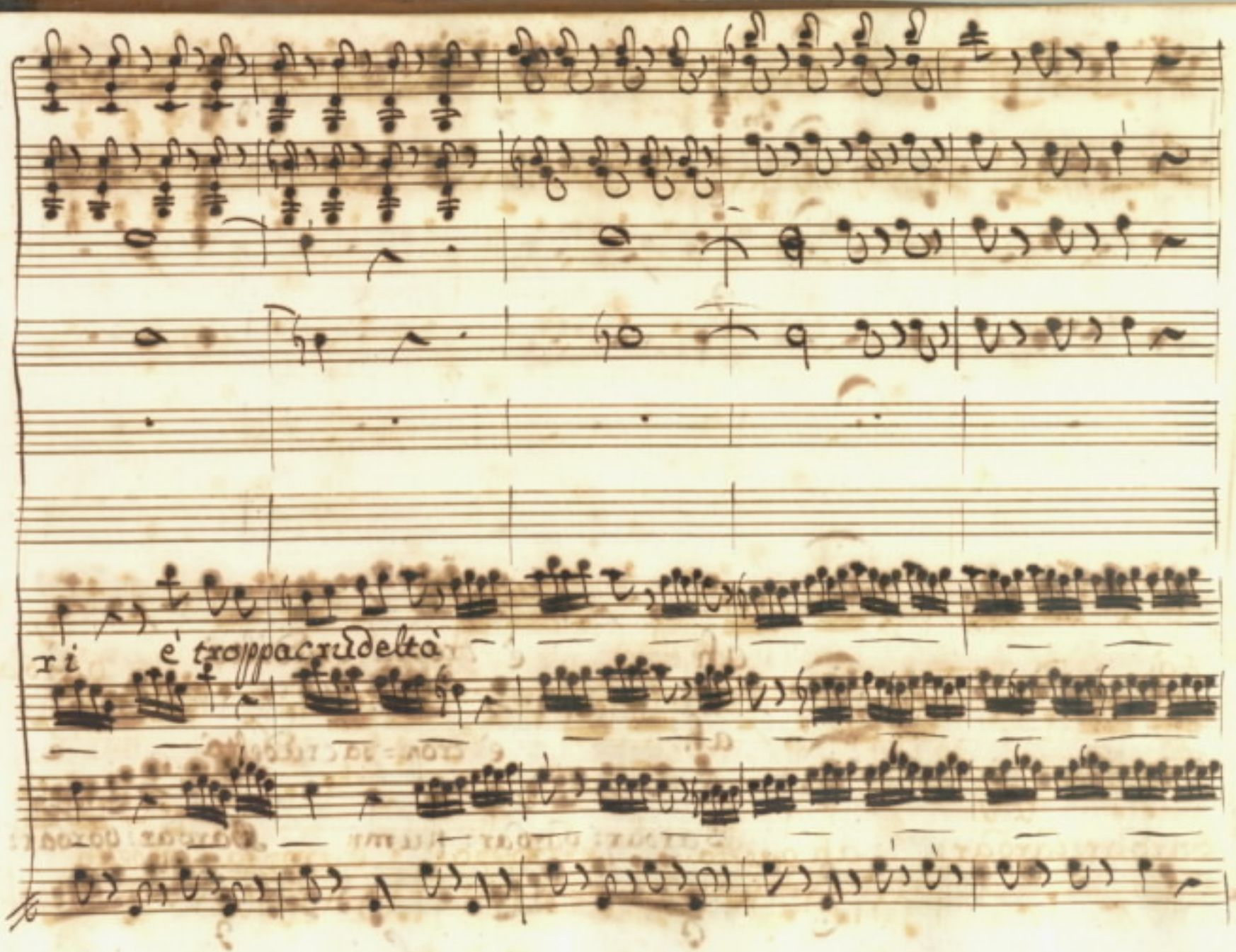
Col Bas

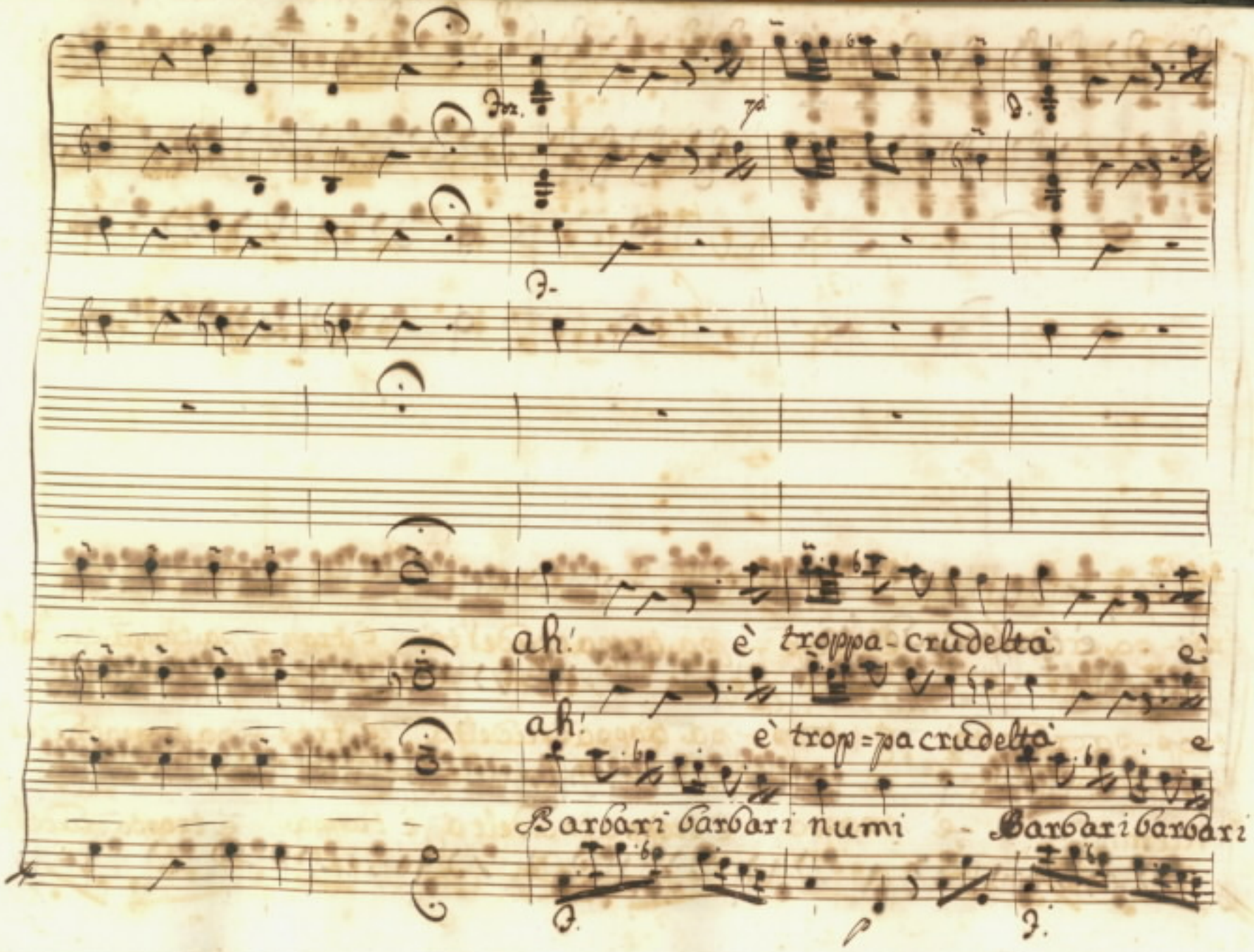
Misera in che-in che peccai? In che vissi-si ò Numi in

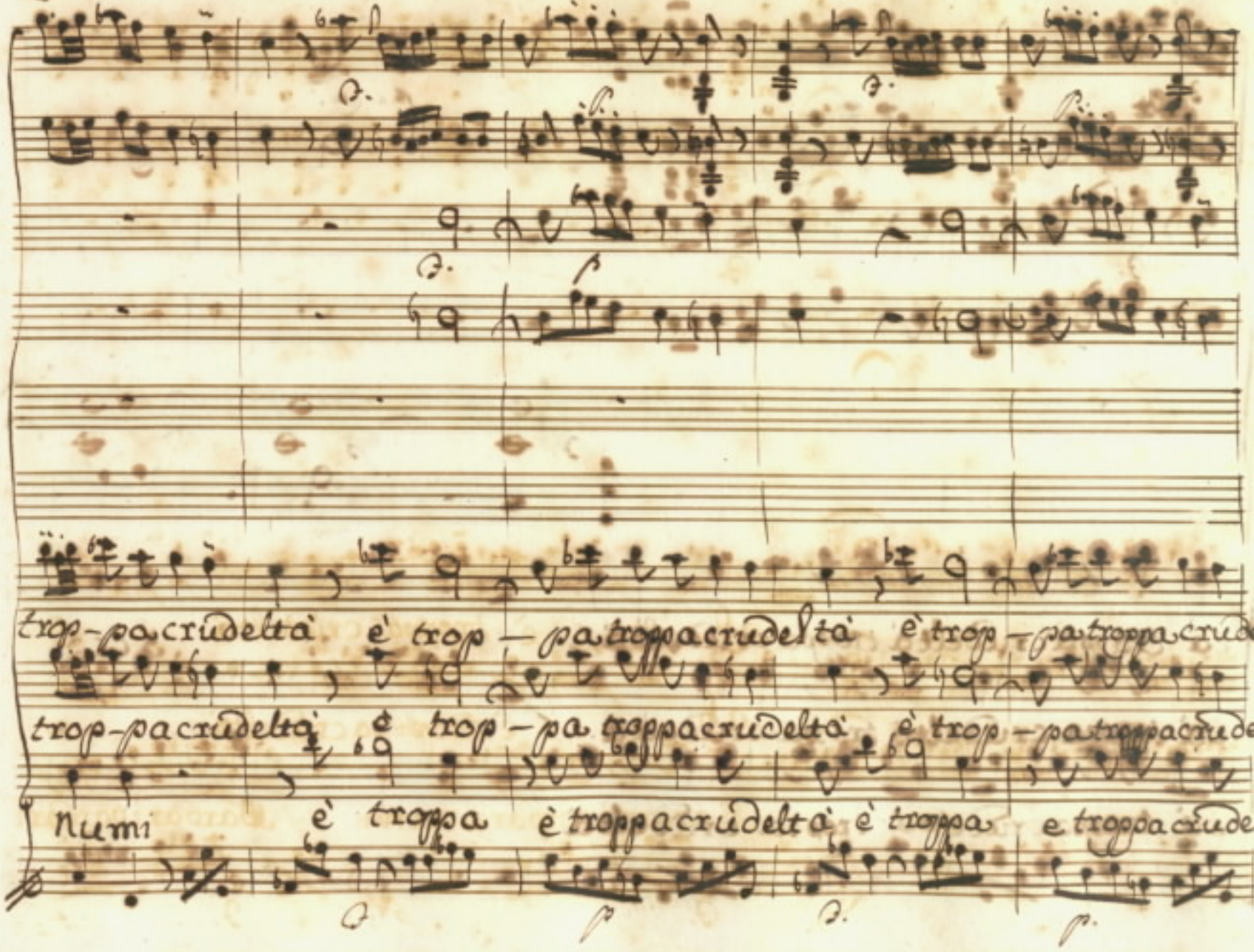

che vi offesi ò numi!
Barbari
Barbari numi bar — bari
Barbari numi barba=

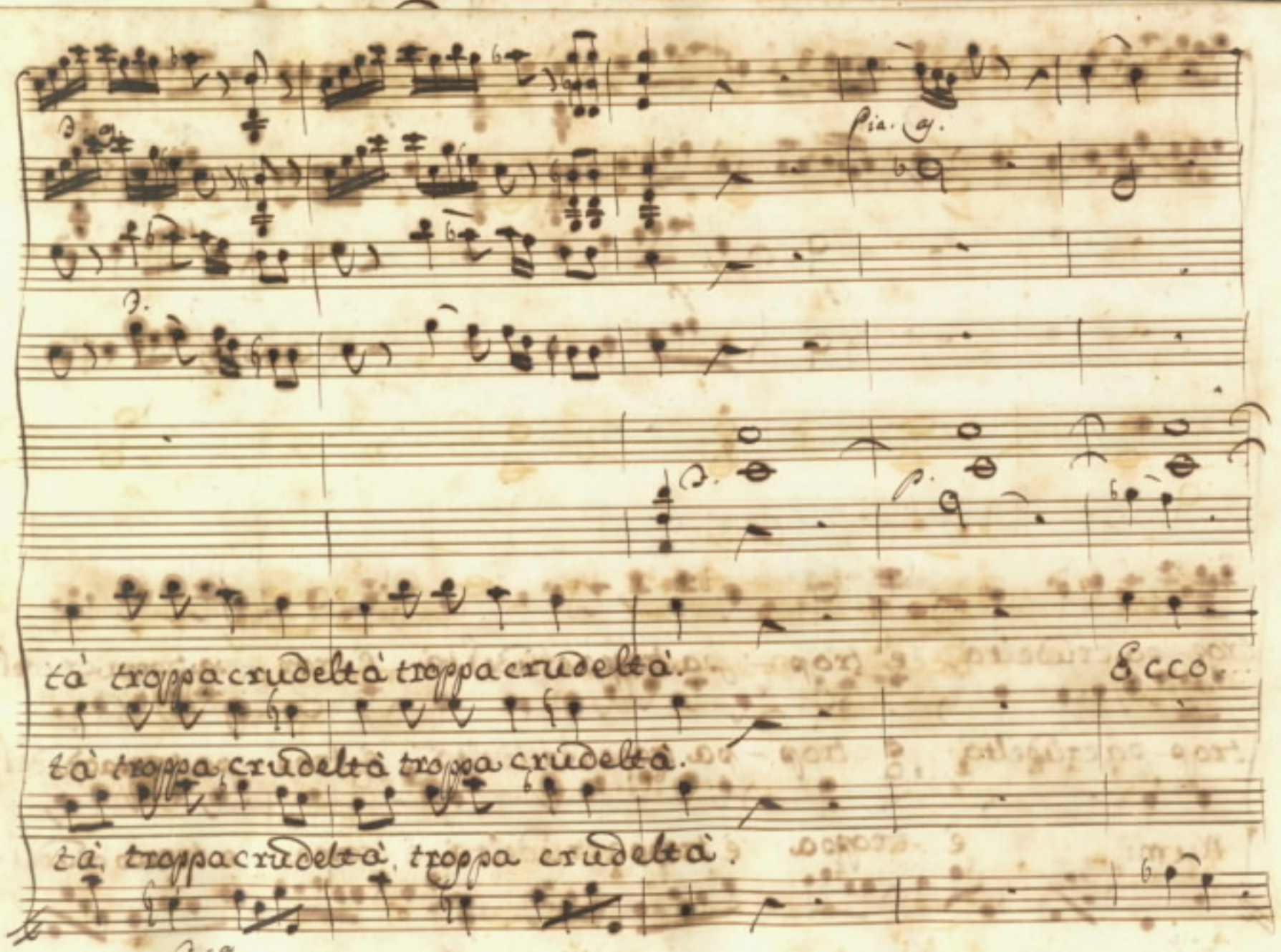

numi ah questa questa è troppacrudel:
numi ah questa questa e troppacrudeltà
ri ah questa questa

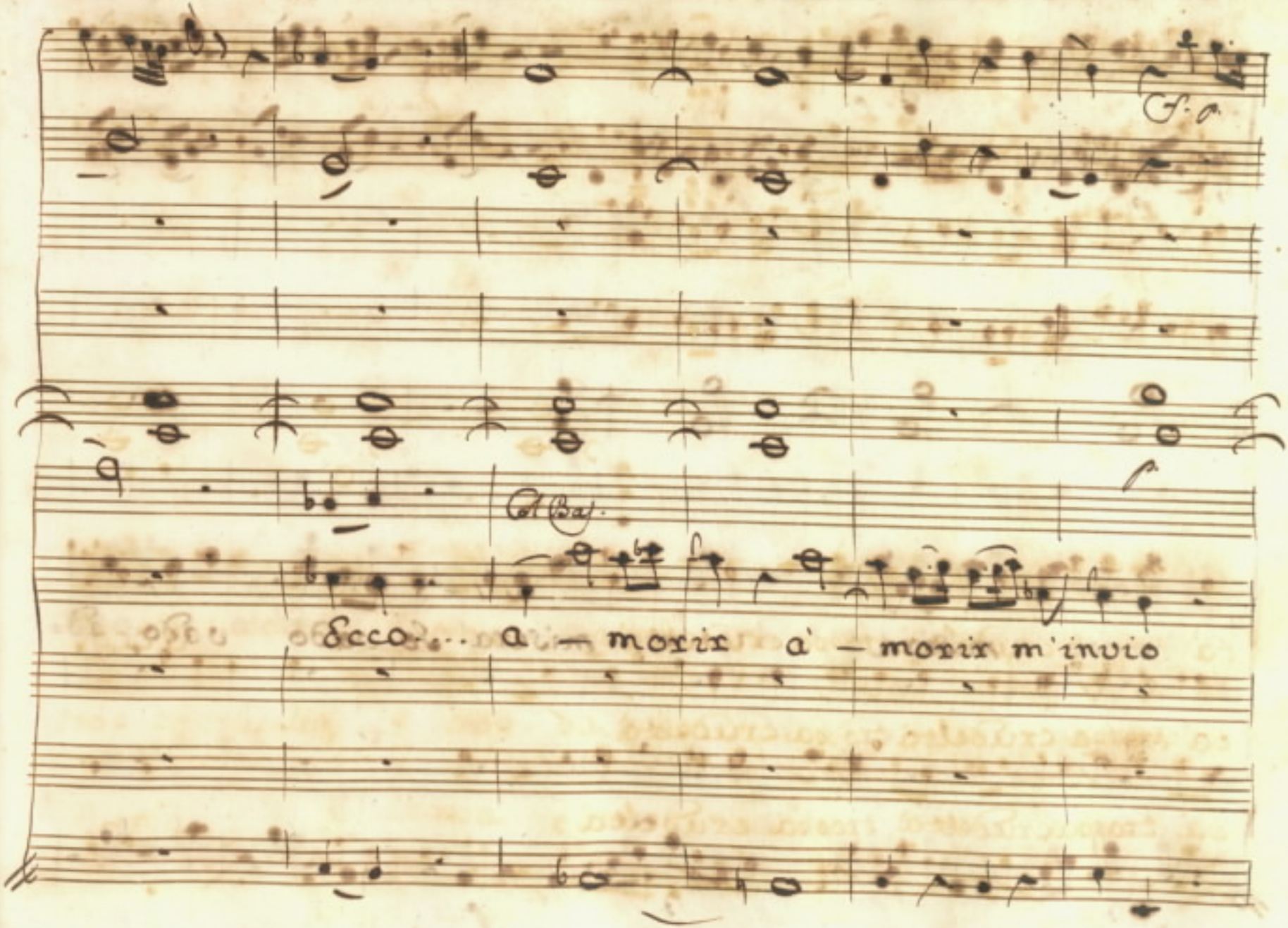

tà
barba=
Barbari barbari
ah questa
è troppa
è troppa crudeltà

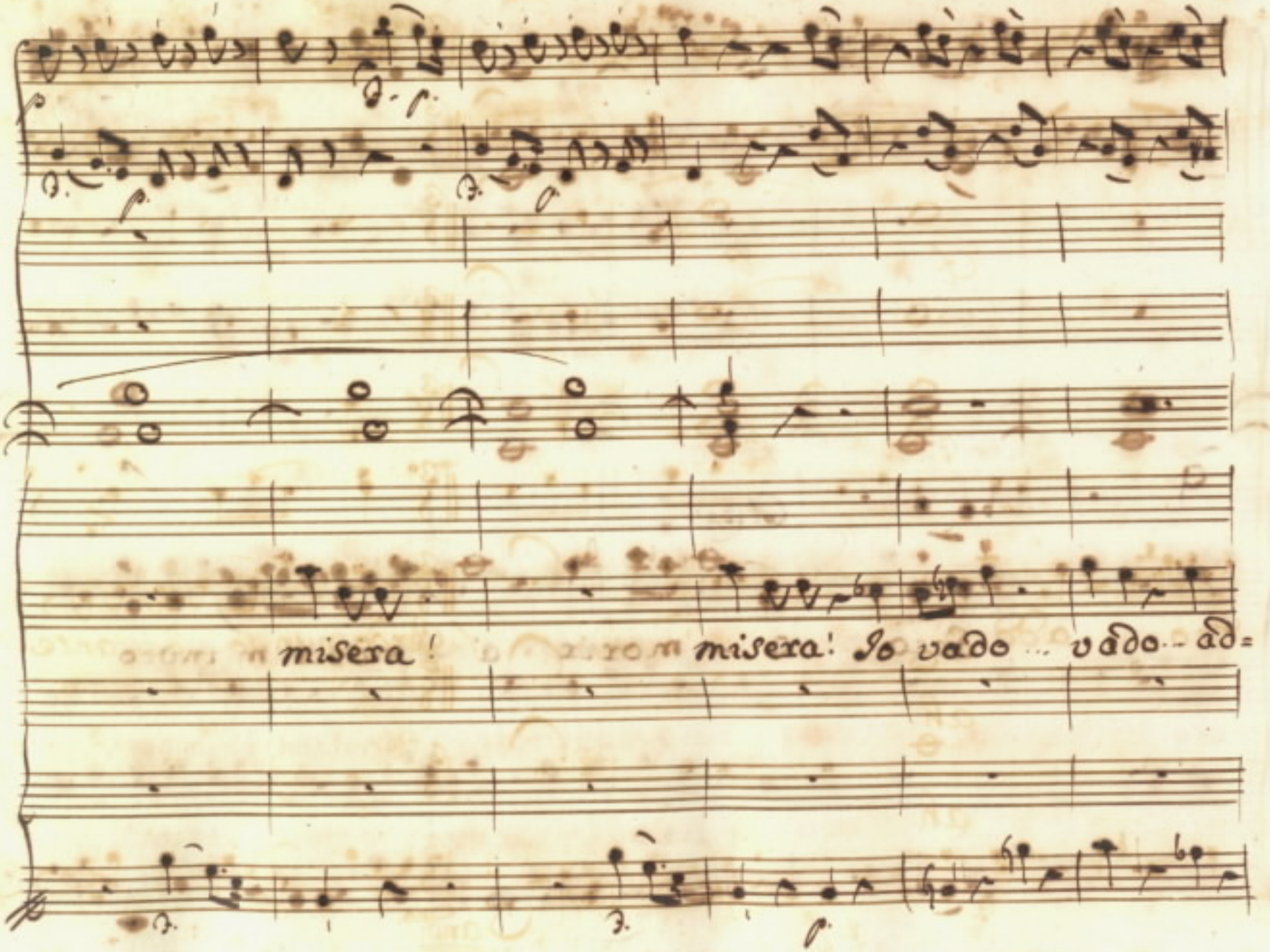

xi
è troppacrudeltà

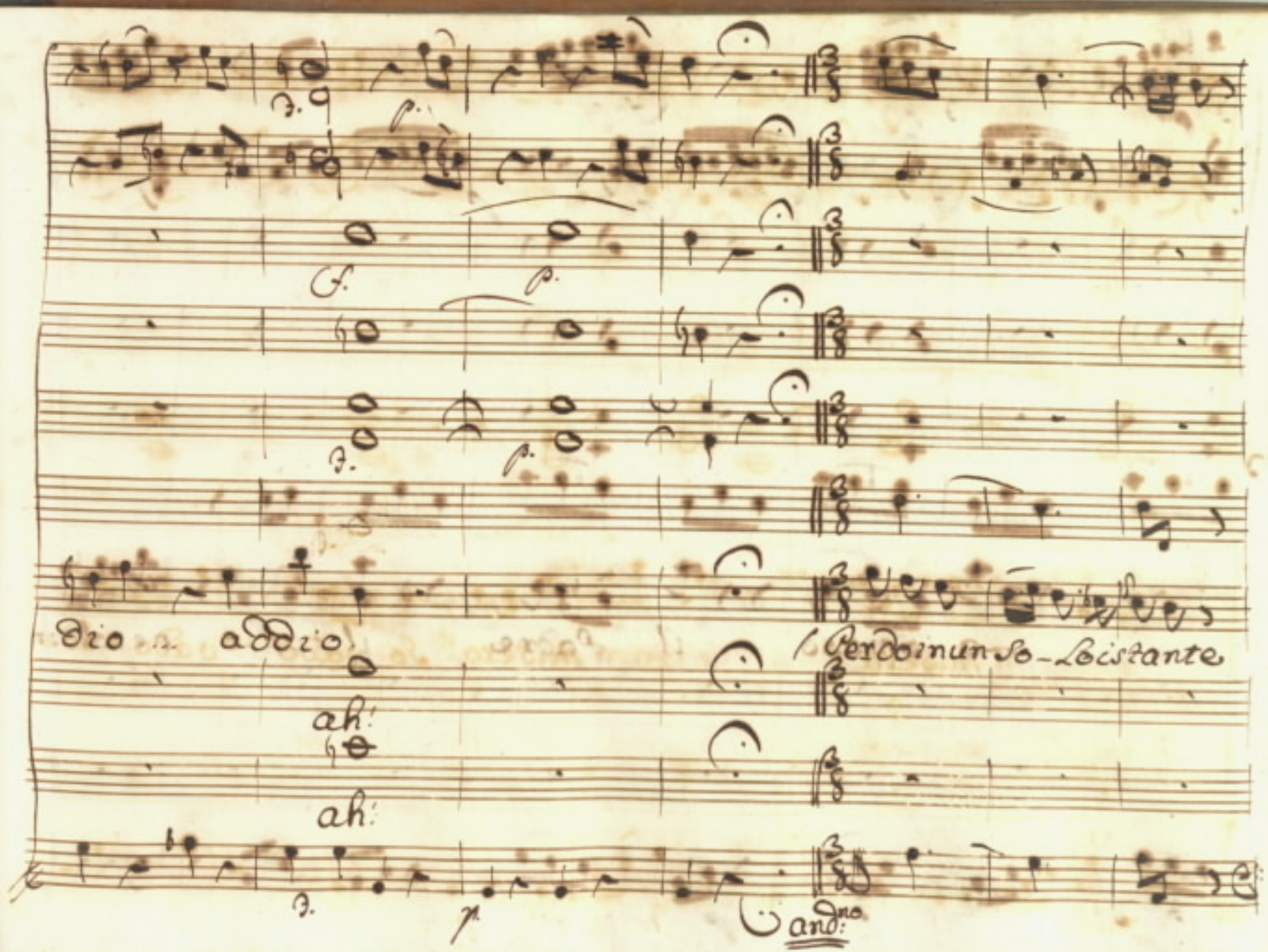

ah!
è troppa-crudeltà
è
ah!
è trop=pa crudeltà
e
Barbari barbari numi - Barbari barbari

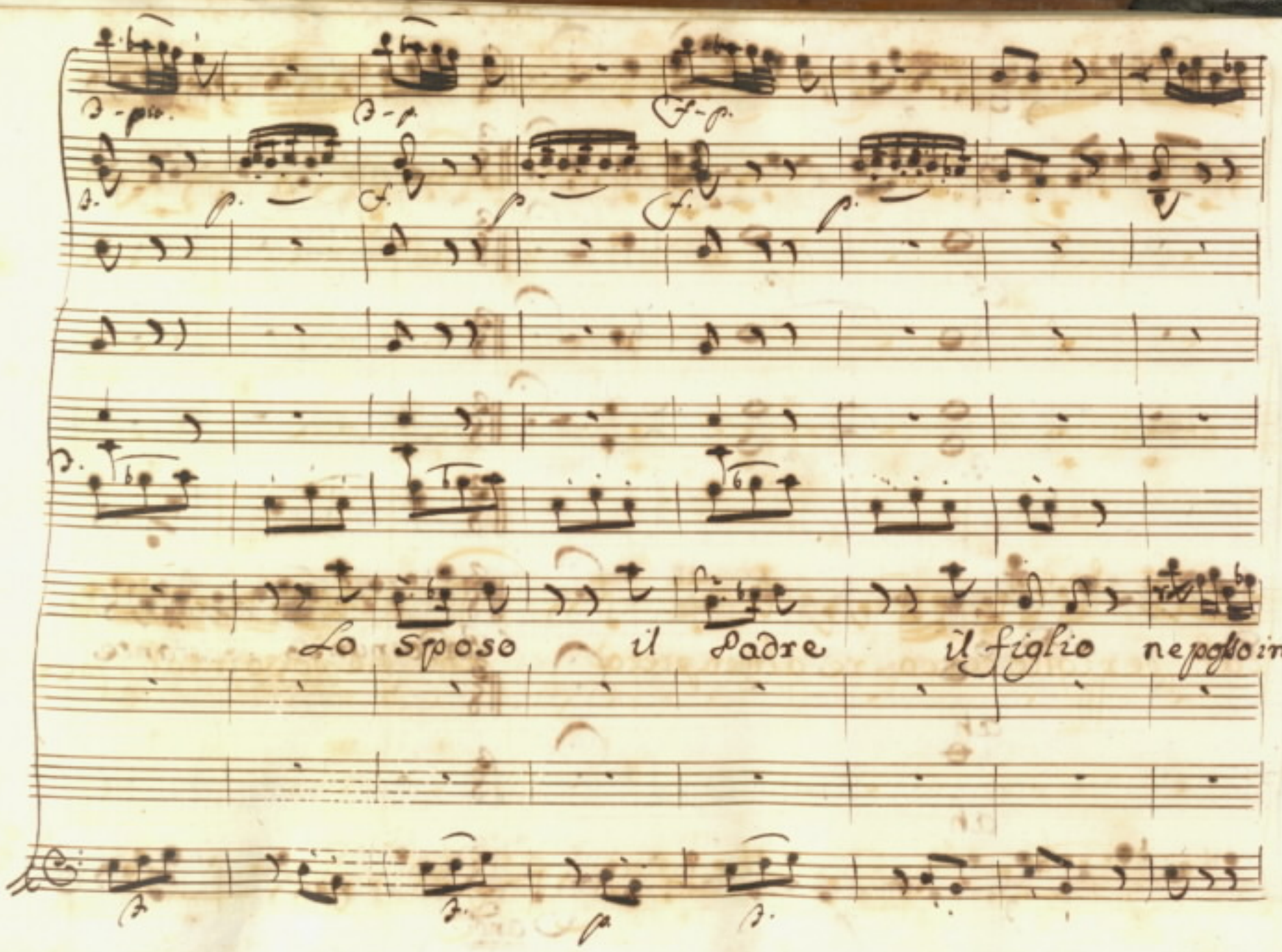

trop-pa crudeltà è trop-pa troppa crudeltà è trop-pa troppa crudel:
trop-pa crudeltà è trop-pa troppa crudeltà è trop-pa troppa crudel:
Numi è troppa è troppa crudeltà è troppa e troppa crudel:

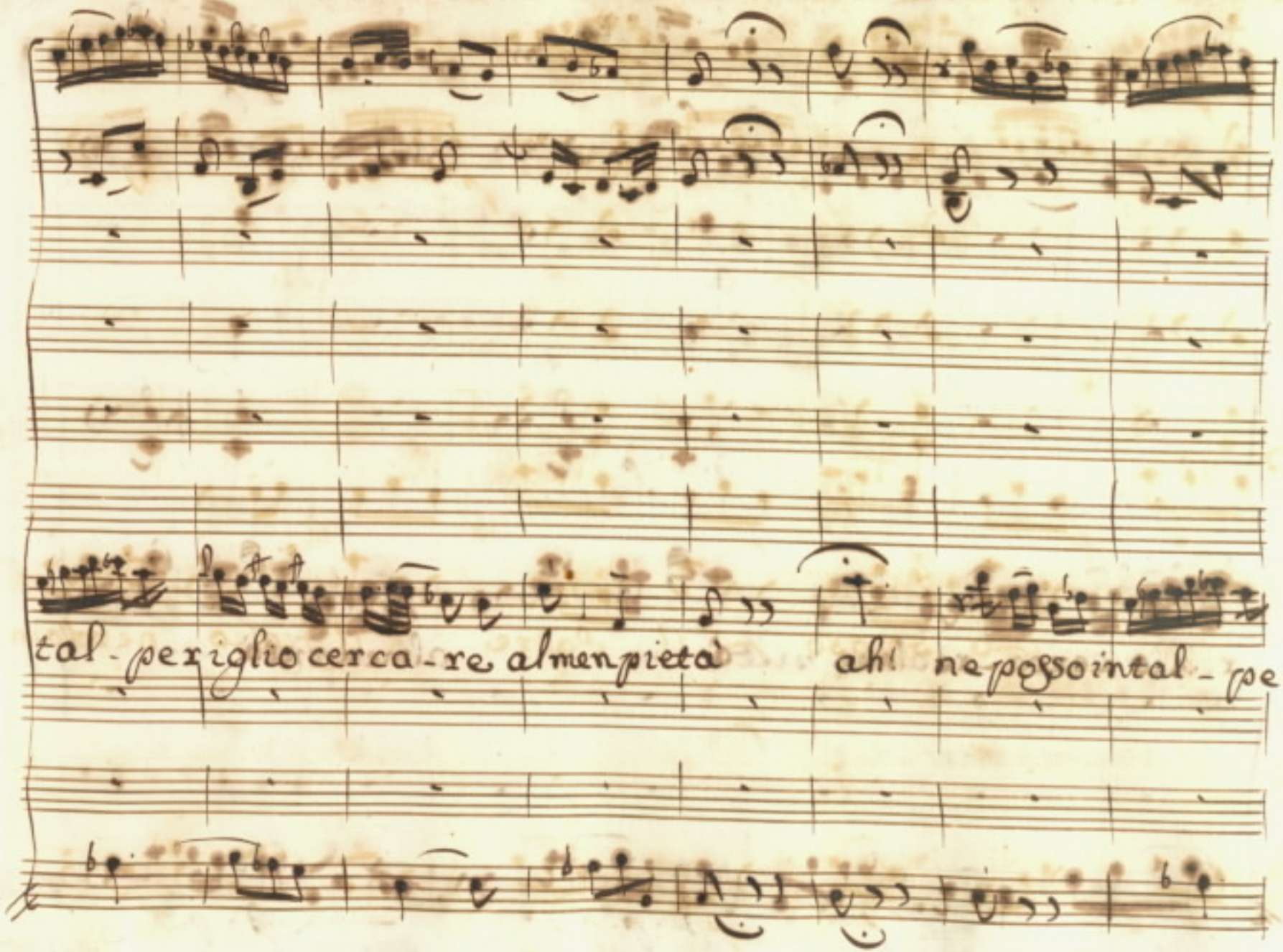

Pia. g.
tà troppa crudeltà troppa crudeltà.
Ecco
tà troppa crudeltà troppa crudeltà.
tà troppa crudeltà troppa crudeltà.

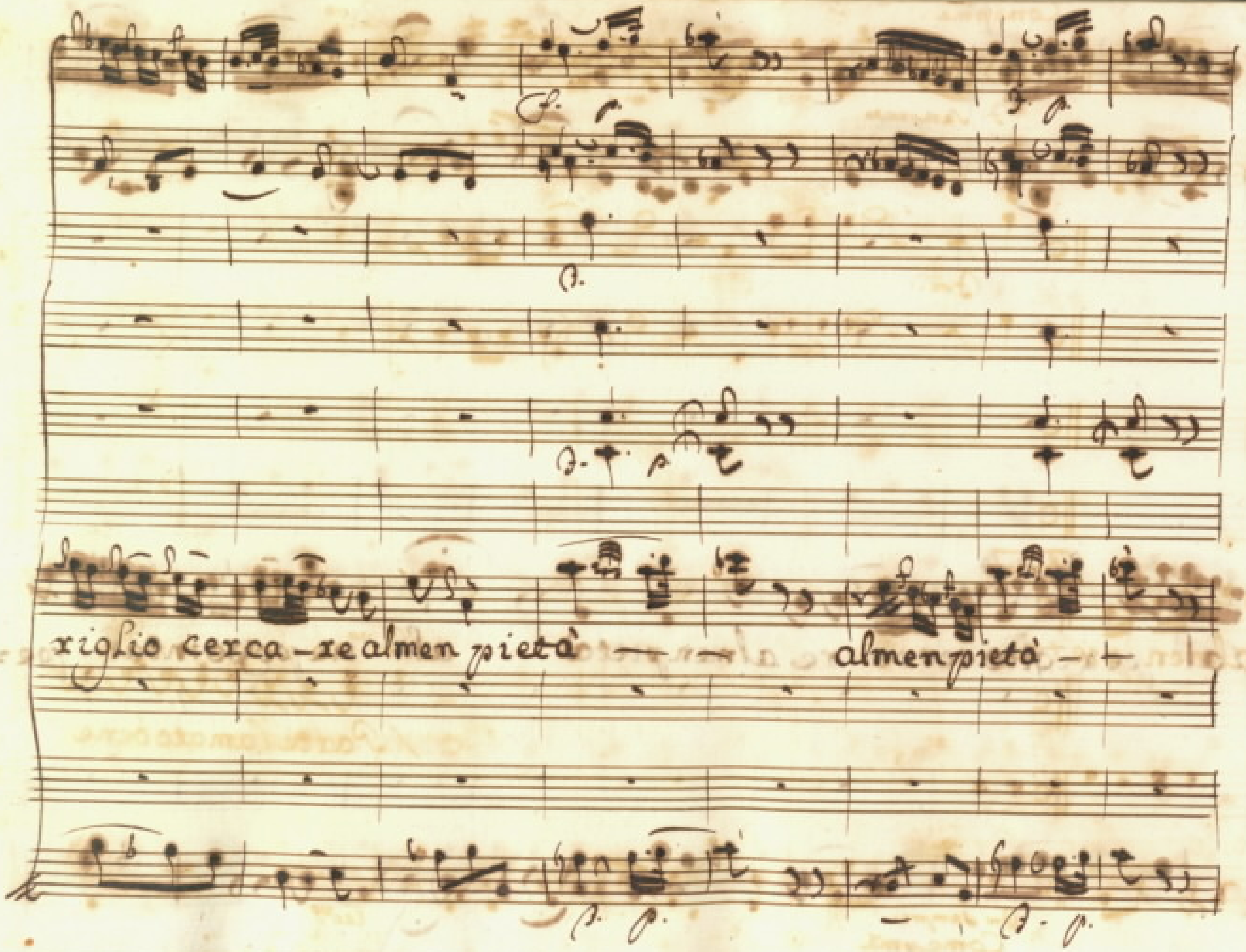

Ecco... a — morir a' — morir m'invio


misera!
misera! Io vado ... vado -- ad=


dio .. addio
Perdoinun so-Loistante
ah!
ah!
and.no


Lo Sposo il Padre il figlio nepote in


tal - periglio cerca - re almen pietà ah! ne posso in tal - pe=


riglio cerca - re almen pietà — — almen pietà - -

Come pma.

Rec.vo

F. sempre

For.

Parte

almen pietà

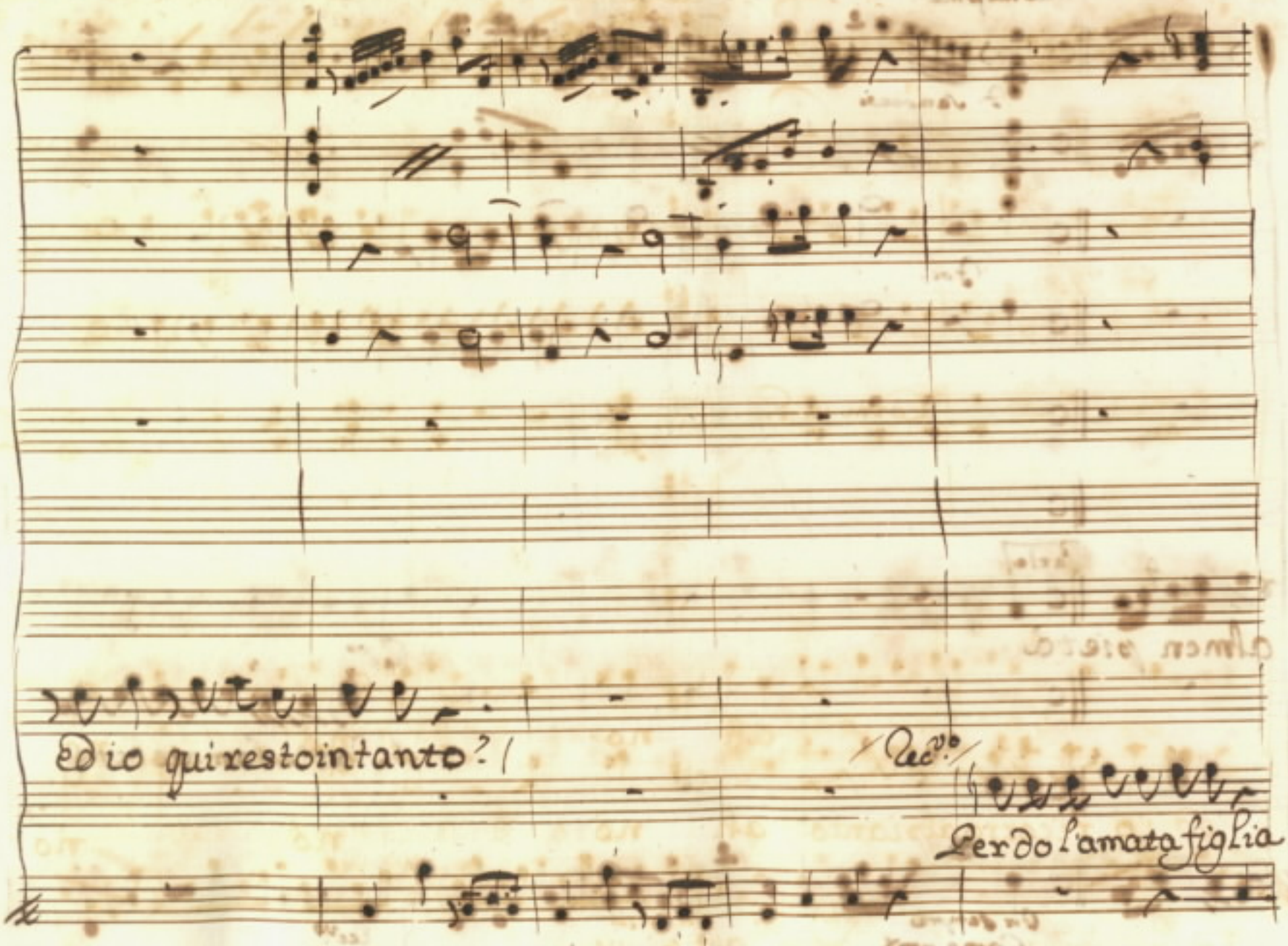
Rec.vo

Parte l'amato bene

For sempre

Come pma

Rec.vo


Ed io qui resto intanto?
Recit.
Perdo l'amata figlia

All.o Spiritoso

p.

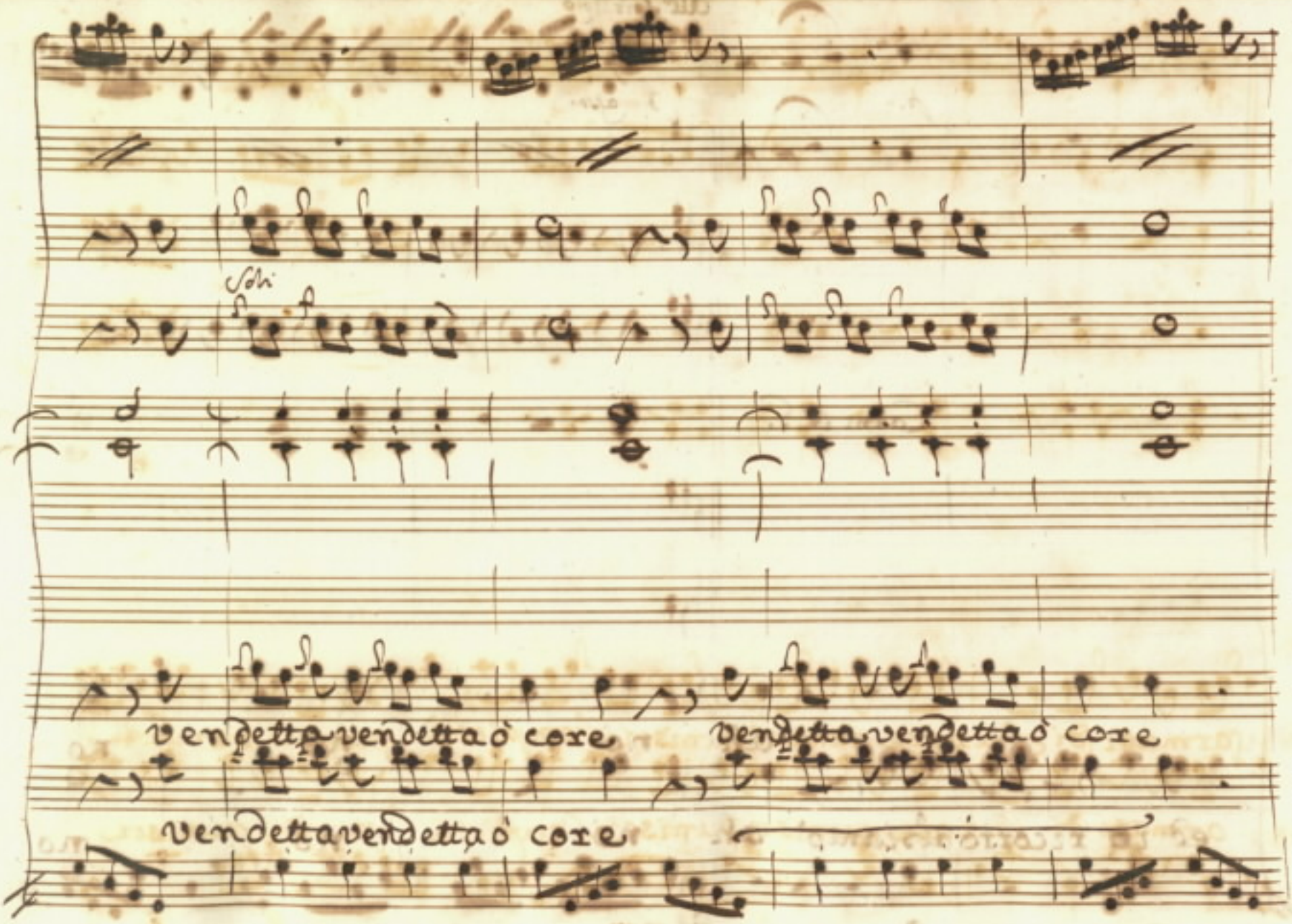
Corni in G.

ah nò nò nò

ed io ricorro al pianto! ah nò nò nò

p.

All.o Spiritoso

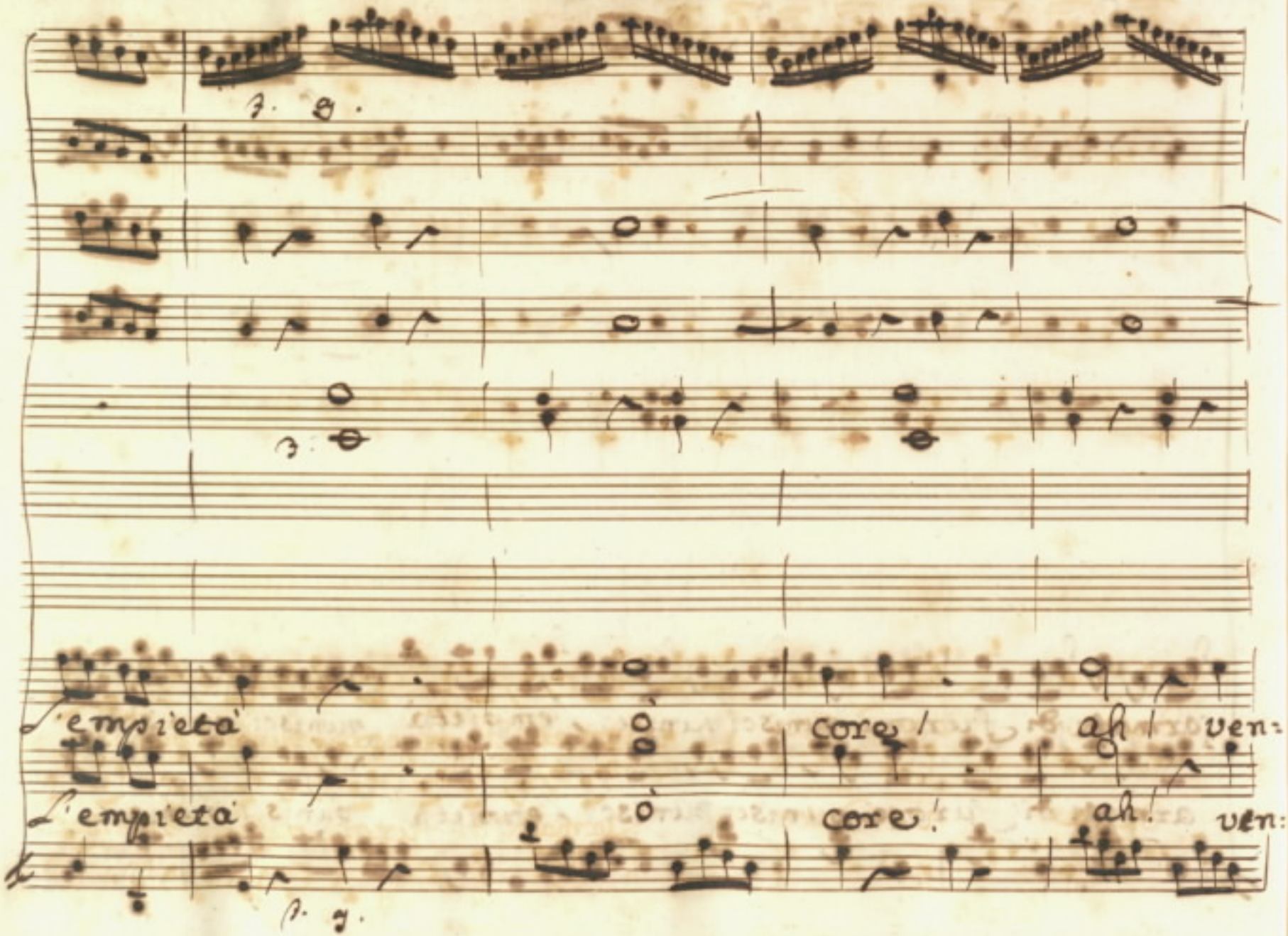

Soli
vendetta vendetta ò core
vendetta vendetta ò core
vendetta vendetta ò core

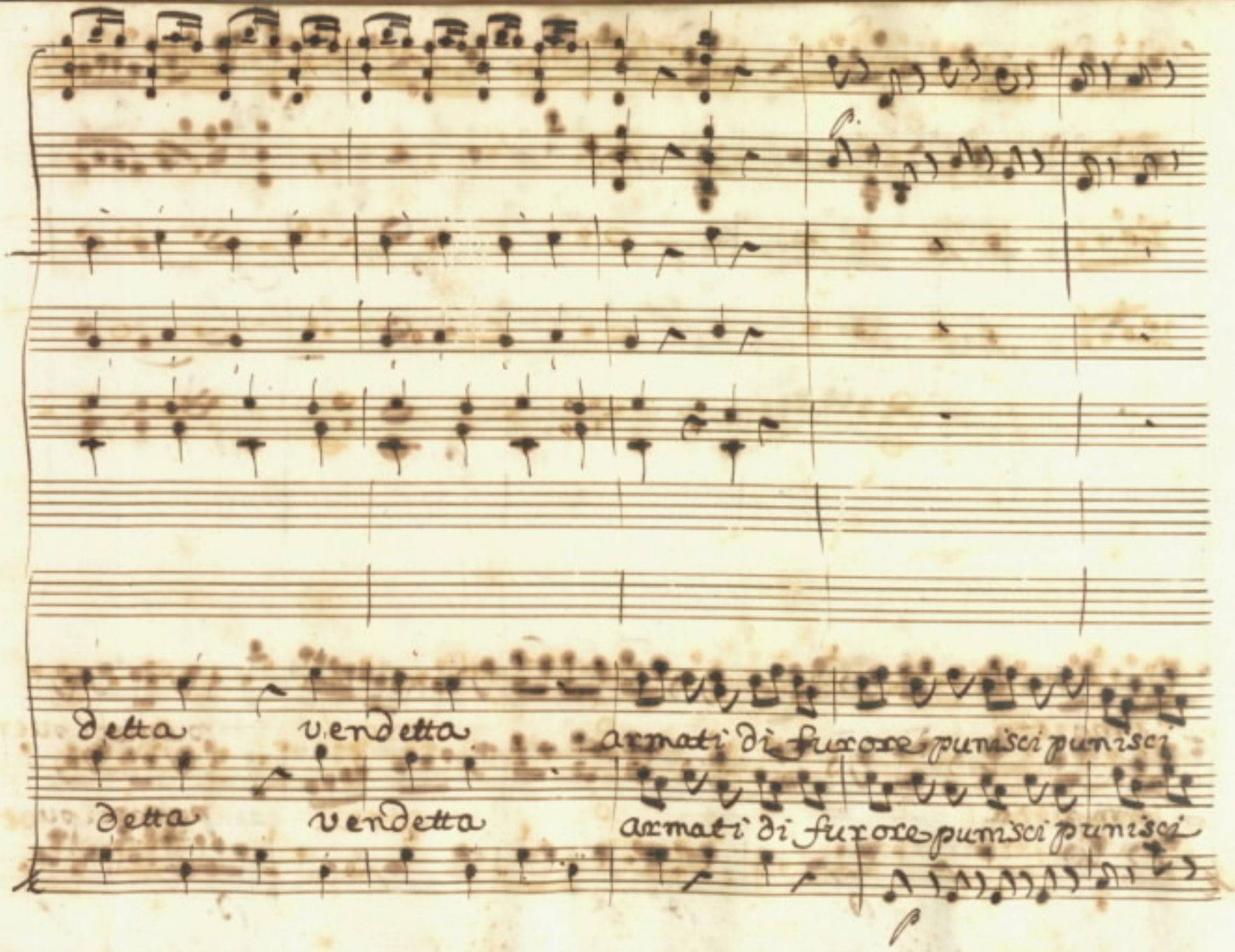
a

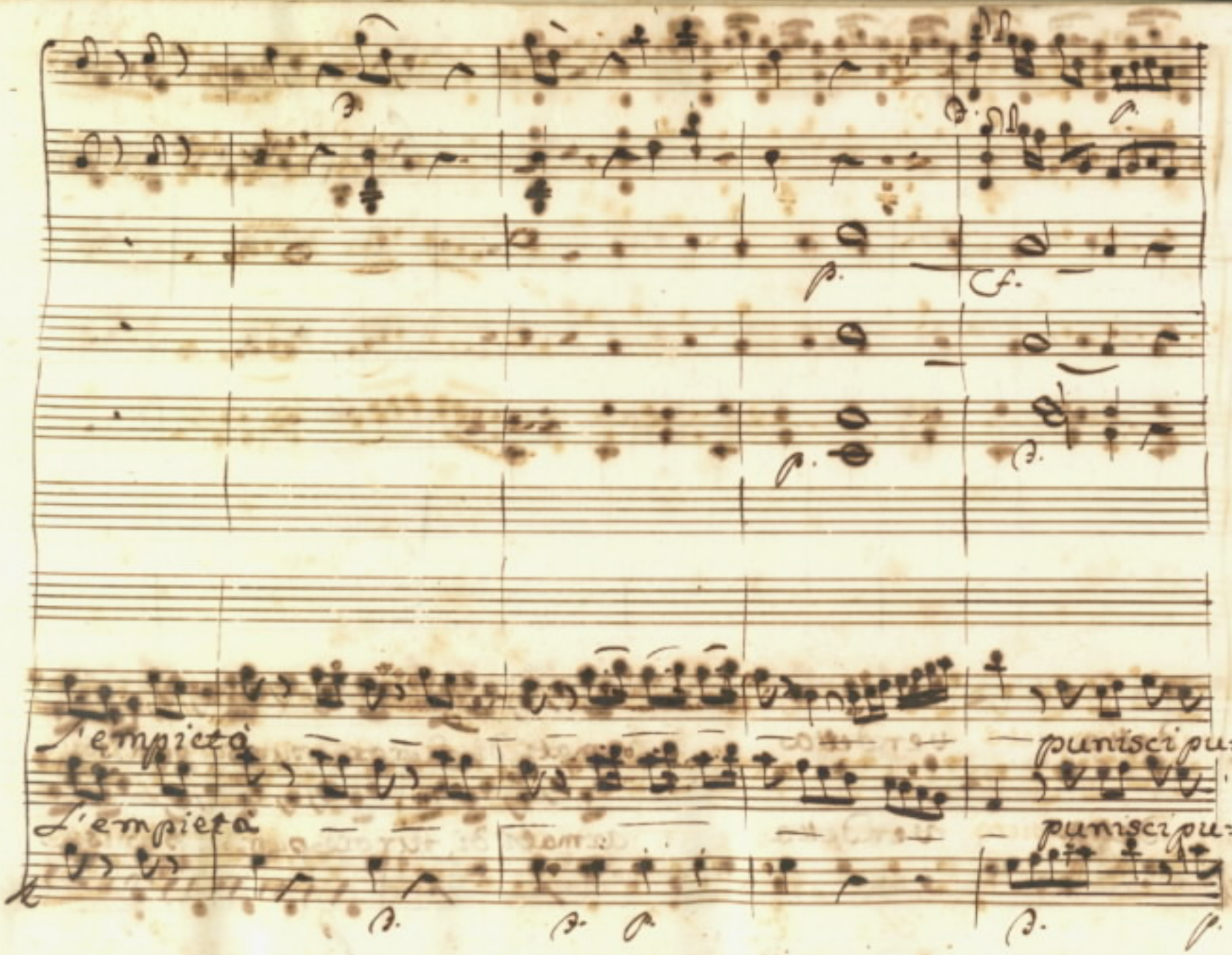
armati di furore punisci punisci l'empietà punisci punisci

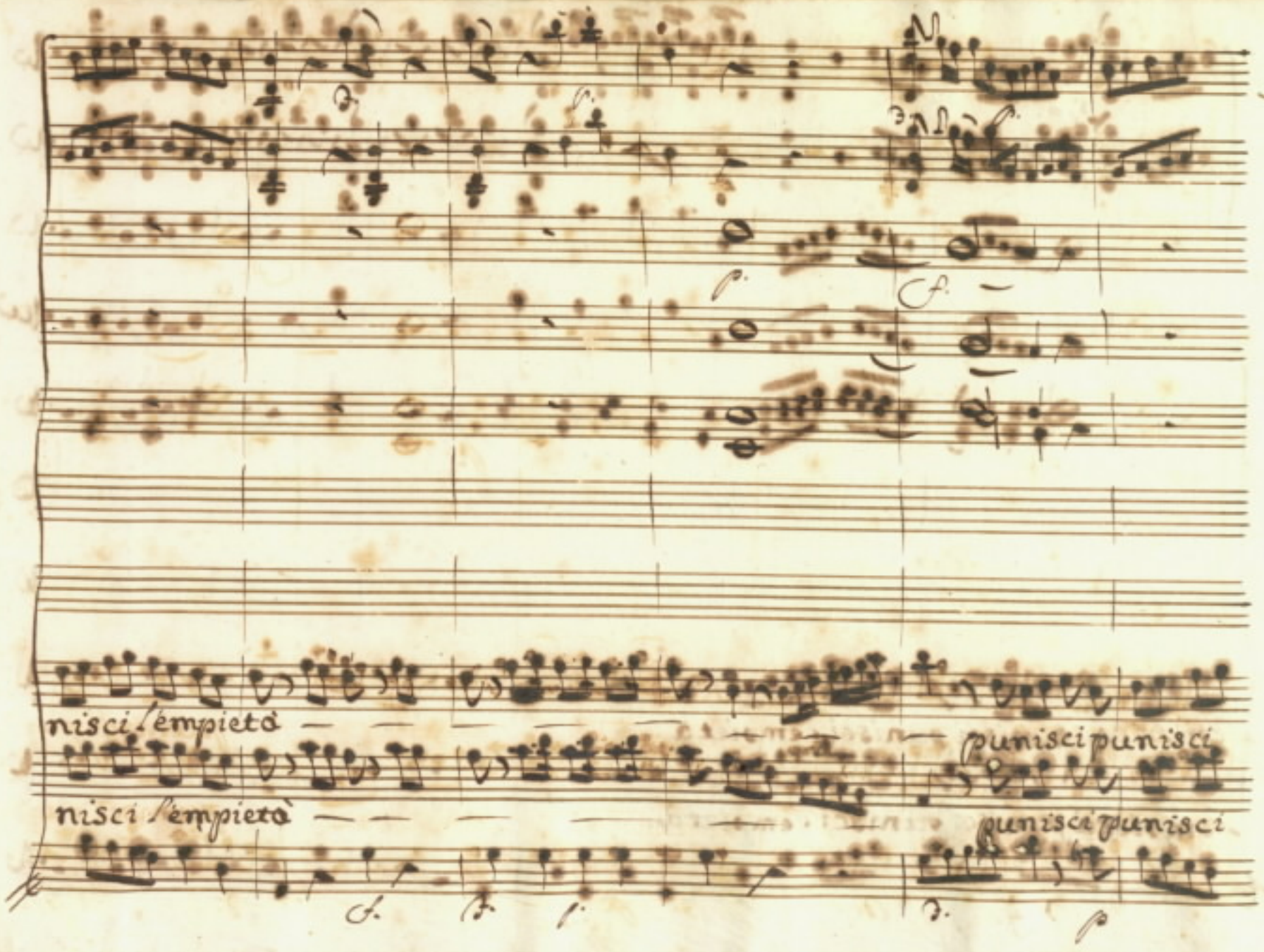
armati di furore punisci punisci l'empietà punisci punisci

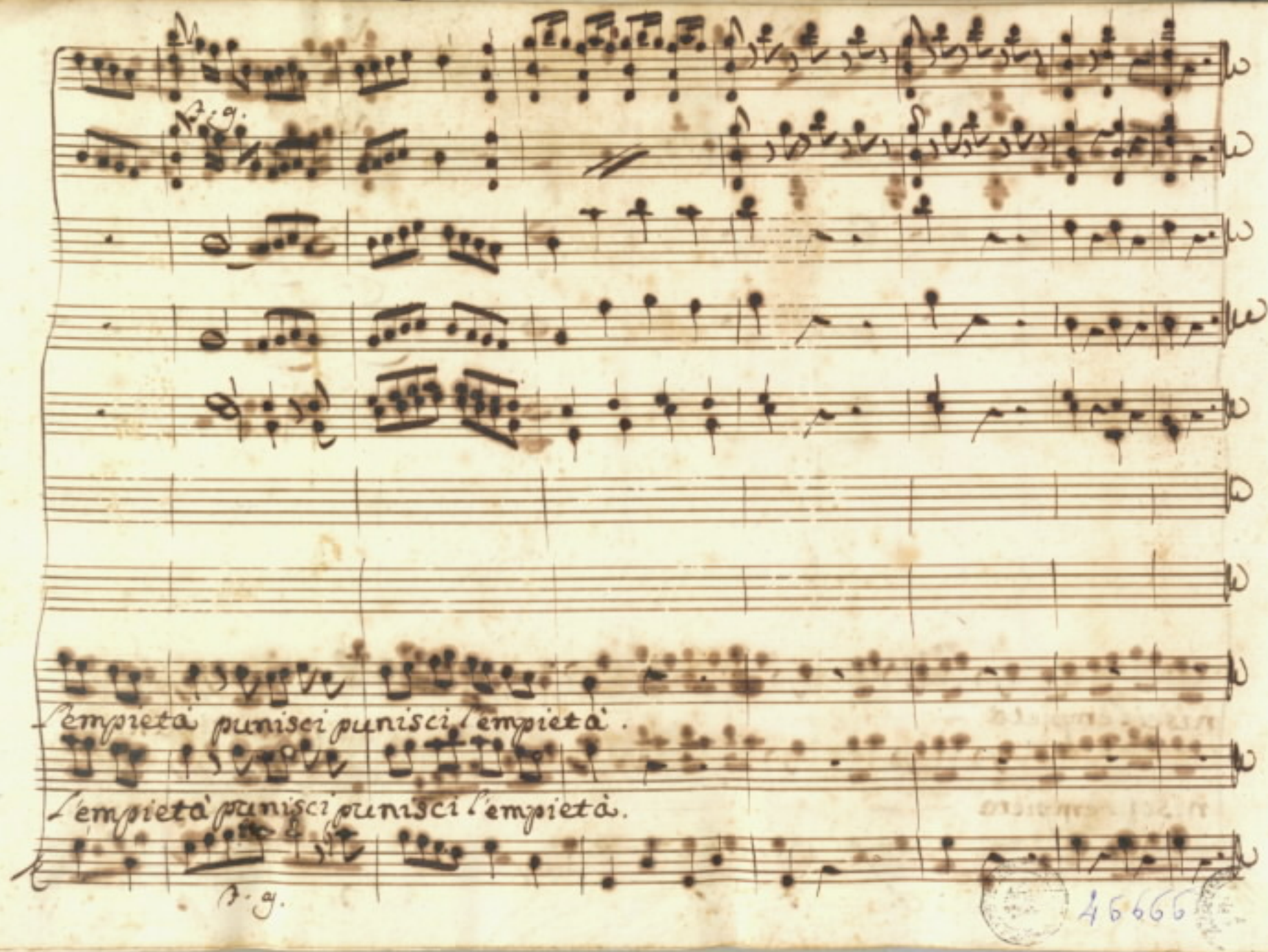
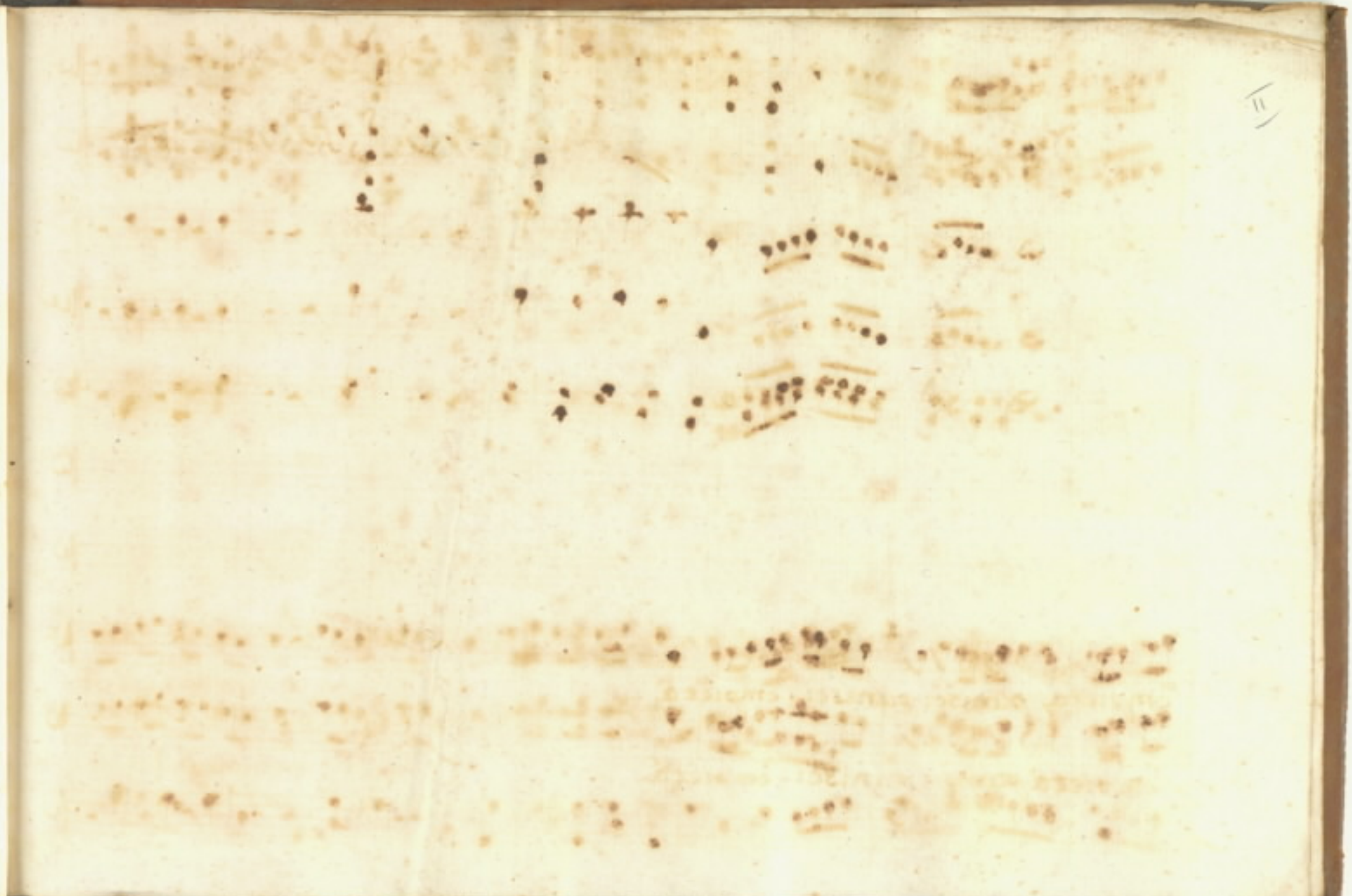
p.


l'empietà
core!
ah!
ven:
L'empietà
core!
ah!
ven:


detta vendetta armati di furore punisci punisci
detta vendetta armati di furore punisci punisci


l'empietà
punisci pu:
l'empietà
punisci pu:


nisci l'empietà
punisci punisci
nisci l'empietà
punisci punisci


l'empietà punisci punisci l'empietà.
l'empietà punisci punisci l'empietà.